

**CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.**  
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30  
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it  
"Se pensi al caffè pensa a me"



# L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 119 | N. 3 | € 1,50

DOMENICA 24 GENNAIO 2021  
P.L.: 21/01/2021



Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1,  
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato  
Posteitaliane



**SEZZADIO**  
Il Comune scrive al ministro Costa: "Il fondo della discarica tocca la falda?"  
A pagina 14

**TERZO**  
Le considerazioni e delusioni di un sindaco di lungo corso  
A pagina 18

**MOASCA**  
Il sindaco: "Si interri l'elettrodotto che attraversa diversi Comuni..."  
A pagina 35

## Lucchini: "La legge autorizza il licenziamento" "Operatori non dite no al vaccino"

**Acqui Terme.** «Per quanto riguarda la situazione sanitaria da Covid nel suo complesso, i numeri sono un po' cresciuti ma per fortuna lentamente e la situazione dei malati domiciliati resta piuttosto tranquilla.

C'è stato qualche piccolo cluster sul territorio (a Montechiaro per esempio), ma si tratta di focolai piccoli e tutto sommato rispetto a quanto sta accadendo all'estero siamo fortunati».

Fortunati o bravi? «Le cose tutto sommato vanno bene, ma secondo me la bravura conta fino a un certo punto. Evidentemente c'è anche una componente di fortuna: si pensi a cosa è successo in Veneto dove sembravano i più bravi del mondo, e invece hanno avuto due mesi terribili...».

Com'è la situazione in ospedale?

«C'è un po' di preoccupazione, ma non per i casi Covid, che non sono poi molti, ma perché c'è un po' di difficoltà a ca-

pirsi con l'Azienda su come strutturare i reparti. C'è qualche passaggio che evidentemente non è stato capito, stiamo cercando di individuare la soluzione migliore per organizzarci. La situazione come detto è tranquilla, ma poiché si teme che possa arrivare una terza ondata, riuscire a coordinarci con l'ASL su come organizzare le cose sarebbe opportuno».

E nelle case di riposo? «I numeri sono stabili e anche qui non mi pare ci siano casi particolari. Praticamente ovunque si sta procedendo col piano vaccinale. Io ho ricordato e raccomandato a tutti gli operatori la necessità di sottoporsi alla vaccinazione, che ha una importanza enorme. C'è stato un incontro in provincia, coi delegati Asl, da cui è emerso che finora in Piemonte fra operatori e pazienti è stato vaccinato circa un terzo della "popolazione" delle residenze per anziani.

M.Pr.

Continua a pagina 2

## Il senso della Giornata della Memoria Per comprendere quanto è accaduto e quanto capita di nuovo

**Acqui Terme.** Come negli scorsi anni (superata la boa delle 20 edizioni) le associazioni che promuovono la Giornata della Memoria ad Acqui hanno messo in cantiere una serie di iniziative per le prossime settimane.

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, si terrà momento di commemorazione la domenica 31, seguente al 27 gennaio, data fissata in tutta Europa per ricordare l'apertura dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz.

D'intesa con il Comune e con l'autorizzazione della prefettura si terrà la memoria civile della deportazione da parte del Sindaco e la preghiera ebraico-cristiana con il vescovo mons. Testore e il rappresentante della comunità ebraica di Genova Francesco Orsi. I cittadini potranno seguire l'incontro in diretta video tramite "L'Ancora", in quanto la partecipazione in presenza sarà rigorosamente riservata ad un minimo nucleo di persone invi-

tate, in ottemperanza alle disposizioni anti contagio.

Accanto alle associazioni promotrici (Azione Cattolica, Associazione per la Pace e la non violenza, Centro studi "Galliano", Commissione diocesana per il dialogo religioso) partecipano al programma tutte le scuole cittadine, l'Anpi, l'Ass. Archicultura, EquAzione, l'Ass. Memoria Viva di Canelli, la Fondazione De Rothschild di Rivalta B.da, l'Unitrè di Acqui Terme. Al Patrocinio del Comune di Acqui si affianca quello dell'istituto per la Resistenza di Alessandria.

L'intento delle varie iniziative è quello di offrire strumenti per comprendere quanto è accaduto e quanto sovente si ripropone nella nostra società: antisemitismo, razzismo, intolleranza, discriminazione, fino a giungere alla persecuzione.

Per questo, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, accanto al momento di commemorazione, sono previste

diverse proposte formative rivolte ad adulti e giovani, oltre materiali specifici per le scuole: incontro con i testimoni e le memorie di quanti hanno vissuto l'esperienza dell'abito nei lager; corsi di aggiornamento per insegnanti; rappresentazione teatrale, momenti di riflessione tra storici e coloro che in questi 20 anni si sono dedicati all'organizzazione delle iniziative in città e nei paesi della zona.

Nei prossimi numeri daremo più specifica illustrazione delle varie iniziative in programma, che trovate di seguito sommariamente presentate.

**Martedì 26 gennaio** ore 17,00 - incontro online "Shoah: Dalla Memoria alla Storia". Commemorazioni, giovani ed educazione civile Tavola rotonda con Laurana Lajolo - a cura dell'ISRAL - per partecipare iscriversi via mail a didattica@isral.it

red.acq.

Continua a pagina 2



Anche in questo periodo di grandi sacrifici per tutti di fronte all'emergenza sanitaria, L'Ancora vuole essere sempre al fianco dei suoi lettori, per tenerli informati e per dar loro voce. Come fa dal 1903: insieme, sempre, ovunque. Sottoscrivendo un abbonamento ci aiutate a farlo.

Ricordiamo che l'abbonamento è scaduto il 31 dicembre 2020. Per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 euro. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta+edizione digitale € 70,00.

A chi era già abbonato nel 2020 e non ha ancora provveduto al rinnovo, L'Ancora sarà inviata per tutto il mese di gennaio.

**Acqui Terme.** Non ci sarà più il filare di alberi in corso Viganò, e forse non ci sarà nemmeno il ritorno della fontana delle Ninfe al centro della piazza. Sono queste le modifiche più significative al progetto di riqualificazione dell'area di piazza Italia (e dell'area di corso Viganò che fa da cornice alla fontana delle Ninfee), che si appresta a diventare esecutivo.

Il progetto ha ottenuto tutti i pareri positivi richiesti. I fondi (in tutto 500.000 euro, di cui 140.000 destinati alla realizzazione del nuovo parcheggio davanti al Centro Congressi) erano stati erogati all'interno del piano di riqualificazione termale pensato di concerto con la Regione.

«Con quest'opera andiamo a riqualificare un'area nevralgica fra piazza Bollente e l'hotel Nuove Terme - spiega l'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso - e il nostro intento è creare un ambiente più dinamico che possa dare vivacità al centro della città, e in particolare alla zona termale. So che la scelta che abbiamo fatto non è stata gradita da tutti, e molti ci hanno fatto notare che i soldi potevano essere spesi altrove, ma in realtà l'accordo di programma era abbastanza vincolante. E prevedeva interventi di



## Secondo il progetto del Comune Un pergolato ombreggerà la Fontana delle Ninfee

un certo tipo, considerazione questa che vale anche per la creazione del parcheggio a servizio del Centro Congressi».

Il progetto originale, affidato all'architetto Marco Ciarlo di Altare, prevedeva in primo luogo l'inserimento di un filare di alberi in corso Viganò, al fine di esaltare visivamente la fontana delle Ninfee e di consentire la creazione di ampie zone d'ombra, ad oggi inesistenti. A corredo, era prevista anche la posa di

una serie di panchine e di un sistema di illuminazione capace di portare maggior luce, soprattutto nelle ore notturne, mentre al centro della piazza era previsto il ripristino della fontana originaria, con il blocco di marmo di Carrara contenente la rappresentazione di Ninfe ondeggianti (non a caso era la "Fontana delle Ninfe").

M.Pr.

Continua a pagina 2

## Per entrambi con il ricorso al project financing Ottolenghi e Mombarone: qualche passo avanti

**Acqui Terme.** È stata una settimana importante per il futuro degli impianti sportivi cittadini: negli scorsi giorni infatti si sono registrati progressi sia per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione e sviluppo dell'area dell'Ottolenghi, sia per quanto concerne la risistemazione del centro sportivo di Mombarone.

In dettaglio, le notizie migliori sembrano quelle legate all'Ottolenghi: non è ancora il momento di fare previsioni sui tempi di realizzazione dell'opera, ma finalmente si è riusciti ad eliminare uno degli ostacoli principali, il vincolo esistente da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali sulla palazzina che ospita attualmente la palestra di via Trieste.

Il vicesindaco Paolo Mighetti ha confermato che «Finalmente è arrivato il via libera rispetto al progetto presentato; la Soprintendenza ha approvato e a questo punto non ci resta che predisporre il piano economico-finanziario per il "Project financing" che servirà

per intervenire sull'area». Una volta realizzato il piano, il Comune potrà procedere al bando di gara, a cui potranno partecipare tutti coloro che sono interessati alla gestione e alla ristrutturazione dell'area.

Secondo quanto trapelato, al posto della attuale palestra sarà realizzata una clubhouse che potrà ospitare una attività di genere turistico-commerciale legata alla ristorazione e alla refezione: un aspetto fondamentale per attrarre potenziali investitori. Accanto all'edificio che ospiterà la clubhouse, sarà invece realizzato una tendostruttura, che ospiterà una palestra. In pratica una struttura portante in acciaio chiusa da una parte mobile costituita da un grande telo andrà a coprire un campo regolamentare per volley e basket che sarà realizzato ex novo.

La struttura è stata richiesta esplicitamente dal Comune, per avere di fatto a disposizione una palestra in più a servizio delle società sportive.

Continua a pagina 2

## Nuovo direttore di Medicina all'ospedale acquese



A pagina 10

## Messa in sicurezza la passeggiata Montestregone



A pagina 7

**CENTRO MEDICO 75°**  
odontoiatria e medicina estetica S.R.L.  
**PROGRAMMA DI PREVENZIONE ODONTOIATRICA**  
La prevenzione odontoiatrica è indispensabile per mantenere la bocca sana e un bel sorriso nel tempo. Il programma di prevenzione offre l'opportunità di prevenire eventuali carie, malocclusioni e malattie parodontali.  
Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911  
www.centromedico75.it  
email: info@centromedico75.com  
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra  
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

**All'interno**

- Mercat'Ancora pag. 38
- Demografie dei paesi della zona pag. 14, 15, 16, 27
- Rivalta Bormida: il paese ricorda don Roberto Feletto pag. 15
- Cassinelle: riaperto a tempo pieno l'ufficio postale pag. 15
- Monastero Bormida: il Sindaco su situazione Covid-19 pag. 17
- Spigno M.to: S. Emergenziana e l'episodio dei Farabutti pag. 17
- Cortemilia: alla scuola dell'infanzia sezione bilingue pag. 20
- Giusvalla: installato, finalmente, un Postamat pag. 21
- Erik Repetto è il "Dirigente dell'anno 2020" pag. 24
- Nel week end al via i campionati di volley serie B pag. 22
- Ancora chiuso il Gnocchetto, si chiede autostrada gratis pag. 29
- Valle Stura e Orba: class action contro Autostrade pag. 30
- Masone: strada del Faiallo, sosta selvaggia ritarda soccorsi pag. 30
- Campo Ligure: un anno di Croce Rossa pag. 30
- Cairo: Marco Damonte Prioli neodirettore dell'Asl 2 pag. 31
- Altare: mercato con produttori della rete "Buone Terre" pag. 33
- Canelli: attività online per la Giornata della Memoria pag. 34
- Nizza: rinnovato il consiglio dei Reggenti de L'Ereca pag. 36

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.  
Lenti ZEISS  
**LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS**  
**Ottica pandolfi**  
esame della vista - lenti a contatto  
Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554  
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

## DALLA PRIMA

## “Operatori non dite no al vaccino”

Il grado di adesione alle vaccinazioni da parte degli operatori è abbastanza alto, ma sui rifiuti si deve andare a lavorare».

Il sindaco fa capire che rifiutare la vaccinazione potrebbe creare seri problemi agli operatori obiettori...

«Io sono del parere che si debba fare un'opera di comunicazione e di convincimento per persuadere tutti a farsi vaccinare. Ma in particolare, se sei un operatore di una RSA o di un ospedale, e rifiuti di farti vaccinare, devi essere consapevole che stai mettendo in difficoltà la struttura per cui lavori. Per legge, la struttura deve darti un altro incarico, perché non si può pensare di mettere a rischio gli altri. Ma pochi sanno che, se questo incarico alternativo non c'è, si può anche essere licenziati».

All'ultima riunione era presente un legale, che ci ha appunto spiegato che, secondo quanto stabilito dal Testo Unico della Sicurezza sul Lavoro (Dlgs 279/08), al datore di lavoro è imposto

“di mettere a disposizione vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico, da somministrarsi con medico competente”. Ma l'art.42 dello stesso testo, comanda al datore di lavoro di procedere “all'allontanamento temporaneo del lavoratore in caso di inidoneità alla mansione su segnalazione del medico competente [le vaccinazioni sono comprese nei requisiti per l'idoneità fisica, ndr]”. A questo punto il lavoratore “può essere collocato in altra mansione”, ma “in caso di provata impossibilità si può

arrivare al licenziamento per impossibilità alla prestazione”.

Ora, io mi rivolgo agli operatori. Le reazioni allergiche registrate al vaccino finora sono praticamente zero. Quindi forse le conseguenze più gravi sono proprio quelle lavorative per chi rifiuta di farsi vaccinare.

Un conto è chi ha un pregresso di reazioni allergiche documentate e supportate da una dichiarazione del medico curante, ma per chi si rifiuta di vaccinarsi sulla base di vaghi timori che appaiono del tutto infondati, le prospettive non sono buone. Si rischia di creare un danno serio alla struttura diventando potenziale veicolo di una epidemia, e quindi il dipendente che non vuole farsi vaccinare rischia l'inidoneità, con tutte le conseguenze che abbiamo visto. Ognuno faccia la scelta che vuole, ma mi chiedo se sia il caso di rischiare così tanto».

Per quanto riguarda il piano vaccinale ci sono novità?

«No. Per ora si prevede il proseguimento delle vaccinazioni per i residenti e il personale delle case di riposo fino all'esaurimento dei soggetti. Poi l'ASL ci presenterà il suo piano per la prosecuzione con altre categorie. Su modalità e tempi non abbiamo ancora nessuna comunicazione e devo dire che il ritardo della Pfizer un po' di problemi li crea».

Possiamo aggiungere che il 31 gennaio sarà il “vaccine day” per gli over 80 su scala nazionale, e quindi anche in Piemonte.

## DALLA PRIMA

## Per comprendere quanto è accaduto e quanto capita di nuovo

## Mercoledì 27 gennaio

ore 21 – incontro online da Canelli “Il poema dei salvati” – storie di accoglienza, rappresentazione del Teatro degli Acerbi, a cura di Memoria Viva e Isral, trasmesso su <https://www.facebook.com/teatro.degli.acerbi> (articolo a pag. 34)

## Domenica 31 gennaio

Incontro in presenza riservato agli invitati in ottemperanza alle disposizioni anti-covid su disposizione della prefettura

L'incontro sarà trasmesso in diretta da “L'Ancora” ore 11.15 - salita san Guido - presso l'ex Tribunale - memoria dei partigiani fucilati nel gennaio del 1944

ore 11.30 - Portici Saracco davanti all'ex Sinagoga, alle lapidi che ricordano i nomi dei deportati acquisi morti nei campi di sterminio, alla “pietra d'inciampo” che ricorda Roberto Ancona e gli ebrei deportati.

Commemorazione civile: intervento del Sindaco e dei rappresentanti del gruppo organizzatore

Pregliera ebraica e cristiana: intervento del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore e dal rappresentante della comunità ebraica Genova, Francesco Orsi.

## Venerdì 5 febbraio

ore 17.00 – incontro online “Incontro con i Testimoni locali della Shoah/1”: Dal fondo dell'abisso al “tempo di dopo”

Renato Bello, carabiniere deportato a Mauthausen, dialoga con Nevio Visconti, (“La croce angelica” ed. Graffio, 2020)

## Lunedì 8 febbraio

ore 17.00 – incontro online “Incontro con i Testimoni locali della Shoah/2”: Dai campi di calcio al lager

Giovanni Cerutti racconta la persecuzione di A.Weitz, allenatore dell'Alessandria (“L'allenatore ad Auschwitz”. ed. Interlinea, 2020)

## Venerdì 19 febbraio

ore 17,00 – incontro online “Incontro la Memoria della Shoah in zona tra passato e futuro”

Tavola rotonda sulle esperienze dei 20 anni della GdM tra i Comuni e le associazioni del territorio per partecipare: link sul sito del Comune di Acqui <https://comune.acquiterme.al.it/de/“L'Ancora”> <http://www.lancora.eu/> dell'AC diocesana <http://www.acqui.acqui.org/>

### L'ISRAL (a distanza): un incontro per la Giornata della Memoria 2021

Acqui Terme. Dall'istituzione del Giorno della Memoria (Legge n. 211/2000) l'ISRAL - Istituto per la Storia della Resistenza e lo studio dell'età contemporanea di Alessandria - continua ad interrogarsi sul significato di questo appuntamento del calendario civile e sulla necessità di non soffermarsi unicamente sull'aspetto commemorativo.

Dopo vent'anni, e in un mondo profondamente mutato - dove rigurgiti di fascismo e di antisemitismo sono quanto mai presenti - l'unica soluzione sembra quella di ricordare e porre domande, approfondire, comparare, discutere.

Un'ampia sezione dell'ultimo numero - il n.68 - della rivista ISRAL “Quaderno di Storia contemporanea” è stata dedicata all'argomento di cui sopra. Il 26 gennaio, alle ore 17, sulla piattaforma Zoom, la redazione del “Quaderno” intende offrire un'occasione di dialogo e di confronto con gli autori degli articoli: alla tavola rotonda parteciperanno Antonella Ferraris (Responsabile Sezione didattica ISRAL), Laurana Lajolo (Direttore “Qsc”), Carla Marcellini (vice direttore di [novecento.org](http://novecento.org)), l'acquirettore Vittorio Rappetti (Redazione “Qsc”) e Luciana Ziruolo (Direttore ISRAL).

Per partecipare all'evento, occorre iscriversi inviando una mail a [didattica@isral.it](mailto:didattica@isral.it) entro le ore 12 del 22 gennaio prossimo. Agli insegnanti che ne faranno richiesta sarà inviato un attestato di partecipazione.

## DALLA PRIMA

## Un pergolato ombreggerà la Fontana delle Ninfee

L'insieme progettuale però aveva sollevato parecchie perplessità sulla scena cittadina ed era stato successivamente oggetto di revisione da parte dello stesso Comune, che ora è pronto a riproporlo con alcune sostanziali modifiche.

Per quanto riguarda la Fontana delle Ninfee, l'idea del ripristino dovrebbe essere abbandonata, e il Comune sta facendo ragionamenti su alcune ipotesi alternative, che però non sono ancora state definite.

Ci sono invece idee molto precise su corso Viganò e la discesa che accompagna la Fontana delle Ninfee. All'assessore Sasso il compito di spiegarcelo in dettaglio: «Ad essere sincero il filare di alberi del progetto originario non mi ha mai convinto al 100%, ma confidavo molto nelle qualità del progettista: l'architetto Ciarlo è un professionista di grande valore. In ogni caso, andando ad approfondire il progetto è emerso che non c'era possibilità tecnica di piantare alberi in quell'area perché nel sottosuolo passano un sacco di cavi e di impianti, ed è quindi impossibile piantare alberi proprio in quel punto».

«Abbiamo allora deciso di fare qualcosa di diverso».

Ma perché proprio lo spazio adiacente la fontana?

«L'idea di base è rendere più fruibili degli spazi poco utilizzati dalla città. Così com'è, l'area della fontana sembra “un lavoro non finito”. Vogliamo mantenere un grande rispetto per il manufatto, ma nel contempo aggiungere qualcosa».

Siamo allora intervenuti sul progetto incorniciando la fontana con grandi pensiline d'acciaio, molto leggere. Queste pensiline diverranno poi una sorta di citazione del territorio, perché vorremmo utilizzarle come supporto per mettere a dimora delle viti, creando una sorta di pergolato. Così si potrà giocare sul fatto che al centro della città viene reso omaggio al territorio di cui Acqui è capitale».

Dunque, sarà la vite a conquistare il centro della scena? In realtà c'è ancora un margine di incertezza. Spiega ancora Sasso

«Abbiamo ancora qualche dubbio sulla scelta delle specie vegetali. Anziché le viti, c'è l'ipotesi di realizzare una pergola di glicini che sarebbe



bellissima e porterebbe anche il suo profumo tutto intorno. Quello che mi preme sottolineare però, è che in entrambe le alternative si verrà a creare una sorta di salotto cittadino, con sedute all'ombra adiacenti la fontana, e nel contempo il connubio fra ombra e acqua corrente consentirà di creare un microclima in grado di mantenersi fresco anche nelle giornate più calde».

Il difetto principale della discesa che affianca la fontana, infatti, è che quella zona, non essendo protetta dal caldo, si scalda troppo d'estate, col risultato che la gente spesso preferisce andarsi a sedere nel parco posto nell'angolo della piazza che introduce in corso Dante, dove c'è una fontana. Io penso che una piazza debba essere viva, altrimenti diventa uno spazio, e niente altro. E non a caso il nostro intento è di permettere a tutti di vivere la fontana-cascata di corso Viganò come un punto d'incontro della città: vogliamo che quello scorcio diventi più fruibile, più completo, più attrattivo, e creare spazi all'ombra dove sedersi accanto alla fontana sarà certamente di beneficio».

Sasso conferma che i costi della riqualificazione della piazza resteranno quelli inizialmente previsti: «In ogni caso resteremo sui 350-360.000 euro totali previsti dall'accordo di programma, e personalmente ritengo questa spesa quasi irrisoria in confronto ai benefici che genererà».

E i tempi? «Se tutto va bene l'intervento si aprirà e si chiuderà già nel corso del 2021. Mi sbilancio: speriamo di inaugurare la piazza a ottobre».

## DALLA PRIMA

## Ottolenghi e Mombarone: qualche passo avanti

Per Mombarone, invece, le cose si stanno sviluppando in diverse direzioni. Intanto si attende l'esito della richiesta di finanziamento ministeriale (700.000 euro a cui il Comune, in caso di aggiudicazione, ne aggiungerà altri 500.000), che è atteso per marzo, e sul quale esiste un certo ottimismo. Nel frattempo, si guarda avanti per partire quantomeno con una parte della ristrutturazione, finanziata dal Comune, che dovrebbe riguardare la riqualificazione di spogliatoi e impianti (progetto degli acquisi Marengo e Branda, ndr). Ma per completare il progetto di ristrutturazione, che è molto articolato, sarà necessario un investimento molto più grande. Il Comune spera di risolvere la situazione grazie allo strumento del project financing, e l'idea è quella di una partnership con una società molto nota per la sua attività nel ramo dell'energia, che sembrerebbe in-



teressata a partecipare ad un intervento sul piano della riqualificazione energetica che potrebbe poi estendersi alla stipula di contratti legati alla gestione del calore. Secondo Paolo Mighetti la speranza è di «Arrivare ad avere un quadro definitivo di quelle che saranno le possibilità effettive di intervento entro la primavera. Così fra primavera ed estate potremo mettere mano al bando per il nuovo gestore».

Altri servizi sull'argomento A pagina 22

### Una parola per volta

#### Collasso

In questi ultimi anni, si è fatto sempre più insistente il timore del possibile verificarsi di regressioni catastrofiche e di collassi di civiltà, tanto che alcuni intellettuali pronosticano l'affermarsi di una nuova scienza, dal nome piuttosto inquietante, la “collassologia”.

Questo timore si è venuto accentuando con il diffondersi, fino ad ora inarrestabile, della pandemia. Insomma alcuni intravedono nella diffusione del Covid 19 un evento che è venuto a confermare e a mettere in maggior evidenza un processo già in atto e che si è concretizzato già negli scorsi anni in terribili eventi catastrofici: uragani, siccità, incidenti nucleari ed industriali, desertificazione, inquinamento della terra, dell'acqua e dell'atmosfera, aumento della temperatura, estinzione di specie vegetali e animali, ecc.

Non so se il timore legato a questi eventi sarà in grado di indurci a riflessioni adeguate e, soprattutto, ad avviare un cambiamento (nel modo di pensare, anzi tutto) che riduca progressivamente (fino ad annullare) la violenza

che stiamo perpetrando nei confronti della natura e dei poveri.

Insomma stiamo facendo pagare alla natura e ai poveri (soprattutto dei Paesi più poveri) un certo tipo di benessere di alcuni che vivono nella parte più ricca e fortunata del mondo.

Il mio dubbio nasce soprattutto dall'immensa indifferenza nella quale annegano, ogni anno, decine di migliaia di rifugiati nel Mediterraneo (molti di essi in fuga a causa della siccità che ha reso improduttive le loro terre e dalla rapina di risorse naturali che continua indisturbata nei loro Paesi di origine).

Mi ha colpito, nei giorni scorsi, la lettura delle vicende di un contadino del Bangladesh migrante sul fronte orientale dell'emigrazione europea perché scacciato dalla sua casa e dal suo campo sommersi dal crescere delle acque.

Come dire: mentre nei paesi più ricchi si diffonde la pura della catastrofe e del collasso i poveri ne stanno già pagando sulla loro pelle le conseguenze.

M.B.



**Associazione Piccoli Proprietari Case**

Assistenza alla stipula e registrazione contratti di locazione abitativa, commerciale, contratti comodato, cedola secca  
Rilascio dell'attestazione di rispondenza per i contratti a canone concertato in base al nuovo accordo territoriale del 12/03/19

**CONSULENZE GRATUITE AGLI ASSOCIATI**

Acqui Terme  
Galleria Garibaldi, 2  
Tel. 0144 323105  
[appc.acqui@libero.it](mailto:appc.acqui@libero.it)  
[iberti.sabina@gmail.com](mailto:iberti.sabina@gmail.com)

**ORARIO**  
Dal martedì al venerdì:  
mattino 9-12  
pomeriggio 15-18,30

## Società di Ingegneria RICERCA TECNICO

anche neolaureato o diplomato  
per aiuto alla progettazione  
e gestione cantieri edili

Inviare curriculum a [erde@erde.it](mailto:erde@erde.it)

**L'ANCORA**

IL TUO SETTIMANALE



**INSIEME** sempre **OVUNQUE**

Campagna abbonamenti 2021

**Acqui Terme.** Sulla strada di salvezza (per gli Israeliti) e Giustizia (per quelli che loro chiamano i *gentili*), un articolo di Giacomo Rovera di 30 anni fa, dunque pionieristico, presentato su queste colonne. E poi rilanciato da tante pubblicazioni successive (quelle di Andrea Villa, di Liliana Picciotto Fargion, di Aldo Perosino). Ma non da Don Pompeo Ravera - un altro Giusto: di qui si spiega probabilmente la reticenza - Don Pompeo Ravera che nel 1997 ritiene non ancora giunto il momento per una sintesi di quei tempi: e così il ritratto di mons. Dell'Omo rimane escluso dalla serie dei *Vescovi della Chiesa d'Acqui dalle origini al XX secolo*; più avanti la bibliografia completa).

Era stato Giacomo Rovera, il 18 novembre 1990, nell'ambito di una inchiesta a 360 gradi dedicata alla Chiesa nel biennio 1943-45, a dedicare una intera pagina de "L'Anco- ra" all'argomento. *Solo il vescovo difende gli Ebrei* recitava il titolo a piena pagina. Del resto cordiali erano i rapporti tra il rabbino Ancona prima con il vescovo Delponte, e poi con il suo successore Mons. Dell'Omo, con la consolidata abitudine di incontri che si svolgevano in occasione delle principali festività, e si tenevano in Episcopio prima e dopo la proclamazione delle leggi razziali, e anche dopo l'armistizio. "Con l'ultimo saluto che si tenne nel '43 nella immediata vigilia di tanti arresti".

Estremi bibliografici: Andrea Villa, *Ebrei in fuga. Chiesa e leggi razziali nel basso Piemonte (1938-1945)*, Morcelliana, 2004. Maria Luisa Giribaldi - Rose Marie Sardi, *Bele si (proprio qui), Ebrei ad Asti, Morcelliana, 2014* [ove, tra l'altro, son citati i Giusti Emilio e Virginia Ambrostolo di Cessole]; Liliana Picciotto Fargion, *Il libro della memoria*, Mursia, 1991.

**Acqui Terme.** È grazie ad un progetto scolastico attuato nelle nostre superiori che possiamo offrire ai nostri lettori due testimonianze illuminanti riguardo i tempi della persecuzione contro gli ebrei.

#### La parola di Mons. Galliano

"Nel 1943 l'ordine della Santa Sede, arrivato ai vescovi, - così Mons. Galliano (1913-2009) - era di dare il massimo aiuto agli ebrei e di mettere un sacerdote a fianco dei partigiani. Io fui scelto per tale scopo.

Adolfo Ancona, il rabbino, gestiva un negozio di stoffe in via Garibaldi e si prendeva cura degli ebrei poveri del ghetto che frequentavano anche il refettorio. [Aveva rispetto per le altre fedi e ogni Natale saliva dal vescovo Monsignor Del Ponte per porgergli gli auguri, intrattenendosi a parlare con lui].

#### Il contesto acquese

Nel 1943, con l'occupazione tedesca della città, subito dopo l'8 settembre, ero disperato di fronte alle richieste di aiuto da parte di ebrei residenti in città perché, se nascondere le donne era relativamente facile, in conventi e presso le suore, non era così per uomini circonfesi che in ogni momento potevano essere scoperti.

Va ricordato che ad Acqui il segretario del Partito Fascista era naturalmente portato a perseguitare gli Ebrei, era un fanatico.

Le donne ebreiche ho trovato modo di nascondere al ricovero Ottolenghi, dalle suore di Molare e altre a Casale [non è precisato dove].

Per fortuna il podestà Moro, che aveva parentela con gli ebrei Aimar, ebbe sempre un atteggiamento prudente e temporeggiatore.

Personalmente ho accompagnato [in salvo] Jona [la memoria qui tradisce Monsignore: non è Ottolenghi più celebre, come il futuro parroco del Duomo rammenta anche nel suo libro, per il semplice fatto che Jona Ottolenghi era morto nel 1897 e che aveva una ditta di import-export dal Medio Oriente, ma è invece, come giustamente il Don ricorda, Jona

Aspettando la Giornata della Memoria 2021

## 1943: la Chiesa locale e gli Ebrei altri Giusti sono da riconoscere

I Giusti tra le Nazioni di Acqui e dell'Acquese

### Dopo Angelo Moro e i Badarello ci saranno altri riconoscimenti?

**Acqui Terme.** Quale fu il ruolo assunto da Mons. Giovanni Galliano e del Vescovo Giuseppe Dell'Omo nel salvataggio di Adolfo Ancona, di alcuni suoi familiari, e di diversi altri correligionari, al tempo della persecuzione 1944/45?

Si intuiva un'azione veramente determinante, che le testimonianze che seguono confermano a pieno. Esse, inoltre, confermano il ruolo assunto dal podestà Moro, capace di divergere dalla politica di discriminazione razziale che fascisti e tedeschi perseguono nell'ottica della deportazione e della pulizia etnica.

Un'intervista a Mons. Galliano (segretario particolare prima di Mons. Delponte, quindi di Dell'Omo, dal primo agosto 1943) condotta dagli allievi delle classi V dell'ITIS "Barletti" della nostra città (erano insegnanti di Storia e coordinatori del progetto Vittorio Rapetti e Luisa Rapetti), istituito che che oggi ha assunto il nome "Rita Levi-Montalcini" realizzata quasi vent'anni fa, nel lontano ottobre 2003, chiarisce bene il contesto e il ruolo assunto dai vertici del clero locale.

A questa testimonianza va correlata la memoria raccolta, nell'ambito del progetto di cui sopra, dagli allievi del Liceo



Classico "Parodi" (la classe era la I sez. A con il coordinamento della ricerca affidato alla prof.ssa Tatiana Rosadelli).

Con i Pettinati di Cartosio, con Alberto Gaino, con diverse figure di Ponzone (dagli Assandri al Conte Thellung), anche Mons. Galliano e il Vescovo Dell'Omo sembrano davvero poter ambire al riconoscimento che lo Yad Vashem attribuisce dopo severe e accuratissime indagini.

Per questo motivo diviene importantissimo, anzi fondamentale, attingere ai documenti che comprovino le azioni finalizzate alla salvezza. E se probabilmente l'Archivio

Storico Diocesano (anche nella sezione riservata, il cosiddetto "Archivio Segreto", di giurisdizione episcopale), quello del Municipio e della Prefettura di Alessandria sapranno offrire carte determinanti, assume certo un potenziale ruolo determinante l'archivio di Don Galliano, affidato agli eredi dopo la morte del parroco del Duomo. Di cui si dice - un piccolo aneddoto che vale la pena riportare - fosse ricoverato in Canonica in una serie di scatoloni, con un ordine che solo Monsignore conosceva bene. In modo che nessuno potesse rintracciare rapidamente alcunché di quanto depositato. **G.Sa**

Le parole di memoria di Mons. Galliano e dell'avv. Piola

## Quei tempi bui della Shoa acquese ricordati dai testimoni oculari



▲ Don Galliano con il Podestà Angelo Moro, il Vescovo Dell'Omo e il vice Podestà Ercole Pozzi

esattore delle tasse], ho accompagnato Jona [Jona Ottolenghi Ippolito, originario di Scarnafigi come i genitori, sepolto nel cimitero di Acqui come la famiglia], che di lavoro faceva l'esattore delle imposte per il comune di Acqui. Aveva il mezzadro in Valloria. Di carattere era buono, sensibile, cordiale: non sequestrava beni a chi non poteva pagare le tasse, ma ne attendeva la disponibilità. Dopo un suo primo nascondiglio presso il già citato mezzadro Malaspina in Valloria (siamo presso a Moirano), il pericolo di essere oggetto di delazione e di arresto da parte dei fascisti locali era concreto. Dal santuario della Madonnata, dove ci siamo dati appuntamento e dove a volte mi incontravo coi partigiani, l'ho accompagnato in bicicletta, alle 7 di sera, per tre ore fino ai Porri di Dego, dal parroco Don Garbarino, che lo nascose presso di sé. E lo salvò, tanto che nel dopoguerra divenne direttore del San Paolo di Torino.

Sono andato a trovare Arturo Ottolenghi [proprietario della villa di Monterosso, con azioni di Agip e Shell e titolare di brevetti per la lavorazione

delle conserve] in cella, dove era crollato psicologicamente: era stato denunciato come ebreo [ma documenti ricordano che la madre aveva allevato i figli come cristiani; non concinse i maschi, e lei stessa, originaria di Alessandria, da documenti d'archivio vescovile risulta essere stata battezzata a Roma, durante un pellegrinaggio con le suore Vincenzine di Alessandria, all'età di 7 anni. Il documento però risaliva agli anni del censimento mussoliniano, anni in cui il ricorso al battesimo e a documenti attestanti il rito furono realtà usate quale preventiva difesa].

In Prefettura era arrivata in merito la lettera del segretario del fascio acquese che testualmente diceva "Curia e Vescovo lo proteggono".

Sono riuscito a farlo trasferire in infermeria, e a salvarlo da deportazione. La popolazione era addolorata per la deportazione di ebrei, di civili e di militari che, all'indomani dell'8 settembre, erano di stanza ancora nella caserma acquese. Li avevano fatti incolonnare in Piazza San Guido, allora Piazza del Pallone per trasferirli. Molti riuscirono a fuggire per-

ché le donne della Pisterna hanno distratto i tedeschi, li hanno fatti bere. Hanno organizzato la raccolta di abiti civili per rivestire i militari e, così resistendo come i contadini che hanno protetto ebrei e partigiani, hanno scritto la Costituzione".

#### La parola di Enrico Piola

Un'altra intervista all'avv. Enrico Piola (1920-2012) registrata in data 27 ottobre 2003) offre la conferma del ruolo di Giusto del podestà Moro.

"... Nato nel 1920, nel 1943 ero sottufficiale di complemento in Friuli, presso Cormons.

Ricordo che ad Acqui non c'era la percezione della politica razzista.

Ero compagno di scuola alle elementari - con nostro maestro Torello che di scarpe calzava il 52 - di Avito Bachi [poi arrestato il 7 dicembre '43 e deportato ad Auschwitz il 30 gennaio '44, ove morirà nell'ottobre dello stesso anno; qui è da ammettere una confusione in quanto Avito è più giovane del testimone di circa 10 anni, essendo classe 1929] che poi fece il lavoro di cameriere all'Hotel Terme: educatissimo, distinto, non alto di statura, vestiva il frac.

La mia famiglia, vicina di casa dei De Benedetti della Boreana, era solita prendere il tè da loro, o loro da noi che eravamo a Villa Caterina.

Gli ebrei acquisi rimasti erano soliti frequentare la sinagoga il sabato, ma erano integrati nella società cittadina. Ma il podestà Moro, che in famiglia aveva una parentela con gli Aimar israeliti fu molto abile nel proteggere ebrei.

Ricordo la figura alta, distinta, elegante del rabbino prof. Ancona, quando ero piccolo. Poi lo ricordo come un vecchietto che camminava sorreggendosi al bastone con manico d'argento; portava calzoni grigi, giacca nera, il cappello. In Acqui era molto riverito e stimato".



▲ Umberto Terracini



▲ Camilla Ravera

## Il centesimo anniversario del Partito Comunista Italiano: 21 gennaio 1921

Caro direttore, desidero brevemente rievocare questa importante ricorrenza storica, perché il Partito Comunista è stato il più grande partito dell'occidente europeo e mondiale ed è stato protagonista della storia italiana dalla nascita, 21 gennaio 1921 a Livorno fino allo scioglimento nel febbraio 1991 a Rimini.

Con Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Umberto Terracini ed Amadeo Bordiga, c'era anche Camilla Ravera, nata ad Acqui il 18 giugno 1889 e diventata una delle grandi donne del Novecento italiano.

Segretario del partito nel 1926, antifascista intelligente e coraggiosa, ha sofferto il carcere ed il confino a Ponza e a Ventotene con Umberto Terracini.

Nel Dopoguerra, è stata dirigente politica e parlamentare e nel dicembre 1982, prima donna nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Negli anni Venti del secolo scorso il Partito Comunista si era opposto strenuamente al fascismo e alla dittatura di Mussolini ed aveva visto le donne e gli uomini migliori e più combattivi entrare nelle carceri o subire il confino, condannati dal tribunale speciale per motivi politici.

Antonio Gramsci ed Umberto Terracini erano stati condannati ad oltre 22 anni di carcere.

Nel settembre 1943, dopo la caduta del fascismo e l'armistizio, il partito era stato il primo ad organizzare le formazioni partigiane garibaldine per combattere contro i nazisti ed i repubblicani di Salò, loro alleati.

Nel marzo 1944, Palmiro Togliatti, appena arrivato in Italia, a Salerno, dall'Unione Sovietica, aveva organizzato il Partito Nuovo ed aveva dato il suo contributo per continuare la lotta armata contro il nazifascismo e per formare i governi di unità nazionale, che dureranno fino al maggio 1947.

In quei governi, guidati quasi tutti da Alcide De Gasperi, i comunisti erano presenti con Palmiro Togliatti, ministro di grazia e di giustizia, che fece approvare l'amnistia, Fausto Gullo, ministro dell'agricoltura ed altri dirigenti che avevano dato un primo impulso alla rinascita dell'Italia.

In seguito ci saranno le grandi lotte per il lavoro e per la giustizia sociale, organizza-

te da Giuseppe Di Vittorio, che era considerato uno dei migliori, più preparati e più combattivi sindacalisti a livello mondiale.

In molte città venivano eletti amministrazioni di sinistra, con i comunisti in posti di primo piano, tanti sindaci ed assessori che si impegnavano al servizio delle loro comunità.

Anche ad Acqui, sia nell'immediato dopoguerra, sia negli anni Settanta ed Ottanta, vi sono state amministrazioni di sinistra, che hanno dato stimolo ed impulso ai temi sociali e culturali, alla creazione degli asili nido e delle scuole materne, degli istituti superiori, come il liceo scientifico ed il tecnico industriale Montalcini ed all'inaugurazione della biblioteca comunale, alle mostre antologiche di pittura ed alla costruzione del grande complesso sportivo di Mombarone.

Desidero ancora ricordare, per quanto riguarda la politica nazionale, i grandi insegnamenti di Enrico Berlinguer, il leader più apprezzato ed amato, e cioè l'austerità e la Questione Morale, che sono più che mai validi anche oggi, nell'attività politica ed amministrativa.

Ed infine, l'atto più significativo e decisivo, il più importante, verificatosi negli anni 1946-1948, riguardante il dibattito di altissimo livello culturale e morale tra gli eletti dell'Assemblea Costituente, presieduta da Umberto Terracini, che aveva portato all'approvazione il 23 dicembre 1947 della Costituzione italiana, che rimane sempre una delle più moderne e più avanzate.

La Costituzione reca la firma di Enrico De Nicola: capo provvisorio dello stato; Alcide De Gasperi: presidente del consiglio dei ministri; Umberto Terracini: presidente dell'assemblea costituente.

Umberto Terracini è sepolto a Cartosio ed ogni anno, l'A.N.P.I. di Acqui, come è ormai consuetudine, organizza una cerimonia rievocativa nella sala consiliare del comune ed una visita al cimitero sulla tomba di famiglia.

Camilla Ravera e Umberto Terracini, due straordinarie ed esemplari figure della grande vicenda politica del P.C.I. e della grande storia italiana, con precisi riferimenti alla nostra città ed al nostro territorio. Grazie.

Adriano Icardi

Sarà presentato a TG2 Eat Parade

## Per il Montale di Pracca una vetrina televisiva

**Acqui Terme.** Il saggio di Pierpaolo Pracca "Il viaggio gastronomico di Eugenio Montale in Normandia e Bretagna" (ed. Leone Verde) approda agli onori della vetrina televisiva. Sarà infatti presentato in una delle prossime puntate nel corso della rubrica "Eat Parade", del TG2 del venerdì (ore 13,30 circa). Per l'autore acquese si tratta di un palcoscenico importante, che testimonia la validità di un'opera davvero particolare. Il saggio di Pracca presenta uno scorcio dell'universo privato di Eugenio Montale legato ai suoi viaggi e ai suoi soggiorni nel nord della Francia fra il 1951 al 1956. **M.Pr**



## RINGRAZIAMENTO



**Zefferino GIUSIO**  
(Gianrino)

I familiari, nel ricordo del caro Gianrino, esprimono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore. Un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale di Roccaverano e ai dott. Silvano Gallo, Leonino De Giorgis e Adriano Visconti. La s.messa di trigesima sarà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Roccaverano.

## ANNIVERSARIO



**Leonardo SANTORO**

Nel 5° anniversario dalla sua scomparsa i familiari tutti lo ricordano con amore infinito nella s.messa che sarà celebrata sabato 23 gennaio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Bistagno e ringraziano di cuore quanti si uniranno al ricordo.

## ANNIVERSARIO



**Giuliana ROCCA**

Nel 2° anniversario della sua scomparsa, il marito Nino, i parenti e gli amici la ricordano con profondo affetto. La s.messa di suffragio sarà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

## ANNIVERSARIO



**Maria Elsa VIAZZI**  
ved. Levo

Nel 5° anniversario dalla scomparsa, la famiglia ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto nella s.messa che verrà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Castelletto d'Erro. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

## ANNIVERSARIO



**Maria Rosa SIMIELE**  
in Nardacchione  
25/01/2017 - 25/01/2021

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta." Nel 4° anniversario il marito Giorgio (Gino), la figlia Giorgia con Massimo e quanti l'hanno stimata la ricordano nella s.messa che sarà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore.

## TRIGESIMA



**Mirca SARTORI**  
ved. Nano

"Sei sempre nei nostri cuori". Ad un mese dalla scomparsa, i familiari la ricordano con tanto affetto nella santa messa che sarà celebrata sabato 23 gennaio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Si ringraziano quanti vorranno unirsi al ricordo ed alla preghiera.

## ANNIVERSARIO



**Nella SERVETTI**  
ved. Dogliotti

"Vivi per sempre nel cuore di chi continua a volerti bene". Nel 20° anniversario dalla sua scomparsa, la famiglia, unitamente ai parenti tutti, la ricorda con immutato affetto nella santa messa che verrà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 18 in cattedrale. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

## ANNIVERSARIO



**Angelo DRAGO**

A due anni dalla scomparsa la moglie Wanda, la sorella Francesca, i cognati ed i parenti tutti lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Melazzo. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

## ANNIVERSARIO



**Mario PARODI (Luciano)**

"Le persone non muoiono mai se le porti nel cuore". Nel 17° anniversario della morte, i familiari lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata sabato 23 gennaio alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alla preghiera in suffragio.

## ANNIVERSARIO



**Giacomo MERIALDO**  
(Mino)

Nel 16° anniversario della scomparsa le figlie ed i parenti tutti lo ricordano nella santa messa che verrà celebrata domenica 24 gennaio alle ore 11 in cattedrale. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**Giovanni BOSIO**  
(Baratiè)

"Vogliamo pensare che ancora ci ascolti, che come allora sorridi". Nel 1° anniversario della scomparsa la famiglia ed i parenti tutti lo ricordano nella s.messa di domenica 24 gennaio nella parrocchia S.Pietro e Paolo di Visone alle ore 11. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

## Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina.

Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

**Venerdì 22:** Preghiera ecumenica on line (ore 18)

**Domenica 24 III Domenica del Tempo Ordinario:**

In Duomo, ore 15,30, ordinazione sacerdotale del diacono Giambattista Giacchero (per partecipare occorre ritirare il pass)

**Lunedì 25:** Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale, alle ore 20,30, nel salone S. Guido

Domenica 24 gennaio in Cattedrale

## Ordinazione presbiterale di Giambattista Giacchero

Domenica 24 gennaio la Diocesi di Acqui è in festa perché si arricchisce di un nuovo presbitero.

Alle 15,30 in Cattedrale il Vescovo ordinerà presbitero il Diacono Giambattista Giacchero.

La cerimonia era prevista per domenica 8 novembre 2020 ma è stata rinviata causa pandemia.

Per presenziare è necessario avere il pass. La cerimonia comunque sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina facebook de L'Ancora.

Giacchero è nato a Monastero Bormida il 30 settembre 1947. Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri nella riserva e consulente giuridico di Diritto Umanitario Internazionale, Commendatore della Repubblica.

Già comandante territoriale in Sicilia, Piemonte e Lombardia, ha svolto incarichi di Stato Maggiore al Comando Generale presso gli Uffici Operazioni e Legislazione ed ha retto il comando della Scuola Allievi Carabinieri "Cernaia" di Torino. Da Ufficiale Generale ha comandato il Reparto Autonomo del Comando Generale, la Prima Brigata Mobile ed ha presieduto le Commissioni di ar-



ruolamento degli allievi ufficiali, marescialli e carabinieri.

Dopo il conseguimento del Magistero in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Santa Croce di Roma, è stato ordinato Diacono Permanente il 6 luglio 2014 ed incaricato nella Diocesi di Acqui.

Attualmente è membro del CDA dell'Ente Seminario Vescovile, delegato diocesano del Sovvenire in ambito CEI, collaboratore pastorale nella Comunità Pastorale S.Giuseppe Marello (Perletto, Vesime, Cessolo, Loazzolo, Bubbio, Monastero e Sessame) e fa parte del Collegio dei revisori dei conti.

## Offerte

## S.Vincenzo Duomo

Acqui Terme. Sono pervenute all'associazione San Vincenzo Duomo - Conferenza San Guido le seguenti offerte: euro 300 da società Pneus; euro 50 (contributo mensile continuato) da N.N.; euro 100 da N.N.; generi alimentari vari deposti nel Cesto della Carità in Duomo. I volontari ringraziano di cuore per le offerte che serviranno ad aiutare le persone che si rivolgono all'associazione.

## Offerta

## alla Misericordia

Acqui Terme. Fabio Ferrero ha offerto € 100 alla Confraternita di Misericordia di Acqui Terme ODV. Il Consiglio di Amministrazione, i volontari e i dipendenti sentitamente ringraziano.

## BALOCCO PINUCCIO &amp; FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

## CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presenza testimonianze olografe

con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



**CASA FUNERARIA**  
**ACQUI TERME**  
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19  
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533  
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquiterme.it  
www.carosiolongone.it

## ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno  
Corso Italia, 53  
Tel. 0144 79486

Dolermo

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

**MURATORE**

Associazione Procremazione  
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria  
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

**Marmi 3** S.r.l.c.

di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,  
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme  
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

## Cordoglio per la scomparsa del dott. Mondavio

**Acqui Terme.** Nella notte tra venerdì 15 e sabato 16 gennaio è scomparso, dopo una breve malattia, il dottor Maurizio Mondavio, per molti anni figura di spicco all'interno dell'ospedale di Acqui Terme.

Nato a Roma il 21 dicembre 1952; si era laureato con specializzazione in reumatologia nel 1977 alla Sapienza di Roma e aveva cominciato a lavorare all'ospedale di Acqui Terme nell'80 rimanendovi fino al 2013.

Recentemente era diventato il direttore sanitario della casa di riposo "Seghini-Strambi e Giulio Segre" di Strevi.

Appassionato di sport all'aria aperta e infaticabile podista, aveva fondato a Strevi "Strevi si incammina" un gruppo di camminatori che ogni



settimana si dava appuntamento per camminare e scoprire le bellezze del territorio. Lascia la moglie Mariolina e i figli Marco e Andrea.

Grande cordoglio e dimostrazioni di stima e affetto hanno accolto la notizia della scomparsa del dott. Mondavio in tutta la valle Bormida.



## La Casa di Riposo di Strevi rende omaggio al dott. Mondavio

**Strevi.** Ci scrive la Presidente della Casa di riposo "Seghini Strambi e Giulio Segre" di Strevi, Maria Rosa Gandolfo.

"La Casa di Riposo di Strevi ha appreso sabato mattina della scomparsa del Direttore Sanitario, dottor Maurizio Mondavio e immediatamente la notizia ha gettato tutta la sua comunità nel più profondo sconforto.

Maurizio era entrato a far parte della "famiglia" della Casa di riposo poco più di tre anni fa e subito era diventato per tutti un riferimento, non solo per la sua nota competenza professionale ma per l'umanità e la positività che ogni suo gesto, ogni sua azione emanavano: nell'arco di poche settimane quello che doveva essere un impegno professionale si è trasformato per Maurizio in una vera e "propria missione" e tutto il personale, in particolar modo quello sanitario, aveva stabilito con lui un rapporto "speciale", sapendo di avere al proprio fianco oltre che un professionista eccelso un amico vero, capace sempre di un consiglio, di una parola di conforto, di un incoraggiamento; e quando la pandemia si è manifestata in tutta la sua virulenza, il suo impegno, se possibile, è decuplicato, e la struttura è divenuta la sua seconda casa. Sempre presente, lo abbiamo visto prestarsi ad eseguire anche compiti che non erano suoi, costantemente sul pezzo per garantire, fin dal momento più duro, tutta la forza della propria capacità professionale, anche nella scelta, che allora sembrò difficile da prendere, allorché alla fine di febbraio dello scorso anno, la Casa di Riposo chiuse le porte a tutti i visitatori nella consapevolezza

che il bene primario da difendere era la vita e l'integrità degli ospiti. E quanto tempo dedicato al personale per organizzare, consigliare, sensibilizzare sull'importanza del corretto uso dei dispositivi di protezione per se stessi e per gli ospiti: e forse non è casuale il fatto che, ad oggi, nella Struttura non si è verificato alcun caso di Covid.

Ma Maurizio non ha lasciato il suo indelebile ricordo solo alla Casa di Riposo: il suo grande cuore, la sua voglia di fare del bene al prossimo, lo avevano ispirato per le numerose iniziative che, prima della pandemia, aveva intrapreso a favore della cittadinanza tutta di Strevi e del circondario: ricordiamo le visite gratuite che effettuava settimanalmente presso la sede della Casa di Riposo in materia reumatologica (quella nella quale era specializzato), i numerosi incontri in materia medica organizzati a favore della cittadinanza. E come dimenticare la Sua passione per il trekking che aveva voluto condividere con tante altre persone con le quali aveva portato avanti l'esperienza di "Strevi si incammina".

Molte persone, in queste difficili settimane, lo hanno intensamente pensato, tutti, alla notizia della sua scomparsa hanno pianto: il personale tutto, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo si stringono in questo terribile momento al dolore della famiglia. Ciao Maurizio, continua a seguirci anche da Lassù, così ci darai la forza per proseguire il nostro quotidiano impegno. Il tuo ricordo ed il tuo insegnamento non ci lasceranno mai".

Ricordo "sportivo" a pagina 26

## L'Oami ringrazia

**Acqui Terme.** Pubblichiamo i ringraziamenti pervenuti dall'Oami onlus: "Si ringraziano infinitamente: Società CETIP di Resecco e Zerbino, Società VISGEL e la Famiglia Visconti, Nuova Acqui Frutta dei Fratelli Giacobbe, OFTAL Diocesana, Leo Club Acqui, Caritas Diocesana con il Direttore Don Giovanni, Avv. Vittorio, Angela e le amiche, Simona, Paola e Francesca, Federico e Viola, Farmacia Centrale dei F.lli De Lorenzi, e le tante Persone che in modalità anonima ci hanno aiutato in questo momento. Grazie di cuore a tutti, contraccambiamo con la preghiera per i nostri benefattori".

## Offerte per Caritas e Mensa fraternità

Pubblichiamo le offerte pervenute alla Caritas Diocesana per la mensa della fraternità e per la Caritas diocesana.

**Proventi per Caritas diocesana dal 1 dicembre 2020 al 18 gennaio 2021**

Pneus Acqui Commerce di Assandri euro 300,00; Norero Enrico e Cavelli Giovanna euro 100,00; Parrocchiani Terzo in Memoria di Don Giovanni Pavin euro 900,00; N.N. Melazzo euro 500,00; Rofredo Maria euro 50,00.

**Offerte per la Mensa della fraternità dal 1/12/2020 al 18/01/2021**

CrescereInsieme euro 110,00; Crescereinsieme e Maramao euro 100,00; Fabio cuoco euro 100,00; Fabio ed Elena in memoria del cugino Giancarlo euro 50,00; Famiglia Puppo e Parodi euro 150,00; Giuseppe euro 50,00; Giuseppe e Maddalena euro 30,00; Lavoratori Crescereinsieme e Mago Oz euro 210,00; Martinotti Alda euro 100,00; N.N. euro 10,00; N.N. euro 25,00; N.N. euro 30,00; N.N. Terzo euro 50,00; Parrocchia S. Michele Arc. Montaldo Bormida euro 205,00; Pastorino Domenico euro 50,00; Piana Martinotti Alda euro 100,00; Santi Giulia euro 500,00; Serra Club euro 1.000,00; Frisone Riccardo euro 200,00; In memoria di don Alberto Rivera le sorelle euro 1000,00; Sig.

Giuseppe Maddalena euro 50,00; Dott. Eugenio Calligaris euro 45,00; In Memoria di Giuseppe Brunetto euro 50,00; Bruzzone euro 25,00; In memoria di Mons. Pistone i parrocchiani di San Cristoforo euro 131,50; N.N. Terzo euro 50,00; Margherita euro 50,00.

**Offerte alimenti ricevute dal 1/12/2020 fino al 18/01/2021 per la Mensa di Fraternità**

Alimentari Orsi Mauro generi alimentari; Balocco Danilo e Vacchero Paola generi alimentari; Banco Alimentare generi alimentari; CAI panettone; Carlo e Renata panettoni; Cascina Poggi Montabone robiole; Claudio Amerio panettoni; Comune Acqui panettoni; Comune di Serole dolci vari; Conad Acqui Terme generi alimentari; Cresta pasticceria Bubbio Torte di nocciola n. 35; Croce Rossa di Monastero spezzatino; Don Alfredo Vignolo panettoni; Dusmann (Rino Zinna) pane; Emiliana pasta fresca pasta; Ferrero Lorenza (Serole) robiole; Gallese Maria (Olmo Gentile) patate e pomodori; Garrone Luciana generi alimentari; Giacobbe & Gamalero S.R.L. Mombaruzzo amaretti; Giandomenico Lanza generi alimentari; Giovani Lions Club Acqui Terme HOST dolci per Natale; Giuliana generi alimentari; Gruppo

Scout Acqui 1 AGESCI generi alimentari; Il forno della bontà di Angelo e Gabriella (Bubbio) pane; Libra Service Terzo Pasta secca; Lions Club Acqui Terme HOST generi alimentari; Lions Club Acqui Terme HOST pranzo di primavera; Luciana e Giovanna generi alimentari; Maramao Cesto di Natale; Maria di Olmo Gentile (tramite Don Nino) uova; Matteo Robiglio Cesto di Natale; Mc Donald's Acqui Terme generi alimentari; Michelino formaggio; Offerta B.B. (Olmo Gentile) robiole; Panificio Francione pizza e focaccia; Parrocchia di Olmo Gentile a mani di Don Nino patate, uova, pasta; Parrocchia S. Michele ACR Montaldo Bormida generi alimentari; Pasticceria da Massimo Bistagno dolci; Prina Giovanni generi alimentari; Pro loco di Monastero generi alimentari; Raimond vino; Signora Tabozzi pasta; Stotz Fister (Roccamare) robiole; Stand By Me, Conad tramite Pivotti Massimo generi alimentari; Supermercato Bennet Acqui Terme generi alimentari; Supermercato Giacobbe Marco & C. Snc generi vari; Supermercato Lidl generi alimentari; Tosi carne; Vigili del fuoco panettoni; Miraglia Maria - Il Ghiotto amaretti panificio Sole; Profumo di cioccolata di Giorgio Grillo panettoni; Caffetteria-bar Barbatto pizza e focaccia.



Un risultato che rende onore alla generosità degli acquesi

## #amensanchio: 1790 euro e molte donazioni di cibo

**Acqui Terme.** "Siamo soddisfatti e molto commossi, il 2020 è stato un anno tragico per chi è in difficoltà, eppure, in meno di un mese, grazie ad #amensanchio abbiamo raccolto donazioni per quasi 1800 euro, cui si sommano coloro che hanno portato direttamente in mensa cibarie a lunga conservazione!" è il commento di Elisabetta Bianco, socia della AMGG (l'associazione dei volontari della mensa) e che ha responsabilità amministrative in CrescereInsieme, la cooperativa acquese che ha in gestione la mensa della fraternità. Inoltre, come sottolinea "si tratta di donazioni ancor più sentite, e sicuramente vissute più intensamente e consapevolmente da chi le ha fatte, dato il contesto di restrizioni economiche per tutti".

La dichiarazione di Valentina Pilon, presidente del Lions acquese conferma il senso di soddisfazione e gratitudine: "Dalla nascita della Mensa di Fraternità con Mons. Giovanni Galliano, il Lions Club Acqui Terme Host ha sempre sostenuto questa importante risorsa per l'intera comunità acquese. Il 2020 però ha richiesto un impegno ancora maggiore dal momento che la crisi economica, legata all'attuale pandemia, ha incrementato il numero di richieste di aiuto, soprattutto da parte di famiglie acquisite". che aggiunge: "Il mio Club, oltre a contribuire direttamente con donazioni proprie, ha promosso una campagna di sensibilizzazione, prontamente accolta dalla Cooperativa CrescereInsieme, dalla Caritas, dall'Associazione Mons. Giovanni Galliano e dal Leo Club Acqui Terme, lanciando l'hashtag #amensanchio. Sono molto felice che gli acquesi abbiano recepito questo messaggio con generose donazioni sia economiche che alimen-

tari, dimostrando di avere a cuore quanto la Mensa di Fraternità svolge quotidianamente".

L'11 Dicembre, sui giornali e sui social, partiva ufficialmente #amensanchio "dalla tua mensa alla mensa (di fraternità)", la gara di solidarietà in favore della mensa Caritas di Fraternità "Mons. Galliano", con l'invito "offri un pasto a chi ne ha bisogno, fai una foto della tua tavola con un piatto vuoto, postala sui social con l'hashtag #amensanchio": un invito semplice, eppure simbolico, affinché nessuno avesse più un piatto vuoto davanti a sé.

Nella spiegazione dell'iniziativa veniva puntualizzato un aspetto purtroppo tragicamente evidente "l'emergenza sanitaria è diventata emergenza economica per molte persone, anche ad Acqui Terme". Concetto messo in luce anche dal recente allarme della Coldiretti "il nuovo anno inizia con 4 mln di italiani senza cibo", che spiega "Tra le categorie più deboli degli indigenti il 21% è rappresentato da bambini di età inferiore ai 15 anni, quasi il 9% da anziani sopra i 65 anni e il 3% sono i senza fissa dimora [...] Fra i nuovi poveri ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie che sono state fermate dalla limitazioni rese necessarie dalla diffusione dei contagi per Covid. Persone e famiglie che mai prima d'ora avevano sperimentato condizioni di vita così problematiche".

In questo difficile contesto, nasce #amensanchio, su im-

pulso di una rete di attori che fanno del servizio alle persone e al territorio la loro missione: AMGG (Associazione Mensa Volontari Caritas delle Fraternità Mons. G. Galliano), Caritas, CrescereInsieme, Leo Club Acqui Terme, Lions Club Acqui Terme Host, grazie alla disponibilità della Concoffice acquese per la distribuzione delle locandine promozionali dell'iniziativa. E la risposta è stata emozionante e confortante, una dimostrazione di generosità che dà lustro agli acquesi e che è un segnale di speranza non da poco. Oltre alle oltre 20 famiglie che hanno contribuito con denaro, ci sono stati coloro che hanno letteralmente "portato la spesa o un cesto di Natale" (una decina di persone) per fornire beni di prima necessità; a costoro si aggiungono le donazioni di due enti che hanno fornito bancali di cibarie.

La campagna di raccolta fondi si poneva l'obiettivo di

coprire il valore corrispettivo di un migliaio di pasti; grazie alle donazioni ricevute finora, siamo quasi a metà: 447 pasti. Questa quota simbolica di "praticamente metà" rappresenta una importante iniezione di fiducia e conforto, a detta degli organizzatori.

\*\*\*  
Per continuare a donare, specificando la causale "in favore della Mensa di Fraternità", si può utilizzare uno dei seguenti IBAN: IT 87 J 06085 47940 00000021028 (intestato a CRESCEREINSIEME S.C.S. ONLUS); IT 53 R 03069 09606 10000155811 (intestato a A.M.G.G. Ass. Mensa Mons. G. Galliano).

Puoi donare generi alimentari di prima necessità portandoli direttamente in mensa, in Via Scati 6 ad Acqui Terme, dopo aver telefonato al cuoco FABIO al 377 518 3090 (purché siano a lunga conservazione e confezionati) quali: pasta, tonno, latte, passata di pomodoro, riso e olio.

## STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Riceve su appuntamento  
**ORARIO:**  
venerdì 15-20  
sabato 10-18

Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia  
Dirigente Medico  
Ospedali Galliera Genova  
Professore a.c. di Chirurgia Orale  
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche  
il **fisioterapista Dott. Davide Barbero**  
Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Odontoiatria  
Conservativa  
Odontoiatria Estetica  
Protesi  
Chirurgia Orale e Parodontale  
Ortodonzia  
Implantologia  
Prevenzione  
Igiene  
Radiologia Endorale e Ortopantomografia

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257  
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

## L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori  
per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

## Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in  
otorinolaringoiatria  
patologia  
cervico facciale  
ed idrologia medica

Riceve tutti i giorni su appuntamento  
ad **Acqui Terme**  
in **via Emilia 54**  
presso **La Fenice**

Email: [salvatore-ragusa@libero.it](mailto:salvatore-ragusa@libero.it)  
Tel. 348 6506009 - [www.salvatoreragusa.it](http://www.salvatoreragusa.it)

## Un nuovo Messale per una Chiesa in cammino (9)

Da parte dell'Ufficio Liturgico Diocesano, continua la pubblicazione di articoli, contenuti nel sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee", per aiutare la ricezione del nuovo Messale e per un percorso di formazione liturgica.

### Anno liturgico come mistagogia

L'Anno liturgico è il respiro mistagogico della Chiesa: su di esso si struttura il catecumenato, la pastorale dell'evangelizzazione e della missione. La sua celebrazione scandisce i ritmi del cammino, ispira e orienta gli itinerari di fede della comunità e offre loro un centro. L'Anno liturgico si presenta come una grande mistagogia che, ispirata dalla narrazione della storia della salvezza proposta dal Lezionario, diventa preghiera nelle antifone, nelle orazioni e nei prefazi del Messale, così da poter introdurre i fedeli ad un'intelligenza progressiva e ad una esperienza concreta di tutto il mistero della fede.

La celebrazione dell'Anno liturgico annuncia e rende presente il Mistero di Cristo nella sua pienezza. I credenti vi partecipano a tappe scandite di domenica in domenica, di festa in festa. La Chiesa, con la sua sapiente pedagogia, ci prende per mano e ci invita a riferire la nostra esistenza a quella di Dio Padre, ci dà la grazia di comunicare agli eventi decisivi della vicenda di Gesù, di "unirci ai suoi misteri" e di dare alla nostra vita l'apertura verso l'eternità. I cosiddetti "tempi forti", il "tempo ordinario" e il santorale trovano il loro punto di riferimento consueto nel susseguirsi delle celebrazioni domenicali così come viene proposto dal MR. È perciò il Messale uscito dalla riforma liturgica e ora rivisto in base alla terza editio tipica a dare corpo all'itinerario dell'anno. L'alternarsi di tempi forti e di tempi ordinari crea un ritmo, una successione differenziata che ci sottrae alla monotonia con cui percepiamo il tempo che passa. Le antifone proprie di ogni domenica e festa intonano il senso di ogni singola celebrazione eucaristica, le danno volto e colore. Le orazioni e i prefazi offrono alla preghiera dell'assemblea quel tono grazie al quale i giorni e i tempi vengono gustati nella loro novità, aperti alla speranza e alla grazia. Nel corso delle varie celebrazioni vengono

narrati e cantati i singoli atti salvifici di Cristo, affinché i fedeli possano entrare in contatto con Lui e siano ripieni della grazia che da essi scaturisce. Nella celebrazione dell'Anno liturgico, si ripercorre l'intera vicenda del Cristo, culminante nella Pasqua-Pentecoste. È Lui il centro e il protagonista, sua è la Parola proclamata, è Lui che spezza il pane e ci nutre della sua stessa vita di Figlio, perché anche noi viviamo da figli. Da Lui viene l'invito a partecipare al banchetto della vita, con Lui, per mezzo di Lui e in Lui ci si rivolge al Padre: tutto è finalizzato all'incontro con Lui, fino al giorno in cui Egli sarà tutto in tutti.

Valorizzando le possibilità di scelta previste dal MR, sarà importante far percepire la varietà che l'anno liturgico comporta: così, ad esempio, oltre ai colori delle vesti liturgiche, la scelta di canti "riservati" a un determinato tempo liturgico, le differenze di ornamentazione (fiori, decorazioni...), la presenza o l'omissione di gesti rituali (come l'incensazione) sono elementi che, nel fluire dei testi biblici e liturgici, aiuteranno la comunità che celebra a meglio percepire e celebrare la diversità e l'unità di "tempi e stagioni" della vita della Chiesa.

### La grazia dell'assemblea eucaristica domenicale

Il MR scandisce l'anno liturgico attraverso il ritmo settimanale della domenica. È il giorno del Signore vittorioso sulla morte, in cui con il dono dello Spirito fa nuova la creazione e la storia. È il giorno della Chiesa, in cui la comunità cristiana è convocata in assemblea per celebrare l'Eucaristia. È il giorno dell'umanità rinnovata dalla Pasqua e perciò giorno di gioia, di riposo e di carità fraterna. La relazione tra questo giorno, momento centrale della vita di una comunità cristiana e il ritmo annuale è sostenuta dal centro stesso del mistero creduto e celebrato: la Pasqua.

Le condizioni con cui oggi viene celebrata l'Eucaristia nel giorno del Signore sono sensibilmente mutate, sia sul piano socio-culturale, a motivo di un maggiore individualismo e di un affievolito senso di appartenenza, sia sul piano ecclesiale, per la scarsità di presbiteri e la disaffezione del mondo giovanile. Siamo convinti, però,

che questa situazione ci apra e ci spinga alla ricerca fruttuosa di nuove possibilità di vivere la fede.

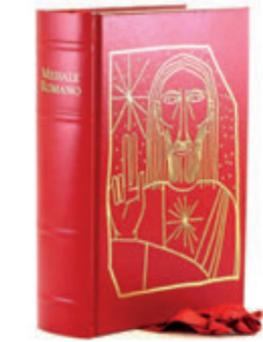
La piena valorizzazione del MR può senz'altro portare i fedeli, attingendo alla ricchezza della parola pregata e nutrendosi del cibo di vita, a crescere nella fede e nella comunione fraterna.

### Il Triduo Pasquale, centro dell'Anno liturgico

Il Triduo Pasquale, con il suo esordio sacramentale nella Messa «Cena del Signore», costituisce il centro e il cuore di tutto l'Anno liturgico. È opportuno richiamare che il Triduo Pasquale non è una preparazione alla solennità di Pasqua, ma costituisce la celebrazione della Pasqua, distesa nei tre giorni «del Cristo crocifisso, sepolto e risorto» (Agostino). Il Messale presenta il Triduo come un'unica grande celebrazione; ci dà infatti delle indicazioni rituali che non sono presenti in nessun altro momento dell'Anno liturgico: colui che presiede saluta l'assemblea all'inizio della Messa «Cena del Signore» e la congeda con la benedizione finale solo alla fine della celebrazione della Veglia Pasquale. La Messa «Cena del Signore» non si chiude con il congedo: l'assemblea si scioglie in silenzio. Nel Venerdì Santo la «Celebrazione della Passione del Signore» inizia con la prostrazione, perciò senza riti di introduzione, e termina senza benedizione, nel silenzio. La Veglia Pasquale inizia con il lucernario, senza segno di croce e senza saluto. Solo alla fine della Veglia ritorna la benedizione e il congedo dell'assemblea. È il modo rituale, indicato dal Messale, per invitare i credenti a confessare la fede nel Crocifisso Risorto: senza la Passione e la morte, la Risurrezione sarebbe un trionfo che non tocca il dramma della storia; senza la Risurrezione, la Croce sarebbe la fine di tutto. Il Crocifisso, invece, con la sua morte fa morire la morte e con la Risurrezione ci fa passare verso la vita che non passa. Il Mistero pasquale è la celebrazione del nostro passaggio al Padre attraverso la passione di Gesù.

### Anno liturgico e attenzioni pastorali

L'azione pastorale ha sempre tenuto presente l'Anno liturgico, spesso però più come occasione di iniziative che tro-



vavano appoggio nelle feste e nei tempi liturgici, che come valorizzazione delle sue possibilità formative. Ora, perché l'Anno liturgico assuma la fisionomia di un itinerario di fede per tutta la comunità, è necessario che nella formulazione del programma pastorale della parrocchia convergano due istanze: che l'Anno liturgico aiuti ad una partecipazione sempre più piena alla Pasqua di Cristo, come un cammino graduale verso una conformazione autentica al Cristo morto e risorto; che ci sia unità tra il mistero di Cristo celebrato nel cammino annuale e i sacramenti che attuano una progressiva partecipazione a questo mistero. In questo senso, il Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti è esemplare nello strutturare l'accesso alla vita cristiana sulla dorsale dell'Anno liturgico, il cui sviluppo richiede che sia fortemente scandito dai sacramenti dell'Iniziazione e dalle diverse tappe che li preparano, e che tutta la comunità vi sia coinvolta.

La mistagogia dell'Anno liturgico esige che le feste siano celebrate secondo il loro vero senso: non semplici occasioni per attuare iniziative pastorali, ma veri momenti favorevoli (cf. 2 Cor 6,1), per celebrare, vivere, essere coinvolti nella salvezza pasquale, offerta ogni volta dal Signore risorto.

\*\*\*

### Per riflettere insieme

- Nella nostra comunità, quali proposte formative sono state organizzate sul tema dell'Anno liturgico e sulla ricchezza dei suoi segni?
- Quali occasioni potremmo cogliere per vivere la domenica come giorno del Signore che costruisce legami e ridona valore umano e spirituale al tempo?
- Come impostare il ritmo delle attività, delle proposte celebrative e pastorali in genere, delle feste e degli appuntamenti importanti alla luce della centralità della Pasqua?

### PER RIFLETTERE

## Anche le donne potranno accedere ai ministeri di lettore e accolto

«I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti.»

D'ora in poi, il ministero istituito del lettore e dell'accollito sarà quindi accessibile anche alle persone di sesso femminile.

Lo ha stabilito Papa Francesco con la lettera apostolica in forma di motu proprio *Spiritus Domini*, che va così a modificare il Codice di Diritto Canonico. All'inizio del documento, egli chiarisce subito la differenza di questo ministero rispetto a quello ordinato. Tutti i membri del popolo di Dio ricevono dallo Spirito del Signore dei doni che permettono a ciascuno di contribuire all'annuncio del Vangelo: sono i carismi, chiamati ministeri in quanto pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa. Questo contributo ministeriale ha origine in alcuni casi in uno specifico sacramento – l'ordine sacro di vescovi, presbiteri e diaconi – in altri in un rito liturgico non sacramentale – i cosiddetti ministeri laicali. Secondo la lettera apostolica *Ministeria quaedam* di san Paolo VI (1972), questi ultimi erano considerati appannaggio delle persone di sesso maschile e pensati a modo di preparazione alla ricezione del sacramento dell'ordine. Il pontefice, tenendo conto delle nuove necessità rilevate in alcune assemblee del Sinodo dei vescovi e dopo aver sentito il parere dei Dicasteri competenti, ha deciso di allargare ufficialmente alle donne l'accesso ai ministeri istituiti (quindi non ordinati), in quanto essi hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regala-

to ricevuto nel sacramento del Battesimo.

Il Papa ha accompagnato il documento con una lettera al prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede cardinale Luis F. Ladaria, nella quale spiega più approfonditamente la differenza tra i carismi e i servizi nell'orizzonte di rinnovamento tracciato dal Concilio Vaticano II. Nel corso della storia, con il mutare delle situazioni ecclesiali, sociali e culturali l'esercizio ministeriale nella Chiesa cattolica ha assunto forme diverse, rimanendo però intatta la distinzione tra i ministeri "ordinati" e i ministeri "istituiti" (chiamati anche "laicali" o, fino alla lettera apostolica di san Paolo VI, "ordini minori"). Tra questi ultimi, la *Ministeria quaedam* ha configurato due uffici relativi alle celebrazioni liturgiche: il lettore è connesso alla lettura della Parola di Dio, l'accollito al servizio all'altare.

«Il variare delle forme di esercizio dei ministeri non ordinati [...] non è la semplice conseguenza, sul piano sociologico, del desiderio di adattarsi alla sensibilità o alla cultura delle epoche e dei luoghi, ma è determinato dalla necessità di consentire a ciascuna Chiesa locale/particolare, in comunione con tutte le altre e avendo come centro di unità la Chiesa che è in Roma, di vivere l'azione liturgica, il servizio ai poveri e l'annuncio del Vangelo nella fedeltà al mandato del Signore Gesù Cristo. È compito dei Pastori della Chiesa riconoscere i doni di ciascun battezzato, orientarli anche verso specifici ministeri, promuoverli e coordinarli, per far sì che concorrano al bene delle comunità e alla missione affidata a tutti i discepoli.»

## Il dialogo Ebrei/Cattolici nel segno del libro biblico del Qohelet

La giornata del dialogo tra Ebrei e Cattolici ha coinvolto, lunedì 18 gennaio, con il Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore, il rabbino di Genova Giuseppe Momigliano.

Nel prossimo numero de "L'Anfora" un resoconto della videoconferenza - in gran parte dedicata al libro biblico del Qohelet - che l'emergenza sanitaria ha necessariamente imposto (ed era la prima volta in circa trent'anni di incontri).



## Terremoto in Indonesia: la Caritas interviene per i primi aiuti

Un altro terremoto ha colpito l'Indonesia nell'area al confine tra le regioni di Mamuju e Majene nella parte occidentale della grande isola del Sulawesi (provincia del Sulawesi occidentale), nella parte centrale del grande arcipelago. La scossa più forte ha toccato il livello 6.2 della Scala Richter. Non c'è stato alcun allarme tsunami. È un'emergenza per ora gestita dal governo locale in collaborazione anche con le organizzazioni non governative locali. È ancora presto per un bilancio, ma molte persone sono state intrappolate sotto gli edifici crollati, ma anche sotto almeno 3 frane che hanno travolto i villaggi sottostanti sulla strada di collegamento.

Già nel settembre 2018, sempre nel Sulawesi, la zona di Palu era stata colpita da un terremoto con tsunami e liquefazione del terreno, con più di 4mila vittime e milioni di euro di danni. Il luogo ove il terremoto ha colpito è situato a 400 km, circa 9 ore in macchina, da Palu e a 8 ore da Makassar, la città principale della zona, ove ha sede la Caritas locale.

Tra le organizzazioni locali anche Caritas Indonesia sta già intervenendo: «Ci siamo messi subito in contatto con i nostri colleghi della Caritas locale della diocesi di Makassar – spiega padre Fredy Rante Taruk, direttore della Caritas nazionale Indonesia – Le parrocchie locali di Mamuju e Poliwali hanno deciso di aprire subito un Centro di emergenza per l'accoglienza degli sfollati che sono già 15mila. Molti per la paura e per il trauma sono scappati sulle colline, temendo l'arrivo di altre scosse. Per questo sono

stati già attivati volontari da altre zone per andare sul luogo colpito, raccogliere informazioni e dati e capire cosa serve. Ci sono purtroppo problemi di accesso e difficoltà di spostamento. Stiamo già raccogliendo cibo, coperte, tende, medicine, escavatori, ma anche le mascherine anti-Covid19».

Ogni intervento prevede il necessario uso di presidi di protezione adeguati per chi sta intervenendo in soccorso delle popolazioni colpite in un'area che è ancora considerata 'zona rossa' per la pandemia: l'Indonesia è il paese più colpito dal Covid19 del Sud-est asiatico con quasi 900mila casi e più di 25mila morti. Ma è fondamentale che ogni sforzo venga fatto per assicurare la massima tempestività nel raggiungere le zone più periferiche e le comunità più vulnerabili.

Caritas Italiana da anni lavora in Indonesia con aiuti umanitari e di sviluppo con la Caritas locale ed altri partner. Anche la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) è intervenuta in occasione del terremoto di Palu mettendo a disposizione dal 2018 ad oggi un milione di euro, dai fondi otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, per la ricostruzione di case per gli sfollati. È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza utilizzando il conto corrente C.R.Asti Ag. Acqui Terme intestato alla Caritas Diocesana di Acqui codice Iban IT77 A060 8547 9400 0000 0023 373 (causale "Terremoto Indonesia") oppure presso l'Ufficio Caritas sito in via Caccia Moncalvo, 4 15011 Acqui Terme aperto tutti i giorni tranne il giovedì dalle ore 8 alle ore 14.

## Prosegue l'attività del Fondo San Guido

Prosegue l'attività del Fondo San Guido a favore di tutti coloro che hanno perso o dovuto ridurre il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Dal 14 maggio a oggi sono 284 le famiglie che hanno potuto usufruire di un aiuto economico proveniente dal Fondo. Sono stati erogati contributi pari a 390.700,00 euro così ripartiti all'interno del territorio diocesano: zona Acquese contributi a 75 famiglie per un totale di 91.600,00 euro, zona Ovadese contributi a 54 famiglie per un totale di 92.600,00 euro, zona Astigiana contributi a 110 famiglie per un totale di 145.200,00 euro, zona due Bormide contributi a 12 famiglie per un totale di 15.800,00 euro, zona Cairese contributi a 33 famiglie per un totale di 49.500,00 euro. Il Fondo, istituito per volere di mons. Luigi Testore, è stato finanziato con un contributo straordinario 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana di € 430.000 e può essere incrementato da donazioni di privati, enti, parrocchie da effettuarsi sul conto corrente IBAN IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco. Al momento le donazioni ammontano a € 32.170,61. Offerte ricevute nell'ultima settimana: Parrocchia Cristo Redentore Acqui Terme € 500,00; Pia Persona € 500,00.

Il Comune di Acqui Terme, in collaborazione con le Associazioni di categoria e i Servizi Sociali territoriali, ha promosso una raccolta di fondi a favore del Fondo San Guido della zona di Acqui (Fondo San Guido Acquese); al momento da questa raccolta sono giunti al Fondo € 6.200,00 (Comune di Acqui Terme € 6.100,00; P.P. € 50,00; P.P. € 50,00). Con tali fondi e su indicazione del Comune di Acqui Terme sono stati erogati contributi a 14 famiglie residenti ad Acqui Terme per un totale di € 5.700,00. Chi intende contribuire a questa specifica iniziativa lo può fare utilizzando i conti correnti sopra indicati con la causale Fondo San Guido Acquese.

## Il vangelo della domenica

«Dopo che Giovanni Battista fu arrestato, Gesù si recò in Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo»; questo, domenica 24 gennaio, terza del tempo ordinario, si legge nel capitolo 1 del vangelo di Marco. La riflessione che si condivide ritiene più appropriata la traduzione latina, che dice: «Quoniam impletum est tempus, et appropinquavit regnum Dei»: il regno di Dio è in costruzione positiva in tutto il corso della storia. La venuta di Gesù il Messia in mezzo ai fratelli uomini, non capovolge il piano di Dio, lo migliora, lo lievitava, lo porta pazientemente a compimento, fedele al progetto divino, ma rispettoso del cammino degli uomini. «Poiché il tempo è giunto a maturazione», quindi tutto il periodo storico dell'Antico Testamento non è stato tempo perso, l'umanità non è regredita, non ha demeritato, ma ha pienamente raggiunto i traguardi, che Dio nel piano della redenzione aveva concordato con l'umanità, condividendolo con i padri, da Abramo a Giovanni il Battista. Nella crescita positiva della storia umana, Dio non perde tempo, ma lo vive con noi in pazienza; i suoi interventi sono sempre di crescita, di aiuto a crescere. «E si è migliorato il regno di Dio», cioè il progetto di Dio è cresciuto, è in fase di crescita, sta lievitando. Questa considerazione della presenza attiva di Dio nella storia umana si coglie anche nella parola di Paolo ai Corinzi della seconda lettura: «Il tempo (del regno di Dio) si è fatto breve», il cammino che i nostri padri nella fede hanno fatto prima di noi con l'aiuto di Dio è ormai evidente a tutti e si è perfezionato nella venuta di Gesù, concretizzandosi nel messaggio del Redentore, il vangelo appunto. Per Marco il vangelo è l'autostrada di Dio, dove è più facile camminare assieme e uniti senza rischio o paura di perdere la strada. Ecco perché l'evangelista invita i suoi contemporanei, siamo verso la fine degli anni sessanta dopo Cristo, a poco più di trent'anni dalla morte e risurrezione del Messia Maestro, a farsi meglio popolo di Dio in cammino. Nella sua riflessione Paolo sottolinea come costruttivi tutti i momenti della vita umana, ma dà loro una prospettiva nuova: i coniugi... i sofferenti... le persone di successo... le relazioni interpersonali... gli abitanti del mondo intero... tutti sono chiamati da Dio a darsi un traguardo nuovo, più grande e positivo. Si vive non solo per questa scena esclusivamente terrena, che passa, ma anche e soprattutto per il compimento del regno di Dio, che è regno eterno di salvezza per tutti.

dg

Ci scrivono i consiglieri del centrosinistra acquese

## Tanti pensionamenti in Comune Come riorganizzare il lavoro?

**Acqui Terme.** Ci scrivono i consiglieri del centrosinistra acquese, De Lorenzi e Garbarino:

"Chi legge l'Albo Pretorio avrà notato che alcuni dipendenti comunali vanno in congedo.

Pare esser solo l'inizio di una raffica di pensionamenti, che da alcune voci raccolte paiono essere 16 o 17 nell'anno 2021. Data l'età media è possibile che il trend prosegua nei prossimi anni.

Con loro vanno in pensione esperienza e capacità: pensiamo ad esempio all'Ufficio ecologia retto con dedizione e competenza da una capace funzionaria che conosce tutte le situazioni critiche sul territorio.

Poi se in una struttura di 150 dipendenti se ne vanno in pensione 17 quasi tutti assieme, l'efficienza della struttura è messa in pericolo: diciamo che in una azienda privata l'imprenditore sarebbe molto preoccupato e forse si sarebbe già dato da fare.

Sgomberiamo subito il campo della opinione da bar secondo la quale in Comune (e in generale nel pubblico) si lavora poco o male per cui un taglio di dipendenti non fa male, anzi aiuta le casse pubbliche.

Il Comune di Acqui è come tutti gli altri ambienti lavorativi di medie dimensioni.

C'è chi si ammazza di lavoro e chi meno, ma in generale se il dipendente lavora in ambiente sereno ed è motivato, la struttura pubblica ha livelli di efficienza pari a quelli di azienda privata di analoga dimensione.

Ciò posto è chiaro che di fronte a questi numeri qualche domanda bisogna porsi: la macchina comunale può reggere a questa crisi? Come si pensa di affrontare questo problema? Chi se ne occupa?

Abbiamo già visto che questa giunta tende ad esternalizzare alcuni settori (informatica, mensa scolastica) ma questa non è e non può essere una soluzione generale.

D'altra parte è certo che per vincoli legislativi non si possa applicare il principio in base al quale per ogni pensionamento vi sarà una assunzione. E infatti sul documento di programmazione si indicano, se non sbagliamo 7 assunzioni nel 2021.

Quindi ci sono più uscite che nuovi assunti, e allora come riorganizzare il Comune?

Non bisogna sottovalutare i pericoli di un depotenziamento della macchina comunale

che deve essere invece, soprattutto in periodo di ripartenza, efficiente.

Questo argomento deve essere affrontato in sede di discussione del bilancio preventivo con trasparenza. Ad esempio vorremmo sapere se c'è qualcuno e chi (al di là dei dirigenti ovviamente) stia dettando linee politiche e che titolo abbia per farlo. Vorremmo sapere quindi in conclusione sapere cosa si intenda fare, e allo scopo pensiamo di chiedere convocazione di commissione ad hoc, alla quale far partecipare anche i rappresentanti istituzionali dei lavoratori.

Non si può ritenere la riorganizzazione della macchina comunale come una attività di routine gestita in maniera dirigitica e silente.

P.S. Ci si permetta qui di ringraziare a titolo personale, senza far torto agli altri ovviamente con i quali abbiamo avuto meno contatti, una dipendente che lascia il servizio, dopo 41 anni di servizio e che ha gestito un difficile e complicato ufficio utilizzando 6 dicorsi 6 giorni di aspettativa. Grazie per la dedizione, l'equilibrio e la capacità".

**Carlo De Lorenzi,  
Milietta Garbarino  
Centrosinistra per Acqui**

## Il mistero dell'assessore alla cultura

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: "Il ritardo con il quale non si addiuvano all'insediamento dell'assessore alla cultura riteniamo sia un grave errore.

La stagione culturale estiva 2021 deve essere programmata oggi (poi pazienza se poi non potremo fare poco causa Covid).

Pare esserci (come letto la scorsa settimana su questo giornale a proposito di Acqui Storia) vera mancanza di punti di riferimento politici.

Riteniamo che in questo settore così importante per la crescita anche economica della città la vacatio sia durata troppo a lungo e si sia già concretata in un danno.

E poi cos'è questo mistero, questa mancanza di risposte ai giornali.

Si sta amministrando una cosa pubblica mica un consenso privato!

La trasparenza è un diritto dei cittadini e un dovere degli amministratori".

**Circolo PD Acqui Terme**

Con i fondi della tassa di scopo che sarà tolta

## Terminata la messa in sicurezza di passeggiata Montestregone

**Acqui Terme.** La passeggiata Montestregone è nuovamente percorribile in entrambi i sensi di marcia.

Sono infatti terminati i lavori per mettere in sicurezza questa strada cittadina. Si tratta di una delle strade duramente colpite dall'alluvione del novembre 2019 che, cifre alla mano, ha previsto un intervento di 75 mila euro. In particolare, la strada comunale di Montestregone fu interessata da una frana che causò il suo crollo e la conseguente inutilizzabilità al traffico pedonale e veicolare, creando particolare disagio per i residenti a monte della frana (circa 50 persone), costrette a scendere ad Acqui passando per Visone, sfruttando l'unica strada rimasta disponibile, cioè via Ivaldi, a sua volta soggetta a smottamenti.

Il Comune di Acqui Terme ha provveduto con un intervento provvisorio al ripristino del piano viabile e alla regimazione del deflusso delle acque, al fine di evitare che le stesse possano disperdersi ulteriormente nella frana. "Quest'intervento provvisorio ha consentito la messa in sicurezza di una delle aree più gravemente colpite dagli eventi alluvionali del 2019" ha detto il vice sindaco nonché assessore ai lavori pubblici Paolo Mighetti. Tale intervento è stato reso possibile grazie ai fondi della tassa di scopo, che hanno permesso di risolvere le criticità che pregiudicavano anche la sicurezza degli abitanti che attraversavano la zona. Una tassa quella pagata dai cittadini che non verrà più applicata per il prossimo anno.

"Si tratta di un impegno che ci eravamo presi, del quale oggi possiamo vedere i risultati, rendendo più sicura una zona



che necessitava attenzione e sensibilità" ha aggiunto il Vice sindaco. L'alluvione del novembre del 2019 ha provocato danni per un totale di circa 4 milioni di euro.

"Al momento siamo stati in grado di finanziare, grazie anche a contributi regionali e della Protezione civile, lavori per 1 milione e 400 mila euro" spiega ancora il Vice Sindaco Paolo Mighetti "ci siamo concentrati sulle situazioni più gravi ma è chiaro che c'è ancora moltissimo da fare".

Nell'ottobre scorso è stato richiesto un contributo pari a 2 milioni di euro al Ministero dell'Interno ma per il momento non c'è stata risposta.

Per questo motivo, il piano della sistemazione della viabilità continuerà avendo come criterio primo l'urgenza e la pericolosità.

In settimana inizieranno anche altri lavori, sempre a Montestregone, ma sul versante di via Ivaldi, e poi a Lussito, sulla strada in direzione di Ovrano

dove si era scalzata la sede stradale e sarà ricostituito lo scolo delle acque.

Gli interventi di via Ivaldi e Lussito saranno realizzati con circa 20.000 euro di avanzi di somme messi a disposizione dal Comune per l'alluvione.

"Entro la primavera procederemo al ripristino di strada Maggiore con un intervento da circa 100 mila euro, di cui 70 mila finanziati dalla Regione e il resto da noi come Comune". Poi, sempre in primavera, con una spesa di 80 mila euro finanziata dalle casse comunali si andrà a sistemare strada Lancia. Inoltre, sempre per frazione Lussito, è in programma un lavoro di ripristino del valore di 290 mila euro che verrà messo in cantiere appena il tempo migliorerà. Fra le opere ancora prive di copertura finanziaria c'è la frana di via Alessandria che si trova a ridosso della ferrovia e che da oltre un anno ha ridotto sensibilmente la carreggiata.

**Gi. Gal. e M.Pr**

CALDAIA CAMBIATA.  
CALDAIA FORTUNATA.

**#StaiTranquillo  
& puoi  
avere subito  
lo sconto**

PUOI AVERE  
**SUBITO**

FINO AL  
**65%  
DEI COSTI  
SOSTENUTI**

**SCONTO  
IN FATTURA**



CON LE CALDAIE A CONDENSAZIONE RIELLO  
PUOI RICHIEDERE FINO AL 65% DI SCONTO IN FATTURA  
SUGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA\*.

\*Beneficio fiscale possibile ai sensi degli artt. 119 e 121 del Decreto Rilancio N. 34/2020 e art. 14 DL N. 63/2013, prorogato da Legge di Bilancio N.160/2019

**CAVELLI GIORGIO & C**

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32

Acqui Terme (AL)

Tel. 0144 324280

cavelligiorgio@gmail.com

Servizio Tecnico Autorizzato

**RIELLO**

www.riello.it

**PESTARINO & C. SRL**  
**MATERIALI EDILI**

**Sanitari - Rubinetteria  
Arredo bagno - Termo arredo**

**Elettrotensili professionali per l'edilizia**

**Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra**



**Conto termico 2.0**

Incentivo erogato dal  
per tutti i generatori



pellet e legna  
**EDILKAMIN**

Scopri su  
edilkamin.com  
la tua stufa e  
gli incentivi

*Esempio di incentivo*

• Acquisto stufa  
Sally acciaio ..... € 1.844,00

• Incentivo per la stufa  
Sally acciaio  
in zona E..... fino a € 1.698,00



**PESTARINO**  
Acqui Terme - Stradale Alessandria  
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777

**BigMat**  
HOME OF BUILDERS

Al Parodi anche problemi di riscaldamento nella sede di via Marengo

## Rientro a scuola con l'incognita di trasporti e assembramenti

**Acqui Terme.** Anche ad Acqui Terme, come nel resto del territorio piemontese, lunedì scorso la campanella ha suonato anche per i ragazzi delle scuole superiori. Dopo i dubbi e i rinvii delle ultime settimane, il 50% degli studenti è potuto rientrare in aula per seguire le lezioni in presenza. Con una parte dei propri compagni e i propri insegnanti. E sa da una parte, per molti si è trattato di una conquista positiva, c'è una parte di famiglie che vede l'avvio di questo progetto con apprensione. Sebbene le rassicurazioni da parte dell'Istituto Parodi, che racchiude i licei cittadini, così come del Montalcini, sono tante e le misure messe in campo per il contenimento dei contagi particolarmente rigorose, rimane l'incognita dei trasporti e degli assembramenti. Ma non solo. Lunedì scorso e anche martedì, ad esempio, al Parodi, nella sede di via Marengo, ci sono stati problemi di riscaldamento. In alcune aule la temperatura non era superiore ai 15 gradi per cui c'è stata una protesta da parte dei ragazzi e una parte di loro è stata spostata nella sede centrale di via De Gasperi. Per molte famiglie sarebbe stato meglio continuare con la didattica a distanza, dunque, pur ammettendo che non rappresenti la migliore soluzione per l'educazione dei ragazzi.

"Credo che sulla bilancia dei pro e dei contro a pesare siano più i contro - spiega una mamma - francamente non mi fido del buon senso dei ragazzi fuori dalle aule. So di per certo che durante le vacanze, nonostante i divieti imposti, c'è chi si è incontrato organizzando feste. Magari

con solo quattro o cinque amici ma se non si può fare è necessario usare la testa. Io capisco che la voglia di stare insieme e di ritornare alla normalità è tanta ma se manca il senso di responsabilità, probabilmente anche da parte delle famiglie che non vigilano abbastanza, allora è tutto inutile. E i contagi possono essere dietro l'angolo". Un pensiero questo condiviso da molti altri genitori. Eppure, da parte del comitato scientifico nazionale e dal Governo le rassicurazioni ci sono. Tutti gli aspetti di sicurezza sarebbero stati presi in considerazione, a partire dai trasporti, potenziati in ogni provincia del Piemonte. "Siamo soddisfatti - ha detto il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca -, una scelta coraggiosa nonostante la curva dei contagi anche in Piemonte registri una risalita. Noi eravamo pronti a ripartire forti del grande lavoro di squadra fatto con la regia dei Prefetti e delle iniziative adottate dalla Regione con il Piano scuole sicure. Gli studenti saranno più sicuri anche perché con la Regione monitoreremo giorno per giorno l'andamento dei contagi, ma tutto funzionerà al meglio se si rispetteranno le regole. Faccio allora un appello alla loro responsabilità individuale, usate sempre le mascherine, evitate gli assembramenti anche in luogo aperto, il pericolo maggiore è fuori dalla scuola". Raccomandazioni quelle di Fabrizio Manca che possono contare su un aiuto concreto: quello della Protezione civile e del Comune che stanno studiando dei sistemi che possano evitare gli assembramenti.

Gi. Gal.



**Acqui Terme.** Dopo aver incontrato il dott. Germano Loporati nel suo ufficio di Palazzo Levi, abbiamo prontamente raccolto il suo invito a raggiungerlo, pochi giorni dopo, nei ricchi e spaziosi magazzini del Museo del Castello, dove sono in preparazione le iniziative del Cinquantenario.

E, in effetti, subito, una prima occhiata ai tavoli è stata testimone di un paziente lavoro di studio e ricerca. Anche finalizzato alla selezione dei tanti materiali che verranno presentati ufficialmente nel parziale riallestimento che andrà a contraddistinguere il 2021. E subito apprendiamo che le nuove sei capienti vetrine saranno così suddivise nella loro destinazione: una accoglierà reperti protostorici, un'altra - monograficamente - i manufatti vitrei; una coppia di espositori sarà dedicata al periodo romano; un'altra alla Acqui tardo antica e medievale.

*Il calendario delle celebrazioni 2021/22 si comporrà di tanti appuntamenti. Vogliamo ricordarli?*

"La pandemia che persiste ci ha costretto a posticipare l'allestimento della mostra temporanea sullo scavo (era il 1998) del villaggio dei Goti di Frascaro. Che si prevede di inaugurare a settembre, se si uscirà, come tutti speriamo, dalla situazione emergenziale. E che solo i visitatori della mostra torinese (la sede era Palazzo Madama) *Odissee. Diaspore, invasioni, migrazioni, viaggi e pellegrinaggi* (dal novembre 2017 al febbraio 2018) han potuto ammirare in anteprima".

Ecco che una generosa area cimiteriale, databile tra fine del V e la metà del VI secolo d.C., ha restituito diverse ceramiche d'uso (olle, mortai, anforette, coperchi). E corredi femminili - con fibule, orecchini in bronzo con pendenti in ambra - e maschili, in cui spicca un coltello in ferro con fodero ornato da un puntale in bronzo.

*Nel nostro precedente incontro ci riferivi di un ricco programma di studi...*



Il Museo archeologico verso le celebrazioni dei suoi primi 50 anni, tra nuovi allestimenti, studi e iniziative

## Dai Liguri e dai Romani... ai Goti La ripartenza 2021 passa dal Castello

"Vero: presto avremo gli Atti del Convegno che abbiamo dedicato a *I Liguri e Roma* [Acqui Terme, Sala Kaimano 31 maggio - 1 giugno 2019]; ma per questa presentazione, e poi per le giornate di studio del cinquantenario, l'idea è quella di coinvolgere non solo i tecnici, ma anche tutta la città, prevedendo diversi momenti di divulgazione alta. Sarà fondamentale avvalersi di specialisti esterni alla nostra struttura affinché, con la conoscenza, cresca anche la sensibilità verso la tutela del patrimonio, e l'identità diventi un valore veramente condiviso.

L'idea è anche quella, beninteso, di pubblicare diversi scavi, lontani nel tempo, ancora inediti. E di procedere allo studio dei alcuni pezzi acquisi, come la coppetta di vetro a mosaico, detta anche impropriamente 'millefiori', che ha avuto l'onore di comparire su frontespizi e manifesti, ma che va scientificamente sottoposta a approfondito esame".

*E poi c'è il capitolo della storia del Museo e delle Collezioni...* [Mentre conversiamo l'occhio traguarda i reperti del corpus Scovazzi; poco più in là, nel cellophane, i marmi del Foro, tra "Bue rosso" e Piazza Addolorata; a pochi metri un'urna cineraria, con tanto di "ospite": improvvisamente percepiamo di essere circondati da oggetti di due mila anni fa...]

"È una ricostruzione non poco impegnativa. Perché deve fare i conti anche con quei reperti che non son rimasti in città. Già Alberto Crosetto ha identificato un nucleo di prime emergenze romane (raccolte a fine Ottocento; il suo contributo in merito al collezionismo privato

del secolo XIX in *Colligite Fragmenta*, inserito negli atti del convegno tenutosi a Tortona tra 19 e 20 gennaio 2007, e poi editi a Bordighera nel 2009). Molto di quanto ha disegnato Vittorio Scati non lo abbiamo più. E poi c'è l'interrogativo a proposito dei marmi ritrovati, tra fine Venti e inizio anni Trenta, nel cantiere della Basilica di San Pietro / Addolorata".

\*\*\*

Così termina l'intervista, che per buona parte si svolge in modalità itinerante, tra gli scaffali pieni di ordinate cassette. Ecco i mosaici e gli "oscilla" votivi [e li ricorda anche Virgilio, nelle *Georgiche*, in relazione al culto di Bacco], con i bassorilievi delle loro maschere teatrali, strappati all'area della cattedrale dove erano stati utilizzati quali materiali di reimpiego (la provenienza da legare ai porticati delle più raffinate abitazioni, o addirittura dal teatro a monte della Bolente).

Ecco: se c'è un bel regalo da fare al Museo è quello di dotarlo di nuove sale e nuovi laboratori, anche didattici. Naturale pensare (e in effetti già così aveva immaginato la passata amministrazione) all'ala del Castello un tempo occupata dalle guardie carcerarie.

Commissionando ora il progetto, chissà che in cinque anni non si possa assistere ad un raddoppio delle superfici Museo. Un raddoppio che gli abbondanti recuperi, le passioni di oggi e di ieri, e le prospettive di rilancio turistico fanno diventare - noi pensiamo, e convintamente - assolutamente improrogabile. **G.Sa**

Come l'ago nel pagliaio (purtroppo)...

## Quelle pietre medievali di San Pietro "da scavare" (forse) una seconda volta

**Acqui Terme.** Dove saranno i reperti dell'Addolorata (i primi a riemergere, tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, all'epoca degli scavi coordinati dall'architetto Vittorio Mesturino), i reperti improvvisamente "scomparsi" dal Castello, che primeramente li ospitava?

Forse (sorpresa!) essi potrebbero trovarsi non troppo lontano dalla sala della prima sistemazione, di cui fu artefice l'avvocato e poligrafo (e giornalista: Italus, ricordate?) Carlo Chiaborelli.

"Un trasporto non poteva passare inosservato..., ci volevano autocarri e maestranze; qualche memoria, anche solo orale, doveva ben sopravvivere. I reperti portati via? Difficile...".

Le ipotesi potrebbero essere le più disparate, ma il dott. Germano Loporati, direttore del Museo Archeologico (e anche chi scrive, per quel che può contare, era giunto alla stessa conclusione) pensa, "anche se forse è più un pio desiderio", ad un "salvataggio", ad un "salvataggio" iniziata la guerra, post 1940, quando il Museo (e nei pressi c'è la contraerea italiana, e poi tedesca) poteva essere colpito...

Se così fosse va riconosciuta una capacità di occultamento davvero notevole, tanto



che... i reperti vanno smarriti. E se ne perdono tutte le tracce. Forse una consegna di ermetico silenzio?

Seppellire tutte quelle pietre, quei bassorilievi era, di fatto, una prima soluzione (ed efficace) per garantire la loro salvaguardia. Ma c'era anche la possibilità del rifugio antiaereo, che comunica con il castello attraverso un pozzo di aerazione, e dei suoi cunicoli che "presentano come tutto il castello del resto, nicchie e diffuse anomalie...".

Confrontare le planimetrie potrebbe suggerire più di un orientamento in questa "caccia al tesoro".

Di più: Germano Loporati ci riferisce che tante, davvero, sono le "stranezze" che si possono identificare nell'edificio. Tutte potrebbero legarsi al mistero della sparizione delle pietre secolari della Basilica di San Pietro. Ma quale sarà l'indizio giusto?

L'inseguimento alle antiche pietre è solo cominciato... E chissà che il 2021 (in cui si festeggiano i 50 dall'apertura "moderna" del Museo) non porti la buona nuova di un positivo esito di questa "caccia".

Ci vuole solo (si fa per dire...) una buona dose di fortuna. **G.Sa**

## Ringraziamento

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo:

"Scrivo queste due righe per fare un ringraziamento speciale... purtroppo nella giornata di giovedì 14 è venuto a mancare il mio papà per un'emorragia celebrale successa il 6 gennaio. Negli 8 giorni che hanno purtroppo per me e la mia famiglia segnato il 2021 come un anno da dimenticare vorrei però menzionare e ringraziare con tutto il cuore tutto il personale medico ed infermieristico dell'ospedale Giovanni Galliano di Acqui Terme; ci siamo sentiti veramente aiutati in tutto, sia dal punto di vista medico che da quello umano, e non possiamo da acquisi che essere orgogliosi della qualità del personale del nostro ospedale. Ci tenevo a ringraziare tutti perchè è giusto che chi di dovere lotti per mantenere aperta una struttura d'eccellenza necessaria per Acqui e per i territori limitrofi".

Luca Chiarlo



# SVENDITA PROMOZIONALE

## SU MERCE SELEZIONATA ESPOSTA -30% -40%

VALIDO FINO A MARZO 2021

# MOBILIFICIO BAZZANO

APERTO DOMENICA POMERIGGIO

S.S. ACQUI-SAVONA (BISTAGNO) AL -TEL. 3408874955 - 3382075917

[www.mobilificiobazzano.it](https://www.mobilificiobazzano.it)

[www.mobilibazzano.it](http://www.mobilibazzano.it) - [info@mobilibazzano.it](mailto:info@mobilibazzano.it)

A causa dell'emergenza sanitaria

## Polizia municipale: è stato un anno molto impegnativo

**Acqui Terme.** La pandemia in corso ha migliorato le cattive abitudini degli automobilisti acquesi che, a giudicare dai dati presentati dalla polizia municipale, sembrano più disciplinati. O forse a giocare un ruolo di primo piano sono state le restrizioni imposte dal lockdown: a sparire sono stati soprattutto i parcheggi selvaggi che, di fatto, hanno fatto diminuire sensibilmente l'ammontare delle multe.

Cifre alla mano, si è passati dai 573.576 euro del 2019 ai 308.627 del 2020. Oltre 92.000 sono stati i chilometri percorsi per le attività di servizio e oltre 5000 le ore utilizzate per far rispettare le norme anti-covid. Insomma ciò che emerge dai dati della polizia municipale, che il 20 gennaio ha festeggiato il patrono San Sebastiano, è un'attività intensa messa in campo per affrontare un anno particolarmente impegnativo a causa dell'emergenza sanitaria. Oltre alle tradizionali attività sul fronte della sicurezza urbana, stradale e legate alle attività amministrative, variate e ridimensionate, il corpo della Polizia Locale ha contribuito in sinergia con le Forze dell'Ordine a garantire il rispetto delle norme anti-covid. Dall'inizio della pandemia sono stati effettuati migliaia di controlli sia nelle attività commerciali che

tra le persone. Sono state elevate per la violazione della normativa riguardante l'emergenza sanitaria 49 verbali. Un servizio che non solo si è tradotto nel controllo del territorio, ma anche nel supporto da remoto della cittadinanza nei momenti più concitati, in cui ogni giorno la centrale operativa ha risposto a numerose richieste (telefoniche o telematiche) per fornire indicazioni e risposte in merito alle ordinanze e ai DPCM.

Pandemia a parte, comunque, nel 2020 è continuata l'attività di prevenzione come testimoniano l'aumento sostanziale dei 514 posti di blocco e di controllo effettuati, di cui 79 notturni. Attività di prevenzione che si riscontra anche nel pronto intervento durante i casi di incidenti stradali: nel 2020 sono stati 30, di cui 19 con feriti e 11 senza feriti. 4 i veicoli confiscati, un fermo amministrativo e un sequestro amministrativo. Infine, hanno avuto luogo 72 rimozioni. Diminuiscono sostanzialmente le patenti ritirate, una sola, e i punti decurtati, 1250 rispetto ai 1378 del 2019. I posti di blocco per effettuare controlli con i misuratori di velocità sono stati 63, durante i quali sono stati elevati 736 verbali. Dopo l'introduzione dei vigili di quartiere e la firma del protocollo tra il Comu-

ne di Acqui Terme e la Prefettura di Alessandria per il Controllo del Vicinato, grandi novità nell'ambito della sicurezza urbana sono previste anche per il 2021, nel quale si prevede l'installazione di nuove telecamere per potenziare il sistema di videosorveglianza.

«La presentazione del report annuale dell'attività rappresenta un importante momento per riflettere in maniera sintetica su un lavoro complesso e collegiale, volto alla sicurezza urbana – ha detto l'assessore alla Polizia Locale, Gianni Rolando – L'attività svolta diventa ancora più sentita e significativa in questo periodo di emergenza sanitaria, dove la Polizia Locale è stata incaricata di coadiuvare le Forze dell'Ordine per il controllo del territorio, al fine di far rispettare le regole e le norme anti-covid. Un lavoro straordinario condotto con grande professionalità, con l'obiettivo di supportare la comunità nell'affrontare un periodo estremamente complesso. Credo che sia doveroso ringraziare tutto il corpo della Polizia Locale e la direzione del Comandante Paola Cimmino; con il loro costante impegno hanno dimostrato di dare un supporto fondamentale ai cittadini per affrontare un periodo complesso e particolare».

Gi. Gal.

Anna Maria Baricola e Bruno Pilone

## Sono andate in pensione due colonne dei "vigili"

**Acqui Terme.** Li hanno festeggiati in maniera semplice ma suggestiva, nella sala consiliare del Comune di Acqui Terme, mercoledì 20 gennaio, nell'occasione della presentazione ufficiale dei dati dell'attività della polizia locale, in una ricorrenza, quella del patrono San Sebastiano, costretta anch'essa a esternazioni ridotte a causa della pandemia in corso.

Due colonne della polizia municipale acquese che sono andate in pensione dal primo di gennaio di quest'anno. Parliamo di Anna Maria Baricola e di Bruno Pilone. Conoscutissimi in città, si sono fatti apprezzare per professionalità, gentilezza e disponibilità.

Ricordiamo brevemente il loro curriculum.

**Anna Maria Baricola**

Data assunzione 1 settembre 1980, insieme ad altri 5 agenti tra cui Gianna Robino, prime 2 donne del corpo.

Per parecchi anni agente appiedato in zone centrali, poi addetta ad accertamenti anagrafici, mercati e servizi vari. Nell'ultimo periodo, diventata ispettore con un concorso interno nel 2009, era addetta allo sportello del comando e alla centrale operativa, alternando alcuni servizi esterni in pattuglia.

**Bruno Pilone**

Data assunzione 1 ottobre 1978. Agente di zona appiedato per 3 anni viene successivamente inserito nei turni delle pattuglie in auto e/o moto.

Nel 1996 a seguito concorso pubblico assume il grado di "Istruttore di Vig-



lanza" con la denominazione di Maresciallo.

Con l'entrata in vigore della nuova legge del comparto nell'anno 2000 progredisce nella categoria "Specialista di Vigilanza" assumendo la denominazione di Ispettore, nella categoria degli Ufficiali, per poi, nel 2012, assumere il grado di Vice Commissario e, infine, dal 2018, il grado di Commissario.

Da oltre 20 anni si è principalmente occupato di Infortunistica Stradale e della Polizia Giudiziaria: in quest'ultimo settore ha altresì svolto, dal 2003 al

2005, le funzioni di Vice Procuratore Onorario della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Acqui Terme.

Dal 2000 ha coordinato l'attività del Contenzioso presso il Giudice di Pace ed il Prefetto e la Pubblica Sicurezza. Sia Baricola che Pilone erano anche responsabili di sala Com nelle emergenze di protezione civile. Ai due neo pensionati gli auguri di un meritato riposo sono apparsi da parte di tutti, come hanno sempre fatto.

Red.acq.

Sulla facciata di Palazzo Robellini

## Lo striscione "Verità per Giulio Regeni"

**Acqui Terme.** In seguito alla richiesta dell'ANPI "Mancini", il comune di Acqui Terme ha accettato di affiggere a Palazzo Robellini lo striscione "Verità per Giulio Regeni", viste le numerose prese di posizione contro il governo Egiziano sia da parte di esponenti della maggioranza, come il Presidente della Camera Roberto Fico, sia da parte dell'ANPI nazionale, in particolare nella persona del neo presidente Gianfranco Pagliarulo.



100% HYBRID. 100% 4X4 ALLGRIP.



SWIFT HYBRID

IGNIS HYBRID

VITARA HYBRID

ACROSS PLUG-IN

S-CROSS HYBRID

SWACE HYBRID

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,5 l/100km(WLTP). Emissioni CO<sub>2</sub>: da 22 a 146 g/km (WLTP). Fino a 10.000€ di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: incentivo Suzuki € 5.500 + contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato con più di 10 anni di anzianità e fino a E4, fino ad esaurimento fondi, ai sensi della Legge di Bilancio 2021 n. 178 del 31/01/2021. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 15/01/21 al 31/12/21 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito [suzuki.it](http://suzuki.it). Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Su Across disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

SCOPRI LA GAMMA HYBRID



Agos

800-422625

3 PLUS SUZUKI

MOTUL

Seguici su [f](https://www.facebook.com/suzuki) [i](https://www.instagram.com/suzuki) [yt](https://www.youtube.com/suzuki) [in](https://www.linkedin.com/suzuki) [tik](https://www.tiktok.com/suzuki) Suzuki.it



# CAMPARO AUTO

ALESSANDRIA

Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

ACQUI TERME

Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184

La dott.ssa Gnerre prenderà servizio l'1 febbraio

## Ospedale: nuovo direttore per il Reparto di Medicina Generale

**Acqui Terme.** Il reparto di Medicina dell'ospedale civile "Mons. Galliano" ha un nuovo primario. Si tratta della dottoressa Paola Gnerre, 44 anni, di Savona, che prenderà il posto del dottor Gianfranco Ghiazza andato in pensione qualche mese fa. La dottoressa, che attualmente presta servizio presso la struttura complessa di Medicina Interna e Cure Intermedie dell'Ospedale San Paolo di Savona, prenderà servizio all'ospedale di Acqui Terme a partire dal prossimo 1 febbraio. In questa maniera il reparto di Medicina, uno dei fiori all'occhiello della sanità acquese, potrà contare su una nuova presenza di peso. Il curriculum della dottoressa Gnerre infatti risulta essere particolarmente ricco. Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Genova e specializzata in Medicina Interna presso lo stesso ateneo, ha conseguito un diploma universitario in Metodologia della Ricerca Clinica presso l'Università Campus Bio-Medico, Facoltà di Medicina e Chirurgia di Roma e un diploma di Ecografia Internistica. Nel corso della grave situazione legata alla pandemia da Covid-19, ha affrontato l'emergenza clinica nel contesto del reparto di medicina dell'Ospedale di Savona, dedicandosi allo stesso tempo alla raccolta di dati clinici, alla pubblicazione di lavori scientifici sul tema e realizzando o partecipando alle numerose attività di formazione e ricerca scientifica. Dal 2010 è componente della commissione "Giovani FADOI" nell'ambito della società scientifica FADOI, Società Scientifica di Medicina Interna, della cui sezione giovani è stata anche coordinatrice nazionale, oltre che Editor in Chief della rivista istituzionale "Quaderni dell'Italian Journal of Medicine". Inoltre, è stata promotrice di due studi di grande impatto sulla popolazione dell'ASL in cui ha operato: uno inerente il trattamento con i nuovi farmaci anticoagulanti e l'altro riguardante la messa a punto di un programma di follow up dei pazienti



con progressiva polmonite da COVID-19. Il suo impegno scientifico e formativo le ha permesso di ottenere la nomina a Segretario Nazionale della Società Scientifica FADOI (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti) che conta l'adesione di oltre 3000 internisti italiani, ruolo centrale e di grande visibilità, strategico per il funzionamento della Società. Ma questo ovviamente non è tutto. Convinta sostenitrice dei percorsi diagnostico-terapeutici integrati tra ospedale e territorio è stata tra i redattori del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale (P.D.T.A) del paziente affetto da scompenso cardiaco (progetto P.O.N.T.E.), una modalità di gestione delle patologie croniche che ha consentito una riduzione dei ricoveri e dei re-ricoveri dei malati affetti da malattie croniche nella sua realtà locale. L'ASL AL con questa nomina prosegue nel progetto di reclutare profili di giovani professionisti medici attivi anche nella ricerca e con un'attenzione all'integrazione tra ospedale e territorio al fine di consentire che a trarre beneficio da queste nuove figure non siano solo le strutture ospedaliere, ma anche tutta la più ampia rete dei servizi sanitari locali.

Contestualmente alla nomina della dottoressa Gnerre, la direzione di ASL AL ha voluto ringraziare il dottor Gianfranco Ghiazza per l'opera prestata sin dal 1997 in qualità di responsabile della Divisione di Medicina del Presidio di Acqui Terme.

Gi.Gal.



**Acqui Terme.** Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Buongiorno cari amici, oggi condividiamo con voi le notizie ed i ringraziamenti che ci arrivano dal Tchad, grande stato dell'Africa centrale: a causa del clima torrido e della scarsità di acqua, la popolazione non è molto numerosa, ma è poverissima.

Come vi abbiamo già raccontato, ormai da anni collaboriamo con la Comunità di Chemin Neuf in Chad, con Roberto Rota e sua moglie Renzina, che dedicano la loro vita alle opere missionarie dell'associazione.

Di solito vengono a trovarci per portarci notizie, ringraziamenti e per discutere di eventuali nuovi progetti ed urgenze delle comunità... quest'anno, per ovvi motivi legati alla pandemia, non è stato possibile incontrarsi fisicamente, ma ci sono arrivate comunque le notizie che condividiamo con voi. Ci scrivono Roberto e Renzina:

«... nonostante questo periodo di pandemia ci abbia tenuti un po' lontani a causa delle difficoltà a vederci e delle difficoltà logistiche a raggiungere le nostre missioni, continuiamo a sentirvi vicini e riconoscervi per tutto quello che ci avete donato in tutti questi anni.

Con molta difficoltà la vita nelle missioni del Tchad continua ed il Signore fa la sua opera come sempre...»

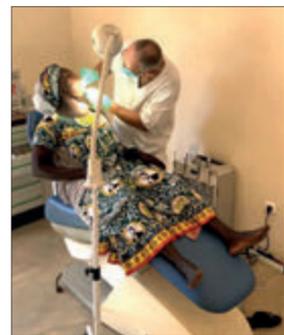
I coniugi ci raccontano che il 2020 è stato un anno disastroso per il paese: «Le entrate del petrolio e il valore del cotone sono crollati. Il lockdown legato alla crisi Covid ha perturbato la vita economica. Solo i negozi di alimentari sono rimasti aperti. La polizia fa rispettare strettamente la consegna dell'utilizzo delle mascherine, del coprifuoco e della chiusura di tutti i commerci. Le coltivazioni di miglio, sorgo, arachidi e mais sono stati sommersi da piogge diluviane, e la rendita agraria è stata disastrosa.

Il prezzo delle derrate alimentari è duplicato, favorendo la malnutrizione.»

Molto c'è da fare per aiutare queste persone... nella missione di Ku-Jéricho, la comunità Chemin Neuf gestisce anche un centro medico: «L'attivi-



## Associazione Need You



ta medica si sviluppa. Abbiamo in media da 500 a 600 visite al mese. Superiamo le 110 consultazioni prenatali per mese, anche se il numero di parti al Centro resta modesto, ma è triplicato rispetto all'inizio dell'anno. Tradizionalmente i parti avvengono in casa. Noi chiediamo una partecipazione finanziaria di 2,30€ per parto.

Per incoraggiare i parti presso il nostro Centro, promettiamo ad ogni mamma il necessario per vestire il neonato, ed esse vengono a partorire « per poter ricevere il regalo ».

Parallelemente si sviluppa l'attività del laboratorio... in media 1000 esami biologici al mese... la qualità del lavoro è assicurata da Biologia senza Frontiere, che viene a controllare in loco la qualità del lavoro.

Dall'inizio del lockdown i medici, il dentista e l'oftalmologo non sono potuti venire in Chad, ma le consultazioni di optica, sono comunque assicurate dal nostro fratello Elie. « Ricordiamo che la poltrona e l'attrezzatura dentistica sono stati donati, tramite la nostra associazione, dal nostro socio ed amico Dott. Nicola De Angelis, che collabora sempre prontamente e generosamente ai nostri progetti. Grazie Nicola.

Il centro si occupa anche della prevenzione delle malattie, con campagne di vaccinazione nei villaggi, e distribuisce latte in polvere alle madri che non riescono ad allattare al seno, e agli orfani.

«Abbiamo sviluppato la fabbricazione di farine a partire da prodotti locali: miglio, soia, arachidi, mais e « grilli » (mol-

to ricchi in proteine). Utilizziamo anche la « moringa », una pianta molto ricca in vitamine e sali minerali, e che cresce nella nostra regione...»

Nel centro c'è anche una scuola, la nostra associazione ha contribuito alla realizzazione del pozzo, della recinzione, e all'assegnazione di borse di studio per i bambini che non potevano permettersi di frequentarla. Nel 2020 si è concluso il primo ciclo completo di elementari, e tutto funziona molto bene, anche se con tanta fatica.

I coniugi Rota ci hanno mandato, oltre agli aggiornamenti sui vari progetti, anche i ringraziamenti ufficiali, e vogliamo dividerli con voi donatori che avete reso possibile tutto questo: «L'Evento significativo, quest'anno, è stata l'installazione del sistema di elettricità solare che ci è stato finanziato da Synergie Solaire che ha finanziato anche una pompa solare che garantisce il rifornimento di acqua alla scuola e al centro medico in modo costante.

Immaginate l'arrivo della « Fata elettricità » in piena savana... senza gruppo elettrogeno rumoroso ed inquinante... i bambini possono ormai lavarsi le mani ed abbeverarsi a volontà.

Un grande grazie anche a Smart Energie che ha sostenuto questi progetti e che ne assicura la manutenzione. Grazie molte anche alla generosità dei donatori italiani, dell'Associazione Need You, della Cooperazione Svizzera, dei donatori francesi, tedeschi, e all'Associazione Poitiers-

Moundou che hanno permesso il pozzo artesiano, l'installazione della pompa solare e la creazione di una Biblioteca equipaggiata di bei libri.»

I missionari stanno realizzando ora un progetto di piscicoltura ed allevamento: si provvederà alla formazione di una ventina di giovani alle tecniche della piscicoltura, della permacoltura (un'agricoltura etica e biologica) e del piccolo allevamento di animali (maiali, pecore, capre, conigli e polli/galline ovaiole) al fine di lottare contro la malnutrizione. I giovani saranno scelti nei villaggi circostanti, secondo criteri precisi.

Questi giovani potranno, una volta rientrati nei loro villaggi, insegnare agli altri le tecniche acquisite. Questo progetto è stato discusso con i 14 capi dei villaggi, che hanno dato la loro approvazione con grande gioia.

Come vedete queste opere sono volte a rendere le popolazioni autosufficienti, e miglioreranno le vite di migliaia di persone. Tutti insieme possiamo aiutarli, possiamo cambiare le loro possibilità e garantire un futuro migliore a quelli che verranno.

Siamo noi che cambiamo il mondo e lo miglioriamo, questi sono piccoli grandi esempi che diamo a tutti, il nostro motto è «almeno noi ci proviamo», e con acqua, sostegno alimentare, e istruzione si cambia la vita e la mentalità. Forza e coraggio, tutti insieme ce la possiamo fare».

**Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci di Need You Onlus**

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - IBAN IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X Mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060).



Associazione di Volontariato a sostegno dei pazienti oncologici

**A.V. AIUTIAMOCI A VIVERE ONLUS**

DI ACQUI TERME

**SELEZIONA  
N. 1 VOLONTARIO  
PER IL SERVIZIO CIVILE**

Progetto F.A.V.O.  
"UNA RETE PER IL MALATO ONCOLOGICO  
Riabilitazione, orientamento  
e accompagnamento ai servizi"

Durata servizio civile 12 mesi  
Età richiesta dai 18 ai 28 anni compiuti

**SCADENZA 8 FEBBRAIO 2021  
ORE 14**

**Info: 338 3864466 o 334 8781438  
o 06 4825107**

I moduli per la domanda e relativi allegati sono scaricabili dal sito [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) oppure [www.favo.it](http://www.favo.it) dove è possibile visionare anche il Bando ed il Progetto

**L'Occasione d'Oro S.r.l.**

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

**COMPRO  
oro e argento  
gioielli - diamanti - orologi  
monete e medaglie**

**PAGO  
in contanti**

**Vendo oro puro come investimento**

**VALUTAZIONI GRATUITE**

**Tel. 0144 670008 - 333 3207300**



Donata dal Gruppo Gavio

## Nuova ambulanza per la CRI acquese

**Acqui Terme.** Mercoledì 13 gennaio, presso il centro logistico del Gruppo Gavio di Tortona, il presidente Paola Viotti insieme al consigliere Ernesto Sbarra e al responsabile dell'autoparco Alessandro Ivaldi, hanno ritirato l'ambulanza che il Gruppo Gavio ha donato al comitato acquese di Croce Rossa. Il nuovo mezzo, dotato di tutti i dispositivi necessari al soccorso avanzato, fa parte del piano di aiuti messo in campo dal gruppo nel 2020, che conta sull'acquisto e la donazione di dieci ambulanze destinate al territorio. Volontari e Dipendenti del comitato di Croce Rossa di Acqui Terme, intendono esprimere i più sinceri ringraziamenti al Sig. Beniamino Gavio del gruppo Gavio ed al presidente della CRI di Alessandria Sig. Marco Bologna, per la nuova ambulanza donata. Si tratta di un gesto di grande umanità che contribuirà a migliorare i servizi di soccorso su tutto il territorio acquese. La nuova ambulanza, inserita nell'autoparco di via Trucco, concorrerà a potenziare i mezzi di soccorso e trasporto infermi ponendo così contare su una flotta più efficiente, idonea a fronteggiare i crescenti interventi di cui il territorio acquese necessita.

**Acqui Terme.** Il primo evento dell'anno del capitolo BNI La Bollente è dedicato agli ospiti: un'opportunità offerta agli imprenditori e ai professionisti locali per farsi conoscere e costruire nuove relazioni per fare affari. Il meeting settimanale di **giovedì 28 gennaio** sarà aperto a tutti coloro che vogliono conoscere il sistema BNI che attraverso il marketing referenziale, da due anni, contribuisce al rilancio dell'economia acquese. Con il "passaparola" strutturato i membri del capitolo (imprenditori e liberi professionisti che operano tra Acqui e la Valle Bormida) hanno generato un volume d'affari di oltre 1.640.000 euro. Insieme si ottimizza il tempo e anche in un momento di crisi si cresce: si riuniscono settimanalmente prima dell'avvio delle proprie attività – alle 7,30 del mattino – con l'obiettivo di scambiarsi contatti da trasformare in nuovo lavoro per le proprie aziende o studi professionali. "In occasione dell'evento ospiti si presenterà un sistema che funziona, collaudato da 36 anni in tutto il mondo perché consente di aumentare il valore della propria attività. Gli iscritti si aiutano reciprocamente nel trovare nuovi clienti, ma anche fornitori di qualità. Questa è l'economia collaborativa che nell'ultimo anno ha consentito a ciascun iscritto di accrescere, mediamente, il proprio giro d'affari di 25 mila euro" dichiara **Alberto Pesce**, direttore del Capitolo e artefice della sua fondazione nel dicembre 2018.

Per partecipare alla giornata degli ospiti occorre contattare BNI inviando una mail a ca-

Giovedì 28 gennaio il porte aperte BNI

## La risposta alla crisi è il marketing referenziale



pitolo@labollente@gmail.com oppure telefonare al 3397951498. Dal tributarista all'idraulico, dal farmacista al consulente finanziario, dal vetraio ad altre categorie di imprenditori e professionisti l'evento ospiti è aperto per farsi conoscere e conoscere chi già fa parte del capitolo con soddisfazione.

"Ad ogni membro viene assicurata l'esclusività: è ammesso un solo rappresentante per ogni attività, così si evita la concorrenza e la competizione a vantaggio della collaborazione e della crescita economica" evidenzia la vice presidente di BNI La Bollente, arch. **Sandra Savastano** che aggiunge: "Per trasformare i contatti in solide relazioni di business all'interno del capitolo esistono anche i "power team", compo-

sti da imprenditori e professionisti che appartengono allo stesso settore, ad esempio quello edile, specializzazioni connesse al settore finanziario o a quello della salute e benessere. Aiutarsi diventa semplice, scambiandosi contatti referenziali." Il passaparola ha un valore strategico, rende più sicuro e veloce fare affari: "La forza del "Givers gain", il "come posso aiutarvi" di BNI rappresenta un punto di forza che, in tempo di crisi, costituisce un'esperienza unica a livello locale: BNI consente un cambio di mentalità che supera l'individualismo: si aderisce per imparare un nuovo modo di fare business condividendo contatti, avendo fiducia negli altri membri, per costruire un'economia forte ed etica" conferma **Paolo Stocchi di Impresio-**

**ni Grafiche**, socio fondatore di BNI La Bollente, espressione delle aziende del terzo settore.

Anche per il 2021 i meeting settimanali si svolgono, per ora, regolarmente online il *giovedì mattina dalle ore 7,30 alle ore 9,00*, e questo permette di essere ancora più efficienti in termini di tempo, ma l'obiettivo è di tornare a riunirsi presto in presenza - nel rispetto delle disposizioni sanitarie - nel salone Mons. Principe presso la sede di **Crescere Insieme**. La forza di BNI, però, non è certo chiusa all'appartenenza e alla frequentazione del proprio capitolo di appartenenza. "BNI è uno strumento di lavoro che permette di allargare le conoscenze fuori dalla propria sfera di contatti. Nessuno raggiunge il successo da solo. La rete BNI connect consente di farsi conoscere, di instaurare relazioni professionali con professionisti di altri capitoli in regione come in Italia o nel mondo: l'attitudine ad aiutarsi, ad avere un atteggiamento positivo, porta risultati, sviluppa contatti che vanno a buon fine perché instaurati tra imprenditori seri, professionisti stimati. Credibilità e affidabilità sono valori attorno ai quali si sviluppa un'attività che migliora il proprio business, la qualità della propria vita e del territorio in cui si opera" conclude Pesce.



Ci scrivono le insegnanti

## Scuola dell'infanzia IC1 - Via Savonarola

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: "Cari lettori le insegnanti della Scuola dell'infanzia IC1 Acqui Terme, plesso di Via Savonarola, hanno l'immenso piacere di condividere con voi le affettuose parole della Famiglia Bertero. "Questo è il settimo anno che, prima con un figlio poi con l'altro passo (da mamma) in questa scuola. Quando Paolo ha terminato il suo percorso in questa scuola se n'è andato in una valle di lacrime e noi con lui, anche se consapevoli che a settembre sarebbe stato il turno di Matteo. Matteo di anni in questa scuola ne ha passati quattro, perché anticipatorio. Mai scelta fu migliore!!! Questa scuola per noi non è stata solo una scuola ma una seconda famiglia. L'ambiente è perfetto, le maestre sono meravigliose, persino le collaboratrici scolastiche e la cuoca danno valore aggiunto al plesso. Il solo pensiero di arrivare al 30 Giugno mi distrugge, so che Matteo andrà in una scuola in cui si troverà benissimo perché già la conosciamo, ma so che un pezzettino del nostro cuore rimarrà in Via Savonarola per sempre. Dovessi iscriverci i miei figli nuovamente alla scuola dell'infanzia, li iscriverò nel plesso di Via Savonarola ad occhi chiusi. Anche durante il lockdown le maestre sono sempre state in contatto con i bambini, e durante questa riapertura non vi è stato un singolo giorno in cui abbia avuto timore a portare mio figlio a scuola: la loro salute era la priorità, le insegnanti e le collaboratrici hanno fatto in modo che tutto si svolgesse secondo le normative ed in completa sicurezza. Ad occhi chiusi consiglierò questa scuola è davvero una seconda famiglia, ed i bambini, in questo periodo così strano hanno proprio bisogno di ciò".  
Un grazie speciale alla famiglia Bertero ed a tutte le famiglie che hanno scelto di intraprendere con noi un percorso così importante!"

Scrivo il gruppo Marinai di Acqui Terme

## Cercasi giovani studenti di III media per gli studi e le professioni del mare

**Acqui Terme.** Ci scrive il gruppo Marinai di Acqui Terme "L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Acqui promuove da sempre la cultura marinara ai giovani e per i giovani, per questo si appella nuovamente ai giovani studenti di terza media, per cercare di indirizzarli e orientarli nella difficile scelta del loro futuro.

Forse non lo sapete ma la navigazione è la scienza più antica del mondo, ma se deciderete di entrare nel magico mondo marittimo scoprirete questo e tanto altro riguardo al mare e alle navi. Gli istituti nautici hanno una tradizione storica nel nostro paese, e da sempre formano e qualificano in maniera eccellente i futuri marinai italiani pronti a navigare per il mondo.

Il programma degli istituti tecnici nautici è di durata quinquennale composto in due parti: il biennio, e il triennio, suddiviso in tre specializzazioni, ovvero coperta, macchine e logistica.

Il biennio è presente ad Acqui Terme all'istituto R.L. Montalcini dove i giovani del Basso Monferrato possono iniziare a scoprire i segreti del mondo marittimo, per poi proseguire il loro percorso a Savona, presso lo storico Istituto Tecnico Nautico Leon Pancaldo, dotato di laboratori all'avanguardia, e una formazione all'eccellenza conforme con i requisiti della Qualità per l'istruzione marittima.

Durante il biennio comune si studiano Fisica, Chimica, Informatica, STA (Scienze e Tecnologie Applicate inerenti al mondo dello shipping), Disegno tecnico e Autocad, Matematica, Scienze della terra, Biologia, Diritto ed economia,

Inglese, Geografia, Italiano e Storia, Scienze motorie e Religione.

Le nozioni apprese durante il biennio hanno lo scopo di gettare le basi scientifiche e tecnologiche necessarie successivamente per le materie di indirizzo, e per formare l'allievo nautico al suo futuro, affiancate da attività, incontri e numerose esperienze, anche estive, in ambito nautico.

Nel corso del triennio invece si studiano in maniera approfondita le materie comuni e quelle specialistiche dell'indirizzo scelto. Le materie comuni sono Matematica, Marittimo English, Elettrotecnica, Elettronica e automazione, Diritto della navigazione, Italiano, Scienze motorie (con attività dedicate agli sport acquatici) e Religione. In base alla specializzazione scelta si studierà particolarmente Scienze della navigazione (pianificazione della traversata, meteorologia, astronomia con laboratori di carteggio e simulatore di navigazione), Macchine (meccanica, impianti e propulsione con laboratori di officina) o Logistica.

L'istituto nautico forma eccellentemente i suoi studenti sia in maniera specializzata, per quanto riguarda il settore navale, che a 360°, approfondendo dettagliatamente la tematica e le materie scientifiche e tecnologiche, senza nulla da invidiare ad altre scuole, e inoltre educando e istruendo gli allievi nautici all'etica e allo spirito di gruppo necessari sia per diventare marinai che cittadini maturi.

Durante il triennio nautico si svolge inoltre un percorso di P.C.T.O (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orien-

tamento), per entrare e vedere dal vivo il mondo del lavoro, che nello specifico consiste in periodi di stage presso agenzie marittime, enti portuali, compagnie di navigazione, e imbarchi a bordo di navi da carico, passeggeri o anche le Navi scuola della Marina Vespucci e Palinuro, necessari per approfondire e concretizzare i concetti studiati a scuola.

Gli sbocchi dell'istituto nautico sono molteplici, ci si può imbarcare come Allievi ufficiali di Coperta o di Macchine, si può accedere ai concorsi da Ufficiale o Sottoufficiale della Marina Militare Italiana, si può lavorare in ambiti legati al porto, ai trasporti marittimi o alla cantieristica, oppure si può continuare gli studi all'università, sia nello stesso settore, iscrivendosi a Scienze della navigazione, Ingegneria navale o Economia marittima, che scegliendo di frequentare qualunque altra facoltà.

In conclusione, consigliamo, a tutti i ragazzi desiderosi di scoprire e di imparare cose nuove, di prendere in considerazione questa scelta di istruzione e di vita. Iscrivendosi al nautico non vuol dire solo studiare, ma significa entrare in un equipaggio e navigare verso il proprio futuro.

Chi volesse approfondire, genitori e ragazzi, con maggiore urgenza le tematiche importanti dell'orientamento scolastico inerente le professioni del mare, può contattare la sede tutti i giorni al cell. 3885678816 dalle ore 16,00 per appuntamenti o l'indirizzo di posta elettronica [anmicqui@bni.it](mailto:anmicqui@bni.it)

Buon vento! Vi aspettiamo a bordo!"

Un lavoro senza fine, da un lustro (o quasi due?) fa...

## La stretta via De Gasperi "ostaggio" del cantiere

**Acqui Terme.** Non sono ancora terminati i lavori del cantiere di Via De Gasperi, che hanno comportato il rifacimento, in cemento armato, del muro di contenimento del terrapieno su cui si erge la RSA "Mons. Capra". Da quanto è possibile capire, si dovrebbe ora procedere al rivestimento in pietra, ma le temperature gelate di questo gennaio inducono, e giustamente ad aspettare un rialzo della temperatura. Nel frattempo la scuola è ricominciata nella sede centrale dei Licei "Parodi", il traffico è conseguentemente aumentato, e soprattutto la sede stradale (senza mezzera...) continua ad essere fortemente ridotta nella sua larghezza. Con "incrocio delle auto" possibile (con necessaria circospezione e a ridotta velocità, che non tutti applicano...), e qualche problema in più con i mezzi pesanti.

Red. acquese

**TUTTA LA NOSTRA PRODUZIONE È ITALIANA**

**POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI**

*Se ami la tua casa scegli...*

**SERRAMENTI IN PVC**

**Te.Ca.Bo.**

**La qualità la nostra bandiera**

**SERRAMENTI ESTERNI IN PVC**  
**GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE**  
**TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO**

Il pvc è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

**Con i nostri serramenti certificati**  
**RECUPERI IL 50%**  
**dell'importo pagato**

**PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,**  
*due passi in più per spendere il giusto!*

**BUBBIO (AT)**  
**Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776**  
**info@tecabo.it - www.tecabo.it**

Acqui Terme. Il prof. Flavio Ambrosetti ha curato la seconda parte della recensione del libro di Maria Grazia Magrini "Mons. Livio Maritano maestro, pastore, padre" (2020 Editrice Velar, Gorle - Bg).

#### Nella Diocesi di Acqui Terme Pastore illuminato

La biografia, molto accurata, presenta il saluto di mons. Maritano, 93° Vescovo della diocesi di Acqui (cattedra, in primis, di San Maggiorino quindi di San Guido patrono principale ed infine l'ovadese S. Paolo della Croce, della Passione di Gesù Crocifisso, compatrono).

Il Vescovo è accolto domenica 2 settembre 1979 in Piazza Duomo, stipata di folla, si calcolano 4000 persone che affollano sia la salita Duomo sia il piazzale. Presenti autorità e clero di ogni ordine e grado. Il vescovo Livio Maritano si rivolge con queste parole: "Ho il dovere di offrire a tutti il servizio di guida e animazione per aiutare a credere, a vivere il Vangelo, a crescere fraternamente, mi presento a tutti, con la vostra benevolenza operosa un piccolo, reale segno della bontà di Dio."

Nel rispetto della normativa del Codice di Diritto Canonico, al 75° anno di età, mons. Maritano lascia il testimone al confratello Vescovo mons. Pier Giorgio Micchiardi che la Chiesa acquese attende con altrettanta venerazione e disponibilità.

A mons. Livio Maritano tocca il compito di far camminare la Chiesa acquese sui sentieri del Vaticano II. Le doti di cultura, intelligenza, la sua esperienza di sacerdote, vescovo ausiliare della grande città di Torino erano garanzia di una saggia guida per la nostra Diocesi. Dal 1 gennaio 2000 il Vescovo Maritano ha promulgato il libro Sinodale per la Diocesi, col quale ci ha donato le indicazioni per l'attività pastorale per il nuovo secolo. Sul Sinodo acquese (1996-1999) è stato pubblicato il testo: "Diocesi di Acqui SINO-DO", Edizioni Agami, testo da approfondire ulteriormente per l'iniziativa pastorale del Vescovo Livio Maritano. Nelle linee di guida accorta per la nostra

La pubblicazione curata da Mariagrazia Magrini (2)

## Monsignor Livio Maritano, Maestro – Padre – Pastore



▲ L'autrice della biografia, Mariagrazia Magrini, è stata segretaria di mons. Maritano per 38 anni, dal 1976 al 2014, "fino all'ultimo attimo della sua vita"



▲ L'ingresso nella Diocesi acquese il 2 settembre 1979 fra due ali di folla numerosissima (circa 4000 persone).

Chiesa locale antica ed illustre Mons. Maritano in Diocesi promuoveva la realizzazione di opere: la chiesa -santuario di San Paolo della Croce in Ovada, la parrocchia di Cristo Redentore in Acqui.

In merito agli importanti lavori portati avanti dal Vescovo Maritano, la biografia riporta la memoria di don Giacomo Rovera: "Nel gennaio 1991 il Vescovo assume il ruolo di Rettore e legale rappresentante del Semi-

nario vescovile e mi chiamò a collaborare con lui nella gestione dell'opera diocesana: era la sua esperienza a Rivoli, docente e rettore, a dare il meglio di sé anche in questo settore diocesano. Su suo invito lasciai la cattedra di Lettere nel Liceo Scientifico acquese per dare, a tempo pieno, il mio contributo in Parrocchia, ne L'Anfora e nel Seminario in cui mi ero speso come professore, preside e promotore vocazionale.

Il primo progetto che il Vescovo mi propose era la ristrutturazione di tutti i locali commerciali su via Alla Bollente, da decenni abbandonati: è merito suo se oggi la via si presenta come via del Borgo Antico dell'antica Acqui, all'onore del mondo e con gli affitti può essere di aiuto nella amministrazione del Seminario. Ci fu un secondo lotto di lavori, sempre nel Seminario, per una radicale ristrutturazione delle 20 camere per i chierici verso il Duomo. La relativa spesa fu realizzata dal Vescovo tramite un'eredità dalla signora Morelli dal padre notaio. L'architetto di fiducia fu Adolfo Carozzi che, peraltro, fu il progettista della moderna chiesa parrocchiale di Cristo Resentore. Sempre in Seminario ci furono arricchimenti sostanziosi della Biblioteca: dai 6000 volumi personali del Vescovo Maritano si passò, con donazioni da parte di sacerdoti ed eruditi laici, alla considerevole dotazione di circa 100 mila volumi. La Biblioteca Diocesana si arricchì molto nel periodo di mons. Maritano che fu anche promotore della "buona stampa", indirizzando attenzioni ed iniziative per il settimanale diocesano "L'Anfora".

Negli anni del suo episcopato "L'Anfora" giunse a 12 mila famiglie. A don Rovera il vescovo Maritano rivolse l'invito: "Giacomo trasforma il gruppo redazionale de L'Anfora in Cooperativa sociale senza lucro, siete

più autonomi nella gestione aziendale senza dipendere dall'esterno". La gente della Diocesi conobbe ed apprezzò il vescovo Maritano con i suoi articoli su "L'Anfora". Quando il settimanale organizzò le assemblee di sindaci, amministratori locali e politici, i saloni delle Terme e del Santo Spirito non contenevano i presenti, sempre superiori a duecento. Iniziativa aperta ai problemi socio-economici della Diocesi, espressione della pastorale del Vescovo Livio Maritano. Nell'incontro con i pubblici amministratori il Vescovo Maritano sviluppò, tra altri, questi punti: "I soggetti psichici in considerazione vengono denominati di solito i nuovi poveri o gli ultimi. Essi comprendono: i minori in stato di abbandono fisico o affettivo, parziale o totale, i malati lungodegenti dimessi dagli ospedali; gli anziani non autosufficienti, i malati mentali, gli handicappati fisici, psichici, sensoriali; i tossicodipendenti; gli indigenti ed i soggetti senza fissa dimora; gli ex carcerati."

Visse in una modesta e ridotta residenza. L'autrice ricorda: "Per vari anni rifiutò di acquistare l'auto fornita di aria condizionata e di viaggiare sul treno o in aereo di prima classe come di alloggiare in alberghi lussuosi. Non osteggiava i segni di Vescovo, lo vidi baciare furtivamente il suo semplice crocifisso (la croce di San Francesco) di metallo, fatto da noi argentare!"

Gli impegni di Monsignore non si fermano alla Diocesi acquese, aveva l'animo missionario. Progettava e realizzava "scambi di servizio" e formazione per seminaristi e giovani con Vescovi del Terzo Mondo, adozioni a distanza per bambini e ragazzi in povertà: dall'America Latina all'Asia all'Africa. Tutto ciò proseguì anche oggi. Non erano dimenticati i lavoratori dell'Italia emigrati in Svizzera.

Ricordi personali dell'autrice: "Questo Vescovo giovanissimo

docente nel Seminario di Rivoli entra nella "sua diocesi" con speranze. Cercherà di diffondere l'amore per la cultura: quanti conferenzieri, quanti viaggi culturali, le presenze al Serra Club di Acqui, da lui desiderato avendo conosciuto quello torinese (aperto dal Cardinale Pellegrino e secondo in Italia dopo quello di Genova, creato dal Cardinale Giuseppe Siri) al fine di impegnare nel volontariato professionisti della Diocesi. Partecipò a molti pellegrinaggi, quello annuale a Lourdes in treno con l'OFTAL, i tour nei luoghi della santità francese (Arles per il Santo Curato) Parigi al corpo di San Vincenzo de Paoli, come omettere Spagna e Portogallo, con Santiago de Compostela o Avila, le lacrime di fronte alla Madonna nera di Jasna Gora, l'emozione nel campo di Auschwitz dove morì il Martire Massimiliano Kolbe, i pellegrinaggi a Roma e gli incontri col Santo Padre Giovanni Paolo II, nei Giubilei della Redenzione e nell'Anno Santo, i viaggi annuali a Torino nelle ostensioni della Sacra Sindone. Monsignore cercava il contatto con la gente, in ogni percorso porgeva ai presenti la figura dei Santi del luogo".

#### Testimonianze del tempo

Sono testimonianze scritte da vescovi sacerdoti, religiosi, laici sia di Torino sia di Acqui: il ricordo del vescovo emerito di Torino, mons. Guido Fiandino "La sua saggezza furono un dono grande per la Diocesi come Vescovo Ausiliare fino a quando non andò Vescovo ad Acqui. L'ultimo ricordo è la mia visita a lui ricoverato al Cottolengo e in condizioni precarie. Fu un incontro di poche parole e di sguardi intensi. Mi sorrise. Quel sorriso è rimasto in me, come dono". Il medesimo impegno nelle Visite pastorali nel vasto territorio della Diocesi. Monsignore ascoltava le osservazioni dei sacerdoti e dei fedeli. Il dialogo fu segnato da commozone nel condividere

l'apprensione dei fedeli relativa alla sussistenza della parrocchia, precaria, con presenza saltuaria del sacerdote.

"Sua caratteristica - ricorda l'autrice - fino all'ultimo, si è rivelata la disponibilità all'accoglienza nella malattia invitando a pregare ed accettare la sofferenza unita a quella di Gesù Crocifisso. Prospettiva che ho vissuto personalmente nell'ultimo incontro, poche ore prima della morte. Ho potuto così godere del suo sguardo, della sua preghiera e benedizione".

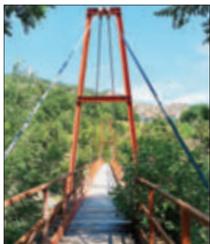
Mons. Ceretti, già suo vicario generale, descrive mons. Maritano: "posso attestare che lo trovai sensibile alla sofferenza altrui. Alla virtù della umiltà si deve unire la generosità verso tutti. Convinto affermo che fu un Vescovo eccezionale. Ha guidato la Diocesi in un periodo difficile con equilibrio, prudenza, fermezza e giustizia e con tanta, tanta carità".

Queste le note salienti della biografia su mons. Livio Maritano, maestro, padre, pastore, a cura di Mariagrazia Magrini. La biografia, in ogni parte, è corredata da belle foto.

Flavio Ambrosetti

\*\*\*  
Si riporta la destinazione degli introiti per la vendita della biografia, per la quale Maria Grazia Magrini ha precisato: "Mi è caro notificare che con il ricavato di questo libro si realizzerà un'opera caritativa in memoria di mons. L. Maritano". Il progetto è una borsa di studio per un seminarista in necessità.

Il libro può essere acquistato presso la redazione de L'Anfora oppure ordinato via posta c.c.p. n. 70598958, intestato a Luce d'amore ONLUS\_Casella Postale 1284 -10121 Torino. Bonifico Italia: IBAN IT67 Q076 0110 4000 0007 0598 958 intestato a Luce d'amore ONLUS-Poste Italiane-Sede Centrale Casella Postale 1284-10121 Torino.



- Smaltimento eternit
- Coperture con pannelli coibentati
- Posa di pannelli isolanti per facciate continue
- Sanificazioni di ambienti
- Realizzazione di strutture metalliche quali ponti in classe di esecuzione EXC3, tettoie, capannoni, soppalchi, scale di sicurezza, scale alla marinara, passerelle industriali



### CARPENTERIE RAGAZZO

Strada Provinciale 202 per Orsara n.2  
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037  
Cell. 329 4096666 - WhatsApp 349 0550864  
www.carpenterieragazzo.com  
carpenterie.ragazzo@gmail.com



Posti disponibili presso la CrescereInsieme

## Nuovo bando di servizio civile

Acqui Terme. Nei prossimi giorni per i giovani dai 18 ai 28 anni sarà possibile fare domanda per accedere al Servizio Civile Universale. Esso prevede 25 ore di attività medie settimanali e consente di fare una esperienza di 12 mesi, a cavallo tra formazione, lavoro sperimentazione di sé; l'impegno richiesto garantisce un rimborso di 439.5€ mensili. La domanda scade l'8 febbraio alle ore 14.

#### I servizi rivolti all'infanzia

Per le domande che riguardano nello specifico Servizi dell'Area Infanzia, gestiti dalla cooperativa sociale CrescereInsieme ubicati nel territorio acquese, si comunica che sono state attivate le seguenti sedi per il progetto "LA grammatica della fantasia", per un totale di 8 posti: Scuola infanzia bilingue "Sacro Cuore" in piazza san Guido 14 ad Acqui Terme, "Giro Tondo" un posto sicuro per il tuo bambino" Centro infanzia" in Piazza Dolerio sempre ad Acqui; mentre per quanto riguarda i paesi del circondario, a Cassine presso il nido "Il Sorriso" in Vicolo Fornai 2, a Rivalta B.da presso il nido "Il Melo Dorato" in Via Sauro 30, ad Alice Bel Colle presso il nido "Primi passi in Collina" in via Via Libertà 14, a Bistagno presso il nido "Il Girtondo" in via 8 Marzo.

#### I servizi rivolti ai diversamente abili

Obiettivo del progetto intitolato "samurai" è migliorare il benessere dei disabili fisici, intellettivi e psichici presenti sul territorio: per tutt' i/le ragazzi che sentono questo tipo di sensibilità, tramite CrescereInsieme saranno disponibili 6 posti, ripartiti tra il Centro diurno "Aliante" (sito in via Casagrande 14 ad Acqui) e la comunità "Il giardino" di Castelnuovo Bormida.



#### I servizi rivolti all'accoglienza dei migranti

I servizi rivolti all'accoglienza e l'integrazione delle persone migranti gestiti dalla cooperativa su questo territorio sono divisi tra quelli rivolti agli adulti, con sede ad Acqui e operatività sul territorio acquese, e ai minori, presso il gruppo appartamento ubicato a Cassine. "Senza frontiere" è il nome del progetto di servizio civile per cui sono disponibili 3 posti per sperimentarsi in questo campo.

\*\*\*  
Per informazioni sulle sedi e le attività: Via Togliatti 3, Acqui Terme | +39 335 596 4554 | 0144.57339 | info@crescere-insieme.it | FB e IG: @crescereinsiemeacqui.

Per chiarimenti sulle modalità di attivazione del servizio civile: Consorzio Coala <http://www.consorziocoala.org/index.php/news/news-servizio-civile>

**Sezzadio.** Tra le tante voci che si oppongono alla realizzazione del Deposito Nazionale per Rifiuti Nucleari proprio nel Basso Piemonte c'è anche la Associazione Tartufai del Monferrato, che ha deciso di dare vita a una petizione. Ecco il testo completo.

“In data 5 gennaio è avvenuta la pubblicazione della “Cna-pi” (Carta delle aree potenzialmente idonee) e cioè la mappa delle aree ritenute idonee ad ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani. Il progetto riporta le 67 aree in tutto il territorio nazionale. Di queste 8 sono ubicate in Piemonte, 2 in Provincia di Torino e ben 6 in quella di Alessandria!

Come indicato nello Statuto dell'Associazione il nostro scopo fondamentale è la conservazione della “cultura” del tartufo, in una logica di protezione della natura e salvaguardia dell'ambiente. Ed è proprio nel rispetto dei fini statutari di difesa dell'ambiente e salvaguardia del patrimonio tartufigeno naturale che l'Associazione prende posizione contro l'individuazione dei siti ritenuti idonei per la realizzazione del deposito di scorie nucleari nel Piemonte ed in particolare dei 6 localizzati nel territorio della Provincia di Alessandria: Alessandria-Oviglio; Alessandria-Castelletto Monferrato-Quarugno; Fubine-Quarugno; Bosco Marengo-Frugarolo; Bosco Marengo-Novati Ligure; Castelnuovo Bormida-Sezzadio.

Il nostro territorio ha purtroppo una storia ricca di abusi e disastri ambientali che so sono consumati e ahimè si stanno consumando non sempre con la dovuta consapevolezza e

Dai Tartufai del Monferrato

## Deposito Rifiuti Nucleari una petizione per il “no”

Da Fornaro sul deposito nucleare

### Un emendamento per dare più tempo ai Comuni

Il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, Federico Fornaro, componente della Commissione Affari Costituzionale che insieme alla Commissione Bilancio tratterà il Milleproroghe ha annunciato di aver «...presentato un emendamento al cosiddetto Decreto Milleproroghe per aumentare a 180 giorni (dagli attuali 60 giorni) la tempistica delle osservazioni che le regioni, i comuni e i portatori di interesse qualificati, possono formulare alla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare deposito nazionale delle scorie nucleari. Stesso differimento di 120 giorni è conseguentemente richiesto per l'organizzazione del seminario nazionale pubblico da cui dovrebbe scaturire la proposta finale. Ho anche presentato un secondo emendamento che fissa sempre 180 giorni per le osservazioni dei comuni facendo però decorrere i termini dalla fine dell'emergenza sanitaria. Sono fiducioso, anche in relazione alle recenti dichiarazioni del ministro dell'ambiente Costa, che l'emendamento possa essere accolto».

presa di posizione della popolazione residente.

Si possono ricordare il caso ACNA di Cengio che ha usufruito del fiume Bormida come proprietà privata sversandovi rifiuti tossici che inquinavano tutti i territori che attraversava, L'Eternit di Casale i cui operai tornavano a casa felici con i loro manufatti in eternit per farci coperture e cassette in giardino, non sapendo che stavano portando morte anche alle loro famiglie, come pure quando portavano le loro tute polverose a lavare alle loro mogli.

A Spinetta Marengo poi la storia dell'inquinamento parte da lontano dagli inizi del Novecento e si protrae fino ad oggi in un susseguirsi di multinazionali che hanno occupato il sito. Negli anni Sessanta i panni potevano esser stesi per brevi periodi perché se dimenticati venivano ritirati tutti bu-

cati. Chi se lo può permettere scappa a gambe levate chi non può resta ed accetta un destino che non dovrebbe essere riservato a nessuno. Ci sembra quindi che il nostro territorio abbia già dato e stia ancora pagando

Il deposito avrà un'estensione di 150 ettari una enorme struttura di cemento armato comprendente 90 celle con 78000 metri cubi di rifiuti tossici: sicuramente una struttura impattante!

Questi sono gli anni della valorizzazione del territorio del Monferrato anche a livello turistico in cui finalmente anche i residenti si sono resi conto delle potenzialità del territorio in cui vivono!

Per l'ambiente naturale che ci circonda, per i bene culturali, gli incantevoli percorsi da fare a piedi o in mountain bike, la fauna selvatica, per le eccellenze dell'agricoltura, il patrimonio tartufigeno

con la presenza in particolare del tartufo bianco pregiato, le eccellenze vitivinicole e l'elenco sarebbe molto più lungo. Danni all'ambiente uguale danni alla salute perché ormai lo abbiamo capito che questo connubio è certo!

Dal 5 gennaio data di pubblicazione decorreranno i 60 giorni dedicati alla consultazione pubblica in cui le Regioni, gli enti locali e soggetti portatori di interessi qualificati potranno presentare le osservazioni.

È fondamentale essere coesi e non rimanere in silenzio!!!

Chiediamo pertanto a tutti i Cittadini consapevoli di sottoscrivere questa petizione e di mobilitarsi perché non si compia un simile scempio ancora una volta in Piemonte ed in particolare nella Provincia di Alessandria ed in Monferrato”.

**Associazione Tartufai del Monferrato**

Stabilita dalla Regione su impulso dell'ass. Protopapa

## Enoteche Regionali e Strade del vino una nuova disciplina

**Acqui Terme.** Il Piemonte si dota di una nuova disciplina per quanto riguarda Enoteche regionali, Botteghe del vino, Cantine comunali e Strade del vino e del cibo. Lo ha stabilito la Giunta regionale di Alberto Cirio, approvando una proposta dell'assessore all'Agricoltura, l'acquirente Marco Protopapa.

Obiettivo della nuova disciplina, delineare un nuovo modello di promozione dei vini e delle produzioni agroalimentari

In particolare, vengono individuati otto ambiti territoriali di attività delle Enoteche regionali, caratterizzati da vocazione vitivinicola e denominazioni di origine: Langhe e Roero, Monferrato, Torinese e Monferrato, Alto Piemonte, Doglianese e Alta Langa cuneese, Terre Derthona e Gavi, Saluzzese e Pinerolese, Verbanese, Cusio, Ossola. I primi quattro ambiti si riferiscono ai territori ad alta vocazione vitivinicola e comprendono le aree di azione delle quindici Enoteche regionali attualmente riconosciute, mentre i restanti ambiti non presentano ad oggi alcuna enoteca regionale.

«La nuova disciplina permetterà all'interno dello stesso ambito territoriale di avere un coordinamento delle attività promozionali fino ad oggi svolte da una moltitudine di soggetti con il rischio di dispersione delle risorse – sottolinea l'Assessore Protopapa - Le Enoteche regionali e le Strade del vino e del cibo possono diventare punti cardine della promozione locale dei tesori eno-agroalimentari piemontesi e del paesaggio rurale, migliorando così la percezione dell'immagine regionale da parte dei consumatori, dei turisti italiani e stranieri, del mondo dell'informazione. Inoltre l'individuazione di nuovi ambiti nell'Alessandrino, Cuneese, Torinese, nel Vco, sarà certo da stimolo per migliorare la promozione turistica dei territori».

Enoteche regionali e Strade del vino, dunque, saranno catalizzatori della programmazione territoriale, e grazie al coinvolgimento di Consorzi di tutela, botteghe del vino, associazioni di produttori, distretti del cibo e Cantine sociali potranno dare direttamente impulso alla valorizzazione turistica del territorio.

**M.Pr.**

Prorogato al 29 gennaio il termine per la richiesta

## Contributo di 600 euro ai lavoratori in disagio economico

**Acqui Terme.** È stato posticipato al 29 gennaio il termine per la presentazione della domanda per contributi individuali di 600 euro ai lavoratori in disagio economico.

“L'Assessorato al Lavoro della Regione Piemonte, guidato da Elena Chiorino, si sta adoperando per intercettare i destinatari del bando, in particolare quelli che provengono da aziende in fallimento” – commenta il Capo di Gabinetto dell'Assessore, Claudio Bonante – “Complice anche il periodo festivo, si sono infatti verificati dei ritardi nella presentazione delle domande. Parallelamente al prolungamento, l'intenzione è di rafforzare maggiormente le informazioni relative al bando, in modo da raggiungere tutta la platea dei destinatari”.

Il contributo individuale di 600 euro è a favore delle lavoratrici e dei lavoratori in disagio economico e senza ammortizzatori sociali. Il bando è stato realizzato dall'Assessorato regionale al Lavoro, in collaborazione con Finpiemonte, Csi e parti sociali.

“Il fondo, da 10 milioni di euro, per i lavoratori in disagio economico senza ammortizzatori si rivolge a chi abbia visto il proprio rapporto di lavoro sospeso o cessato dopo il 23 febbraio 2020, senza percepire retribuzione da marzo a maggio 2020 a causa dell'emergenza Covid19, nonché sia privo di prestazioni previdenziali o assistenziali” – continua Bonante – “I beneficiari sono lavoratori dei fallimenti, domestici conviventi, lavoratori della ristorazione di imprese che hanno continuato a lavorare nel periodo da marzo a maggio 2020 con riduzione di orario, impiegati nella fornitura di pasti preparati e nei servizi di ristorazione in self-service. Inoltre sono inclusi i collaboratori coordinati continuativi con contratto sospeso o cessato da marzo a maggio 2020. La misura intende fornire un sostegno anche a quei lavoratori



▲ Claudio Bonante

“dimenticati” dal decreto legge del 17 marzo 2020, convertito poi in legge il 24 aprile, che aveva ampliato in modo straordinario il ricorso agli strumenti di sostegno al reddito come la cassa integrazione ordinaria e in deroga”.

L'intervento va a beneficio di chi sta pagando il prezzo più alto della crisi innescata dalla pandemia in corso: lavoratori e delle lavoratrici rimasti senza reddito, senza ammortizzatori sociali e in forte disagio economico. Una platea che in Piemonte si stima intorno alle 16.000 persone.

Un elenco completo delle tipologie di beneficiari, insieme alle informazioni specifiche sulla misura è disponibile alla pagina <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro-contributi-favore-lavoratrici-lavoratori-disagio-economico-senza-ammortizzatori>

Per facilitare la compilazione della domanda, alla pagina [http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/finanziamenti/TUTORIAL\\_LAVORATORI\\_SVANTAGGIATI.pdf](http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/finanziamenti/TUTORIAL_LAVORATORI_SVANTAGGIATI.pdf), è disponibile un tutorial che supporta nella comprensione di tutte le fasi della procedura informatica di compilazione.

Disponibili anche le FAQ, cioè le domande frequenti, alla pagina [http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/finanziamenti/FAQ\\_LAVORATORI\\_SVANTAGGIATI\\_26112020.pdf](http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/finanziamenti/FAQ_LAVORATORI_SVANTAGGIATI_26112020.pdf).



# Luce & Gas

Collino Commercio

un gestore affidabile e competente sempre a tua disposizione.  
Scelto da migliaia di persone!

- **Prezzi convenienti**
- **Nessun Call Center ma uffici sul territorio**
- **Lecture reali e quindi bollette reali**
- **Nessun costo per il passaggio e tutti gli adempimenti effettuati da noi**

**Luce e Gas per tutte le tue esigenze, nel rispetto di qualità, trasparenza e legame con il territorio, che da decenni ci caratterizza.**

[info@collinocommercio.it](mailto:info@collinocommercio.it)  
[www.collinocommercio.it](http://www.collinocommercio.it)  
#gruppcollinoenergiapositiva

LE NOSTRE SEDI:

**ACQUI TERME**  
VIA CASSAROGNA, 24/C  
TEL. 0144 322147

**CANELLI**  
VIA ROMA, 62  
TEL. 0141 099130

**CORTEMILIA**  
CORSO DIV. ALPINE, 193  
TEL. 0173 81388

SEGUICI SU:

[f](#) [in](#) [ig](#)




**Sezzadio.** Con una lettera inviata al Ministro dell'Ambiente, dott. Sergio Costa, il Comune di Sezzadio e sette cittadini hanno deciso di sottoporre all'attenzione del Ministero una situazione a loro dire anomala rilevata alla ex cava di Cascina Borio, dove la Riccoboni sta allestendo la futura discarica di rifiuti. Nella lettera si fa notare che "Non risultano effettuati i monitoraggi piezometrici periodici a cadenza mensile, previsti nel Piano di monitoraggio e controllo allegato all'autorizzazione ambientale della discarica di cascina Borio".

La lettera fa seguito a un ricorso presentato dagli stessi firmatari si erano rivolti circa un anno fa al Tribunale di Alessandria, per chiedere di verificare se l'acqua presente per mesi sul fondo dell'area a partire dal 2019 provenisse o meno dalla falda freatica superficiale (e profonda) sottostante, "la cui esistenza e le cui caratteristiche - è scritto nella segnalazione al ministro - sono state considerate ai fini della valutazione di compatibilità ambientale dell'impianto, nell'ambito del procedimento che ha condotto all'adozione del provvedimento autorizzativo".

Il giudice aveva ritenuto inammissibile il ricorso del Comune è risultato inammissibile poiché i ricorriti non avevano dimostrato di aver subito un danno e quindi non era stato nominato nessun perito per verificare la provenienze dell'acqua. Il Comune però mantiene i suoi dubbi e in particolare teme che non sia stato rispettato il margine di sicurezza minimo di tre metri tra il fondo della discarica e la quota di massima escursione della falda freatica superficiale.

Così, allegando gli studi eseguiti da due geologi, i firmatari hanno richiesto al ministro che venga avviato "un monitoraggio piezometrico che consenta di coprire almeno un anno idrologico per individuare le caratteristiche peculiari dell'acquifero superficiale e di scongiurare qualsiasi tipo di interazione tra corpi rifiuti e falda superficiale".



**Sezzadio** • Una lettera inviata al Ministero dell'Ambiente

## Il Comune scrive al Ministro Costa: "Il fondo della discarica tocca la falda?"

Questo per fugare ogni timore che i rifiuti posti a dimora nella discarica possano venire a contatto con la falda, che è la stessa che alimenta Acqui e numerosi paesi dell'Acquese.

Nel suo progetto la Riccoboni ha pianificato di sistemare uno strato di argilla impermeabile a protezione della falda, ma la soluzione sarebbe del tutto inutile se lo scavo effettuato nella ex cava fosse effettivamente arrivato a contatto con la falda.

Pertanto, si legge nella lettera indirizzata al ministro Costa, "È necessario verificare che detto strato non possa essere soggetto a cicli di saturazione, con fenomeni di rigonfiamento, ritiro, fessurazione e decadimento delle caratteristiche dello strato impermeabile.

Per questo è opportuno, prima del completamento dei sistemi di impermeabilizzazione, l'avvio di una fase di monitoraggio piezometrico periodico/continuo delle escursioni di falda essenzialmente per i piezometri già esistenti in area Riccoboni e in piezometri ubicati lungo il limite ovest e sud in prossimità del rio Scapiano e nord (cava di Opera Pia)".

Oltretutto, c'è anche da considerare che altre misurazioni, eseguite su aree vicine a cascina Borio e precisamente nella cava dell'impresa Favelli, nel Comune di Castelnuovo Bormida, e interessate da linee di flusso della falda omogenee con quelle della futura discarica, hanno fatto emergere "livelli di falda del tutto diversi da quelli rilevabili dalle scarse misurazioni eseguite nel sito della discarica nel 2011 e, di esse, grandemente superiori". Ancora una volta, insomma, dall'esposto del Comune tornano a galla dubbi mai completamente fugati dalle verifiche strumentali.

Che farà ora il Ministero?

M.Pr



**Cremolino.** Sabato 16 gennaio, in un pomeriggio assolato, a Cremolino, dopo la celebrazione della santa messa prefestiva delle ore 16, il parroco, don Claudio Almeyra Feyre, insieme alla comunità ha provveduto a benedire i lavori di restauro conservativo dei portoni della chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine. I lavori erano stati ultimati nell'ottobre 2019, ma il maltempo che ha flagellato la zona e la situazione di emergenza sanitaria in corso, non hanno permesso di effettuare una cerimonia di inaugurazione.

Dopo la valutazione dei progetti è stato scelto quello presentato dalla ditta "L'Arte del Restauro" di Costanzo Cucuzza, e successivamente, dopo l'autorizzazione della Curia vescovile di Acqui, si è ottenuta l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per le Province di Alessandria Asti Cuneo. I portoni lignei della chiesa parrocchiale di Cremolino sono tre: il portone centrale, in legno di noce, è di epoca barocca, con pannelli scolpiti di gusto settecentesco, e proveniva dall'antica Parrocchiale del 1440, che venne abbattuta nel 1870 per fare posto all'attuale; durante le fasi di restauro è emerso l'aggiunta di due ulter-

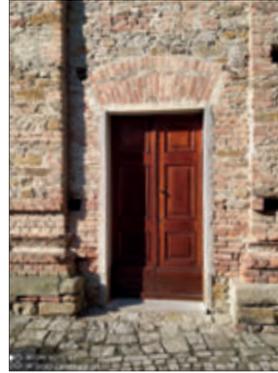


**Cremolino** • Col contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di AL

## Benedizione del restauro dei portoni della Chiesa

riori pannelli per poter giungere alle dimensioni necessarie dovute alle esigenze della nuova fabbrica. I portoni delle navate laterali sono anch'essi di legno di noce con pannellature rettangolari all'interno delle specchiature e costruiti nel 1894. Le condizioni in cui si trovavano erano veramente scadenti, a causa di fattori abiotici, temperatura, umidità e luce e fattori biotici, cioè legati ad organismi viventi, coleotteri di piccole dimensioni che si nutrono della cellulosa e di componenti azotati presenti nel legno.

Dopo un lavoro veramente certosino i manufatti hanno riacquisito l'antico splendore e potranno continuare ad assolvere alla loro funzione per molti anni ancora.



L'impegno economico è stato sostenuto grazie al contributo di privati e all'importante sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sempre attenta al territorio della Provincia e ai bisogni dei residenti, con i vari bandi che vengono promossi annualmente su temi di carattere Sociale, Culturale, Artistico e di salvaguardia del territorio e del patrimonio storico, ed in questo periodo particolarmente difficile supportando l'ambito sanitario e di prevenzione del contagio.

Un ringraziamento è stato rivolto ai parrochiani, che hanno provveduto ad installare una protezione mobile nella parte della zoccolatura in modo da salvaguardare ulteriormente le opere.



**Prasco.** Scende ancora leggermente e con un nuovo peggioramento dall'anno passato il numero di residenti a Prasco nell'arco di tutto il 2020. Sono infatti 478 gli abitanti del paese amministrato da Claudio Pastorino, 7 in meno rispetto all'anno passato e 12 nei confronti del 2018, una decrescita purtroppo costante anno dopo anno. Dei 478 totali, 237 sono i maschi e 241 le femmine.

A fronte di un calo della popolazione, però, si contrappone il dato delle nascite che fa registrare un saldo con il segno più rispetto al 2019, notizia che non può non confortare se rapportata a ciò che abbiamo vissuto lungo tutti i dodici mesi dell'anno appena concluso per via del Coronavirus. A Prasco i nuovi nati sono stati infatti 3, un maschietto e due femminucce, a differenza dei 2 dell'anno prima.

Purtroppo, sono triplicati anche i decessi, dato presumiamo fortemente condizionato dal Covid-19. Dodici i morti nell'arco del 2020 (8 maschi e 4 femmine) contro i 4 dell'anno prima.

**Prasco** • Gli abitanti sono 478

## Aumentano le nascite ma calano i residenti

Altalenante è anche il raffronto tra il numero di nuovi abitanti di Prasco e quelli che invece decidono di trasferirsi altrove. Da un paio d'anni a questa parte gli immigrati - i nuovi prascchesi - sono infatti diminuiti sempre più. 27 nel 2018, 23 nel 2019 e 21 (10 maschi e 11 femmine) in tutto il 2020. Anche in questo caso, il Covid, le restrizioni nazionali e l'impossibilità di muoversi hanno giocato un ruolo decisivo sulle volontà delle persone in cerca di una nuova casa. Infatti, sono diminuiti sensibilmente, rispetto agli anni passati, anche quelli che hanno lasciato Prasco per trasferirsi altrove. 18 emigrati in tutto il 2018, 27 nel 2019 e solo 17 nel 2020, ripartiti in 7 maschi e 10 femmine.

Diminuiti, seppur di poco, anche i residenti stranieri. Dai

36 del 2018 (diciotto uomini e altrettante donne), ai 29 dell'anno dopo (dodici maschi e diciassette femmine) agli attuali 27 (dodici uomini e 15 femmine). La percentuale sul totale degli abitanti è di poco inferiore al 6%, una media molto bassa rispetto alla tendenza dell'Acquese (per esempio, solo Trisobbio fa meglio, con il 5%, al contrario invece di Morbello che raggiunge il 12%).

Di questi 27, la predominanza è di nazionalità albanese (8), poi romena (3) e quindi ecuadoregna (3).

Chiudiamo l'indagine demografica con la statistica che censisce i matrimoni celebrati nel corso dell'anno passato.

Solo uno, tramite rito religioso, al contrario dei 6 dell'anno prima. Dato fortemente condizionato, anche in quest'ultimo caso, dal Covid-19.

D.B.

**Ricaldone.** Lento, ma costante e implacabile, continua il calo dei residenti a Ricaldone. Per il quarto anno consecutivo la popolazione del paese guidato dal sindaco Laura Bruna fa segnare un saldo negativo, scendendo questa volta dai 639 abitanti di fine 2019 ai 619 di fine 2020 (323 maschi, 296 femmine).

Ormai la tendenza allo spopolamento è un dato consolidato: nel 2018 i residenti erano 646, nel 2017, 653, e più ancora che il dato numerico in sé e per sé, a preoccupare è proprio questa continuità nel tempo.

Le cause della contrazione sono purtroppo dovute a una combinazione di fattori: da un lato, il saldo demografico negativo, con i morti che superano i nuovi nati, secondo una tendenza che purtroppo è ormai consolidata tanto nelle città quanto nei piccoli centri; dall'altro però c'è anche il dato negativo nel saldo migratorio, che dimostra che Ricaldone, nonostante le sue bellezze naturali e le sue eccellenze enogastronomiche, non riesce ad attrarre un numero adeguato di nuovi residenti. Ma analizziamo i dati nei particolari. Nel 2020 i nuovi nati sono stati 3 (2 maschietti, 1 femminuccia), contro i 7 dell'anno precedente, mentre in paese si sono registrati 14 decessi (8 uomini, 6 donne) contro gli 11 di un anno prima.

**Rivalta Bormida** • In regione Marenga

## Ritrovata carcassa di capriolo: lupi alle porte del paese?

**Rivalta Bormida.** Lupi alle porte di Rivalta Bormida?

Per ora nessuno li ha visti, ma gli indizi sono pesanti. In particolare, ha fatto scalpore il ritrovamento, avvenuto nella mattinata di lunedì in regione Marenga, di alcuni resti di un capriolo, quasi completamente divorato da ignoti predatori. Difficile che possa trattarsi di un animale di piccole dimensioni: l'ipotesi che si sia trattato di un branco di lupi è la più accreditata. Da tempo, del resto, la fauna selvatica, che sta conoscendo un forte incremento numerico, si sta spingendo sempre più vicino ai



**Ricaldone** • Saldo negativo per il quarto anno consecutivo

## Continua il calo dei residenti i ricaldonesi ora sono 619

Negativo, come detto, anche il saldo migratorio: nel corso del 2020 hanno scelto di stabilirsi in paese 16 nuovi cittadini (8 maschi, 8 femmine) ma hanno lasciato Ricaldone in 24 (15 maschi e 9 femmine). Per fare un paragone, l'anno precedente gli arrivi erano stati 18 e le partenze 22.

L'unico dato in controtendenza è quello che riguarda i residenti stranieri, che sia pure di poco sono in aumento: nel corso del 2020 sono passati da

130 a 132 (69 maschi, 63 femmine). I macedoni, da diversi anni il gruppo più numeroso, si confermano l'enclave principale, con 71 rappresentanti, davanti ai bulgari (29) e ai polacchi (13).

Stazionario, infine, il dato relativo ai matrimoni: anche nel 2020, come era successo l'anno prima, in paese ne sono stati celebrati 2. In entrambi i casi, gli sposi hanno scelto di suggellare la loro unione con il rito civile.



centri abitati in cerca di cibo. Il fenomeno si è ulteriormente accentuato con il lockdown, che ha ridotto la presenza

umana sul territorio, così che sono diventati sempre più numerosi gli avvistamenti di caprioli e cinghiali anche all'interno dei centri abitati (alcuni cuccioli di cinghiale sono stati visti aggirarsi per le vie di Acqui proprio la scorsa settimana).

Ora anche i lupi sembrano aver fatto la loro ricomparsa, e dopo gli sporadici avvistamenti segnalati nelle campagne fra Cassine e Strevi alcuni mesi addietro, ora è la volta di Rivalta. Nessuno in paese li ha ancora visti, ma quanto accaduto allo sfortunato capriolo sembra escludere ogni dubbio...

**L'ANCORA**  
IL TUO SETTIMANALE  
**INSIEME** sempre **OVUNQUE**

Campagna abbonamenti 2021



Rivalta Bormida • Domenica 24 gennaio  
ore 10.15 messa di trigesima

## Il paese ricorda don Roberto Feletto

**Rivalta Bormida.** Domenica 24 gennaio durante la celebrazione dell'Eucarestia nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Rivalta Bormida alle ore 10.15, ricorderemo Don Roberto Feletto, da un mese chiamato dal Signore a contemplare la Liturgia del cielo. Molti l'hanno ricordato e ancora lo ricordano con gratitudine e affetto.

Pregheremo per lui nella santa messa di trigesima.

Questa ricorrenza è occasione per una riflessione che mi suscita una espressione della sacra Scrittura, che trovo nel libro del Siracide (cfr. cap. 44), e che desidero condividere: Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati per generazione. Il Siracide ci dice chi sono questi uomini sottolineandone le caratteristiche: Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza; consiglieri per la loro intelligenza e annunziatori nelle profezie. Capi del popolo con le loro decisioni e con l'intelligenza della sapienza popolare; saggi discorsi erano nel loro insegnamento. Uomini ricchi dotati di forza. Ma, prima di tutto, uomini in cui il Signore ha profuso la sua gloria e attraverso cui il Signore si rende presente nella storia. Que-

sti uomini sono ricordati per le loro virtù umane e per la loro capacità di essere testimoni del trascendente tra i loro simili.

Ma oggi, ci domandiamo: esistono ancora uomini di cui fare l'elogio? O per cosa noi oggi faremmo l'elogio di qualcuno? Le motivazioni dell'autore sacro sono le stesse nostre motivazioni? Di chi noi oggi manteniamo una viva memoria? L'espressione "pastore", ci dice ancora qualcosa? Dove per "pastore" si intende una persona che ci abbia trasmesso l'amore per Dio, per la sua Chiesa, per la preghiera, per la conoscenza interiore di sé stessi.

Molti di noi portano nel cuore il ricordo di Don Roberto, come amico, fratello e soprattutto come pastore delle comunità parrocchiali e del seminario diocesano di Acqui di cui è stato inviato.

Oggi, a quanti l'hanno conosciuto è data l'occasione di chiedersi quale ruolo rivestono oggi i "pastori" e che influenza hanno ancora nella vita di noi uomini e donne. Quei "pastori" sono quelle figure che mi piace chiamare "della gratuità". Nel senso che entrano nella nostra vita; svolgono la loro missione lasciando segni belli e poi ma-



gari le strade si dividono. E a noi rimane il piacere della loro memoria e il dovere della gratitudine.

Perché dunque facciamo memoria di un sacerdote, di un "pastore"? Cosa ricordiamo di lui? Solo l'aspetto umano della sua persona: il suo carattere, la sua simpatia, il modo di rispondere... o anche e soprattutto, se era uno di quegli uomini che ci ha aiutato a conoscere ed incontrare Dio?

Il ricordare don Roberto sia dunque l'occasione per esprimere gratitudine sincera per l'uomo della gratuità che è stato per molti di noi. Ma anche l'occasione per domandarci che tipo di comunità cristiana siamo e vogliamo essere, sapendo far germogliare tutti quei semi di bene da lui gettati nel solco delle nostre vite. Questa sarà la vera memoria di Don Roberto che potremmo rendere viva nelle nostre vite e nella nostra comunità.

DEG

Cassinelle • Da lunedì 18 gennaio

## Riaperto a tempo pieno l'ufficio postale

**Cassinelle.** Lieto fine per la vicenda dell'ufficio postale di Cassinelle. Da lunedì 18 gennaio infatti, l'ufficio è stato riaperto con il ripristino del regolare orario di servizio.

Finalmente, dopo più di 6 mesi (dall'inizio della cosiddetta "Fase 2") con apertura a giorni alterni (martedì, giovedì e sabato) i cassinellesi possono di nuovo usufruire pienamente dei servizi postali.

L'orario ridotto, unito all'applicazione delle norme sul distanziamento sociale e alle piccole dimensioni dell'ufficio, infatti, aveva causato disagi, code e assembramenti all'interno della struttura dove spesso persone anziane erano costrette ad aspettare, anche sotto la pioggia, il loro turno.

La situazione aveva costretto il sindaco Roberto Gallo a presentare un esposto in Prefettura, ma anche l'onorevole Federico Fornaro, capogruppo di LeU alla Camera, si era mosso per sbloccare la situazione, presentando una interrogazione a risposta scritta al Ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli, chiedendo la piena operatività dell'ufficio, da lunedì al sabato.

«Alla fine è stata premiata la nostra capar-



bietà nel rappresentare le difficoltà che il nostro territorio ha dovuto sopportare», ha dichiarato il sindaco Gallo.

Che ha poi espresso «un doveroso ringraziamento all'onorevole Federico Fornaro per l'interessamento verso il Governo e per essere stato sempre al nostro fianco».



Morbello • 420 abitanti, 49 stranieri (12%)

## In paese tutto resta come era un anno fa

**Morbello.** Tutto esattamente come un anno fa, e di questi tempi è già una bella notizia, per quanto riguarda la situazione demografica nel comune di Morbello secondo l'indagine fatta al 31 dicembre del 2020. Sono infatti 420 gli abitanti nel paese amministrato dal sindaco Alessandro Vacca, suddivisi in 222 uomini e 198 donne, come un anno fa e appena di 3 unità in meno rispetto al 2018.

Situazione quindi cristallizzata e costante, una novità positiva rispetto alla tendenza generale e soprattutto specifica dei paesi limitrofi.

A differenza però del 2019, che aveva visto nascere tre bambine, nel 2020 il numero dei nati è rimasto fermo sulla casella dello zero. Al contrario sono aumentati i morti, logica conseguenza di quella piaga chiamata Coronavirus. Dai 5 (4 maschi e 1 femmine) del 2019, ai 10 del 2020 (5 maschi

e 5 femmine), ovvero il doppio esatto.

Differenze significative rispetto agli anni scorsi anche per quanto riguardano i dati su immigrazione ed emigrazione, in questo caso solo positivi.

Partiamo dal primo caso: i nuovi residenti a Morbello in tutto il 2020 sono stati 23 (15 maschi e 8 femmine), un numero assai più alto rispetto all'anno prima, quando in 13 (10 maschi e 3 femmine) avevano deciso di trasferirsi in paese. In 13 hanno invece intrapreso il percorso inverso, ovvero cambiare residenza e scegliere di spostarsi in un'altra località. Di questi 7 maschi e 6 femmine, lo stesso numero del 2019. Nel 2018 furono invece 18 (8 maschi e 10 femmine).

Per quanto riguarda invece le presenze straniere in paese, Morbello si conferma statisticamente sopra la media rispetto agli altri paesi del circondario. Sono infatti 49 i resi-

denti stranieri (32 maschi e 17 femmine), dato di poco superiore all'anno scorso, quando il conteggio era di 45. Va ricordato che questo valore - circa il 12% del totale, rispetto all'8% di media degli altri paesi limitrofi - è dovuto al fatto che dal 2017 il comune ospita un numeroso gruppo di ragazzi africani presso l'ex hotel Costa. Di questi 49, la maggior parte sono di nazionalità nigeriana (10), poi romena (8) e infine senegalese (4).

In chiusura l'ultimo dato statistico degno di nota riguardante la sezione matrimoni.

Un po' per colpa del Covid-19, che ha fortemente condizionato in tutto e per tutto il 2020, un po' per la continua tendenza di sposarsi sempre di meno rispetto al passato (o di non sposarsi affatto), nel 2020 nessuno matrimonio è stato celebrato a Morbello. Era stato uno, con rito civile, nel 2019. **D.B.**



Bergamasco • Il paese resta sopra i 700 abitanti

## La popolazione è stabile 710 abitanti, il 6% è straniero

**Bergamasco.** Sono in tutto 710 i residenti a Bergamasco a fine 2020 (347 maschi, 363 femmine) secondo i dati resi noti dagli uffici comunali.

Contrariamente a quanto accade in altri centri, dunque, la popolazione nel paese guidato dal sindaco Giulio Veggi rimane stabile, e anzi, negli ultimi dodici mesi il paese ha fatto segnare una piccola crescita, visto che un anno fa i residenti erano 709.

Tutto questo nonostante un bilancio decisamente negativo

per quanto riguarda il saldo naturale: nel corso del 2020 infatti si sono registrate appena 2 nascite (due femmine) mentre i decessi sono stati 14 (7 uomini e 7 donne).

A riequilibrare le cose però è stato il saldo migratorio, che ha fatto registrare dati positivi: in paese sono infatti arrivati ben 23 nuovi cittadini (13 maschi, 10 femmine) mentre sono soltanto 10 coloro che nel 2020 hanno deciso di lasciare Bergamasco per andare a risiedere altrove (8 uomini

e 2 donne).

Per quanto riguarda invece la presenza straniera, a Bergamasco i numeri rimangono sostanzialmente piuttosto piccoli: con 46 presenze i cittadini non italiani sono poco più del 6% della popolazione. Fra questi, 18 sono uomini e 28 donne, e le nazioni più rappresentate sono la Romania (24 presenze), l'Albania (15) e la Polonia (2).

In paese, nel corso del 2020 non è stato celebrato alcun matrimonio.



**Sezzadio.** In un solo anno, 41 abitanti in meno. Il 2020 fa segnare una drastica diminuzione nella popolazione residente a Sezzadio, ma è anche evidente che, nel leggere i dati forniti dagli uffici comunali, viene spontaneo pensare alla pandemia di coronavirus che, purtroppo, si è abbattuta pesantemente sul paese, falciando fra l'altro i residenti nella locale casa di riposo.

Ma scendiamo nei dettagli. Secondo i dati che ci sono pervenuti dagli uffici comunali, in paese a fine 2020 risultano residenti 1222 persone: 591 maschi e 631 femmine; un anno prima erano 1263 (613 e 650).

La differenza è evidente. E deriva principalmente dal saldo demografico. Scorrendo i dati scopriamo che le nascite, nell'ultimo anno, sono rimaste stazionarie: nel 2020 sono

Sezzadio • I residenti sono 1222

## Il paese paga la pandemia: in un anno persi 41 abitanti

nati 6 bambini, equamente distribuiti fra i due sessi, esattamente come nell'anno precedente. Sono però cresciuti notevolmente i decessi, passati dai 25 del 2019 ai 35 del 2020 (13 uomini, 22 donne), per un saldo demografico di -29 abitanti.

Ad aggravare il bilancio c'è poi il saldo migratorio, anch'esso negativo, visto che nell'ultimo anno, a fronte di 29 nuovi arrivi in paese (12 maschi, 17 femmine), da Sezzadio sono andati via in 41 (24 maschi, 17 femmine). Si tratta di dati in forte controtendenza rispetto a quelli del 2019 quando in paese si erano registrati

58 nuovi arrivi e solo 41 partenze.

Anche per quanto riguarda i residenti stranieri, si registra un calo: da 152 a 140 presenze (70 maschi e 70 femmine). I più numerosi sono sempre i romeni (in paese ce ne sono 85), seguiti a grande distanza da marocchini (8) e nigeriani (7).

Per quanto riguarda i matrimoni, invece, il dato resta sostanzialmente stazionario: ce n'erano stati 6 nel 2019, e nel 2020 ne sono stati invece celebrati 5. Di questi, due sono avvenuti con rito civile, mentre tre coppie hanno voluto pronunciare il fatidico "sì" davanti all'altare.

Strevi • In un libro realizzato dallo Studio Segre

## Storie per riflettere ... e per sorridere

**Strevi.** Come si legge nell'introduzione di Oreste Mendolia Gallino, "è difficile sorridere dopo la batosta del Covid-19".

Certo, è molto più facile riflettere, per chi voglia farlo, con buona volontà e senso di autocritica, attingendo da questa pandemia spunti di meditazione (...).

Una maggiore consapevolezza che siamo una famiglia umana planetaria ci salverà dal rischio di ricadere nel vortice in cui vivevamo prima. Ciascuno dovrebbe fare la sua parte, con onestà e senso civico (...).

Perché anche con queste storie (...) noi sappiamo di dare un contributo importante alla promozione della Bellezza che, secondo Dostoevskij, salverà il Mondo (...).

In queste righe sta tutta l'essenza del sedicesimo volume di "Storie per riflettere... e sorridere", il libro di favole per ra-



illustrazioni di Luca Bulgheroni, raccoglie 14 storie, di varia lunghezza, ognuna delle quali è accompagnata, al suo epilogo, da una breve frase, una sorta di "morale", oppure, fate voi, uno spunto di riflessione in tema con la storia.

Così, "La lampada del minatore" propone una frase di Proust: "La costanza di un'abitudine è di solito proporzionale alla sua assurdità", mentre la storia "Regime totalitario" si conclude con un proverbio: "Ogni serio perché?" aiuta sempre a cambiare in meglio"; e ancora, al termine di "E questione di punteggiatura" viene proposto un pensiero di Mazzini: "L'educazione è il pane dell'anima".

gazzi che, come ogni anno, lo Studio Segre ha voluto realizzare destinandolo alla lettura dei più piccoli (ma non solo), sperando che da queste storie si possano trarre spunti di riflessione e di ispirazione.

Il libro, corredato dalle belle

Cassine • Giovedì 21 gennaio per ospiti e operatori

## Allo "Sticca" è arrivato il giorno del vaccino

**Cassine.** Giovedì 21 è giornata cruciale per la residenza per anziani "Opera Pia Sticca" di Cassine. Infatti, è la data fissata per il "Vaccine day", il giorno in cui a tutti gli ospiti della struttura saranno somministrate le prime dosi del vaccino contro il Covid-19.

Con loro saranno vaccinati anche gli operatori che abitualmente operano presso la struttura.

Il presidente Mirko Orsi, ha reso noto che dalla fine dell'anno la struttura è tornata Covid-free e allo stato attuale non vi sono più casi di coronavirus; inoltre, tutta la struttura è stata completamente sanificata.

Orsi ha voluto rivolgere un ringraziamento "al personale tutto e alla direzione sanitaria per l'opera di assistenza prestante in condizioni di lavoro difficili".

Attualmente la struttura cassinese conta 23 ospiti.



**Cremolino.** Da 1042 a 1017: calano ancora i residenti a Cremolino, e per il paese che segna il confine fra l'Acquese e l'Ovadese è la conferma di una tendenza che, inaugurata nel 2017, in tre anni ha portato ad una contrazione di ben 68 abitanti (a fine 2017 i residenti erano appunto 1085).

Se lo scorso anno erano state le calamità naturali che avevano colpito il paese a ripercuotersi sul dato demografico, con un saldo migratorio decisamente negativo, questa volta nel conto bisogna mettere anche le conseguenze dell'epidemia di Covid-19, che in paese purtroppo si è fatta sentire e ha pesato sulla comunità cremolinense, oltre che sul saldo demografico, anche sotto l'aspetto psicologico.

Come detto, i residenti in paese sono ora 1017, suddivisi in 516 maschi e 501 femmine, e dai dati forniti dagli uffici comunali scopriamo che nel corso del 2020 si sono registrate 5 nuove nascite (3 maschietti e 2 femmine) e 19 decessi (8 uomini, 11 donne). L'anno prima le nascite erano state 6, i decessi 18.

Non va meglio per quanto riguarda i flussi di popolazione, anche se rispetto ad un anno prima si registra un lieve miglioramento. Nel corso del 2020 sono arrivati a vivere a Cremolino 38 nuovi cittadini (18 maschi, 20 femmine), contro i 32 del 2019. Se ne sono andati, invece, in 49 (30 ma-

**Cremolino** • In tre anni persi 68 residenti

## I cremolinesesi calano ancora ora sono milleediciassette



sch, 19 femmine), contro i 55 di un anno prima. Quindi, aumentano gli arrivi e diminuiscono le partenze, che però rimangono prevalenti.

Particolarmente significativo per la nostra analisi appare però il dato riguardante i residenti stranieri, che nel corso del 2020 sono nettamente diminuiti: al momento in paese se ne contano 49 (23 maschi e 26 femmine) contro i 65 di un anno prima (-16).

Insomma: buona parte della popolazione persa riguarda proprio questo segmento. A lasciare sono soprattutto coloro che avevano scelto Cremolino per questioni di lavoro, tanto

che i romeni, la minoranza più numerosa, sono scesi da 23 a 19 rappresentanti, così come i macedoni sono diminuiti da 11 a 8. I bengalesi, che erano al terzo posto con 10 rappresentanti, sono più che dimezzati e escono addirittura dalla "top 3", superati dagli albanesi, che sono in tutto 6. In calo, infine, anche il dato relativo ai matrimoni, ma il 2020 non è stato proprio un anno molto favorevole a questo tipo di cerimonie. In paese ne sono stati celebrati 6, contro i 10 del 2019. Tre coppie hanno scelto il rito civile, altrettante hanno invece preferito celebrare la loro unione con rito religioso.

**Carpeneto.** Costante ma in continua decrescita, anche a Carpeneto nel corso del 2020 si è verificata una depressione dei residenti in paese rispetto al 2019 e agli anni prima.

Ad oggi, sono 920 gli abitanti, frutto di 470 maschi e 450 femmine. L'anno prima, a fine 2019, il numero era di 936, mentre nel 2018 il totale era di 947, ovvero 27 unità in più.

Un calo del 1,5%, poco ma costante. Meno abitanti e, purtroppo, anche meno nascite. Rispetto al 2019, quando nacquero ben 5 nuovi Carpenetesi (2 maschi e 3 femmine), nel 2020 il dato è sceso a due (un maschietto e una femminuccia), di cui abbiamo recentemente parlato. Come da recente tradizione, i nuovi nati hanno ricevuto in dono dal Sindaco Gerardo Pisaturo e dall'amministrazione comunale delle magliette ricamate, con il proprio nome personalizzato. Un'iniziativa che racchiude la voglia di appartenenza dell'amministrazione verso i futuri carpenetesi, l'unico modo per non sparire.

Detto dei nuovi nati, c'è da registrare il dato dei decessi. Rispetto agli anni passati l'incremento è stato sensibile. Nel 2018 i morti erano stati 14 (3 maschi e 11 femmine), in tutto il 2019 il numero si era fermato a 13 (6 maschi e 7 femmine), nel 2020, complice il Covid, si sono toccati i 20 decessi (11 maschi e 9 femmine).

Passiamo ora ad analizzare il capitolo immigrati ed emigrati. In questo caso, in 30 hanno deciso di cambiare residenza a favore di Carpeneto (15 ma-



▲ Il castello di Carpeneto

**Carpeneto** • Gli abitanti passano da 936 a 920

## Il paese in lenta, costante, continua decrescita

sch e altrettante femmine), assai di meno rispetto ai ben 42 (26 maschi e 16 femmine) dell'anno precedente. Diminuiti però anche quelli che hanno deciso di intraprendere il percorso inverso, ovvero salutare Carpeneto e trasferirsi da un'altra parte, per motivi di lavoro o famigliari. 25 (12 maschi e 13 femmine) contro i 55 (23 maschi e 32 femmine) di tutto il 2019.

Tornando invece al numero di residenti, in diminuzione rispetto al 2019, sono diminuite le presenze straniere in paese. Ad oggi a Carpeneto sono 53 gli stranieri, 28 maschi e 25 femmine, mentre un anno fa

erano 57 e nel 2018 il numero era di 51. Un leggero calo che incide di poco meno del 6% sulla popolazione totale, valore comunque molto basso rispetto alla media di tanti altri paesi dell'acquese e dell'ovadese. Di questi 53, la maggior parte è di nazionalità romena (17), pakistana (7), macedone e cingalese (5).

Ultimo dato degno di attenzione quello che censisce i matrimoni nel corso dell'anno appena concluso. Purtroppo, a differenza degli anni precedenti, nessuna coppia ha voluto dirsi sì per sempre, né con rito religioso né con rito civile.

D.B.

Rivalta Bormida • I dati demografici sono stazionari

## I rivaltesesi sono 1379 il 2020 anno senza matrimoni

**Rivalta Bormida.** Resta sostanzialmente stazionaria, seppure con un minimo calo, la popolazione di Rivalta Bormida. Secondo i dati che ci sono stati forniti dagli uffici comunali, infatti, a fine 2020 i rivaltesesi erano 1379 (680 maschi e 699 femmine), contro i 1385 di dodici mesi fa (682 maschi e 703 femmine).

Considerando anche l'impatto della pandemia, è un buon risultato, che fa sperare che si sia finalmente arrestato quel vistoso calo che nel giro di due anni aveva portato la popolazione a diminuire di oltre 50 unità.

L'analisi dei dati forniti dagli uffici comunali, in effetti, fa pensare che, se non ci fosse stato il Covid a innalzare nettamente il numero dei decessi, quest'anno il saldo complessivo avrebbe potuto essere positivo.

Secondo quanto trasparente dai numeri, nel 2020 in paese le nascite sono rimaste sostanzialmente stabili (in tutto 3, 2 maschietti e 1 femminuccia, contro le 2 dell'anno precedente), mentre sono decisamente aumentati i decessi, passati dai 19 del 2019 addirittura a 28 nel 2020 (12 uomini, 16 donne).



Nonostante il vistoso squilibrio tra nascite e morti, però, le cose non sono andate così male, soprattutto grazie al saldo migratorio. Dopo alcuni anni di stasi, qui i dati sono tornati positivi. Nel corso del 2020, hanno scelto di stabilirsi in paese 65 nuovi cittadini (32 maschi, 33 femmine), contro i 56 del 2019, mentre hanno lasciato Rivalta in 46 (24 maschi, 22 femmine), contro i 59 di un anno fa: insomma, aumentano gli arrivi e diminuiscono le partenze, e questo fa ben sperare per il prossimo futuro. Resta infine sostanzialmente invariato, per il secondo anno consecutivo, il numero dei residenti stranieri, che a fine 2020 erano 126 (68 ma-

sch, 58 femmine) contro i 128 di fine 2019 e i 127 di fine 2018: segno che evidentemente il paese ha trovato un proprio equilibrio per quanto riguarda questo aspetto della società. Lo conferma anche il fatto che la comunità più numerosa, quella marocchina, è stazionaria sui 46 elementi. In crescita invece l'enclave romena, che in un anno è salita da 17 a 24 componenti, mentre al terzo posto i macedoni (9) soppiantano gli ecuadoregni, terzi fino a un anno fa.

Una rapida incursione, infine, sull'aspetto legato ai matrimoni: lo scorso anno, in paese, non si è sposato nessuno. Probabilmente, anche la pandemia c'entra qualcosa.



**Alice Bel Colle** • Ci sono ancora pochi posti disponibili, possibili inserimenti

## Micronido "Primi passi in collina"

**Alice Bel Colle.** Dopo aver trascorso le vacanze di Natale in famiglia, i bambini del micronido comunale "Primi passi in collina" sono tornati all'asilo con tanta voglia di proseguire il percorso iniziato a settembre e di riprendere le attività in gruppo, nel rispetto della normativa vigente anti-Covid.

Nonostante le difficoltà legate al periodo, il micronido gestito dalle operatrici di CrescereInsieme ha registrato un buon numero di iscritti, ad og-

gi ci sono solo pochi posti disponibili, ma sono possibili inserimenti, sia nei prossimi mesi che in vista dell'anno scolastico 2021/22 per il quale si raccolgono le iscrizioni per l'inserimento in graduatoria.

I genitori che sono interessati a visitare la struttura e a ricevere informazioni, possono contattare il numero di servizio del nido 335 5974283, dalle ore 7.50 alle 16.30, oppure il Comune di Alice Bel Colle allo 0144 745284. Si può inoltre

osservare qualche sprazzo di attività anche sulla pagina Facebook del nido "Primi passi in collina", [www.facebook.com/nidodalicelbelcolle](http://www.facebook.com/nidodalicelbelcolle).

Presso il Nido è inoltre possibile chiedere informazioni per lo svolgimento del Servizio Civile Universale, il cui bando scade l'8 febbraio 2021, attività rivolta ai giovani tra i 18-29 anni di cui il nido è una delle molteplici sedi di svolgimento della CrescereInsieme nell'Acquese.

**Deگو** • Associazione per la Rinascita della Valle Bormida

## Un carcere per tutte le stagioni

**Deگو.** Riceviamo e pubblichiamo dall'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida.

«È notizia che lo scorso 11 dicembre si è tenuta una videoconferenza con la presenza del vice presidente Il Commissione Giustizia, on. Franco Vazio, e gli enti territoriali interessati, sulla ipotesi di realizzare il nuovo carcere della Provincia di Savona, guarda caso nell'area A2 del S.I.N. ex ACNA.

Ipotesi ripescata dopo la precedente riunione del luglio 2019; come per quella occasione, non essendo cambiato nulla di sostanziale per la situazione di "bonifica" dell'Area A2, l'Associazione si pone qualche dubbiosa domanda in merito, confortata per l'altrettanto dubbiosa posizione dell'Associazione "Antigone" che si interessa dei diritti e garanzie del Sistema Penale, che critica la necessità di collocare un carcere proprio dove c'era la "fabbrica della morte" e dove esiste inoltre una discarica di rifiuti industriali tossico-nocivi, lì abbancati, con-

seguenti della produzione ex ACNA.

Del resto anche le amministrazioni piemontesi della Val Bormida (eccetto il Comune cuneese di Saliceto), per quanto a nostra conoscenza, non ha mai espresso un parere favorevole in merito, anzi i sindaci delle tre Province piemontesi hanno inviato alla Regione Piemonte, nel corso del 2019, un documento in cui, tra l'altro, si affermava: "...la zona A2 è destinata ad insediamenti produttivi, ma di fatto impedita a tale finalità dagli inquinanti del sottosuolo e dalle complicanze dovute alle acque meteoriche e di falda".

Con ragione i Sindaci hanno espresso tale concetto poiché a conoscenza delle conclusioni tratte dal Centro di Competenza Idrologica ed Idrogeologica della Provincia di Savona del 16/4/2014 che affermava: "...debba essere potenziato l'attuale sistema di emungimento al fine di evitare che l'acquifero sub superficiale confinato in Area A2 e A2bis possa raggiungere livelli pros-

simi al piano di campagna, si sottolinea che l'attivazione di quanto specificato in questa prima osservazione, sia da ritenersi condizione minima e necessaria per poter almeno ipotizzare un riutilizzo, seppur parziale, del sito".

Inoltre le analisi di ENI-SINDIAL, nel corso della campagna di monitoraggio dell'anno 2018, hanno costantemente rilevato nel percolato dell'area A2, decine di composti organici di sintesi tossico-nocivo incluso il P.C.B. E non può essere diverso poiché tale suolo al di sotto del livello di magra della falda (anno 2000) non è stato minimamente toccato quindi non sostituito con terreno "sano" come per la parte superiore.

È quindi evidente che si sia ancora molto da fare nel senso della "bonifica", in particolare la necessità di costruire vere barriere a tenuta idraulica lungo i tratti lato ferrovia e lato portineria, barriere che impediscano e non riducano semplicemente la penetrazione delle acque di falda all'interno del S.I.N.».

Monastero Bormida • Risponde il Sindaco dott. Luigi Gallareto

## Situazione Covid-19 in paese

**Monastero Bormida.** Mentre ritornano le prescrizioni della cosiddetta "zona arancione" per tutto il Piemonte, le difficoltà della crisi e la presenza di numerosi contagi anche nei piccoli centri, che erano stati risparmiati dalla prima ondata di marzo / aprile 2020, rende questo periodo particolarmente difficile. Abbiamo chiesto al sindaco di Monastero Bormida dott. Luigi Gallareto di delinearne la situazione nel suo Comune.

**Come è stato l'evolversi del contagio a Monastero Bormida?**

«Questa seconda ondata si è estesa anche nei piccoli centri e nelle campagne e pure Monastero Bormida non è stato risparmiato. Abbiamo avuto diversi contagi e purtroppo quattro vittime.

«Adesso sembra che la situazione sia migliorata, anche grazie al rispetto, abbastanza generalizzato, delle norme e delle prescrizioni che impongono il distanziamento sociale, la mascherina, la igienizzazione delle mani ecc. Al momento ci sono 5 persone positive, di cui una non residente, tutte in buone condizioni di salute e in fase di guarigione, oltre ad una persona al momento negativa ma in isolamento fiduciario».

**La situazione economica del paese ne ha risentito?**

«Certamente sì, e in modo pesante. Basti pensare a tutto il settore economico che si basa sul turismo, sulla ricettività alberghiera, sulla ristorazione, sul commercio dei prodotti tipici. E poi i bar, che tra aperture

fino alle 18, chiusure totali, asporto sì, asporto no francamente non sanno più come fare e sono giustamente esasperati. I ristoratori ricevuti coprono solo una piccola parte delle perdite e il desiderio di tutti è tornare alla normalità il più presto possibile».

**Ci sono stati casi di assembramenti o mancato rispetto delle regole?**

«In linea di massima no. A parte qualche caso sporadico, la popolazione si è adattata alle varie prescrizioni. In particolare, devo dire, sono stati proprio i giovani le persone più corrette e attente, dimostrando una maturità che spesso tendiamo a sottovalutare. Il Comune è disponibile su richiesta a consegnare a domicilio la spesa o altri generi di prima necessità in caso di persone obbligate alla quarantena. Ma la rete di parentele e amicizie famigliari spesso sopperisce direttamente a queste necessità.

«Abbiamo anche distribuito dei buoni per gli acquisti alimentari ai nuclei più fragili dal punto di vista economico. Peccato che non ci siano stati assegnati i fondi per ulteriori ristoratori alle aziende perché, pur facendo parte delle Aree Interne, alcuni Comuni (Monastero, Bubbio, Ponti, Cartosio ecc.) sono stati considerati "sviluppati" rispetto ai parametri di marginalità (distanza dai servizi, presenza di negozi, incidenza del lavoro ecc.). Una scelta che reputo ridicola e che non condivido assolutamente».

**Come pensa di far ripartire la comunità locale?**

«Intanto in questo periodo "statico" dal punto di vista delle manifestazioni, del turismo, delle attività, il Comune non dorme, ma procede con le pratiche burocratiche necessarie ad avviare tante opere pubbliche che sono in corso o partiranno nei prossimi mesi. Così anche le associazioni, come la Pro Loco, stanno ragionando su nuove forme di attività per attirare visitatori e appassionati di enogastronomia nel nostro territorio.

«Il vero problema è che con il ristagno dell'economia, la carenza di posti di lavoro, le difficoltà dettate dalla distanza dai grandi centri la popolazione scende in modo inesorabile, molte case sono vuote ma poco appetibili per il mercato immobiliare e alla lunga rischiamo di non poter più sostenere i servizi che stiamo offrendo. Ecco, a queste emergenze, che saranno a lungo termine, con effetti pesanti anche e soprattutto dopo la fine della pandemia, dobbiamo cercare di dare una risposta, favorendo la attrattività del territorio (ad es. per chi ha scoperto lo "smart working"), l'insediamento dei giovani e la nascita di un nuovo spirito imprenditoriale ad es. tramite la creazione di un "incubatore di impresa" che possa aiutare i giovani a realizzare i loro progetti e fermarsi nella Langa Astigiana».

G.S.

**Spigno Monferrato.** Emerenziana, vergine e martire cristiana, nata a Roma alla fine del III secolo, sorella di latte di Sant'Agnese, morì lapidata da un gruppo di pagani durante il funerale della sorella. Il martirio avvenne verosimilmente nel 304 d.C., quando aveva circa dodici anni, lungo la via Nomentana, ai tempi delle persecuzioni di Diocleziano. È venerata da tutte le Chiese cristiane.

A Spigno Monferrato, nel gennaio 1659, la popolazione si preparava per la consueta processione prevista per il giorno 20, data dedicata alla memoria dei Santi Fabiano e Sebastiano.

«Erano tempi di guerra, con contese all'interno del paese, in gran parte provocate dal barbaro e sanguinario governo del Marchese Federico Asinari, in lotta con la popolazione e col Comune dell'epoca. Oggetto del contendere era una nuova tassa, molto esosa, che gravava sulle merci in transito nel territorio di Spigno.

«Alle proteste seguì un ulteriore incremento della gabella, motivata dal desiderio del Marchese di far ricostruire il castello, parzialmente abbattuto dalle truppe franco-savoiarde nel 1648.

«Il 14 novembre 1657 la comunità di Spigno, con un proprio decreto, chiese l'intervento del Duca di Savoia e, successivamente, in data 6 gennaio 1658 prestò giuramento di fedeltà a Carlo Emanuele II. Il Marchese Federico, considerando tali atti come una vera e propria ribellione, fece irruzzare nei locali del Comune durante un consiglio, soffocò con violenza un certo Poggio, e fece uccidere altri consiglieri a lui più ostili.



▲ Sollevezione di Santa Emerenziana opera di Pier Canosa



▲ Via Santa Emerenziana

Spigno M.to • Il Marchese Federico Asinari voleva trucidare gli spignesi

## Santa Emerenziana e l'episodio dei Farabutti

I cadaveri vennero gettati nella piazza antistante il palazzo comunale. Seguirono altre violenze, tra le quali cito la reclusione e l'uccisione del sindaco Innocenzo Gavotti. Tra il 20 e il 23 gennaio la storia locale (Francesco Ramondini 1847, Francesco Nano 2005, Antonio Visconti 2017) riporta l'"Episodio dei Farabutti".

«Si tratta di un progetto del Marchese Federico Asinari di trucidare tutta la popolazione spignese raccolta in processione il giorno 20 gennaio. Il piano fu scoperto e la popolazione fu informata del pericolo, con la raccomandazione di

non uscire di casa. Seguì un conflitto tra i mercenari di Federico e i giovani spignesi, con l'aiuto delle truppe savoiarde; questi, vittoriosi, indussero i persecutori alla fuga con vistose perdite. Spigno venne liberata dal malgoverno del marchese Federico il 23 gennaio, giorno dedicato a Santa Emerenziana.

«In seguito all'episodio dei Farabutti e alla cacciata del marchese, gli Spignesi, per molti anni a seguire, furono molto riconoscenti e devoti alla Santa, alla quale venne dedicata una via del centro storico. A.V.



Castel Rocchero  
Nuovo amministratore della parrocchia

## L'ingresso di don Pierangelo Campora



**Castel Rocchero.** Domenica 10 gennaio, dopo essere stato nominato dal Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore, amministratore della parrocchia, ha fatto l'ingresso don Pierangelo Campora, già vice parroco delle parrocchie di Nizza Monferrato e Vaglio.

Dopo la funzione, c'è stato un momento di incontro con le autorità comunali e la cantoria, durante il quale si sono presentati.

Don Pierangelo, verrà a celebrare la santa messa alla domenica.

Castel Rocchero • Era il cuoco della Pro Loco

## L'ultimo saluto a Gianni Morino

**Castel Rocchero.** Nella mattinata di giovedì scorso, Castel Rocchero ha dato l'ultimo saluto a Gianni Morino, che dal 2009, con la moglie Gianna ha tenuto il timone della cucina della Pro Loco.

«Il lutto di Gianni, - spiega il presidente della Pro Loco Matteo Menotti, - ci lascerà grandissimo vuoto, se n'è andato un'amico, sempre presente in ogni occasione, ma non solo nelle arti culinarie, ma anche nelle opere di manualità, dove era un maestro. Castel Rocchero, il paese che lui ha tanto amato, non lo scorderà, e rimarrà nei ricordi di tutti, soprattutto per il suo famoso piatto, i gnocchi al sugo di salsiccia che venivano serviti la sera di Castel Rocchero in lume».



**Spigno Monferrato.** Come poteva non passare la Befana a Spigno, il famigerato paese del "processo alle Streghe".

Alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Spigno

Spigno Monferrato

## La Befana della Pro Loco

Monferrato hanno trovato all'ingresso dei due plessi le scope cariche di caramelle e dolcini lasciate dalla Befana. Con questo piccolo gesto, la Pro Loco ha voluto rinnovare e continuare, la collaborazione che si è venuta a creare con le scuole del paese.



Spigno Monferrato • Concorso online organizzato dalla Pro Loco

## Vincitori di "Perché Natale è Natale"

**Spigno Monferrato.** In piazza 4 Novembre, sotto il suggestivo albero di Natale donato dall'Amministrazione comunale ed addobbato dagli alunni della locale scuola elementare, mercoledì 30 dicembre 2020 sono stati premiati dal presidente della Pro Loco di Spigno Monferrato 2014, Angelo Rubba, i 4 vincitori del concorso online "Perché Natale è Natale". Nella categoria "Alberi di Natale": Matilde Delorenzi con punti 181 e Giada Baldiszone con punti 147; nella categoria "Presepe": Rita Gubitoso con punti 152 e Emma e Luca Costa con punti 99.

In questo Natale condizionato pesantemente dalla pandemia, la Pro Loco ha voluto unire, seppure a distanza ed in "modalità digitale", più persone possibile con immagini di gioia e speranza.

L'evento, organizzato sulla pagina Facebook della Pro Loco

di Spigno, ha visto la partecipazione di 35 concorrenti non solo del paese, ma anche da Acqui Terme, Alessandria, Alba, Cortemilia, Torino, Jesi, Sardegna e finanche dalla Spagna.

Il presidente Angelo Rubba e tutti i componenti del direttivo, molto soddisfatti della riuscita dell'iniziativa rinnovano il loro ringraziamento a tutti i concorrenti e i numerosissimi votanti che hanno espresso le loro preferenze con i loro "like".

Al fine di promuovere il nostro territorio e i suoi prodotti, i premi, consistenti in ricchi cesti natalizi, sono stati realizzati con prodotti rigorosamente "made in Spigno" provenienti dalle realtà economiche locali: Accusani Alcide, Agronatura, Vanda Borreani, Ca' nel Pra', Cascina Bertolotto, Antichi Sapori, farmacia Sant'Ambrogio, Fioridea, Teresio Garbarino, Molino Moretti, Alessandro



Viazzo, Villa Cheti. Potete seguire la Pro Loco sui social alle pagine: Facebook Pro Loco di Spigno Monferrato 2014, Instagram proloco\_spignomonferrato.

Monastero Bormida

## In ricordo della maestra Piera Merlo

**Monastero Bormida.** I vicini di casa di regione Madonna con altre amiche, rimpiangendo la presenza semplice, buona e riservata di Piera, hanno raccolto in sua memoria 280 euro e devoluto la somma a Telethon, sezione ricerca sulle



malattie rare dei bambini da lei tanto amati e sua ragione di vita per tanti anni di insegnamento.

Monastero Bormida

## Grazie dalla scuola primaria

**Monastero Bormida.** Le insegnanti e gli alunni della scuola primaria di Monastero Bormida sentitamente ringraziano per la somma ricevuta in ricordo della Maestra Piera Merlo.



▲ Consiglio Comunale



▲ Il municipio



▲ La torre medioevale

**Terzo.** Tra poche settimane con un suo decreto il Governo stabilirà la data in cui si svolgeranno le elezioni amministrative nei Comuni ove il mandato degli amministratori è in scadenza o dove i Consigli comunali sono stati sciolti per vari motivi. Tra quelli chiamati al voto della nostra zona ci sono Castelnuovo Bello, Castelnuovo Bormida, Merana, Morbello Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Ponti, Quaranti, Masone vi è anche Terzo, poco più di 930 abitanti, dove il sindaco Vittorio Grillo, è arrivato al suo terzo mandato consecutivo, non potrà più candidarsi come sindaco per effetto di una legge che tanti Parlamentari, parlando in privato, hanno definito non giusta, ma che non hanno voluto modificare.

Lei è nell'amministrazione comunale di Terzo: come Sindaco dal 1993 al 2001, consigliere di minoranza dal 2001 al 2006 e dal 2006 ad oggi ancora come Sindaco. In questi anni sicuramente è riuscito a farsi una notevole esperienza.

«Effettivamente 28 anni di impegno amministrativo sono tanti. Come tanti sono i fatti di cui potrei parlare. Voglio però, prima di tutto, raccontare di una esperienza, attuale ancora oggi, che mi ha particolarmente colpito in modo negativo. Quando nel 1993 ho preso la decisione di dedicarmi alla politica, o per dire forse meglio all'amministrazione del mio paese, e mi sono candidato a Sindaco, ero entusiasta di dedicarmi ad un impegno che mi gratificava e nello stesso tempo mi consentiva di fare qualcosa per il mio paese. Ero timoroso per quello che avrei dovuto affrontare nel nuovo incarico di Sindaco, ma avevo l'obiettivo di lavorare esclusivamente per realizzare quello che i miei concittadini si aspettavano da me. Ero comunque fiducioso, anche perché pensavo di entrare a far parte dell'amministrazione di una unica grande famiglia. Consideravo lo Stato il "buon padre di quella famiglia": comprensivo ed autoritario allo stesso tempo. Gli Enti locali erano gli altri componenti della famiglia che seguono le direttive del padre e sono da Lui controllati, mantenendo comunque una loro marcata autonomia nel rispetto di quelli che sono i principi dettati dalla nostra Costituzione. Ma quando sono stato eletto Sindaco mi sono reso conto molto presto che nella realtà le cose non stavano come io pensavo. Ho scoperto subito che lo Stato e gli Enti locali non sono una famiglia unita, ma sono quasi sempre in contrasto tra di loro e diffidano uno dell'altro. Il potere centrale, indipendentemente da quelle che sono le forze politiche che governano, ha la tendenza a limitare quanto più possibile l'autonomia degli Enti locali, che, a loro volta, aspirano a far valere quanto più possibile la loro autonomia. Il loro scopo è quello di soddisfare il più possibile le esigenze dei loro amministratori, ritenendo a mio avviso giustamente, che il Comune sia l'Ente pubblico più vicino ai cittadini e che quindi deve avere più autonomia, economica, finanziaria oltreché amministrativa nello svolgimento dei suoi compiti. Agli inizi del mio primo mandato la delusione è stata molta, ma poi con i validi consigli del mio ex segretario comunale cav. dott. Piero Dealessandri mi sono adattato alla situazione, anche se devo dire che nel corso degli anni successivi, ho lavo-

**Terzo •** Il Cav. Uff. Vittorio Grillo amministratore da oltre 27 anni: Sindaco nel 1993, rieletto nel 1997 fino al 2001, consigliere di minoranza dal 2001 al 2006, nel 2006 rieletto sindaco e riconfermato nel 2011 e nel 2016

## Le considerazioni e delusioni di un Sindaco di lungo corso



▲ Pro Loco

▼ Protezione civile



rato e continuo tutt'ora a lavorare alacremente insieme ad altri Sindaci e alle Unioni di Comuni per eliminare, o quanto meno ridurre, la situazione di conflittualità e diffidenza che purtroppo continua a sussistere tra lo Stato e gli Enti locali. In questa situazione, più penalizzata sono sicuramente i piccoli Comuni, quelli con una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, che nei rapporti con lo Stato hanno minore "potere contrattuale" perché, essendo di dimensioni ridotte, sono "serbatoi di voti" meno considerati dai vari partiti politici rispetto a quelli con maggiore popolazione».

*In quali provvedimenti, in tutti questi anni di attività amministrativa, Lei ha avuto modo di vedere questa conflittualità tra il potere centrale e i Comuni soprattutto quelli più piccoli.*

«Nel corso di questi anni sono state emanate dallo Stato diverse norme finalizzate non solo a limitare l'autonomia dei piccoli Comuni, ma addirittura a cancellare la loro esistenza, scontrandosi, così, "di fatto e non di diritto" con quelli che sono i principi costituzionali. La prima di queste norme è stata quella che ha limitato la possibilità, alla stessa persona, di ricoprire consecutivamente la carica di Sindaco per i piccoli comuni per soli tre mandati, andando così a condizionare pesantemente sia il diritto del cittadino a candidarsi quante volte lo ritenga opportuno, sia il diritto dei cittadini di votare a tempo indefinito per la stessa persona, che magari è anche la più qualificata per ricoprire tale carica. E da notare che tale norma si applica solo ai Sindaci e non alle altre cariche elettive. Successivamente sono arrivate le norme che prevedevano l'obbligo per i piccoli Comuni di fondersi tra di loro oppure di unirsi nelle Unioni dei Comuni, tali da comprendere una popolazione complessiva di almeno 5.000 abi-

tanti. Tali dimensioni erano finalizzate ad ottenere una razionalizzazione delle spese degli Enti locali con un consistente risparmio. Per me questa era una norma che andava a limitare notevolmente l'autonomia dei Comuni interessati e che, soprattutto, non ha consentito finora la riduzione delle spese, a cui era principalmente finalizzata, anche per il modo abbastanza disinvolto con cui sono state impostate e gestite le Unioni di Comuni.

Ma fra tutti i provvedimenti statali che in questi ultimi anni hanno influito negativamente, soprattutto sugli Enti locali più piccoli, sia per quanto riguarda la loro autonomia, sia per quanto riguarda la loro effettiva possibilità di svolgere con efficacia i loro compiti istituzionali, il primato spetta alle norme in materia di finanza locale. Fino all'incirca alla metà degli anni '80 del secolo scorso le risorse finanziarie degli Enti locali derivavano pressoché esclusivamente da trasferimenti di fondi da parte dello Stato che a sua volta riscuoteva tutte le tasse e le imposte, con l'esclusione di qualche piccola tassa locale, e dopo ne trasferiva una parte ai Comuni. Negli anni successivi è stato gradualmente introdotto una imposizione tributaria autonoma da parte dei Comuni destinata a sostituire nel tempo i trasferimenti statali e rendere finanziariamente autonomi gli Enti locali. In teoria e in linea di principio sembrava una buona cosa, ma come è successo quasi sempre c'era l'inghippo, perché l'imposizione tributaria da parte dei Comuni non consisteva, come si era pensato che potesse essere, nel trasferire dallo Stato ai Comuni la riscossione diretta di una parte delle imposte all'epoca esistenti, ma nell'applicazione e riscossione di nuove imposte, prima fra tutte quella che prima si chiamava ICI e ora si chiama IMU. Quindi i Comuni sono stati costretti ad applicare le nuove imposte in mi-

sura consistente perché lo Stato, non soltanto da allora, ha incominciato a ridurre i trasferimenti finanziari, che in precedenza assicurava ai Comuni per lo svolgimento della propria attività, ma addirittura si è impadronito di una cospicua parte dell'ICI - IMU relativa a certe categorie di fabbricati. Le conseguenze sono state pesantissime per tutti i Comuni e come sempre, principalmente per quelli più piccoli per molti motivi.

I Sindaci sono stati visti dalla popolazione come quelli che avevano applicato delle imposte che precedentemente non esistevano.

Lo Stato, nel giro di pochi anni, ha completamente eliminato i trasferimenti finanziari ai Comuni.

I Comuni hanno dovuto cedere allo Stato una buona parte dei proventi delle imposte che sono stati costretti ad applicare.

I Comuni hanno continuato ad avere, anno dopo anno, sempre minori risorse economiche disponibili per le loro attività con il conseguente inevitabile ridimensionamento dei servizi erogati ai propri cittadini che si sono venuti a trovare nella condizione di pagare sempre più tasse e di avere sempre meno servizi.

A questo proposito mi ricordo che all'epoca, un Ministro in carica, durante una intervista nella quale spiegava l'introduzione dell'ICI e la sua gestione, aveva testualmente dichiarato: "Così il cittadino che ritiene di pagare l'ICI con delle aliquote troppo alte può rivolgersi direttamente al Sindaco del proprio Comune per chiedergli le adeguate spiegazioni". Così aggiungo io, i poveri Sindaci si sono trovati a dover applicare delle nuove imposte e a doverne rendere conto ai propri concittadini, a cedere una parte dei proventi di tali imposte allo Stato e ad avere meno risorse per erogare i servizi del Comune.

A proposito dei rapporti tra lo Stato, inteso ovviamente come potere centrale con tutto l'apparato politico - burocratico - statale, e i Comuni vi è un altro aspetto che in tutti questi anni mi ha sempre lasciato a dir poco perplesso e che a mio giudizio andrebbe in qualche modo eliminato.

Per farmi meglio comprendere farò un esempio concreto. Buona parte delle opere pubbliche dei Comuni vengono finanziate dai contributi pubblici concessi dalle Regioni, dallo Stato e anche dall'Unione Europea. Se un Comune richiede un contributo di 100.000 euro da uno di questi Enti, per realizzare un'opera pubblica deve predisporre il relativo progetto sul quale la somma effettivamente utilizzata per i lavori è inferiore a 70.000 euro in quanto la differenza deve essere utilizzata per l'IVA, le spese tecniche e gli oneri per la sicurezza, senza contare i casi in cui si presentano degli imprevisti. La conseguenza di quanto sopra è che alla fine dei lavori gli amministratori comunali, ed in particolare i Sindaci e gli assessori competenti, vengono subissati da pesanti critiche. Classica è la frase: "hanno speso 100.000 euro per fare un lavoro che ne costerà sì o no la metà. Cosa ne hanno fatto dell'altra metà?". A questo proposito, pur essendo consapevole che le norme di bilancio dello Stato sono quelle che sono e non permettono le compensazioni di somme tra i vari Enti pubblici, faccio una considerazione -provocazione: non potrebbe essere emanata una norma che escluda l'applicazione dell'IVA sulle opere pubbliche dei Comuni finanziate dai contributi statali, regionali e dell'Unione Europea?

In tal modo il contributo erogato sarebbe di importo minore per i Comuni, soprattutto per i più piccoli, ma verrebbe evitato un inutile lavoro burocratico relativo alla gestione dell'IVA e verrebbero eliminate tutte quelle critiche ed illazioni da parte dei cittadini di cui ho detto prima. Posso assicurare che questo problema, anche se sembra secondario e di scarsa importanza, è molto sentito dai Sindaci dei piccoli Comuni e che viene spesso discusso durante i nostri incontri».

*Lei è conosciuto per essere da sempre un convinto difensore dei piccoli Comuni e della grande importanza della loro preziosa attività sul territorio. Cosa vuole ancora aggiungere.*

È vero, io sono sempre stato, e lo sono sempre di più, un assertore della grande importanza dell'esistenza dei piccoli Comuni sul territorio per una serie di motivi. Innanzitutto il Comune è il primo Ente pubblico a cui il cittadino si rivolge per le sue molteplici esigenze di carattere burocratico, amministrativo. In secondo luogo nel piccolo Comune ci si conosce tutti e quindi gli amministratori, il Sindaco in particolare, generalmente è il primo e il più presente tra gli amministratori, sa bene quali sono le condizioni delle famiglie residenti, quali sono i loro problemi e le loro necessità che si devono risolvere e soddisfare. Ma soprattutto, nonostante debbano essere osservate le procedure previste dalle norme vigenti che, molte volte, comportano tempi lunghi per l'emissione dei provvedimenti necessari. L'intervento del piccolo Comune in favore o a beneficio del cittadino è sempre più rapido, rispetto all'intervento effettuato dai grandi Comuni o dagli altri Enti e Amministrazioni pubbliche.

Per concludere vorrei fare quest'ultima osservazione. A mio giudizio l'esistenza dei piccoli Comuni è assolutamente necessaria, soprattutto in certe zone del territorio nazionale, per tutti i motivi di cui ho parlato in precedenza. Ma tali Enti devono essere in condizioni di svolgere i loro compiti e le loro attività nel modo migliore e pertanto:

- Deve essere loro garantita l'autonomia attribuitagli dalle norme previste nella nostra Costituzione.
- Devono avere risorse economiche, o acquisite tramite la loro autonomia impositiva e a mezzo di trasferimenti da parte dello Stato, tali da poter svolgere i loro compiti ed erogare i servizi dovuti alla cittadinanza in maniera completa ed efficace.
- Devono avere un minore carico di lavoro per attività svolte per conto di altri: Stato, Regione, Asl che impegnano il personale comunale per una grande parte dell'attività lavorativa riducendo il loro tempo dedicato alle attività proprie del Comune.
- Devono essere soggetti ad una normativa legislativa e regolamentare che preveda una diversificazione degli adempimenti burocratici a seconda delle dimensioni dello stesso Comune. È assurdo, infatti, che il comune di Terzo in materia di bilancio e contabilità debba essere soggetto agli stessi adempimenti a cui è soggetto, per esempio, il comune di Roma o Torino».

Roccaverano, Moasca, San Marzano Oliveto

Era una giovane mamma di tre figli deceduta a 44 anni

## Storia di Gabriella di Bruna Ferro

**Moasca.** "Storia di Gabriella" è la struggente biografia di Gabriella Ferro, morta a 44 anni, per uno di quei mali contro i quali ancora oggi la medicina spesso si rivela impotente. A scriverla è stata la sorella Bruna che in ogni pagina lascia trasparire quanto fosse forte il legame che le univa, essendo anche quasi coetanea.

Il libro si apre con l'omelia che lo zio paterno don Adriano Ferro ebbe a pronunciare domenica 12 aprile 2009 nella chiesa, gremita all'inverosimile, di San Marzano Oliveto, in occasione dell'ultimo saluto a Gabriella: era il giorno di Pasqua, ma eccezionalmente il Vescovo aveva consentito la celebrazione del funerale.

Il racconto, caratterizzato da una forte intensità emotiva, si divide in sei parti che si legano idealmente tra di loro in un unico commovente ricordo.

**Gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza**

Nel primo capitolo ci sono gli anni allegri dell'infanzia e dell'adolescenza delle tre sorelle: Gabriella, Bruna e, la più giovane, Silvana. Il racconto scorre velocemente e piacevolmente tra i ricordi familiari. I nonni paterni: Edoardo, con la sua inconfondibile voce, con la quale, "da solo reggeva la corale parrocchiale" ed Elena che, come tutte le donne in quegli anni, andava sempre alla prima messa domenicale per essere così più libera di preparare il pranzo per tutta la famiglia. "Papà Franco - scrive Bruna - ha sempre trasmesso protezione, stabilità e sicurezza di riferimento, mamma Luigina ha sempre costituito un'immagine naturale di dono, di accoglienza e di perdono". Nella famiglia un ruolo, importantissimo per tutti, lo ha avuto lo zio, don Adriano, tanto silenzioso e riservato quanto determinante punto di riferimento. Un altro ruolo importante per la sua famiglia, Bruna lo attribuisce anche ai vari parroci che si sono alternati nella guida della parrocchia di Moasca a partire da don Luigi Schiavetta, a don Angelo Cavallero, per finire con don Enzo Torchio.

**Gli anni giovanili**

Qui il racconto di Bruna parte dall'esperienza che Gabriella, allora quindicenne, visse nel campo scuola estivo di Torgnon (AO) quando incominciò a curare il suo diario che ogni giorno arricchiva di considerazioni personali prendendo spunto dal Vangelo, e proseguendo ricordando le prime esperienze lavorative nell'ambito scolastico. In quegli anni, grazie a don Angelo Cavallero, farà parte del Consiglio Pastorale della Diocesi e collaborerà attivamente alla redazione del bollettino parrocchiale di San Marzano Oliveto e Moasca. Significativi gli incontri con don Giorgio Spadoni, della Congregazione degli Oblati di San Giuseppe - negli anni dal 1986 al 1994 era stato parroco nella chiesa del Sacro Cuore a Canelli - che le trasmise "un profondo senso di amore verso i bambini".

**Gabriella e Gianni**

Bruna ricorda molto bene il primo incontro di Gabriella e



▲ Lo zio Don Adriano Ferro

Gianni il giorno di Pasquetta del 1987: "Quell'anno avevamo programmato di trascorrere il giorno del "merendino" unendoci alla compagnia degli amici di Canelli. Gianni era con il suo inseparabile amico Mario ed era nel centro del cappannello di ragazzi, appoggiato alla sua Peugeot azzurrina. Sono sicura che quando vide Gabriella fu in lui il classico colpo di fulmine". Una storia, quella di Gabriella e Gianni, destinata a concludersi con il matrimonio celebrato nella chiesa di Moasca il 24 giugno del 1990. Una unione che negli anni venne arricchita dalla nascita dei tre figli: Edoardo, Annalisa ed Emanuela. Edoardo oggi studia medicina "un giorno diventerà medico, questa è la sua strada, quella che ha scelto. Si prenderà cura e metterà al servizio degli ammalati la sua scienza. È la missione più bella del mondo". Annalisa dotata "di un carattere quieto e tranquillo che aiutò molto Gabriella, in quanto faceva la nanna per molte ore così da lasciare alla mamma del tempo per le sue tante attività". Emanuela: "il suo nome lo scelse mia sorella Gabriella, significa Dio-con-noi, per ringraziarlo del bel dono che aveva dato a Lei e Gianni".

**La malattia**

Bruna confessa che questo è stato il capitolo più difficile e doloroso da scrivere. La malattia cominciò a manifestarsi a seguito di un controllo medico nel mese di marzo del 2006. L'intervento chirurgico non fu sufficiente a fermare l'avanzamento del male e purtroppo il successivo esame istologico confermò la presenza di un aggressivo carcinoma ovarico. A nulla valsero, purtroppo, le sedute di chemioterapia a cui venne sottoposta. In occasione del Natale di quell'anno Ga-

briella ricevette una lunga lettera dallo zio don Adriano che così concludeva: "Non dimentichiamoci neppure che abbiamo una Mamma troppo grande in cielo, che ci ama e che arriva dove non sappiamo e possiamo arrivare noi. Affidiamoci quindi anche al suo materno amore per avere la luce, l'aiuto, il conforto di cui sempre abbiamo bisogno". Emozionante il ricordo dei pellegrinaggi: a Medjugorje, nel 2007, con il marito Gianni e quello a Lourdes, a marzo del 2008, con le sorelle, dal quale, annota Bruna, "ritornammo a casa con l'anima immersa di profonda pace e sconfinata fiducia, in quei giorni sentivamo i nostri cuori palpitare in uno solo". Le fasi della malattia furono sempre affrontate con serenità grazie alla forte fede che la animava.

**Le ultime parole**

Purtroppo le condizioni fisiche di Gabriella iniziarono a peggiorare nel mese di marzo del 2009. "In quel periodo Gabriella si recò presso la Comunità Cenacolo" di Santo Stefano Belbo dove conobbe due ospiti a cui chiese di pregare per Lei e che Lei non mancava di ricambiare". Sul tavolino dell'ultimo ospedale in cui Gabriella fu ricoverata venne trovato questo suo messaggio di saluto: "Mi sento unita a voi come i grani del rosario, la più potente delle preghiere. Vi ricordo tutti nelle mie preghiere. Vi voglio bene. Che la Santa Vergine protegga voi e le vostre famiglie. Con affetto e riconoscenza Gabri".

L'ultimo capitolo del libro, quello delle testimonianze, si apre con il ricordo di don Enzo Torchio, delle colleghe, delle amiche che negli anni hanno avuto l'opportunità di conoscere Gabriella e di apprezzarne tra le sue tante doti l'infinita bontà. In chiusura una frase di papa Francesco: "... siamo venuti al mondo per lasciare un'impronta". E chiunque l'abbia conosciuta, anche solo attraverso queste pagine, può confermare che Gabriella un'impronta nel mondo l'ha lasciata.

Le offerte libere che si raccogliano tramite la diffusione del libro "Storia di Gabriella" saranno devolute in beneficenza al fine di sostenere opere caritative e assistenziali presenti sul nostro territorio.

Il libro, edito da Impressioni Grafiche, per chi lo desidera, è disponibile presso: - Segreteria centrale della Comunità Pastorale "Cristo, vera vite" in corso Dante 1, vicino alla chiesa di San Tommaso a Canelli. Con orario dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11 (tel. 0141 099008). Si può prenotare il libro anche telefonicamente alla sig. Katia, o per e-mail [parsantommaso@gmail.com](mailto:parsantommaso@gmail.com). - Parrocchia di San Marzano Oliveto prima o dopo la messa domenicale delle 11.15. - Parrocchia di Moasca prima o dopo la messa domenicale delle 10. - Enrica Amerio, Concessionaria Citroën in via Asti a Canelli. - Don Adriano Ferro, parrocchia di San Gerolamo di Roccaverano. - "Impressioni Grafiche" ad Acqui Terme in via C. Marx. **O.P.**



Arriveranno da Genova via Dakar, a Kassaro e Gueninkoro

## Da Castino due ambulanze per il Mali

**Castino.** Sono partite martedì 12 gennaio da Castino dirette in Mali, a Kassaro, due ambulanze Fiat Ducato. Una donata dalla Croce Bianca del Canavese, tramite l'Associazione Pompieri senza Frontiere di Torino e l'altra della Croce Verde di Torino, tramite l'Associazione Find The Cure di Asti e Moncalieri.

Ambulanze, che hanno una decina d'anni che sono state revisionate; cariche, ciascuna di 10 quintali, tra abbigliamento sportivo per bambini e ragazzi, vestiti, scarpe e giocattoli. Materiale recuperato grazie ad amiche ed amici di Castino e paesi vicini e dalle mamme ed insegnanti dell'asilo di Cossano Belbo. Indumenti destinati a tre asili realizzati in questi ultimi anni, con il sostegno di alcuni comuni piemontesi della Valle Susa e della Regione Piemonte. Asili costruiti nel comune di Kassaro, che è un comune di 20.000 abitanti, costituito da 18 villaggi, su un territorio di 1000 chilometri quadrati di savana. Kassaro è sulla strada ferroviaria e viaria che collega Dakar a Bamako la capitale del Mali. Nel capoluogo Kassaro ed in alcuni altri villaggi sono stati realizzati dispensari pubblici, con farmacia, infermeria e maternità nonché strutture scolastiche di base. Di queste due ambulanze, una sostituisce quella inviata nel 2008, sempre dall'Associazione PSF (Pompieri senza frontiere) e che sarà presa in carico dal comune di Kassaro che garantirà l'autista, provvederà alla manutenzione e al carburante. Find The Cure, è un'associazione No profit di Cooperazione internazionale (presente anche in altri Stati Africani) che dal 2006 sostiene e finanzia i servizi sanitari di base di molti villaggi del comune di Kassaro, i suoi volontari, medici ed infermiere trascorrono in quei luoghi alcuni periodi (ferie e permessi).

L'altra ambulanza sarà presa in carico dal villaggio di Gueninkoro (5000 abitanti) provincia di Kita, che confina con Kassaro, il cui Sindaco garantirà l'autista, provvederà alla manutenzione e al carburante e questa sarà per loro la prima ambulanza. Le ambulanze vengono utilizzate per lo più, per trasportare le donne che devono partorire (parti ce-

sarei), per ustioni da fuoco dei bambini o per morsi dei serpenti. Tutte queste iniziative di sostegno alla sanità, alla scuola e all'agricoltura (soprattutto realizzare pozzi e pompe d'acqua potabile) purché pubblici, e realizzati con enti e autorità locali, possono poi funzionare autonomamente con personale maliano.

Il container partito da Genova sarà a fine gennaio al porto di Dakar in Senegal, dove sarà scaricato e portato con camion in Mali (tratto di 1.200 chilometri), dove giungeranno a Kassaro e Gueninkoro entro la metà di febbraio.

Con queste 2 ambulanze sono 9 i mezzi inviati in Mali, Guinea Conakry e Niger.

Al seguito delle ambulanze c'è Yacouba (Jacques) Diakité, 54 anni, sindaco di Kassaro dal 2009. Jacques, ex insegnante maliano, che non ha lasciato il suo paese per l'Europa, perché si considera un Sindaco contadino, ha preferito rimanere nella sua zona per realizzare e sviluppare servizi di base (sanità, scuola, sicurezza alimentare).

Nel 1999 Jacques, conosce Silvana Cavallo, castinese, 49 anni, laureata in psicologia, che ha fatto alcuni stage universitari in Mali sulla promozione femminile, promossi da Università di Torino e Regione Piemonte. Jacques e Silvana si uniscono in matrimonio a Kassaro e dalla loro felice unione nascono Kassim (oggi ha 15 anni), Lamine (14 anni) e Sidi (9 anni), italomaliani che studiano a Castino, Cortemilia e Alba.

Jacques viene mediamente una o due volte all'anno in Italia, è residente a Castino, e durante i suoi soggiorni oltre a curare le pubbliche relazioni per il proprio Paese, fa l'agricoltore coltivando noccioli, vendemmiano, curando l'orto e andando per funghi. Mentre sua moglie Silvana va in Mali una volta all'anno. Nessun viaggio in questo 2020 causa Covid, colpo di stato e minacce terroristiche ancora in atto.

In Mali adesso c'è un governo di transizione per 18 mesi gestito da militari. Nel 2021 si svolgeranno le elezioni amministrative e legislative (parlamento e province) e Jacques si candiderà a deputato.

Chi realizza progetti in partenariato con le autorità locali,

sono riconosciuti dalla Stato, se rientrano nei loro piani di sviluppo. Il Mali è grande oltre 3 volte lo stato italiano (333.000 chilometri quadrati), è più di 1.200.000 chilometri quadrati ed ha una popolazione di circa 20 milioni, per lo più nella parte sud del paese, mentre il nord è più desertico. Il Mali è un paese dell'Africa occidentale dell'ex colonia francese. La lingua nazionale è il bambara, mentre la lingua ufficiale è il francese. È una repubblica presidenziale, alla francese, e i deputati sono 147.

La moneta ufficiale è il franco CFA (Cefà). È uno stato che ha ancora stretti legami economici con la Francia. Da Kassaro a Bamako, capitale del Mali, 2 milioni di abitanti, ci sono 110 chilometri lungo la vecchia linea ferroviaria Dakar - Bamako, costruita nella prima metà del '900 con lavori forzati dei locali, sotto il controllo francese. Il sottosuolo del Mali è ricco di oro (3° produttore in Africa), di gas e petrolio (nella zona più desertica, ma ancora poco sfruttati). Il Mali è il secondo paese africano per la produzione del cotone (raccolta in ottobre e novembre) che i francesi portano in Europa dove viene lavorato, perché lì non ci sono infrastrutture. In Mali c'è carenza di energia elettrica e di acqua potabile. L'età media della popolazione è di 15 anni, mentre la speranza di vita è intorno ai 50 anni. Il tasso di alfabetizzazione è del 40%. La religione è a maggioranza mussulmana, con rischio di integralismo. La crescita demografica è del 3,4%; in media ogni donna maliana ha 6 figli. Il tasso di mortalità tra gli 0 e i 5 anni era del 10-12%, oggi, grazie ad interventi sulla sanità e sceso al 5%, anche nelle zone rurali, che costituiscono l'80% del territorio maliano.

Nella capitale di Bamako è in fase di apertura l'Ambasciata italiana. Ciò consentirà di stabilire nuovi relazioni dirette tra i due Stati, favorendo l'integrazione dei migranti maliani in Italia e nel vecchio continente ed il trasferimento delle competenze acquisite nel loro Paese d'origine. **G.S.**

Galleria fotografica su [settimanaleancora.it](http://settimanaleancora.it)

## Uncem: 119 interventi contro il dissesto idrogeologico

Oltre 262 milioni per 119 interventi in tutta Italia, immediatamente esecutivi e cantierabili, per mettere in sicurezza il territorio. Sono i numeri del Piano nazionale di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico approvato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Ammonta a 262.107.362,63 di euro lo stanziamento complessivo del Piano stralcio (previsto dal DL n. 76/2020). Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana sono le 4 regioni che hanno presentato progetti - e ottenuto quindi il relativo finanziamento - per un valore maggiore. Per ognuna di queste 4 regioni, infatti, il Piano stralcio prevede finanziamenti per oltre 20 milioni di euro (circa 30 la Lombardia). Seguono Lazio, Sicilia, Liguria, Puglia, Emilia-Romagna, Campania, Sardegna e Calabria con stanziamenti compresi tra i 10 e i 20 milioni di euro circa. Marche, Abruzzo, Basilicata, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Molise e Valle d'Aosta sono invece le

regioni che hanno presentato progetti, e ottenuti i relativi stanziamenti, per una cifra complessiva inferiore ai 10 milioni di euro. Gli interventi dovranno essere eseguiti in 19 regioni italiane (tutte tranne il Trentino Alto Adige, le cui Province autonome non hanno presentato progetti). Nell'elenco del Piano stralcio opere molto differenti fra di loro per funzione e dimensione dell'intervento. Si tratta per lo più di azioni di ripristino, salvaguardia, messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico. Sono presenti, inoltre interventi di regimazione idraulica e lavori di consolidamento, adeguamento e manutenzione di opere già esistenti. "Stanziamenti molto importanti - evidenzia Marco Bussoni, Presidente Uncem - in attesa del nuovo decreto legge di prossima emanazione, che semplifica procedure e tempi per la realizzazione degli interventi e rafforza le strutture territoriali, anche i Comuni, come Uncem ha chiesto al Mattm".



Riaperta in ambo i sensi la SP25 tra il Quartino e Bubbio

## Consolidamento stradale e barriera in acciaio

**Bubbio.** È stata riaperta la circolazione in ambo i sensi della SP 25 di fondovalle Bormida, tra il Quartino di Loazzolo e Bubbio, dalla Provincia di Asti. L'intervento è stato finanziato con i fondi derivanti dall'alluvione degli anni precedenti per un totale di 130 mila euro.

«Si è trattato di un intervento – spiegano dalla Provincia – di consolidamento della sede stradale di circa 150 metri fondato su pali di grosso diametro a cui è stata installata una barriera in acciaio Corten con lo

scopo anche di migliorare la sicurezza ambientale visto che siamo nei pressi del fiume Bormida.

L'intervento sarà oggetto di un completamento con l'asfaltatura non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno. La strada è stata chiusa a senso unico alternato, e mai chiusa al traffico, e in questi giorni si è andato a rimuovere l'apparecchiatura semaforica avendo terminato la parte strutturale dell'intervento».

Nel contempo proseguono anche i lavori sulla SP 25, in

Comune di Vesime, con la messa in sicurezza del versante a monte della strada con il posizionamento di reti metalliche dopo aver pulito la parete da materiale incoerente che rischiava di cadere sul manto stradale.

Il finanziamento è stato coperto con il Fondo Sviluppo e Coesione per un importo complessivo di 500 mila euro.

La progettazione e la direzione lavori di entrambi gli interventi sono stati curati dall'Ufficio Tecnico della Provincia di Asti.

**Cortemilia** • Finanziamenti grazie all'Area interna Valle Bormida

## Sezione bilingue alla scuola dell'infanzia

**Cortemilia.** Premiano anche la scuola i finanziamenti previsti dalla strategia di sviluppo "Area interna Valle Bormida", quasi 11 milioni di euro erogati dallo Stato per il rilancio delle zone piemontesi danneggiate dall'inquinamento causato dall'ex Acna di Cengio: 33 paesi delle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Tra questi ci sono Cortemilia e Saliceto, che dal prossimo anno scolastico potranno contare per la scuola dell'infanzia su una sezione bilingue. Destinatari del progetto saranno bambini dai 4 ai 5 anni: un'insegnante madre lingua, nelle ore pomeridiane, farà loro lezione in inglese.

«L'elemento fondamentale di questo progetto sta nell'esposizione quotidiana del bambino alla lingua straniera che piano piano viene assimilata e memorizzata in modo facile e naturale – spiega il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Cortemilia - Saliceto" dott. Giuseppe Boveri -. Facendo attività di vario genere, i bambini incontreranno vocaboli, espressioni e modi di dire di uso quotidiano in inglese che già saranno loro familiari perché insegnati in italiano al mattino». Approcciarsi ad una lingua straniera, si sa, non è semplice. Non esiste un'età "giusta" per iniziare a studiarla. Ma se il percorso si intraprende fin da piccoli, giocando e attraverso lavoretti e canzoni, potrebbe essere divertente e più intuitivo. E non si esclude che questo metodo formativo possa rivelarsi utile ai bambini durante tutto il loro percorso di studi e magari anche nel mondo del lavoro.



«L'obiettivo è aumentare la confidenza e l'interesse per la lingua inglese – aggiunge Boveri - con un bagaglio linguistico acquisito il più possibile come si acquisisce la lingua madre, rendendo la continuazione dello studio meno faticoso». Saluti, domande e risposte semplici, i numeri, i giorni della settimana, i colori, gli animali, il cibo: dal prossimo settembre l'insegnante madrelingua farà conversazione con i

bambini spiegando loro vocaboli e frasi basilari, parlando in modo fluente, naturale e con una corretta pronuncia. L'istituto comprensivo "Cortemilia - Saliceto", già tempo fa, aveva promosso con Erasmus plus un'iniziativa di stampo internazionale. Con "Pride of place - orgoglio del territorio", in via sperimentale, si era creato un nuovo corso di studi, dalla scuola dell'infanzia alle medie, che punta sulle tipicità dei luoghi come la nocciola. Lo scopo era di invitare i ragazzi, una volta finiti gli studi, a non emigrare nelle città, ma a fermarsi nei loro paesi investendo in attività legate a queste eccellenze. Lo stesso avevano i Paesi europei partecipanti al progetto.

**Cortemilia** • All'Unione Montana Alta Langa dal 26 gennaio

## È attivo un nuovo Punto informativo forestale

**Cortemilia.** Da gennaio è attivo un nuovo Pif (Punto informativo forestale) negli uffici dell'Unione Montana Alta Langa (38 comuni) presso la sede di Bossolasco. Il servizio fornisce gratuitamente informazioni sulla gestione del bosco e del territorio, a integrazione dell'attività svolta dagli sportelli forestali.

I Pif sono gestiti da liberi professionisti, esperti in campo forestale e ambientale, in strutture pubbliche messe a disposizione dalle amministrazioni locali che si sono rese disponibili a sostenere l'iniziativa. Gli operatori forestali piemontesi possono rivolgersi a uno qualsiasi dei Pif indipendentemente dal proprio luogo di residenza o dalla collocazione del bosco su cui intende effettuare interventi. In particolare i Pif si occupano di fornire informazioni relative alle norme, ai tagli boschivi, al Piano

**P.I.F. Punto Informativo Forestale**

**CALENDARIO DI APERTURA AL PUBBLICO - ANNO 2021**

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Gen																																
Feb																																
Mar																																
Apr																																
Mai																																
Giun																																
Lug																																
Ago																																
Set																																
Ott																																
Nov																																
Dic																																

RECAPITI  
Telefono: Dott. For. Marco Allasia - 349 4328450  
E-mail: bossolasco@pif.piemonte.it

di sviluppo rurale, alla filiera legno - energia e all'albo delle imprese forestali. Il Punto informativo forestale di Bossolasco sarà aperto 2 martedì al mese a cadenza quindicinale, a partire dal 26 gennaio, dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 13,30 alle 17. Durante l'emergenza sanitaria, i Pif sono attivi e raggiungibili via e-mail e telefono tutti i giorni feriali in orario d'ufficio.

Per informazioni, è possibile contattare il dott. Marco Allasia al numero 349 4328450 o scrivendo una mail a bossolasco@pif.piemonte.it.

**Sassello** • I vertici della struttura ringraziano chi ha reso speciale il Natale

## L'ospedale Sant'Antonio è libero da virus

**Sassello.** L'Ospedale Sant'Antonio di Sassello è ritornato libero dal virus.

L'unico ancora contagiato è guarito, così come l'altra persona che era stata colpita dal coronavirus.

Sono pertanto usciti dalla sorveglianza attiva i familiari della stessa e quindi nel paese della Valle Erro non si registrano altri contagi.

Intanto, il direttivo della residenza per anziani ringrazia chi, nel periodo delle feste, ha fatto delle donazioni per gli ospiti: "L'Asp (Aree specialmente protette) Ospedale Sant'Antonio, nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringrazia coloro che hanno partecipato a rendere speciale e ricco di affetto il Natale alla struttura. In particolare modo ringrazia: il Lions Club di Varazze per gli omaggi natalizi; la signora Anna Caviglia per la raccolta effettuata di shampoo e bagnoschiuma regalati a



tutti gli ospiti presenti; la comunità sassellese perché, con il ricavato del mercatino di Natale, la struttura ha potuto acquistare una carrozzina e un girello per facilitare la deambulazione degli ospiti.

La signora Anita, ospite del pensionato, poi, ha voluto rin-

graziare personalmente il dottore, gli infermieri e le oss facendo trovare loro un biglietto di sincera riconoscenza nell'ascensore di servizio.

In conclusione, un sentito grazie per aver reso questo Natale memorabile".

m.a.

**Giusvalla** • Storico proprietario del ristorante "Cavallo Bianco"

## Morto Michelangelo "Miché" Murialdo

**Giusvalla.** La comunità piange Michelangelo Murialdo, conosciuto in paese come "Michele". "Un altro grave lutto ha colpito nel profondo il piccolo paese di poco più di 400 abitanti.

Comunità che ancora ha nel cuore le recenti dipartite di Ginot, Cesio e Guglielmina. "Ci ha lasciato Michele, per tutti i giusvallini conosciuto come "Miché", storico proprietario del ristorante "Cavallo Bianco" - commenta il primo cittadino Marco Perrone -.

Qualche mese prima era mancata la moglie Nanda e questo fatto ha sicuramente minato la forte fibra di Miché.

La sua giovialità, l'estro in cucina e l'accoglienza che sapeva donare a chiunque varcava



▲ Miché con la moglie Nanda

la soglia del ristorante, resterà sempre nella mente di chi lo ha conosciuto e apprezzato.

Personalmente ricordo bellissime giornate nel suo locale, assieme a Massimo e agli amici del paese. Ricordi che rimarranno per me indelebili". "Un abbraccio affettuoso a Massimo - conclude Perrone - da parte mia e da parte di tutta la comunità giusvallina".



▲ I vincitori Carmen e Diego



▲ I vincitori Caterina e Luigi

**Pontinvrea** • Nella categoria grandicelli primo è Diego Bertoni

## Vincitori concorso "Pupazzo pazzo"

**Pontinvrea.** In paese sono stati premiati i migliori pupazzi di neve realizzati da grandi e piccini in occasione del concorso "Pupazzo pazzo". "Per Regolamento è necessario decretare chi vince, anche se la giuria avrebbe premiato tutti - spiegano i volontari della Pro Loco -.

Abbiamo visto creazioni colorate, originali, divertenti, bio e con un occhio di riguardo agli uccellini che volano nei nostri cieli.

Dovendo però considerare il numero di voti, si aggiudicano i premi: per la categoria grandicelli a Diego Bertoni, per la categoria giovanissimi, a pari merito, Caterina e Luigi (Silvia Grazioli) e Sveva e Delia (Denise Cavalleri e Sara Dacconi). Complimenti a tutti e grazie per aver partecipato.

Tenetevi pronti a rimettere in gioco la vostra creatività nei prossimi mesi con la versione primavera del concorso. Grazie alla vostra fantasia abbiamo portato colore e gioia in paese".



▲ Realizzato da Delia e Sveva

**Cortemilia** • Istituito dall'Amministrazione da enti e cittadini

## Gruppo di supporto per emergenza Covid-19

**Cortemilia.** L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Bodrito, comunica che è stato istituito un Gruppo di Supporto composto da AIB, Protezione Civile, Associazione Nazionale VVVF Volontari e alcuni singoli cittadini, rivolto alla popolazione per lo svolgimento di attività di aiuto e supporto alle incombenze quotidiane quali spesa, acquisto farmaci, commissioni in posta e in banca e uffici comunali.

Tale servizio è rivolto a offrire sostegno alle persone che sono in difficoltà a causa dell'osservanza delle misure di contrasto alla diffusione del contagio da Coronavirus, osservando correttamente la disposizione di legge di restare presso le proprie abitazioni.

Il servizio potrà essere richiesto contattando i numeri: 389 8168228; 338 3397444; 345 8723300; 345 1116510; 346 4157127 o gli uffici comunali durante l'orario di apertura.

Al fine di prevenire spiacevoli inconvenienti al momento della telefonata, o successivamente, verrà comunicato il nominativo del Volontario che si presenterà per prestare il servizio richiesto.

Si ricorda inoltre, che il servizio viene svolto esclusivamente a titolo gratuito e al fine di semplificarne la gestione si invita il cittadino a predisporre la lista della spesa o delle necessità e il contante necessario.



Giusvalla • Operativo dal 19 gennaio in piazza del Municipio

## Installato un Atm Postamat

Giusvalla. "Sono lieto di comunicare che a partire da martedì 19 gennaio è finalmente operativo il nuovo Atm Postamat in piazza del Municipio, di fronte agli uffici comunali, in zona illuminata e video-sorvegliata. A causa, infatti, del Coronavirus e delle forti nevicate dei giorni scorsi, abbiamo avuto un ritardo nell'installazione ma ora posso dirvi soddisfatto di aver ampliato i servizi per i nostri concittadini".

Il sindaco di Giusvalla Marco Perrone, insieme all'Amministrazione comunale, esprime un ringraziamento a Poste Italiane Spa, ai suoi dirigenti ed in special modo a Marcello Valdora, che hanno sostenuto

un servizio così essenziale per i piccoli comuni montani proprio come Giusvalla. Disponibile sette giorni su sette ed in funzione 24 ore su 24, il Postamat consente di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale.

L'installazione è parte del programma di "impegni" per i Comuni italiani con meno di 5 mila abitanti ed è coerente con la presenza capillare di Poste Italiane sul territorio e con l'attenzione che da sempre

l'Azienda riserva alle comunità locali e alle aree meno densamente popolate. I nuovi ATM Postamat di ultima generazione (e dotati di moderni impianti di videosorveglianza), possono essere utilizzati dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat - Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Gli sportelli sono anche dotati di monitor digitale ad elevata luminosità e di dispositivi di sicurezza innovativi, tra i quali una soluzione anti-skimming capace di prevenire la clonazione di carte di credito e un sistema di macchiatura delle banconote. **m.a.**

Genova • Liguria in zona arancione

## Ancora una settimana di didattica a distanza

Genova. Da domenica scorsa la Liguria è passata in zona arancione, e il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha subito comunicato che il nostro territorio, come molti altri in Italia, si colloca in questa fascia, come da ultimo Dpcm, perché i dati, che evidenziano un indice Rt pari a 1,15, si riferiscono a due settimane or sono. "Quelli attuali sono già in miglioramento...", ha precisato Toti anche sulla sua pagina Facebook.

Quindi, bar e ristoranti sono ritornati "a chiudere anche a pranzo ma andranno avanti con il servizio d'asporto e le consegne a domicilio, anche se per i bar il take away è consentito solo fino alle ore 18. Una decisione che penalizza ulteriormente le nostre attività per cui, ci auguriamo, arrivino da parte del Governo risposte rapide sui ristori che devono essere adeguati e immediati".

Le restrizioni, però, non finiscono qui. Si era prospettato un ritorno alle lezioni in presenza in tutte le scuole, a partire da lunedì scorso, ma ciononostante, dopo la consultazione con la task force sanitaria ligure, si è deciso "di andare avanti con la didattica a di-



▲ Giovanni Toti

stanza per le scuole superiori ancora per una settimana, proprio per mantenere questi parametri in calo".

Aggiunge il governatore Toti: "Comprendiamo l'esigenza dei ragazzi che vogliono tornare in aula ma crediamo sia giusto che ciò avvenga agendo con prudenza e sicurezza. E lo decidiamo a prescindere dal Tar che sta sospendendo nelle altre regioni le ordinanze di chiusura, frutto di una inter-

pretazione delle competenze che andrebbe chiarita al più presto dal Governo per evitare di aggiungere ulteriore confusione a una situazione già complicata".

Le conclusioni dell'appello del presidente Toti sono un invito "a mantenere alta l'attenzione, non solo per salvaguardare la salute di tutti noi ma anche per rispetto delle tante persone che stanno facendo maggiori sacrifici dal punto di vista lavorativo. Seguiamo le regole e impegniamoci tutti affinché i nostri dati possano migliorare ulteriormente per permetterci così di tornare al più presto alla normalità".

Nella foto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti che ha delegato a Rapporti istituzionali, Partecipazioni regionali (Filse, Liguria Digitale e Liguria Patrimonio), Affari istituzionali, Legislativi, Legali, Semplificazione normativa e Amministrativa, Relazioni europee ed internazionali, Coordinamento dei programmi comunitari, Informatica, Controllo strategico, Risorse finanziarie e Controlli, Patrimonio e Amministrazione generale, Bilancio, Sanità e Comunicazione istituzionale. **L.S.**



▲ L'enorme folla in attesa dello sbarco di Re Cicciolin

Savona • La comunicazione dell'associazione "A Campanassa"

## Il carnevale? Si festeggia il prossimo anno

Savona. In tempi di pandemia, non si possono tenere le consuete manifestazioni legate al Carnevale, i lieti eventi che radunavano la cittadinanza nelle piazze per volare con la fantasia e che elettrizzavano i più piccoli. Negli scorsi giorni, "A Campanassa" e Amministrazione comunale hanno ufficializzato di comune accordo che l'appuntamento per il ventaglio di iniziative slitta al prossimo gennaio, nel 2022.

Già la cerimonia del "Cunfögu", lo scorso 21 dicembre, si era tenuta a porte chiuse, impedendo ai savonesi, sottolineava l'associazione, in primis il presidente Dante Mirengi, "di poter apprezzare l'opera dell'architetto Venturino che rappresenta il dovuto (anche artistico) riconoscimento della Città agli operatori (medici, infermieri, collaboratori, ecc.) dell'ospedale San Paolo, che in questo anno 2020 hanno impegnato la loro vita per noi, per la salvezza della comunità. A loro va la nostra riconoscen-

za e gratitudine". Nello specifico, il vaso del Confuoco 2020, che viene donato poi al Comune, da un lato raffigurava i "camicci bianchi" dell'ospedale e dall'altro la Torre del Brandale (o Campanassa, appunto).

Ma ora sono stati definitivamente annullati appuntamenti molto importanti e seguiti: la grande giornata che vedeva la maschera Cicciolin con la Scignua, e il corteo di barche al seguito, giungere al molo della Torretta, salutate dalla Banda Forzano; il corteo che si snodava per le vie della città con tutta la corte di Re Cicciolin e con la partecipazione in costume anche di gruppi delle altre associazioni consorelle, a cui si univano figuranti storici e folcloristici non solo dei territori limitrofi ma pure di fuori Liguria; la grande conclusione che prevedeva il momento culminante e simbolico della consegna delle chiavi della città, che passavano dalle mani del Primo cittadino a sua Maestà Re del Carnevale Cicciolin; per



▲ Il vicesindaco Massimo Arecco, il presidente "A Campanassa" Dante Mirengi e Paolo Nobel - Cicciolin

non parlare della festa della Pentolaccia!

Tutto sfumato, come sfumati altrettanti momenti lungamente attesi da ben dodici mesi: le visite della maschera di Savona all'Ospedale San Paolo, in particolare ai reparti di pediatria, oppure le incursioni nelle residenze per anziani, a portar sollievo sia pure per un pomeriggio, e quanta gioia quando Cicciolin faceva il suo ingresso nelle scuole...

Queste le parole scelte dalla "Campanassa" per dare il triste annuncio: "Il carnevale è nei secoli un atto liberatorio delle popolazioni per illuminare il buio dell'inverno e allontanare per un breve periodo i problemi che le assillano. Mai come in questa triste stagione del nostro pianeta ce ne sarebbe bisogno! Ma la dura guerra contro il Covid-19 ci impedisce di celebrare le nostre tradizioni, tanto attese dai bimbi e dalle famiglie..."

In foto, istanti festosi del Carnevale delle passate edizioni.

Finale Ligure. Inizia all'insegna della memoria e dell'impegno il nuovo calendario del Teatro delle Udienze di Finalborgo, a cura dell'associazione Baba Jaga: percorsi a tappe che si articoleranno per le sale del Palazzo del Tribunale in una maniera insolita, multimediale e interattiva, con podcast, video e schede di approfondimento, "per riflettere sul tema dell'indifferenza, avventurandoci all'interno di una piccola galleria di storie più o meno conosciute (la deportazione in seguito alla razzia del Ghetto di Roma, il rocambolesco salvataggio di inestimabili opere d'arte, la fuga di Sandro Pertini in Corsica...)".

Filo conduttore di tutte le storie è il "ruolo del testimone", di colui che assiste a eventi nefasti, ingiustizie, "rimanendo disorientato, confuso, non sapendo cosa fare e - spese volte - decidendo di non agire, di non prendere posizione". Fulgido esempio lo spettacolo "Alla finestra", per celebrare il Giorno della Memoria (sul datario il prossimo 27 gennaio), a cui è possibile assistere on demand fino a domenica 31 gennaio. Scritto e diretto da Maria Grazia Pavanello, con Lara Giurdanella, Roberta Firpo e Chiara Tessiere, dà appuntamento a tutti alle ore 21. Una pièce che racchiude i ricordi di quegli italiani esausti e impotenti, che si misero ad attendere che tutto finisse, mentre lo spettatore sarà portato a domandarsi: "E io co-



Finalborgo • Celebra on demand la Giornata della Memoria

## Il Teatro delle Udienze "Alla finestra"

sa avrei fatto in quella situazione? Cosa farei?"

"Non una colpevolizzazione dell'indifferenza - precisano da Baba Jaga - bensì un invito alla responsabilizzazione, perché quante volte noi restiamo a guardare senza intervenire, quanto spesso preferiamo non vedere e restare nella comodità della nostra comfort-zone piuttosto che scendere in campo?"

Sempre a gennaio, sabato 30 (ore 21), anche una diretta streaming: "La canzone dei sommersi - Il potere della parola tra Malebolge e Auschwitz", di Paola Bigatto, con Bigatto e Tessiere, a metà tra

la lezione e il recital, per riflettere insieme sul potere salvifico della parola. Un percorso che parte dalla lettura di un verso della Divina Commedia, di cui l'attrice Bigatto è appassionata, quando il sommo poeta interrompe il discorso di Ulisse "con un ardo a capo". Da Dante si giungerà a Primo Levi "per arrivare a indagare le diverse parole che indicano la Shoà", facendo tesoro delle riflessioni contemporanee di David Grossmann, autore israeliano, che fornirà all'attrice utili elementi per la lettura del verso da cui lo spettacolo è partito (info: www.teatrodelleudienze.org).

Savona • Organizzato dalla Diocesi Savona-Noli

## Corso di formazione per insegnanti di religione cattolica



▲ Don Gianfranco Calabrese

Il primo appuntamento si è tenuto venerdì scorso, con "Esperienze trasformative nella 'lezione' del Covid" che ha visto relatore il vescovo mons. Calogero Marino. A seguire, giovedì 25 febbraio (in orario ore 17-19), "Responsabilità educativa e patto educativo globale nell'enciclica Fratelli tutti", con il professor don Gianfranco Calabrese, docente di Ecclesiologia presso la Facoltà teologica di Genova e di Introduzione alla psicologia e alla pedagogia all'Istituto Superiore di Scienze religiose all'Apollinare di Roma. Il terzo

appuntamento si terrà venerdì 9 aprile (sempre allo stesso orario), per "Dinamica di gruppo in contesto scolastico", con il dottor Angelo Lombardo, pedagista, counselor e formatore. Ultimo incontro venerdì 7 maggio, per "Asimmetria e vicinanza nella relazione educativa", con la dottoressa Cinzia Parodi, psicologa e psicoterapeuta, già responsabile della Struttura semplice dipartimentale psicologia clinica dell'Asl2 del Savonese.

Il corso è inserito nel Sistema operativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti (Sofia), ed è valido al fine del mantenimento dell'idoneità per i docenti Irc (Insegnamento religione cattolica) solo se vengono frequentati almeno tre incontri; gli altri interessati potranno iscriversi, comunicando la propria e-mail, all'indirizzo: aureliano.deraggi@gmail.com.

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021**

EDIZIONE CARTACEA € 55	EDIZIONE DIGITALE € 38,40
EDIZIONE CARTACEA + EDIZIONE DIGITALE € 70	

**L'ANCORA** INSIEME *sempre* OVUNQUE

IL TUO SETTIMANALE

Campagna abbonamenti 2021

Sassello

## On line il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. [www.museoperrando.it](http://www.museoperrando.it) è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.

Dalla Soprintendenza via libera per la Clubhouse

## Project Financing all'Ottolenghi qualcosa (finalmente) si muove



**Acqui Terme.** Qualcosa si muove, finalmente, per l'area dell'Ottolenghi.

L'ampio progetto di riqualificazione che è sul tavolo da circa 4 anni (l'idea era nata da una proposta di Patrizia Erodio negli ultimi mesi della giunta-Bertero, ndr) sembra finalmente vicino ad un punto di svolta, dopo che negli scorsi giorni si è finalmente riusciti ad eliminare uno degli ostacoli principali: il vincolo esistente da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali sulla palazzina che ospita attualmente la palestra di via Trieste.

A darne la conferma è il vicesindaco, Paolo Mighetti, che spiega: «Finalmente è arrivato il via libera rispetto al progetto presentato; la Soprintendenza ha approvato e a questo punto non ci resta che predisporre il piano economico-finanziario per il "Project financing" che servirà per intervenire sull'area».

Il piano economico-finanziario sarebbe già in fase di stesura da parte di uno studio specializzato e altre novità sono attese fra qualche settimana. Una volta realizzato il piano, il Comune potrà procedere al bando di gara, a cui potranno partecipare tutti coloro che sono interessati alla gestione e alla ristrutturazione dell'area.

Naturalmente, saranno fondamentali le condizioni presentate all'interno del bando, soprattutto per quanto concerne la durata dell'affidamento e le condizioni, che dovranno essere tali da consentire il pieno rientro da parte di chi si accollerà il costo del project financing. «Almeno un

interessamento ci sarà sicuramente», affermano con ottimismo dal Comune. Ed è chiaro il riferimento a Patrizia Erodio, che da tempo attende un 'via libera'.

Ma cosa prevede il progetto?

Secondo le ultime indiscrezioni, la palestra, che manterrà intatta la sola struttura esterna, sarà riadattata a "clubhouse" e potrà ospitare una attività di genere turistico-commerciale legata alla ristorazione e alla refezione: un aspetto fondamentale per attrarre potenziali investitori.

Accanto all'edificio che ospiterà la clubhouse, sarà invece realizzato una tendostruttura, che ospiterà una palestra.

Ma di che si tratta esattamente? Ce lo siamo fatti spiegare dall'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso: «La tendostruttura si chiama così perché all'atto pratico è una grande tenda. Ci sarà una parte portante in acciaio che sarà chiusa da una parte mobile costituita da un grande telo. Questo è l'unico modo per costruire una palestra regolamentare coperta senza spendere cifre folli. E la palestra-tendostruttura sarà posta nell'unico posto disponibile, che sarà quello subito adiacente alla palazzina».

Il sindaco Lucchini ha sottolineato l'importanza di questa struttura: «Si tratta di una palestra del tutto a norma, che ospiterà un campo polivalente utilizzabile per pallavolo e basket e certificabile. Ho fatto esplicita richiesta di avere uno spazio certificabile, così da poter disporre a tutti gli effetti di una palestra in più. Fra l'al-

tro la palestra di via Trieste non era regolamentare per ospitare eventi sportivi, quindi la tendostruttura sarà a tutti gli effetti una risorsa in più per la città e le sue società sportive».

Del progetto complessivo, oltre alla clubhouse e alla tendostruttura, faranno parte anche la ristrutturazione dei campi da calcio (sia l'Ottolenghi, in erba, che il Barisone, in sintetico) e delle altre aree del complesso, con particolare riguardo agli spogliatoi.

Fin qui, in teoria, tutto bene. Resta da stilare la parte più delicata, cioè quella che permetterà di trovare il partner per il project financing.

L'assessore Sasso prova a fare il punto: «Tutto, come noto, è nato da un interessamento degli attuali gestori, facenti capo a Patrizia Erodio, che si erano fatti vivi ufficialmente con un progetto su cui si è attivata una lunga discussione».

Si è poi entrati in una fase successiva perché il Comune ha ritenuto che fosse meglio far sì che il progetto nel suo complesso fosse sviluppato come iniziativa pubblica, con successivo affidamento dell'incarico a un ingegnere molto esperto di impianti sportivi. Chiaramente occorrerà creare condizioni commercialmente utili tanto per la clubhouse che per qualche attività della palestra, dopodiché saremo pronti a far partire la gara».

Sui tempi, nessuno sembra ancora sbilanciarsi. Resta il fatto che finalmente, dopo lunghi mesi di attesa, per l'Ottolenghi si comincia a ragionare in prospettiva. Non è poco.

M.Pr



Fondi comunali, un bando ministeriale e il project financing

## Si regge su tre pilastri la riqualificazione di Mombarone

**Acqui Terme.** Anche per il progetto che dovrebbe portare alla riqualificazione del centro sportivo di Mombarone l'iter sembra ormai entrato nel vivo.

Il progetto si reggerà su tre gambe: da una parte una serie di interventi essenziali, per i quali il Comune metterà a disposizione risorse proprie, poi un bando nazionale, che potrebbe portare ad un importante finanziamento, e infine una operazione di "project financing".

Tanta carne al fuoco di cui parlare, insieme ai due assessori che si occupano di questa delicata materia: il vicesindaco Paolo Mighetti (per la sua delega al Patrimonio) e l'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso.

Insieme ci spiegano che per quanto riguarda il finanziamento ministeriale (oltre 700.000 euro, a cui il Comune, in caso di esito positivo ne aggiungerà altri 500.000), una risposta è attesa "intorno al mese di marzo". Sembra di capire che sull'esito della domanda si respiri un certo ottimismo.

«Ma anche nel caso peggiore, cioè se i soldi non dovessero arrivare – assicura Mighetti – la parte finanziata dal Comune si farà comin-

ciando dalla riqualificazione degli spogliatoi e di alcuni impianti».

Il progetto completo fatto pervenire al Ministero, è stato realizzato da due professionisti acquisi (Marenco e Branda, ndr) e comprende una articolata serie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con annessa la messa a norma della struttura sia sul piano delle regolamentazioni sportive che per quanto concerne la prevenzione incendi».

Ma non basta, perché per riportare Mombarone all'antico splendore, è necessario un investimento molto più grande.

Come reperire però i fondi? L'idea (frutto della fantasia di Mighetti) è di ricorrere allo strumento del "project financing", grazie alla possibile partnership con una società molto nota per la sua attività nel ramo dell'energia.

Se si troverà un accordo, ci sarà un intervento sul piano della riqualificazione energetica, e poi, attraverso la stipula di contratti legati alla gestione calore, si cercheranno degli accordi in base alla quale il Comune non dovrà pagare il costo degli interventi.

Sull'esito dell'operazione, Sasso è categorico:

«Mi sembra chiaro che il percorso dovrà per forza terminare con la sistemazione dell'intero immobile. Ovviamente è impossibile essere precisi sui tempi, che sono legati a una serie complessa di fattori che non dipendono da noi... basti pensare ai tempi dei finanziamenti».

Siamo di fronte a un immobile molto grande, che sotto diversi aspetti negli anni è stato molto trascurato, e ha bisogno di una certa quantità di euro al metro quadro per essere ristrutturato. È evidente che con questa base di partenza le cifre saranno alte. Tuttavia, restiamo ottimisti e speriamo che si possa riportare Mombarone a una condizione degna».

Senza sbilanciarsi, ma sui tempi è Mighetti a dare una prima scadenza:

«Ci piacerebbe avere un quadro definitivo di quelle che saranno le possibilità effettive di intervento entro la primavera. Così fra primavera ed estate potremo mettere mano al bando per il nuovo gestore».

Già. Sul tavolo c'è anche questo aspetto, non trascurabile. Ma sarà un'altra partita e prima di vederla, c'è molto altro ancora da definire.

CALCIO A 5

Serie B

VIDEOTON CREMA 3  
FUTSAL FUCSIA NIZZA 2

**Crema.** Non basta una prestazione attenta e meticolosa al Futsal Fucsia Nizza per portare via punti alla vice capofila del campionato, il Videoton Crema, che si impone con lo stesso punteggio dell'andata per 3-2.

Mister Visconti ritrova nel roster Occhiena, che per motivi di lavoro non era stato disponibile nella prima parte della stagione. Partono forte i nicesi che dopo circa 5 minuti di gara centrano in pieno il palo della porta di Mastrangelo. Vantaggio cremasco al 10° minuto, quando una conclusione di Pagano trova la risposta di Ameglio ma sulla sfera arriva la ribattuta vincente di Porceddu che fa 1-0.

Immediata la reazione del Nizza che centra la traversa (e la sfera rimbalza poi sulla riga di porta) con un tiro da fuori di Torino, ma nel finale al 17° arriva il 2-0 cremasco con la rete di Di Maggio.

I ragazzi di Visconti rientrano comunque in partita con la realizzazione di Baseggio a 40" dal termine della frazione su assist proveniente da una punizione di Bussetti.

Nella ripresa, l'estremo locale Mastrangelo salva la sua porta con miracoli in serie: due volte su Bussetti e poi su Torino nei primi due minuti; poi al primo affondo il Videoton trova il 3-1 con Di Maggio che serve Maietti, che batte dalla corta distanza Ameglio.

Nei restanti minuti il Crema si chiude a riccio abbassandosi molto in difesa, Mastrangelo ci mette i guantoni su Modica, Torino e Maschio. Poi Nizza si gioca il portiere di movimento a 4'30" dal termine, ma trova solo una rete su rigore a 40" dalla sirena. Realizza Maschio. Poco dopo, nell'ultimo assalto della partita ancora



## Un ottimo Futsal Fucsia battuto di misura a Crema

IL PROSSIMO TURNO

Si torna tra le mura amiche dopo due trasferte consecutive per affrontare, sabato 23 gennaio alle ore 15, la formazione lombarda della Mgm. All'andata era arrivato un importante pari ma di quel giorno le cose sono di molto cambiate per entrambe le squadre: la formazione lombarda sembra in crisi di risultati e di punti (solo 6 in classifica con 9 gare disputate), e ha cambiato portiere acquistando Tatonetti. Giocatori di rilievo nella formazione ospite sono Moya e al giovane Mattaboni, ma è un match che i nicesi devono cercare di far proprio per scalare ancora posizioni in graduatoria e arrivare a ridosso dalla zona playoff, anche se l'obiettivo resta sempre quello di una tranquilla salvezza.

Diretta integrale della gara, come sempre, sulla piattaforma Facebook di Tele Nizza.

Maschio si vede stoppare un tiro sulla linea di porta quando al cronometro mancano appena 10" al fischio finale **Formazione e pagelle Futsal Fucsia Nizza**  
Ameglio 6,5, Baseggio 6,5, Bussetti 7, Torino 5,5, Modica 5,5, R.Fazio 5,5, Maschio 6, D.Fazio 5,5, Occhiena 6, Rivetti 5,5. Ne: Chini, Laiolo. Coach: Visconti

HANNO DETTO

**Visconti:** «Il nostro percorso di crescita passa anche attraverso queste gare che perdiamo, ma dopo aver lottato sempre sino alla fine, e questo è un dato di cui tenere assolutamente conto. Ho una squadra che non molla mai sino al fischio finale e questa è una dote che sono contento di aver inculcato nei miei ragazzi»

CALCIO

Promozione

**Santo Stefano Belbo.** Ci sono giocatori che vengono ricordati negli annali e nella mente dei tifosi per le reti che realizzano e altri invece che vengono ricordati per "una vita da mediano a recuperare palloni", per dirla col testo di una famosa canzone di Ligabue. Come nel caso del giocatore di cui parleremo in questa intervista: il metronomo del centrocampo della Santostefanese in Promozione, Matteo Bortoletto, classe 2000, famiglia sportiva in cui spicca anche il fratello minore Andrea (2004), anch'egli calciatore negli Allievi dell'Acqui

Cominciamo... dall'inizio, dai primi calci al pallone:

«In prima elementare all'età di sei anni all'Oratorio di Nizza nella Voluntas, poi dopo alcuni anni il trasferimento all'Asti calcio dove sono rimasto fino a 14 anni. Poi sono stato al San Domenico Rocchetta e quindi alle Colline Alfieri, ed infine alla Santostefanese, dove nonostante fossi un anno più "sotto leva" fui subito inserito in prima squadra in Promozione».

E in quella Santostefanese sei subito sbocciato in prima squadra:

«Avevamo Robiglio come allenatore. Feci il ritiro con i "grandi" e lui mi diede subito fiducia inserendomi da titolare. Fu una stagione ricca di soddi-

## Matteo Bortoletto il metronomo di S.Stefano



sfazione e alla fine giocai più di tutti insieme a Merlano, pur essendo sotto età di un anno».

Il tuo rapporto con Robiglio e con l'altro tuo mister, Isoldi:

«A Massimo devo tanto: mi ha dato fiducia e ha scommesso su di me nonostante fossi giovane ed alle prime armi; con Isoldi ho vissuto poco la prima stagione a causa di un infortunio, ed in questa finora abbiamo

giocato troppo poche gare per darne un giudizio... ma anche lui mi fa giocare sempre in pianta stabile da titolare».

Parlaci dell'infortunio che hai avuto la passata stagione?

«Sono caduto sulla pista d'atletica di Ovada subendo un infortunio al tendine rotuleo del ginocchio che mi ha fermato per mezza stagione».

Un tuo gol che ricordi volentieri?

«Non è molto difficile... ne faccio talmente pochi! Ma per bellezza direi quello che ho realizzato la scorsa stagione contro il Lucento, che poi ha vinto il campionato: rete d'esterno su tiro dal limite dell'area».

La tua prestazione migliore finora?

«Nella partita che abbiamo vinto 2-0 nei playoff di Promozione contro la Valenzana».

Dove vuole arrivare (o dove può arrivare) a giocare Matteo Bortoletto?

«Penso di poter arrivare a giocare in Eccellenza. Per quanto concerne la Serie D temo che ormai sia troppo tardi».

E.M.

CALCIO

Dopo le dimissioni dello scorso ottobre

## Clamoroso alla Cairese: torna il dg Franz Laoretti

**Cairo Montenotte.** La notizia circolava in maniera "carbonara" già da alcune settimane, le voci di un possibile riavvicinamento tra la Cairese ed il suo dg Franz Laoretti, (dimessosi alla fine dello scorso mese di ottobre) si sono fatte via via più insistenti sino ad arrivare alla nota emessa nel tardo pomeriggio di lunedì con cui l'area comunicazione del club ne ufficializzava il rientro.

Un ritorno che è stato accolto con entusiasmo da tutto l'entourage gialloblù a partire dal gruppo dirigenziale, passando dai giocatori per finire alla platea dei tifosi con cui Laoretti ha sempre intrattenuto ottimi rapporti.

D'altronde in questi lunghi anni passati in gialloblù Franz ha in più occasioni mostrato le sue doti di fine organizzatore in grado, in certi casi, d'intuizioni spesso rivelatesi vincenti, come la recente istituzione dell'area comunicazione che in questi mesi di blackout sportivo non ha mai cessato di far sentire la voce del club, ottenendo visibilità ed attenzione da parte dei media, al contrario di quasi tutte le altre società, anche più blasonate.

L'abbiamo raggiunto nel suo ufficio al "Vesima" ove è già pienamente operativo: «Non è che i problemi familiari, che mi avevano costretto alla decisione di allontanarmi in maniera netta ed improvvisa dai miei compiti all'interno della Cairese, siano di colpo spariti anzi; sono però riuscito ad organizzarmi in maniera più costruttiva e questo mi ha permesso di ritrovare una buona dose di serenità con cui posso approc-



ciarmi nuovamente ad un impegno che l'attuale pandemia ha reso ancor più importante. Questi infatti - continua Laoretti - sono e saranno mesi importanti, in cui tutto il movimento calcistico è forzatamente ai box, ma in cui, al tempo stesso, dovremo essere capaci e bravi di mettere in piedi tutta una serie di iniziative che ci aiuteranno ad affrontare una ripartenza che quando, finalmente arriverà, sarà complicata e difficile da affrontare. Penso anche a iniziative al di fuori dell'attività della prima squadra, come l'organizzazione dei tornei giovanili, con quello internazionale in primis, o a manifestazioni ad esse collegate come lo spettacolo di Federico Buffa».

Hai ripreso possesso della tua carica e della tua scrivania sembra non sia passato neppure un giorno dal tuo addio.

«Proprio così, ma questa in fondo è un po' come se fosse casa mia e tornare a casa è sempre piacevole, poi non

posso che fare un pubblico elogio all'intera dirigenza che in questi mesi ha raddoppiato gli sforzi per permettere al club e ai suoi tesserati di affrontare, al meglio, le mille difficoltà generate dalla pandemia. Permettami di mandare un grazie particolare a Matteo ed Andrea (il ds Giribone e il team manager Formica ndr) che si sono fatti carico delle incombenze di cui mi occupavo svolgendo un lavoro meraviglioso».

C'è qualcuno in particolare che si è impegnato per convincerti a tornare sui tuoi passi?

«Tutti, a partire dal presidente Bertone al magazzino Carmelo Pastore, non mi hanno mai fatto mancare la loro vicinanza, ma mentirei se non dicessi che l'artefice principale del mio ritorno è il Vicepresidente Paolo Baldo, a cui mi lega una forte amicizia e che sin dal giorno dopo ha iniziato una sottile ma continua opera di convincimento, portandomi a superare anche le ultime remore».

Sei di nuovo pienamente operativo, ma credi veramente che si ripartirà a breve a giocare?

«Non è questione di essere ottimisti o meno: quello che succederà da qui a due mesi nessuno lo sa. Una sola cosa è certa, se ai primi di aprile ci saranno le condizioni per riprendere a giocare, chiaramente cambiando format, lo faremo, altrimenti, sia chiaro, bisognerà decretare lo stop definitivo. Tempo per ulteriori rinvii non ce ne sarà più e bisognerà prendere decisioni scomode ma inevitabili».

Red.Cairo

CALCIO

Lo abbiamo chiesto agli addetti ai lavori

## Riuscirà a ripartire almeno l'Eccellenza ligure?

**Cairo Montenotte.** L'ultimo Dpcm, emesso dal governo in data 15 gennaio, è equivalente ad un'autentica secchiata di acqua gelida sulle residue speranze dei calciatori dilettanti di ritornare a calcare i terreni di gioco riuscendo a portare a conclusione questa tribolata stagione.

L'estensione delle misure restrittive sino al 5 marzo suona come una campana a morto per chi ancora si illudeva che i campionati potessero riprendere, la conferma del divieto d'uso degli spogliatoi e degli allenamenti di gruppo di fatto mette la parola fine alle residue ciancie di ripartenza.

Ma sarà davvero così per tutti i campionati o almeno per quello di Eccellenza c'è un fragile appiglio a cui aggrapparsi?

A lasciare uno spiraglio aperto è la constatazione, fatta da più parti, che Lega Nazionale Dilettanti sta proseguendo regolarmente i nove gironi di Serie D e quindi avrebbe la necessità di completare l'organico per la stagione 2021/22 inserendo le formazioni vincenti dei vari campionati di Eccellenza regionale. Ma basterà questo a permettere la ripartenza e i diritti interessati cosa ne pensano di questa ipotesi?

Ecco l'autorevole parere del presidente della Figc ligure Giulio Ivaldi che, ospite dell'area comunicazione della Cairese, pur senza sbilanciarsi ha rilasciato parole di speranza.

«Quello che posso affermare con tranquillità è che se e quando ci sarà dato il via dalle autorità competenti, il mondo del calcio ligure ha tutte le potenzialità per ripartire in completa sicurezza».

Far ripartire solo l'Eccellenza?

«Potrebbe essere un'ipotesi, ma allo stato attuale non è una soluzione che sia già stata ratificata anche perché qualora venisse adottata sarebbe necessario sottoporre, prima di ogni gara, tutto il gruppo squadra ai tamponi».

Sulla falsariga del presidente anche il commento del dg del RapalloRivarolese Mario Abbaticchio rilasciato ad un giornale online genovese:

«Il presidente Ivaldi, purtroppo, non può fare altro che prendere atto delle varie decisioni governative. Noi come società invece dovremmo proporre soluzioni alternative per riprendere anche perché ricostruire dalle macerie poi sarà difficile. Personalmente sono convinto che seguendo una proficua attesa, le possibilità di riprendere ci siano. D'accordo che la Serie D ha un interesse nazionale, ma le società di quel campionato si sono attivate in maniera concreta per andare avanti, a livello regionale invece siamo solo capaci di chiedere aiuti. Nessuno però ci obbliga a fare calcio, quindi dobbiamo decidere se volerlo fare o se preferiamo andare al centro commerciale. Non possiamo piangerci addosso e sperare che i Comitati Regionali risolvano da soli il



▲ Andrea Caverzan trainer dell'Ospedaletti

problema. Siamo in balia delle onde, diciamo che non si può giocare e ci arrendiamo, ma non è il comportamento giusto».

Di parere completamente opposto il trainer del Camporone S.Olcese, Marco Pirovano che non nasconde i suoi dubbi su una ripartenza

«A mio parere far ripartire solo l'Eccellenza è un ragionamento fuori luogo il problema dell'interscambio fra noi e la Serie D non si pone. Non è obbligatorio far disputare il campionato per scegliere le promosse in D; molto semplicemente, come hanno fatto anche quest'anno, le squadre del campionato di Eccellenza che volessero salire in Serie D non dovrebbero fare altro che fare richiesta di ripescaggio. Per l'Eccellenza 21/22 a quel punto si farebbe il conto delle squadre e come quest'anno si potrebbe dividere il campionato in due gironi. La vera priorità è ripartire solo in completa sicurezza. Nelle condizioni attuali, sinceramente, non so con quanto entusiasmo si potrebbe ricominciare a giocare».

Più possibilista il mister della Sestrese Corrado Schiazza:

«Non so quante probabilità effettive ci siano di tornare a giocare a tempi brevi, ma se ciò capitasse ne sarei ovviamente felice, d'altronde noi nel rispetto delle regole e con allenamenti, in cui si fa tutto tranne che giocare al calcio, non abbiamo mai veramente mollato. Lavoriamo individualmente con la speranza di tornare presto a divertirci dietro un pallone».

Molto più pragmatico il commento del ds del Busalla, Aldo Mignacco:

«Mi sembra tutto fine a sé stesso. Possiamo continuare a ipotizzare una ripartenza del campionato, ma chi decide tutto è il virus: è lui a dettare tempi e circostanze e onestamente non vedo tanto spazio per l'ottimismo, di fatto non ci resta che navigare a vista. Parlando in linea ipotetica sarei favorevole a riprendere la stagione anche ai primi di aprile, ovviamente cambiando format, a patto però che, sin dall'inizio, ci sia la garanzia sul blocco delle retrocessioni e che sul costo degli eventuali tamponi intervenga la federazione ad aiutarci. Ad aggiungere ulteriori dubbi anche le perplessità su come influirà la lunga sosta sul fisico degli atleti soprattutto quelli meno giovani, già dopo



▲ Corrado Schiazza allenatore della Sestrese

il primo lockdown alcuni di loro avevano accusato problematiche che hanno finito per condizionarne il rendimento».

Anche il trainer degli "orange" dell'Ospedaletti, Andrea Caverzan ha più di una remora sulla possibilità di un nuovo inizio del torneo.

«Ora come ora, lo vedo poco probabile: il tasso di contagio è ancora molto alto e non credo che dagli enti preposti arrivi un allentamento delle misure tale da permetterci di tornare in campo. Secondo me è importante che, in un senso o in un altro, dalle alte sfere della Federazione si prenda una decisione definitiva, questo continuo rinvio al futuro provoca soltanto danni. Al limite, molto meglio decidere per una sospensione definitiva che, tra l'altro, nel nostro caso ci permetterebbe di dare in prestito alcuni dei nostri giovani migliori che hanno richieste da squadre militanti nei tornei juniores dei professionisti, che sono regolarmente ripresi. Piuttosto che tenerli fermi in attesa di un via che non arriva mai meglio dar loro la possibilità di confrontarsi con realtà nuove ed interessanti».

Per chiudere andiamo a sentire l'umore in casa gialloblù con il ds Matteo Giribone.

«Dire che sono dubbioso è poco, la voglia di giocare è tanta ma bisogna essere realisti ed attualmente non ci sono i presupposti per tornare in campo. Tamponi? Hanno un senso in serie A dove i giocatori vivono in una bolla. Ma nel caso dei dilettanti dove dopo aver fatto il test si ritorna al lavoro o in famiglia, che garanzia di immunità ci sarebbe? Che ne penso dell'idea di affidare alle richieste di ripescaggio la composizione della prossima serie D? Spero di sbaigliarmi ma temo che alla fine succederà proprio quello e di calcio giocato finiremo per riparlare a settembre con l'aiuto dei vaccini».

Ma se così fosse la Cairese formulerebbe la domanda di ripescaggio? Sentite che ne pensa in proposito il presidente Mario Bertone.

«La serie D mi piacerebbe conquistarla sul campo, avrebbe tutto un altro sapore, ma a priori non scarterei neppure l'ipotesi di candidarci ad un eventuale ripescaggio. Certo dovrà essere una mossa ben studiata di concerto con l'intera società e anche l'Amministrazione comunale».

Red.Cairo

CALCIO

Amarcord sportivo con mister Roberto Moiso



▲ La festa



▲ Roberto Moiso

## Cinque anni fa il trionfo del Sexadium

**Sezzadio.** Non potendo più guardare in avanti con ottimismo, sperando in una ripresa che probabilmente verrà rimandata in via definitiva a settembre, allora forse occorre guardarsi indietro, ricordando ciò che è stato fatto.

In casa Sexadium il 2021 coinciderà con il quinto anniversario della storica promozione dalla Seconda alla Prima, una stagione fantastica che rappresenta ancora tutt'oggi il punto più alto della società del Presidente Carlo Baldizzone, del Vice Maurizio Betto e del DS Giampaolo Fallabrino.

Era il 2015/2016 e in sella al Sexadium c'era Roberto Moiso, alla prima vera esperienza in una prima squadra dopo le esperienze con la Juniores e da secondo a Castellazzo. L'anno prima il mezzo miracolo, con i playoff persi contro la Nicese, quindi la promozione al secondo tentativo, vincendo il campionato con un punto sullo Junior Pontestura. Ancora oggi il ricordo è fresco nella sua memoria.

«Anche perché se non sbaglio sono l'unico allenatore ad aver vinto un campionato sul campo a Sezzadio, un bel vanto per me e per i miei ragazzi di quell'anno. Fu una stagione indimenticabile, alla mia prima

vera esperienza tra i grandi. Vincemmo contro pronostico disputando un girone di ritorno fantastico (con 10 gare vinte su 13) e tenendo testa al Pontestura fino alla fine. Ma il ricordo che più mi porto dentro è il gruppo che riuscimmo a creare; era la nostra forza, il gettare sempre il cuore oltre l'ostacolo per il proprio compagno».

Devo dire che nelle mie successive esperienze ho faticato a trovarne uno così coeso. Ma conservo degli ottimi ricordi di tutto l'ambiente, avendo lasciato degli amici come Fallabrino, Betto e il 'pres' Baldizzone».

Miglior attacco di un girone che oltre al Pontestura vedeva outsider di tutto rispetto come lo Spartak San Damiano, la Don Bosco Asti e il Ponti, che finirono tutte in zona playoff ma senza possibilità di disputarli per troppo distacco accumulato dalle prime due. Bomber di quella squadra fu capitano Avella, che con 25 reti tenne testa a Castorina del Ponti almeno fino al suo infortunio, che lo costrinse ai box durante la cavalcata finale dei compagni.

«Ricordo i problemi al ginocchio di Carlo - continua Moiso - Rimase indisponibile per le ultime 6 o 7 partite ma i

compagni non patirono la sua assenza, anzi diedero ancora di più».

Fondamentali quell'anno le vittorie proprio in casa del Pontestura, 1-3 alla terza giornata, il riscatto pari del ritorno per 1-1 e soprattutto il 2-1 in casa della Don Bosco Asti a tre turni dal termine. In 8 contro 11.

«Una partita irripetibile. Subimmo le espulsioni di Barbasso, Cottone e Belkassioua ma riuscimmo lo stesso a vincere 2-1, grazie ad un'invenzione su punizione dello stesso Belkassioua a metà secondo tempo. L'azzardo fu mantenere le tre punte nonostante una tripla inferiorità numerica e ricordo Fallabrino che scherzando a fine partita mi disse: "stavo pensando di esonerarti"».

L'ultimo flash non è un ricordo ma una semplice data: 1 maggio 2016, 1-1 in casa dello Spartak e matematica certezza di promozione. Sexadium punti 61, Junior Pontestura punti 60. Un trionfo, la Prima conquistata sul campo. 5 anni esatti fa.

La Formazione tipo di quell'anno: Gallisai, Bonaldo, Calligaris, Cellerino, Barbasso, Ottria, Berretta, Verone, Belkassioua, Avella, Cipolla (Cottone). All: Moiso. D.B.

Canellese, è presidente della Brancaloneone Asti

## FIDAL Asti: Fabio Amandola riconfermato in Consiglio

**Caneli.** Il canellese Fabio Amandola, presidente della Brancaloneone Asti, è stato riconfermato per un nuovo mandato come consigliere del Comitato Regionale Piemonte della FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera).

Dopo l'esperienza degli ultimi quattro anni nel Consiglio di Fidal Piemonte, Amandola è l'unico astigiano inserito nel nuovo Comitato, guidato da Clelia Zola, nuova presidente e storica figura del mondo dell'atletica piemontese.



Alle ultime elezioni, Clelia Zola ha ottenuto il 69,4% dei voti, battendo nettamente l'altro candidato, Bruno Frea, fermo al 29,1% dei suffragi.

Questi i dodici i consiglieri eletti: Luca Tizzani (3177 voti), Graziano Giordanengo (3165), Fabio Amandola (3039), Michela Sibilla (3032), Paolo Braccini (3009), Lodovico Meliga (2877), Bruna Putinati (2835), Luigi Chiappero (2830), Sebastiano Spina (2627), Felice Spadaro (1889), Francesco Romeo (1435), Mauro Gavinelli (1388).



**Ricaldone.** Resta, almeno idealmente, all'interno della Cantina di Ricaldone, il premio per il "Dirigente Sportivo Acquese dell'Anno 2020".

Il tradizionale riconoscimento, ideato e da sempre portato avanti dal giornalista Stello Sciuotto, è stato infatti assegnato a Erik Repetto, uomo-simbolo dell'US Ricaldone, che ha da poco superato il 40° anniversario di fondazione.

Questo l'esito della votazione della giuria, culminata in una cerimonia di premiazione breve, andata in scena nel tardo pomeriggio di venerdì 15 gennaio, come di consueto al "Salone dei Bianchi" della cantina Tre Secoli; cerimonia che è stata essenziale e ristretta a pochi intimi, per rispettare il distanziamento sociale e tutte le norme contro la diffusione del coronavirus.

A dire il vero, almeno inizialmente, la votazione aveva dato come esito un ex aequo: 3 voti per Repetto, altrettanti per Giorgio Travo, Presidente del Circolo Tennis Cassine, mentre 2 preferenze, al termine di una votazione assai equilibrata, erano andati al "terzo incomodo", Giovanni Caligaris, presidente, allenatore, ds, factotum del Bistagno Valle Borrida.

Ma allora perché lo scorso anno il premio fu assegnato ex aequo e quest'anno, così come in altre occasioni, c'è stato un solo vincitore?

Il segreto è nascosto nelle pieghe del regolamento.

Se alla fine della prima votazione due concorrenti risultano in parità, viene richiesto, ai soli giurati che hanno accordato la preferenza al terzo candidato, quello sicuramente sconfitto, di indicare uno dei due concorrenti in ballottaggio. In caso di ulteriore parità, si verifica l'ex aequo, che lo scorso anno era stato automatico perché il terzo concorrente aveva ricevuto zero preferenze. Se invece, come avvenuto quest'anno (ma anche alcuni anni fa) dal ballottaggio emerge un vincitore, ecco che il premio viene assegnato ad un solo concorrente.

Ecco allora emergere Erik Repetto, che raccoglie idealmente il testimone dalle mani di Gian Piero Laguzzi e Laura Ferrari, vincitori pari merito lo scorso anno.

Ma andiamo con ordine nel riepilogare brevemente quanto avvenuto. Prima, una breve introduzione del Presidente della Cantina di Ricaldone, Bruno Fortunato, che sottolinea come, di fronte alla pandemia, «L'importante era non mollare, ed eccoci qui a celebrare questo momento: lo trovo un ottimo segnale».

**Ricaldone • 32<sup>a</sup> edizione per l'ambito riconoscimento**

## Erik Repetto è il vincitore del "Dirigente dell'anno 2020"

### Dirigente Sportivo, l'Albo d'Oro

- 1989 Claudio Cavanna (La Sorgente, calcio);
- 1990 Pietro Sbrulati (Ata Acqui, atletica leggera);
- 1991 Franco Brugnone (La Boccia Acqui);
- 1992 Giuseppe Buffa (Acqui Boxe);
- 1993 Giovanni Garbarino (Acqui Basket);
- 1994 Giorgio Cardini (Acqui Badminton);
- 1995 Giuseppe Traversa (Pro Spigno, pallapugno);
- 1996 Boris Bucci (Pedale Acquese, ciclismo);
- 1997 Tomaso Guala (Motoclub Acqui);
- 1998 Piero Montorero (Strevi Calcio);
- 1999 Silvana Frè (Rari Nantes Acqui, nuoto);

- 2000 Vittorio Norese (Tennis Tavolo Acqui);
- 2001 Colomba Coico (Atpe, pallapugno);
- 2002 Silvano Marengo e Claudio Valnegri (GS Acqui Volley e Sporting, pallavolo);
- 2003 Amedeo Laiolo (Acqui Badminton);
- 2004 Lorenzo Zaccone (Golf Club Acqui);
- 2005 Bruno Ricci (GS Macelleria Ricci, ciclismo);
- 2006 Franco Merlo (Acqui Calcio);
- 2007 Pier Marco Gallo (Ata Acqui, atletica leggera);
- 2008 Paolo Rosselli (Acqui Boxe);
- 2009 Ezio Rossero (Virtus Triathlon);
- 2010 Corrado Parodi (Acqui

- Rugby); 2011 Pietro Zaccone (La Boccia Acqui);
- 2012 Giuseppe Chiesa (Acquirunners, podismo);
- 2013 Luigi Garbero (Pedale Acquese, ciclismo);
- 2014 Ferruccio Allara e Giuseppe Collino (Acqui Calcio e Acqui Scacchi);
- 2015 Gildo Giardini (La Boccia Acqui);
- 2016 Simonetta Bogliolo (Pallavolo Acqui Terme);
- 2017 Stefano Negrini (Pallavolo La Bollente);
- 2018 Gianmaria Boccaccio (Basket Bollente 1963);
- 2019 Gian Pier Laguzzi (Cassine calcio) e Laura Ferrari (Budokai Dojo);
- 2020 Erik Repetto (US Ricaldone).

Poi gli onori di casa del sindaco di Ricaldone, Laura Bruna, che parla di «Iniziativa sempre interessante e apprezzabile e ancor più quest'anno, visto il periodo in cui ci troviamo e in cui lo sport, così come molte altre attività, ha avuto una penalizzazione non piccola e non banale, specie in territori come i nostri dove le attività sportive sono una possibilità di svago che, se viene a mancare, impoverisce tutti».

La parola poi ai tre candidati. Giovanni Caligaris si introduce così: «Ho cominciato alcuni anni fa, avendo tempo, a occuparmi di settore giovanile. E in particolare l'idea era quella di fare giocare in una realtà di paese chi magari non aveva la capacità o la possibilità di entrare nel vivaio di una squadra importante. Certo, in un piccolo paese i soldi sono pochi, questo è volontariato puro... e i primi anni sono stati difficili: si entrava in campo, ci davano pacche sulle spalle, complimenti, ma si perdeva sempre. Ma con la mentalità che abbiamo creato non si sono persi i nostri ragazzi. Anzi, sono cresciuti e lo scorso anno, con la prima squadra, abbiamo fatto un campionato in cui al momento dello stop eravamo in testa alla classifica e siamo stati promossi coi giocatori che sono cresciuti nel nostro vivaio. Questo è gratificante. Così come è gratificante trovarsi a far parte delle 3 nomination, chiunque vinca».

Dopo Caligaris, Giorgio Tra-

vo, presidente del TC Cassine: «Il Tennis Cassine è stata una scommessa lanciata 10 anni fa quando è stata ripresa una struttura che per anni era stata in abbandono. Il primo progetto era avere struttura coperta per fare attività tutto l'anno ed è stato realizzato. Poi tre anni fa si è deciso di cambiare prospettiva e puntare sui giovani, che negli anni precedenti erano stati attratti dal calcio. Questa scelta ci ha dato grosse soddisfazioni negli ultimi anni portando ragazzi a fare tornei a livello nazionali. Abbiamo una ragazzina tra le prime 4 in Italia, un ragazzo entrato nel tabellone degli italiani e ben 8 ragazzini che hanno partecipato al master Kinder a Roma».

Prima si era puntato più sull'aspetto organizzativo, e siamo riusciti a portare a Cassine il trofeo Kinder: ci sono 100 tappe del trofeo Kinder in Italia, e solo 2 in provincia di Alessandria, una è a Cassine. E grazie a questo torneo in paese negli anni sono arrivati più di 800 bambini da Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna... abbiamo puntato a far conoscere Cassine in Italia.

Ora vogliamo crescere ancora: è in corso un progetto iniziato dalla vecchia amministrazione e proseguito con la nuova: costruiremo un campo polivalente che ci permetterà di crescere ancora. Per un circolo piccolo come il nostro essere al centro di un movimento che negli anni è cresciuto è motivo di orgoglio. E mi piace

ricordare anche la collaborazione con Ricaldone: ogni anno qui organizziamo grazie anche a Erik un torneo che porta persone da Piemonte, Liguria, Lombardia».

Infine, Erik Repetto, che comincia con tono scherzoso. «Era tempo di ricevere questa nomination! L'anno scorso ho fatto due conti: i dirigenti sono quasi finiti, io sono quasi pronto a andare in pensione... devo sbrigarmi. Ecco, ora sono stato nominato, posso andare in pensione tranquillo».

A parte gli scherzi, sono molto contento della nomination, che non considero tanto rivolta alla mia persona quanto al paese di Ricaldone, che forse rispetto a molti altri paesi negli anni non ha avuto una fama e una notorietà nazionale (se non ai tempi del balon con Corso e Cuttica), ma ha sempre vissuto lo sport. Noi della US Ricaldone, come società sportiva, nata più di 40 anni fa abbiamo cercato di dare a questo paese una continuità sportiva che fosse soprattutto quella di divertirsi e di far sì che i ragazzi potessero avere il loro spazio

45 anni fa e 45kg fa amavo il calcio alla follia e per me organizzare tornei di calcio era il massimo. Erano tornei importanti e spesso capitava che partecipasse l'intera squadra dell'Acqui. Per noi, comunque, il fiore all'occhiello resta avere organizzato per 3-4 anni delle corse dei carretti a livello regionale. Se ad un certo punto abbiamo smesso è solo per-

ché tutti gli anni perdeva un paio d'anni di vita e al terzo concorrente finito in ospedale ho detto basta... Molti anni fa abbiamo organizzato anche l'arrivo di una corsa ciclistica a livello provinciale e ci siamo dati da fare.

Ora sono qui, e il destino ha voluto mettermi in nomination con i miei due "amori sportivi": il calcio e il tennis. Col tennis, con Giorgio, da 10 anni condiamo un percorso che ormai ha fatto del tennis lo sport più praticato in paese».

Poi la proclamazione del vincitore. E la commossa soddisfazione di Repetto, che nel ricevere il premio, ha voluto rendere onore al suo competitor e amico, Giorgio Travo: «A Giorgio voglio solo dire che lo considero il mio maestro. Organizzare tornei di tennis sembra semplice. I computer fanno tutto, dal tabellone in giù... Ma c'è il problema di organizzare gli incontri, compatibilmente con turni di lavoro, problemi personali, veti delle mogli, e così via. Non è semplice. Negli anni ho imparato, ma Giorgio è stato molto importante per quello che mi ha insegnato, e lo ringrazio. Fare il dirigente non è facile, ma lo sport va tenuto vivo, specialmente oggi che i tempi sono cambiati: una volta il calcio era praticato da tutti e si faceva fatica a trovare spazio per giocare. Ora al di là del Covid i campi sono sempre deserti. E mi dispiace tanto».

Terminata la premiazione, come sempre (in tempi più ristretti) spazio a qualche intervento dalla sala, dove è presente il Presidente della Provincia, Gianfranco Baldi. «Per prima cosa faccio i complimenti ai tre premiati, ma anche ai dirigenti non compresi nella terna, che però fanno cose importanti per il loro sport. E faccio i complimenti anche a Stello Sciuotto: in questo anno particolare dare continuità al premio era fondamentale. Trovo azzeccata l'idea di premiare tre società di tre piccoli Comuni: Acqui ha un ruolo fondamentale, ma nei piccoli Comuni spesso si fa un lavoro importante per dare spazio a ragazzi che magari non riescono a entrare in vivaio importanti ma così hanno possibilità di fare sport. A Cassine abbiamo la fortuna di aver trovato nel tennis un fiore all'occhiello, ma questo dipende dalla fortuna di aver trovato dei giocatori di livello, cosa che non sempre accade. Abbiamo dalla nostra una buona impiantistica che sarà ulteriormente migliorata col nuovo campo da tennis, che è polivalente, permetterà di giocare anche a calcetto al coperto e soprattutto in caso di emergenza sarà una struttura in posizione strategica che po-

trà servire anche alla Protezione Civile. Mi piace inoltre sottolineare la sinergia fra Cassine e Ricaldone: è importante, perché dimostra che per far squadra sul territorio bisogna lavorare assieme. Con la rivalità invece si disperdono le forze e non si ottengono risultati».

Per Lorenzo Lucchini, sindaco di Acqui Terme, «Mai come quest'anno si è vista l'importanza dello sport per i nostri ragazzi. C'è sofferenza in loro, la sofferenza di chi non riesce a sfogare le sue energie. La mancata relazione fra i ragazzi sarà sicuramente un problema che porterà conseguenze in futuro. Ma già ora stiamo vedendo i problemi. Non è un caso che, non appena si allentano le restrizioni, molti sindaci riportino un'impennata degli atti vandalici: c'è una enorme energia da sfogare nei nostri ragazzi».

Per quanto riguarda il premio, invece, non sono assolutamente dispiaciuto di vedere alla ribalta tre realtà del territorio. Acqui è un territorio con tanti sindaci che si sbattono in mezzo a mille difficoltà, e ogni tanto è giusto premiare chi, in un piccolo Comune, svolge una grande e meritoria attività».

Breve l'intervento del nuovo sindaco di Cassine, Maccario: «Bello essere qui nonostante tutto. Come Comune di Cassine cerchiamo di stare vicini allo sport e cercheremo appena possibile di organizzare qualche evento sul nostro territorio. Ben vengano i progetti: siamo pronti ad aiutare tutti compatibilmente con le nostre risorse (poche): per lo sport siamo sempre a disposizione».

Infine, l'immane Adriano Icardi, cantore di Ricaldone e del territorio in generale, che ricorda, 60 anni dopo, l'impressa di Franco Musso. «Un esempio. Che sarebbe stato giusto celebrare con un grande evento, che però non è stato possibile per il Covid. Ma che ci sarà, che faremo. Ci sarà tempo, perché Musso sta bene, e per lui, ne sono certo, ci sarà modo di organizzare qualcosa di bello e di grande a inizio autunno».

È mancato l'applauso del pubblico in sala, è mancato l'abbraccio del territorio, è mancato il dibattito sul futuro dello sport... ma il premio al "Dirigente dell'Anno" anche quest'anno ha trovato continuità. E questa è già una bella base per un futuro che speriamo segni finalmente una ripartenza. Per lo sport, e per tutti noi.

M.Pr

Guardate il video settimanalelancora.it

**Ovada.** In teoria si dovrebbe disputare il prossimo 20 marzo, ma per la Milano-Sanremo 2021 ci sono ancora dubbi. La "Classicissima di primavera", oggi come un anno fa, sta facendo i conti con la pandemia, e gli organizzatori cominciano a porsi dubbi sulla effettiva data di partenza della corsa (che lo scorso anno si disputò ad agosto).

La novità della settimana però, è che, contrariamente a quanto è stato affermato per diversi mesi, RCS starebbe valutando la possibilità di un ritorno al percorso classico, abbandonato nel 2020 dopo che

13 comuni su 16 della Riviera savonese si erano messi di traverso rifiutandosi di permettere il transito della corsa, e specificando che non sarebbe

La Classicissima (se si correrà) potrebbe tornare al percorso classico

## Milano-Sanremo: si apre uno spiraglio per Ovada?



stato fattibile attraversare il loro territorio nel pieno dell'estate stante anche la massiccia presenza dei turisti e il probabile caos che il passaggio della "Sanremo" avrebbe causato per la viabilità sull'Aurelia.

Da lì la decisione di Rcs, organizzatori della corsa, di stravolgere completamente il percorso estromettendo la provincia di Savona e portare ad affrontare ai ciclisti un tracciato inedito che da Milano, proseguiva verso la Lomellina, Alessandria, il Monferrato e le Langhe prima di affrontare la salita di Colle Nava a 70 chilometri dal traguardo di Sanremo. A

Imperia poi si era tornati sul percorso classico per poi affrontare la Cipressa da San Lorenzo al Mare e poco dopo il Poggio di Sanremo.

Non erano mancate parole dure nei confronti dei sindaci del savonese da parte del presidente dell'Uci (Unione Ciclistica Internazionale) David Lappartient, e inizialmente RCS aveva anticipato l'intenzione di mantenere almeno per qualche anno il nuovo percorso, anche per "punire" le località rivierasche.

Ad andarci di mezzo, innocenti e private del passaggio della corsa, Ovada e le

località della Valle Stura, tagliate fuori dal nuovo tracciato.

Ma le cose come detto sono cambiate: in seno a RCS si è riflettuto sul fatto che il passaggio dal Col di Nava a marzo, con le temperature non certo miti che caratterizzano quell'area, potrebbe essere un azzardo.

Il percorso classico potrebbe dunque tornare in auge... a patto che si torni alla vecchia collocazione, cosa non scontata. Per avere un quadro definitivo bisognerà capire a che punto sarà anche l'emergenza sanitaria a marzo e Rcs al momento pare stia attendendo sviluppi.

A poco più di due mesi dalla data classica della gara, la situazione varia di giorno in giorno: tutto è ancora possibile.

VOLLEY Serie B1 femminile

## Finalmente il debutto Acqui sfida l'Olympia Voltri

Acqui Terme. Finalmente si comincia: i campionati di Volley di serie B1 e B2 partono nel fine settimana, dopo una lunghissima attesa.

Fra le partite più attese c'è sicuramente quella che, in Serie B1, metterà di fronte le ragazze dell'Arredo Frigo Valnegri all'Olympia Genova.

Quella che si giocherà sabato 23 gennaio alle 18 a Mombaronè è una gara che può essere definita come una sorta di "quasi-derby", sia perché Genova all'interno del girone è la formazione più vicina geograficamente ad Acqui, ma soprattutto perché tra le file genovesi spiccano due ex giocatrici acquesi: Michela Gouchon, libero titolare la scorsa stagione e Benedetta Gatti, originaria di Acqui Terme e capitano per diverse stagioni in B2 e B1.



La scorsa estate si è accasata all'Olympia anche la nota pallavolista di fama nazionale ed internazionale Valentina Arighetti. La gara sarà giocata a

porte chiuse e verrà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook Pallavolo Acqui Terme, a beneficio di tutti gli sportivi acquesi.

VOLLEY Il tecnico acquese fa il punto sul campionato

## Marengo: "Farà meglio chi partirà meglio"

Acqui Terme. Sabato 23 gennaio, salvo improvvisi cambiamenti, avranno inizio i campionati di serie B1. Le ragazze dell'Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme saranno ai nastri di partenza contro le neopromosse Olympia Genova, sabato 23 gennaio alle ore 18, in casa, a porte chiuse. A fare il punto della situazione, ad undici mesi dall'ultimo incontro ufficiale disputato (15 febbraio 2021, vittoria casalinga 3-0 contro la Virtus Biella) è proprio il coach acquese:

«Dopo un anno senza giocare, è difficile sia dare dei giudizi che fare delle considerazioni obiettive. Ogni anno dico che è difficile fare delle previsioni, quest'anno è fantascienza - spiega il tecnico acquese - Ci sono tantissime incognite e per questo l'unica cosa che mi sento di dire è che sarà un campionato difficilissimo per tutti. La prima fase è pesantemente determinante, perché praticamente ci si gioca tutto nei due mesi della prima fase. Mentre in un campionato a lungo termine puoi partire, capire quali sono i limiti della tua squadra, su cosa devi lavorare, su cosa devi migliorare e recuperare nel girone di ritorno, in questo campionato è molto difficile fare tutto questo, sia per chi punta a vincere che per chi punta a salvarsi.

Secondo me chi partirà meglio quasi sicuramente farà



meglio». Inizialmente programmati per l'8 novembre, poi successivamente rinviati al 21, a seguito dell'ulteriore rimando a gennaio i campionati nazionali hanno subito un'inevitabile riformulazione per stare nei tempi. Ciascun girone da 12 squadre è stato diviso in due, con una prima fase dal 23 gennaio al 28 marzo che prevede scontri andata e ritorno tra le sei squadre del raggruppamento e, nella seconda fase, che avrà inizio il 28 aprile scontri unici contro le altre sei.

I punti in classifica verranno sommati al fine di decretare la classifica finale.

La formazione termale, anziché fronteggiarsi in casa e fuori con le altre quattro piemontesi del girone iniziale,

dovrà vedersela oltre che con Genova, con le quattro squadre toscane (Castelfranco di Pisa, Empoli, Quarrata e Nottolini Lucca), decisione che ha suscitato non poche perplessità.

«Anche se non ho capito e continuo a non capire le scelte della Federazione - ha dichiarato coach Marengo a riguardo - Giocare contro squadre contro cui non abbiamo mai giocato credo possa essere motivo di stimolo. Già che, visto la situazione generale, abbiamo pochi parametri valutazione, giocando contro formazioni che non conosciamo, giochiamo "al buio" tutti. Al contrario, però, potrebbe non essere stimolante il fatto che il campionato duri così poco, risultando poco più di un torneo».

In conclusione, una considerazione sull'assenza di pubblico: «Un po' mi dispiace giocare senza il pubblico ovviamente, tuttavia, sinceramente, io durante la partita solitamente sono molto concentrato su quello che succede in campo. Quindi, pur apprezzando molto il sostegno dei tifosi, devo dire che per me personalmente, non è così determinante come invece potrebbe esserlo per le ragazze che, sostenute, possono essere stimolate e motivate maggiormente. Mi auguro comunque che possa tornare presto».

VOLLEY Serie B maschile • Il ds della PLB scettico sulla formula

## Negrini: "Il campionato? Sarà un terno al lotto..."

Acqui Terme. Stefano Negrini, ds della Pallavolo La Bollente aspetta con emozione il momento di tornare in campo. Un anno intero senza pallavolo ha reso l'attesa quasi insopportabile, oltre ad aumentare a dismisura l'incertezza sull'esito del campionato.

Negrini: come ci si sente dopo una pausa tanto lunga?

«Ci sono tante emozioni. Pur essendoci allenati moltissimo, manca, inevitabilmente, l'abitudine alla partita, alla partita "vera", con i tre punti in palio, le sue tensioni e i nervosismi. Certo, abbiamo fatto numerose amichevoli e allenamenti collegiali, che sono anche andati piuttosto bene, ma nessuno di questi può dare gli stessi stimoli della gara».

Come sta la squadra?

«Fisicamente tutti bene. Tocchiamo ferro, ma fino ad ora ci siamo allenati sempre bene: non abbiamo subito né infortuni né positività da Covid e agli allenamenti siamo sempre stati almeno 12 in palestra. Abbiamo una gran voglia di giocare...».

Quale sarà la chiave di questo campionato?

«Impossibile dirlo. È un torneo che incomincia più tardi del solito e che sarà molto più breve del solito. Per cui sarà imprevedibile. E per la formula scelta, non so dire se le favorite saranno favorite davvero. Anzi, il fatto di aver comunque mantenuto tre retrocessioni significa che tutte dovranno anche guardarsi dietro, oltre che avanti».

Perché la formula alimenta questa incertezza?

«Quando si sono fatti i sottogironi, quasi tutte le più forti, ec-



petto il Novi, sono finite nello stesso gironcino, il nostro. Ora, nella prima fase tutte affronteranno le squadre del gironcino andata e ritorno, per un totale di 10 partite. Vista la forza delle contendenti, credo che nessuna delle squadre di questo raggruppamento farà bottino pieno. Nell'altro invece, il Novi potrebbe anche farcela, avendo avversarie meno competitive. Poi nella seconda fase tutte affronteranno le squadre dell'altro gironcino, ma solo una volta: sei partite, 3 in casa e 3 in trasferta... ma significa che alcuni giocheranno 10 partite contro squadre forti e 6 contro square meno forti... e altre faranno il contrario. Può succedere di tutto. Senza dimenticare il fattore-Covid».

Overo?

«Secondo l'ultima circolare del Ministero della Sanità se in squadra c'è un atleta positivo prima che possa riavere l'idoneità deve trascorrere almeno un mese dalla positività. Questo, se ci pensate, potrebbe anche falsare il campionato... Bastano due-tre positività per distruggere le chance di una squadra».

M.Pr

## Per la Negrini CTE, esordio a San Mauro

Acqui Terme. Tempo di esordio anche per il campionato di Serie B maschile di volley.

Dopo uno stop durato quasi un intero anno, finalmente si torna sotto rete, e per la formazione acquese della Negrini CTE, che ha costruito una squadra, sulla carta, in grado di puntare al vertice, l'esordio sarà in trasferta.

Sabato 23 gennaio a San Mauro Torinese contro il Sant'Anna.

Gli avversari, all'interno di un sottogirone che si annuncia molto duro per la presenza di tutte le squadre più accreditate, sembrano un gradino sotto le altre.

Negli ultimi anni il S. Anna ha puntato sul vivaio e al momento si affida ad un solo giocatore "over".

I torinesi sono reduci da due salvezze risicate, ma è meglio comunque non sottovalutarli, visto che da un decennio sono presenza fissa in categoria, e possono contare su un palazzetto nuovo, molto ampio, dove non è facile trovare punti di riferimento.

Squadre in campo alle ore 21.

VOLLEY Serie B2 femminile



## Carcare comincia da Genova con la Serteco

Carcare. Finalmente, dopo quasi un anno di inattività, anche la Pallavolo Carcare è pronta a tornare in campo. La FIPAV, infatti, ha stabilito per sabato 23 gennaio, alle ore 17, l'esordio stagionale in Serie B2 per le biancorosse, che affronteranno a Genova il Serteco Volley.

Per cercare di abbreviare il calendario a seguito della pandemia, la Federazione ha diviso il girone della Pallavolo Carcare in due sottogruppi con gare di andata e ritorno. La prima fase terminerà il sabato 27 marzo

quando l'Acqua Minerale Calizzano Carcare ospiterà l'Alba Volley. «L'inizio della stagione agonistica per la Pallavolo Carcare - ha commentato il sindaco Christian De Vecchi - deve essere un simbolo di buono auspicio per tutte le Associazioni Sportive Carcaresi e le loro iniziative». Intanto, giovedì 14 gennaio presso il palazzetto di Carcare è avvenuta la consegna della maglia da gioco ufficiale 2021 alle atlete della squadra Serie B2 Femminile della Pallavolo Carcare "Acqua Minerale di Calizzano".

Tante le proteste per il nuovo Dpcm

## Lega Imprese Sportive "Il baratro è dietro l'angolo"

Acqui Terme. Dopo la pubblicazione del nuovo Dpcm sono numerosi i segnali di allarme che giungono dal mondo dello sport.

Questo, per esempio, il comunicato di Lega Imprese Sportive.

«La decisione di mantenere chiuse palestre e piscine fino al 5 marzo, oltre a procrastinare a data da destinarsi la ripresa degli sport di squadra, ha messo in subbuglio l'intero mondo degli sportivi».

Il nuovo Dpcm ha rappresentato una vera e propria 'mazzata' per il mondo sportivo dilettantistico e amatoriale, già fortemente penalizzato dai precedenti decreti.

Se molte società sportive erano già sull'orlo del fallimento, adesso il baratro sembra davvero dietro l'angolo, in particolare se i conlatati "ristori" non dovessero giungere in tempi rapidi e si riducessero a cifre modeste.

A tutela degli sportivi di tutta

Italia è scesa in campo la Lega Imprese Sportive, associazione di categoria che rappresenta i lavoratori del mondo sportivo nel nostro Paese.

Nei giorni scorsi Giuseppe Pierro, capo dipartimento dello sport del Governo, è intervenuto nel corso di una diretta sulla pagina Facebook della Lega Imprese Sportive: è stato il primo passo verso un dialogo costruttivo tra Governo e mondo sportivo, ma resta forte la preoccupazione per le modalità e le tempistiche di distribuzione dei 'ristori'.

Chi lavora nel settore sportivo è sull'orlo del baratro, in quanto lo stop prolungato delle attività ha azzerato completamente gli stipendi di chi opera professionalmente in tale ambito.

Mentre per i 'collaboratori sportivi' si è provveduto a dare un contributo, il Governo non ha ancora affrontato il tema dei titolari e gestori delle attività sportive (che oltre a non per-

cepire stipendio non hanno facoltà contrattuale di accedere a cassa integrazione, disoccupazione, contributi a fondo perduto, eccetera)

Mentre il Governo ha imposto lo stop prolungato a tutte le attività sportive non ha ancora individuato una soluzione rapida ed efficace in grado di sopprimere al mancato stipendio di chi opera professionalmente in tale ambito.

Bollette, mutui, affitti e utenze arrivano senza tregua, mentre i debiti di ASD e SSD continuano a lievitare verso una situazione che a breve potrebbe portare al fallimento definitivo di migliaia di attività (impianti sportivi, palestre, piscine, organizzazioni, eccetera).

Il mondo dello sport dilettantistico e amatoriale lancia il proprio grido d'allarme, perché senza un intervento concreto da parte del Governo il terzo settore del nostro Paese rischia di capitolare per sempre».

"Scelte impopolari ma che ho dovere di perseguire"

## Sport: stop fino al 5 marzo Spadafora annuncia nuovi ristori

Acqui Terme. Con un post pubblicato sui propri canali social, il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ha confermato lo stop al mondo sportivo almeno fino al prossimo 5 marzo, annunciando contestualmente che sarà deliberata una nuova serie di ristori, sia per le società dilettantistiche che per i collaboratori sportivi.

Ecco il messaggio: «Il virus non dà tregua, l'Europa è in gran parte nuovamente in lockdown».

Da domenica la maggior parte delle regioni italiane torna in zona rossa o arancione. Il che vuol dire che la stragrande maggioranza delle attività di ogni genere saranno sospese.

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, è stato molto chiaro: il rischio per l'Italia nelle prossime settimane è altissimo e dobbiamo scongiurare un nuovo lockdown nazionale.

Abbiamo discusso a lungo in Consiglio dei Ministri e in-

sieme al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e a tutti i colleghi abbiamo deciso che fossero inevitabili ulteriori misure restrittive in tutti i settori fino al 5 marzo.

Per questo si è decisa una nuova tranche di sostegni economici.

Nel decreto che approveremo la prossima settimana inserirò il bonus per i collaboratori sportivi fino al 5 marzo, un nuovo fondo perduto con maggiori risorse per ASD e SSD, il fondo per le partite Iva e altre misure di sostegno.

Seguirò personalmente l'applicazione di ogni singolo intervento perché avvenga in tempi rapidi e senza alcun problema.

Ho piena consapevolezza che migliaia di imprese sportive sono in gravissima difficoltà e rischiano di chiudere per sempre.

Condivido quotidianamente il dramma di ogni persona col-

pita dalle nostre misure: dei proprietari delle strutture sportive in ginocchio, dei Presidenti delle associazioni e delle società sportive, dei lavoratori sportivi, dei tanti appassionati e soprattutto dei giovani ai quali stiamo sottraendo un pezzo della loro vita sociale e della cura del benessere psico-fisico.

Oggi il mio ruolo mi impone di prendere decisioni che possono non essere condivise ma che in coscienza ho il dovere di perseguire, anche se queste risultano fortemente impopolari.

Abbiamo iniziato - e siamo primi in Europa per velocità - la campagna di vaccinazione, l'unica definitiva strada per uscire una volta per tutte dalle limitazioni.

Nel frattempo, abbiamo il dovere di tenere i numeri sotto controllo, perché dietro quei numeri ci sono le vite dei nostri familiari, dei nostri amici».

## PODISMO

Stello Sciutto ricorda il dottor Mondavio



▲ Maurizio Mondavio, Paolo Zucca e Lorenzo Lucchini



## «Ciao "Mauri", amico caro»

**Acqui Terme.** «Dopo Giuseppe "Pino" Faraci. Un altro podista termale se ne è andato. Maurizio Mondavio, noto medico reumatologo da qualche anno in pensione dalla struttura ospedaliera ha concluso la sua ultima corsa terrena. Di Maurizio, per me "Mauri", ho un bel album ideale di bei ricordi in comune, che custodirò con grande riguardo e che nel ripercorrerli mi faranno tornare in mente i bei momenti.

O quasi. Sì, perché nella seconda parte del 2002 mi misi in testa di provare una maratona, e la volta che feci i cosiddetti 30 km "propedeutici", Pier Marco Gallo e "Mauri", loro due si espletarono, mi furono vicini in quello sforzo di preparazione. Purtroppo, nelle settimane successive arrivarono fortissimi dolori tendinei, e la maratona per me diventò un obiettivo non più proponibile. Ma tornai all'amico "Mauri", che aveva conosciuto Acqui Terme all'inizio degli anni Ottanta come medico ospedaliero ai primi incarichi. Acqui Terme gli entrò nella pelle, e diventò così il "suo" luogo dove vivere e mettere su famiglia.

Di fede calcistica giallorossa, ovviamente per un romano come lui, "Mauri" aveva una "passionaccia" per la corsa, ed il suo 3 ore e 6 minuti in maratona, dimostra che se la sapeva cavare piuttosto bene. Ma oltre alle maratone l'amico caro, aveva anche la partecipazione e poi gara completata ad una 100 km! Per ACQUISport, il periodico termale di cui avevo la gestione organizzativa, scrisse parecchio, con argomenti sia sul suo campo professionale, che dal lato sportivo con sublimi racconti dal "dentro" la gara.

Ricordo, per esempio, quando descrisse la sua partecipazione come "tutor" di Mauro Ghione, attuale capogruppo di maggioranza nel consiglio comunale di Acqui Terme ad una maratona, ma non mi viene in

mente quale. Descriveva il debutto di Mauro, impreziosendolo con due "passi" da esperto. Delle parole dette da Mauro in una fase della gara scrisse: "È lucido". Poi molto più avanti Mauro parlò di nuovo, ed allora il "tutor" capì e precisò: "Non è più lucido". Negli ultimi anni ci si vedeva poco, ma bastavano quei pochi minuti per entrare "umanamente" in sintonia con "Mauri" e con le sue sarcastiche battute sul mondo podistico termale e qualcuno nel mirino in particolare: Paolo Zucca.

Con "Paolino" aveva, nata propria ad inizio degli anni Ottanta, una grandissima, incommensurabile amicizia, tanto da convincerlo poi a debuttare in una maratona nel novembre 1994, (nella foto c'è anche Lorenzo Lucchini attuale sindaco di Acqui Terme), ma non per questo lesinava di bersagliarlo costantemente.

Ricordo in particolare una gara podistica a Terzo disputata una quindicina di anni fa circa. Zucca un paio di giorni prima aveva corso una massacrante gara in montagna ed aveva le gambe letteralmente imballate.

Però doveva prendere assolutamente parte alla prova poiché era importante il punteggio, ma soprattutto la presenza in una speciale classifica nostrana. Alla gara prendeva parte anche Carlo Ronco, allora massaggiatore dell'Acqui calcio e podista dall'andatura tranquilla, anzi... di più, tanto da arrivare quasi sempre ultimo nelle competizioni cui prendeva parte. "Paolino", con le gambe a pezzi fece di necessità virtù, e corse tutta la gara insieme a Ronco. "Mauri", appena venuto a sapere, continuò per parecchio tempo a sfotterlo in ogni occasione agonistica in cui si ritrovavano. "Mauri" era un vero burlone, e me ne vengono in mente altre.

Come quando in una Strada Acqui tagliò il percorso, giungendo poi 3° di categoria! Il suo

gesto scherzoso fu comunque emendato dal non prendere parte alla premiazione. Oppure, quando organizzai a Mombarone per conto dell'ATA una gara celebrativa per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Era il 17 marzo 2011 e si trattava di una staffetta a 3 frazionisti da 5000 metri per ognuno, con l'ultima parte costituita da 4 giri di pista. C'era il colonnello Marcello Bergamini, al momento comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, nonché tesserato per la SAI AL, che cercava altri due compagni di gara. Dopo una ricognizione gli trovai Maurizio Levo e "Mauri". Ora, non ricordo bene se "Mauri" fosse il primo o secondo frazionista, fatto è che quando si presentò al cambio farfugliò qualcosa al compagno, con quest'ultimo piuttosto perplesso di vederlo al passaggio di testimone così presto.

Ebbene, "Mauri" ne aveva combinata un'altra di burla e questa volta agli attenti giudici (come aveva fatto?). Infatti, "si dice", che abbia compiuto un giro in meno di pista! "Mauri" era così, capace nella non facile impresa di prendere il mondo sul serio, e poi di mettere in atto quei gesti permeati dal suo sarcasmo.

Negli ultimi anni, quando avevo modo di parlargli, diceva dei suoi esami universitari a Torino con epilogo finale culminato poi nella specializzazione in Tecniche e Scienze dello Sport. Ma gli piaceva anche ripercorrere le gesta del primogenito Marco, che tra l'altro lo aveva reso nonno, e che per un lungo periodo è stato ai vertici del badminton nazionale, disciplina sportiva che per tre stagioni consecutive ha premiato Acqui Terme con lo scudetto. Dire che quel suo sarcasmo dissacrante mi mancherà è un po' un eufemismo; spero solo che quando sarà il momento mi conceda ancora l'attenzione, e soprattutto l'amicizia di cui è stato capace in vita». **Stello Sciutto**

## PODISMO

Cordoglio per la scomparsa del 'doc'

## Il ricordo di Mondavio e il ritorno delle "virtual"

**Acqui Terme.** Si apre con una tristissima notizia la nostra cronaca settimanale sul podismo di casa nostra.

Sabato 16 gennaio è mancato Maurizio Mondavio, valente medico ed altrettanto bravo podista; amico di tante competizioni e, spesso, anche medico di gara, sempre pronto a dare il suo supporto in caso di necessità.

Una di quelle malattie che non perdonano lo ha portato via alla sua famiglia, al mondo medico acquese ed a noi podisti, di nuova o vecchia data, che tanto abbiamo condiviso con lui; fatica e sudore, ma anche la gioia di portare a termine una gara e di festeggiare tutti assieme.

Classe 1952, Maurizio, aveva anche un ottimo personale sulla maratona, quel 3h09' ottenuto a Roma anni fa. Un

pensiero alla sua famiglia con le sincere condoglianze di noi tutti.

Tornando alla cronaca sportiva si prosegue con le "virtual" che, per ora, raccolgono un numero esiguo, ma fedele, di partecipanti che spaziano da tutto il Piemonte, la Lombardia con il Bumbasina Run di Busto Arsizio e lo Zena Runners della Liguria.

Si è disputata sino a domenica 17 una prova sui 1500 metri che aveva la valenza "virtual" di Campionato Regionale. Al maschile ha prevalso Stefano Romagnolo dell'Atletica Novese con un pregevole 5'12", mentre tra le donne si è registrato un pari merito tra Antonella Castello, Atletica Novese, ed Anita Tron, Atl. Valpellece, entrambe a 6'23".

Al femminile, buona prova di Concetta Graci, acquese



dell'Atl. Novese terza in 6'42", mentre, tra gli uomini, 13° Pier Marco Gallo, Acquirunners 6'42". Per la prossima settimana è programmata una prova sui 3 km ed una, facoltativa, sugli 800 metri.

Resistenza e velocità messe assieme per dare un poco di motivazione in più ai podisti.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

## PALLAPUGNO

Serie C1

## Conosciamo Stefano Pistone nuova spalla del Valle Bormida

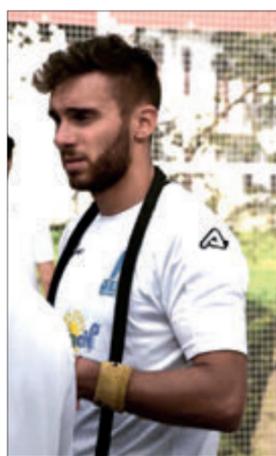
**Monastero Bormida.** Il Valle Bormida del presidente Garbarino ha deciso all'inizio della scorsa settimana chi sarà la nuova spalla che affiancherà il battitore Simone Vigna, col supporto ai cordini dei terzini Enrico Monchiero e Alessandro Bo. Una nuova spalla individuata nel canellese Stefano Pistone, che siamo andati a intervistare. Ecco cosa ci ha raccontato.

Stefano, parlati della tua carriera...

«Ho iniziato "tardi", quando avevo già 13-14 anni a Santo Stefano Belbo con capitano Fabio Gatti e un gruppo di amici composto anche da Alessandro Bo e Valentino Marengo. Con Fabio e compagni iniziammo sin da subito a vincere: uno scudetto giovanile e anche tanti meeting; la passione per la pallapugno mi è stata trasmessa da mio nonno che è stato un buon giocatore, e da mio papà».

Il successo che ti è rimasto scolpito nel cuore?

«Quello di tre anni fa a Santo Stefano Belbo quando abbiamo vinto il campionato di C2. È stata una squadra costruita con un battitore che non conoscevo ma con cui abbiamo subito legato, Nicolò Diotti.



Poi c'erano un gruppo di ragazzi che eravamo amici da una vita: Valentino Marengo, Simone Rosso, Francesco Bocchino, Simone Alcalino abbiamo vinto perché eravamo gruppo vero sia in campo che fuori, e preparati alla perfezione dal punto di vista fisico dal direttore tecnico Giorgio Voghera».

L'anno successivo niente C1 però e grande rammarico... «Avevamo acquisito sul campo la possibilità di giocare

in C1; io credo che avremmo potuto far bene e dire la nostra anche nella categoria superiore ma così non fu e le nostre strade si divisero, ma spero in futuro di poter tornare con quel gruppo e giocare nuovamente assieme».

Ti eri poi preso un anno sabbatico?

«Non proprio: io faccio un lavoro che soprattutto d'estate mi costringe a parecchie trasferte. Penso che per fare anche uno sport si debba lavorare in maniera seria e meticolosa, quindi mi ero fermato. Poi il Covid-19 ha cambiato tutto e costretto anche gli altri a una stagione di stop».

Ora la chiamata del Valle Bormida.

«Ho pensato un po' se accettare o no, poi ho deciso di rimettermi in gioco. È una squadra in cui conosco molto bene Alessandro Bo, perché abbiamo giocato parecchio assieme. Il battitore Simone Vigna è giovane, ma dedito al lavoro e alla preparazione e ha voglia di far bene. Da parte mia, spero di dare il mio contributo cercando di aiutare la squadra, sapendo di avere dei limiti ma con la volontà di migliorare di gara in gara».

E.M.

## CICLISMO

LA BICICLETTERIA

**Acqui Terme.** Con la partecipazione ai Campionati Italiani di Ciclocross svoltisi a Lecce, sul percorso disegnato dall'ex campione del mondo Vito Di Tano, ricavato all'interno del Parco di Bellobuono, si è conclusa la stagione dei 3 allievi della Bicicletteria Racing Team. Nella gara riservata agli Esordienti 2 buona prestazione per Igor De Rienzo che si è classificato 11°; 22° Pietro Perignotti che ha fatto quello che ha potuto per recuperare dopo essere stato coinvolto in una caduta di gruppo appena dopo la partenza.

Nella gara Allievi 1 Manuel D'Urso ha concluso 30° dopo la rottura del cambio avvenuta per il tamponamento da parte di un avversario nella concitata fase di partenza.

Ora qualche giorno di riposo



e poi si ripartirà per la stagione agonistica di MTB alla quale prenderà parte anche Francesco Meo passato quest'anno alla categoria Esordienti.

Per quanto riguarda le competizioni riservate alle categorie Giovanissimi c'è ancora parecchia incertezza dovuta all'emergenza Covid.

## NUOTO

Ai regionali assoluti liguri

## Campionati di salvamento: bene la Rari Nantes

**Acqui Terme.** È iniziato nel migliore dei modi il 2021 della Rari Nantes Cairo-Acqui Terme che ha partecipato ai campionati regionali assoluti liguri di salvamento svoltisi domenica 17 gennaio presso la piscina Sciorba di Genova.

In un momento non facile per lo sport con 80% degli impianti completamente chiusi da ottobre, i ragazzi valbormidesi sono riusciti comunque ad allenarsi grazie agli sforzi della società, dei genitori, e degli sponsor.

La manifestazione ha visto la partecipazione di un buon numero di atleti in quanto valevole anche come qualificazione per i Campionati Italiani Primavera di Riccione (17/21 febbraio) e quelli estivi di Roma (12/16 luglio).

Degli 8 atleti giallo/blu iscritti

ben 7 hanno ottenuto il pass per i Campionati Nazionali e con numerosi piazzamenti sul podio e miglioramenti cronometrici hanno avvalorato la bontà del lavoro svolto da coach Adriano Aondio. Nello specifico sono arrivati 3 argenti, 5 bronzi e 14 pass per le finali nazionali. 3 medaglie le ha conquistate Edoardo Macri che ha ottenuto l'argento nella prova di pinne ed in quella di trasporto ed il bronzo nel percorso misto; 2 medaglie anche per Rebecca Di Giosia con 2 argenti conquistati nella prova di trasporto e nel percorso misto. Doppio bronzo anche per Margherita Manni nel trasporto con pinne e nel percorso misto ed 1 bronzo per Arianna Chiarlo nel superlifesaver.

A questi atleti che hanno ottenuto il pass nazionale si ag-

giungono Giulia Gilardo, Marta Marchiori ed Elisabetta Carle anch'esse qualificate per la kermesse nazionale.

Buone, infine, le prove per Emilia Genovese ad un soffio dalla qualifica nelle prove di pinne e di torpedo. La stagione della Rari Nantes pur in mezzo a mille difficoltà continuerà ora con le prove di nuoto sia riservate agli esordienti che agli assolti che si svolgeranno nella piscina di Albenga rispettivamente sabato 23 gennaio e il week end del 30 e 31 gennaio. Un augurio va a tutti i ragazzi ed a tutte le società che in questo momento difficile stanno comunque affrontando la stagione agonistica con grossissimi sacrifici umani ed economici, sperando che la situazione possa risolversi prima possibile.

## PODISMO

Lutto nel podismo savonese

## Addio a Fulvio Mannori specialista delle salite

**Savona.** Un altro lutto colpisce il mondo del podismo. Dopo una malattia è scomparso all'età di 58 anni Fulvio Mannori.

Savonese, ma molto noto per la sua attività anche in Basso Piemonte, Mannori era tesserato per il GS Città di Genova.

Atleta di ottimo livello, i suoi punti di forza erano le salite e lo sterrato dove poteva far valere le sue qualità migliori. In carriera si era aggiudicato più volte scalata al colle de la Bonette, e aveva vinto una volta la maratona del Mugello.

Molte le manifestazioni di cordoglio da parte di atleti e dalle società sportive.



**Ovada.** Siamo sempre di meno, anno dopo anno, in questa cittadina tra l'Orba e lo Stura e terra di confine tra Piemonte e Liguria...

La popolazione ovadese alla fine dell'anno appena passato ammonta a 11.046 unità, di cui 1135 stranieri. Quindi ben 193 abitanti in meno rispetto alla stessa data (il 31 dicembre) del 2019, come si può desumere dai dati appena pubblicati on line dell'ufficio anagrafe comunale.

E stavolta a marcare la marcata differenza in diminuzione di popolazione in appena un anno non è solo il saldo naturale, che peraltro da sempre incide in modo rilevante sull'andamento anagrafico di Ovada, ma anche quello migratorio.

La differenza tra nati e morti in un anno è da moltissimi anni negativa in città: poche nascite a fronte di numerosi morti tra la popolazione ovadese è un trend anagrafico negativo che si ripete ormai da qualche decennio ad Ovada e che si ripresenta puntualmente ad ogni passaggio di anno.

Dunque 52 in tutto i nati nel corso del 2020, contro i 68 dell'anno precedente. Con una novità: il 2020 anno di maschi... Infatti i lieti eventi maschili hanno superato quelli femminili, una volta tanto: 32 contro 20. 205 invece i decessi contro i 167 del 2019, di cui 104 nel Comune e 101 in altro Comune e con 94 uomini e 111 donne. Il saldo naturale segna dunque un preoccupante -153, nell'anno drammatico del Covid che ha fatto aumentare i morti in città.

E non va meglio, pur con cifre differenziali più modeste, per quanto riguarda il saldo migratorio: 313 i nuovi iscritti all'anagrafe nel corso del 2020,

Al 31 dicembre del 2020 erano in 11.046

## Ovadesi sempre di meno, persi in un anno 193 abitanti



a fronte dei 353 cancellati, dunque -40 la differenza tra gli arrivi in città e le partenze per altre sedi. Nel corso del 2020 sono giunti in città 260 nuovi abitanti provenienti da altri Comuni ed in 17 per l'estero. I cancellati invece dall'ufficio anagrafe in 289 per altri Comuni ed in 17 per l'estero. I nuovi arrivati ad Ovada parlano prevalentemente al maschile mentre gli addii sono di più quelli al femminile.

La somma del saldo naturale (-153) e di quello migratorio (-40) fa registrare dunque un -193 e pone dunque la popolazione ovadese a 11.046 unità al 31 dicembre 2020, 193 abitanti in meno in un anno, il 2020 segnato profondamente dalla pandemia causata dal Covid-19, che ha provocato non pochi decessi anche ad Ovada.

Per quanto riguarda il movimento dei cittadini stranieri in città, è positivo il saldo naturale (12 nati e solo un morto) mentre ha il segno - quello migratorio (92 iscritti e 101 cancellati, quindi -9). Il che pone il numero degli abitanti stranieri a 1135, più donne che uomini (di cui 247 minorenni), due in più rispetto al 2019. Poco più di dieci abitanti ad Ovada su 100 sono dunque stranieri.

Le famiglie ovadesi, a fronte di 11.046 abitanti in città, sono in tutto 5.372, più 20 convivenze, alla fine dello scorso anno. La famiglia media ovadese è dunque composta da due persone.

I matrimoni nel 2020: ancora una volta quelli civili hanno superato, anzi triplicato, i religiosi: 17 contro 5, 22 complessivamente. Dei primi, 9 sono

stati celebrati a Palazzo Delfino sede comunale e 8 in altri Comuni; dei secondi, due in Ovada (di cui uno in città e l'altro a Costa) e tre in altri Comuni.

Le unioni civili celebrate in Ovada (incluse coppie non residenti in città) sono state una.

In base agli accordi della legge n. 76/2014, art. 12, si sono avute, presso l'ufficio di Stato civile, due separazioni e cinque divorzi, per un totale di sette.

Sugli attualissimi, eloquenti dati anagrafici e sulla perdita rilevante di abitanti, il commento del sindaco Paolo Lantero: "Evidentemente Ovada diventa appetibile quando i collegamenti funzionano. La gente, per scegliere Ovada come città di residenza, ha bisogno di collegamenti sicuri e funzionali con le zone vicine. Deve essere sicura di poter andare a Genova, per lavoro o per studio, in mezz'ora e in un'ora a Torino e Milano. Anche il trasporto pubblico locale può giocare un ruolo non indifferente nella scelta di una città per viverci: una volta si poteva andare a Torino, a lavorare o a studiare, in poco più di un'ora con il treno delle 6,30. Ora bisogna per forza andare con la propria auto almeno ad Alessandria. Stesso discorso per l'autostrada: se il tratto Ovada-Genova funziona e non si creano file di macchine per lavori in corso o altro, allora Ovada può interessare maggiormente". E. S.



Dopo il personale sanitario, over 80 e scuola

## Prosegue la vaccinazione anti-Covid in città ed in zona

**Ovada.** Prosegue in città e nei paesi della zona di Ovada la vaccinazione anti Covid-19 con il vaccino americano-tedesco Pfizer-BioNTech. Sinora sono stati vaccinati il personale medico-infermieristico ospedaliero, il personale e pazienti Rsa, i medici di famiglia, i farmacisti, i "trasportatori" tipo gli autisti delle ambulanze e di "Vela" e quelli che conducono i mezzi del materiale sanitario.

Questa la primissima fase della campagna di vaccinazione anti-Coronavirus. Esaurita la prima fascia di vaccinati, toccherà poi agli over 80 ed al personale dei servizi, come la scuola, i trasportatori in genere, gli uffici, le carceri, come anticipato dal commissario Arcuri. La campagna di vaccinazione sta proseguendo bene in Piemonte, come del resto sul territorio nazionale: l'Italia è tra i primissimi in Europa. Presumibilmente entro febbraio potrebbe essere a buon punto la vaccinazione della seconda fase, quella riguardante gli anziani, i soggetti fragili come gli ematologici e gli oncologici ed

il personale dei servizi. E poi, se tutto andrà bene e se le dosi di vaccino arriveranno come stabilito dalla calendarizzazione nazionale per i territori regionali, da aprile/ maggio si potrà molto probabilmente cominciare la vaccinazione di altre categorie di persone, come gli over 65. L'importante comunque è fare presto e bene perché il virus non aspetta ed invece continua a diffondersi tra la gente. Anche ad Ovada ed in qualche paese della zona il Covid-19 continua a serpeggiare tra gli abitanti ed infatti non passa giorno che non si debbano registrare nuovi casi di positività al Coronavirus. Che fare dunque? In attesa di essere vaccinati, osservare scrupolosamente le misure di sempre: mascherina indossata bene su naso e bocca quando si esce di casa; mantenere la distanza minima di sicurezza (almeno un metro) quando si incontra altra gente ed evitare quindi di formare per strada e nei locali pubblici capannelli e gruppi di persone; frequente igienizzazione delle mani.

Prosegue l'intervento in corso Martiri Libertà

## Lavori in corso (o prossimi) in diversi punti della città

**Ovada.** Lavori in corso in città, anche d'inverno. Prosegue, approfittando del bel tempo della metà di gennaio, l'intervento alla fine di corso Martiri della Libertà, presso la rotonda ex Melone (nella foto). In atto la realizzazione di un parcheggio regolamentato (per circa una quindicina di posti-auto) con una via di entrata ed una di uscita, nuova illuminazione, aiuole e verde.

In piazza Garibaldi, terminati a dicembre i lavori di ispezione per l'eventualità della presenza di reperti archeologici (nella antichissima piazza, pur non essendo mai stata un cimitero ufficiale in quanto fuori dalle mura cittadine, di fatto lo è diventata nel tempo perché vi venivano sepolti gli assediati morti in battaglia oppure ovadesi che si macchiavano di gravi colpe come gli eretici), si attende l'arrivo della primavera per iniziare il suo restyling, completo di pavimentazione, di allargamento sostanziale del marciapiede lato ristoranti, di



ampliamento del verde e di maggiori comodità di lavoro per gli ambulanti del mercato bi-settimanale di abbigliamento e casalinghi.

La centralissima piazza XX Settembre, con la storia infinita del suo marciapiede: l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Sergio Capello è "fiducioso" che presto si possa completare l'intervento sul marciapiede, dopo l'avvenuta

bonifica del terreno attualmente ricoperto da tavolati plastici e dopo l'approvazione della bonifica da parte di Provincia, Asl e Arpa, che sembra si stiano finalmente mettendo d'accordo per giungere così ad una soluzione definitiva. Forse l'annoso (e molto brutto esteticamente) problema della piazza, che è il fulcro del centro moderno della città, sta per concludersi...

Via Gramsci, via Fittaria e piazza Castello nel punto alla confluenza di Orba e Stura: pronti 100mila euro per la progettazione dei relativi interventi, consistenti rispettivamente nella completa messa in sicurezza della struttura-ponte sullo Stura, nel rifacimento della strada franata per circa 10 metri a causa dell'alluvione dell'autunno scorso, nella ristrutturazione della rilevante parte franata sul fiume (terreno, lampioni e panchine) nel corso del 2020.

Piano-neve, mai attuale come quest'inverno così nevoso e proprio come una volta: ancora l'assessore Capello si dimostra "molto soddisfatto" per come sta procedendo, soprattutto nel centro storico dove la ditta incaricata della rimozione della neve si è dotata di un "trattorino" assai efficace e funzionale al problema.

Intanto tutti si lamentano dello stato pietoso delle strade, specie quelle provinciali, costellate di buche di ogni forma e grandezza ed anche pericolose.

Nel 2020, anno del Covid

## Dimezzate le multe comminate dalla Polizia Municipale

**Ovada.** Praticamente dimezzate o quasi le multe comminate dalla Polizia Municipale nel corso del 2020, rispetto all'anno precedente.

Nell'anno appena passato, a fronte di un importo totale di 99mila euro accertati per violazioni al Codice Stradale, ne sono stati incassati 57mila.

Nel 2019 invece, erano stati 160mila gli euro accertati e 128mila quelli effettivamente incassati.

Una diminuzione drastica, senza alcun dubbio: gli ovadesi sono diventati più virtuosi e rispettosi del Codice Stradale al volante di un'auto? Può anche darsi, ma sta di fatto che il 2020 è stato l'anno della pandemia da Covid-19 e che i lunghi lockdown conseguenti (e il



coprifuoco notturno tuttora in vigore) hanno sicuramente prodotto una minor circolazione di veicoli.

Se poi a questo si aggiunge il fatto che, a fronte di un numero nettamente minore di auto circolanti, si è verificata la possibilità concreta di reperire più parcheggi liberi e comodi e quindi di non incorrere in sanzioni derivanti dai divieti di sosta o dalle limitazioni orarie delle strisce blu, allora in qualche modo i conti possono anche tornare.

Domanda al Comune entro il 31 gennaio

## Assegno per famiglie con almeno tre figli minori

**Ovada.** Concessione di un assegno, per famiglie residenti nel Comune, con almeno tre figli minori, per l'anno 2020.

Il richiedente deve essere cittadino italiano o di uno dei Paesi dell'U.E.;

il cittadino titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, oppure in possesso dello status di rifugiato politico, suo familiare o superstito. O titolare di protezione sussidiaria;

cittadino familiare di cittadino italiano, comunitario o soggiornante di lungo periodo, non avente la cittadinanza di uno Stato membro, titolare del diritto di soggiorno;

- cittadino algerino, marocchino, tunisino, turco in possesso di permesso di soggiorno per motivi di lavoro o suo familiare soggiornante, o titolare del permesso unico per lavoro o con autorizzazione al lavoro o suo familiare;

cittadino in attesa del rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dei titoli di soggiorno (necessario allegare copia della ricevuta rilasciata dalla Questura).

Il richiedente deve essere in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (I.s.e.e.) non superiore ad € 8.788,99 con riferimento a nuclei familiari con cinque componenti. Il limite va ricalcolato in aumento per i nuclei più numerosi. La domanda deve essere presentata al Comune di residenza da uno dei genitori entro il 31 gennaio.

L'assegno ammonta a € 145,14 per ogni mese, fino a 13 mensilità, in relazione ai mesi di presenza di tre o più figli minori nell'anno 2020.

La domanda deve essere presentata mediante la compilazione completa dell'apposito modulo, corredata da tutta la documentazione richiesta e trasmessa

al Comune di Ovada, con una delle seguenti modalità:

- online, registrandosi sul sito [www.comune.ovada.al.it](http://www.comune.ovada.al.it) - servizi online - e compilando l'apposito modulo online;

- via Pec all'indirizzo [posta@pec.comune.ovada.al.it](mailto:posta@pec.comune.ovada.al.it) indicando come oggetto "Richiesta concessione assegno nucleo familiare 3 figli minori anno 2020";

- via e-mail all'indirizzo [assistenza@comune.ovada.al.it](mailto:assistenza@comune.ovada.al.it) oppure cultura@comune.ovada.al.it, indicando come oggetto "richiesta concessione assegno nucleo familiare tre figli minori anno 2020";

- a mezzo lettera raccomandata a.r. indirizzata al Comune di Ovada, Ufficio Istruzione e P.s.a., via Torino 69.

Solo in via residuale: consegna in presenza esclusivamente su appuntamento presso l'Ufficio Istruzione e Prestazioni sociali agevolate, con prenota-

zione al tel. 0143/836217 o 0143/836311, negli orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì ore 15-17,15 e martedì e giovedì ore 8,40-12,15.

Sarà attivo un servizio di assistenza per la compilazione della domanda tramite il Centro di aggregazione Jov@net - Sportello Millesoli (via Sant'Antonio n. 22), gestito dalla Cooperativa Azimut. Per usufruire del servizio di assistenza, contattare telefonicamente lo Sportello Jov@net - Millesoli al n. cell. 331 6502515, attivo il mercoledì dalle ore 10 alle ore 13 e il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30, o scrivendo una e-mail all'indirizzo: [jovanet.ovada@libero.it](mailto:jovanet.ovada@libero.it). Non sarà possibile accedere direttamente al Centro di aggregazione Jov@net - Sportello Millesoli.

Ulteriori info: Comune di Ovada, Ufficio Istruzione e Prestazioni sociali agevolate, tel. 0143/836217 - 0143/836311.

Tagliolo Monferrato e Silvano d'Orba

## Diminuisce la popolazione

**Tagliolo Monferrato**

La popolazione del paese vitivinicolo dell'Alto Monferrato, al 31 dicembre del 2020, ammonta a 1533, mentre alla fine del 2019 era di 1545, quindi con una diminuzione di 12 unità. Le femmine 758 ed i maschi 775, tra i tagliolesi. I nati nel 2020 sono in parità tra bambine e bambini per un totale di 8. I decessi: 20 donne e 17 uomini per un totale di 37, quindi 29 persone in meno come saldo naturale. Immigrazione/emigrazione: risultano 36 femmine e 34 maschi immigrati, per un totale di 70 immigrati; emigrati 23 maschi e 30 femmine, per un totale di 53. Il saldo migratorio dunque un +17. Per quanto riguarda le famiglie, se ne registrano due in più. All'1 gennaio 2020 erano 777 mentre al 31 dicembre sono salite a 779.

**Silvano d'Orba**

La popolazione del paese della grappa al 31 dicembre 2020 è di 1886 abitanti, a fine 2019 erano 1921, con una diminuzione quindi di 35 unità. 950 le femmine e 936 i maschi silvanesi; 8 le nascite e purtroppo 41 i decessi. Il saldo naturale fa registrare dunque un -33. Il saldo migratorio registra 79 persone immigrate e 81 emigrate, quindi anche qui c'è un segno meno per due unità. Gli stranieri residenti in paese ammontano a 169. Il paese di Silvano inoltre fa registrare una ultra centenaria, che abita ai Bacchetti.

Il Covid ha inciso non poco per i decessi in ambue due in paesi.

Per contattare il referente di Ovada  
[escarsi.lancora@libero.it](mailto:escarsi.lancora@libero.it) - tel. 0143 86429  
cell. 347 1888454

**Ovada.** "Il 12 dicembre 2020 ci ha lasciati il dott. Domenico Gualco, il più conosciuto ed apprezzato dei protagonisti della radiodiagnostica ovadese del secolo scorso. Amico di famiglia, persona generosa e sempre disponibile ma anche professionista serissimo, preciso, con grande passione per il suo lavoro e dotato di una carica di umanità sincera derivante dalla sua grande ma mai esibita signorilità temperata dalla "scuola della strada", scuola che allora accomunava tutti, ricchi e poveri, e che creava una vera comunità di vita e di intenti.

Il dott. Gualco è stato uno dei protagonisti dell'evoluzione della tecnica radiodiagnostica in città e tutti noi, prima o dopo, siamo passati, anche solo per una banale distorsione, sotto le apparecchiature radiologiche del vecchio Ospedale Sant'Antonio, di cui egli era padrone assoluto assieme alle sue fidate assistenti.

"Sono andato a fare i raggi da Gualco", era una frase che non racchiudeva timore o apprensione; insieme al radiologo, si andava a trovare un amico di cui fidarsi e che sapeva sempre trovare le parole giuste, anche nei casi più difficili. Oggi è cambiato tutto e quando ci si deve sottoporre ad esami di radiodiagnostica (ora si parla di "diagnostica per immagini") di una certa rilevanza, soprattutto se ci si deve recare in grandi centri ospedalieri, non si trova più il radiologo-amico, bensì personaggi tra cui non sappiamo più distinguere il medico dal tecnico e che, a fine esame, ci daranno sempre la stessa risposta: "Passi a ritirare il referto allo sportello fra tre giorni", dopo aver regolarmente pagato il ticket.

La scomparsa del dott. Gualco ha suscitato grande commozione in città e, a maggior ragione, in noi che, memori della pluridecennale amicizia familiare nonché delle "scorribande" serali giovanili con il figlio Pino (anch'egli dottore in Radiologia e tuttora all'Ospedale Civile), abbiamo ricercato le tracce della storia della Radiologia negli Ospedali cittadini, di cui egli è stato protagonista.

Domenico Gualco nasce nella casa di famiglia in via Sant'Antonio, a tre passi dall'omonimo ospedale, il 12 febbraio 1924. Dopo la prima infanzia, frequenta la nuova Scuola Elementare di via Fiume, ultimata nel 1927. Come tutti i ragazzi di famiglia agiata di quei tempi, frequenta il Ginnasio dai Padri Scolopi in piazza San Domenico e poi il Liceo Classico di Novi. Nel contempo, coadiuva la famiglia nella conduzione della ben avviata attività di produzione e commercio di acque gassate e birra. Ragazzo sportivo, nutre una grande passione per la bicicletta da corsa che utilizza per effettuare le consegne delle bibite nei bar della zona. Con la bicicletta, nutre una sana passione per l'equitazione, sgroppando per i prati nella zona ove oggi c'è via Gramsci. Nel 1942 si iscrive all'Università di Genova, a Medicina. Negli anni del secondo conflitto mondiale viene "arruolato" per un anno come assistente di Sanità Militare e nel 1948 consegue la laurea in Medicina e



A cura di Federico Borsari

## Radiologia dell'Ospedale Civile e l'omaggio al dott. Gualco

Chirurgia. Anche quel giorno, il neo dottore Domenico Gualco si presenta alla cerimonia di laurea inforcando la sua bicicletta da corsa, dopo i 52 chilometri del Turchino. Altri tempi... Quindi si iscrive all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie ed inizia l'attività professionale come medico di famiglia. Entra in contatto con l'allora direttore sanitario dell'ospedale di Ovada, il dott. Eraldo Ighina (uno dei più stimati medici ovadesi a cui è oggi intitolata, con la moglie Marie Minuto, la Biblioteca Civica) che, in quegli anni, aveva messo in cantiere un profondo rinnovamento ed ampliamento dei servizi del nosocomio e da poco rinnovato il gabinetto radiologico a capo del quale c'era il prof. Pesci, già assistente del prof. Maragliano di Genova, uno dei "pionieri" della Radiologia italiana.

Nel 1948, dunque, all'ospedale Sant'Antonio è attivo un moderno gabinetto radiologico a capo del quale siede il prof. Pesci della cosiddetta "Scuola genovese".

Il giovane Gualco fa la conoscenza di Pesci, che gli apre l'orizzonte verso le nuove frontiere raggiunte dell'arte radiologica genovese. Con la sua spinta e l'incoraggiamento, Gualco si iscrive alla specializzazione di Radiologia, che consegue nel 1950, sotto la guida del prof. Vallebona, la cui firma in calce al diploma può ben essere motivo di orgoglio. Ed affianca subito, come assistente, il Pesci alla Radiologia di Ovada, proseguendo contemporaneamente la sua attività di medico di famiglia nel suo studio di via Sant'Antonio, sino al 1971. Nel 1952 Gualco succede a Pesci come titolare nella gestione del gabinetto radiologico ospedaliero ovadese, che per ben 28 anni effettua da solo (con un paio di bravissime assistenti), fino al 1980, quando è affiancato dal dott. Gianluigi Parodi. In questo periodo, l'attività del dott. Gualco è a dir poco "frenetica". Il dott. Giuseppe (Pino) Gualco, suo figlio, così si esprime: "Ha lavorato ininterrottamente per i primi venti anni senza fare ferie né giorni di malattia, con l'unica interruzione del matrimonio, quando passò due giorni in viaggio di nozze a Macugnaga con mia madre". Dai ricordi di Pino Gualco attingiamo anche aneddoti sulla attività del pa-

dre: "Una tecnica di radiologia mi ha raccontato che per un piccolo intervento di ernioplastica inguinale a cui mio padre si era sottoposto ed eseguito dal prof. Resegotti, lei stessa gli portava in camera le radiografie da refertare".

Queste parole non sono una novità per gli ovadesi che lo hanno conosciuto e sempre considerato "uno di noi", un amico che dedicava la sua attività ed il suo tempo alla cura degli altri e che lo faceva con naturalezza e con assoluta dedizione, nel pieno rispetto del Giuramento di Ippocrate.

Il periodo in cui Domenico Gualco è stato il fulcro della Radiologia ospedaliera ovadese è stato anche quello che ha visto una delle più rapide evoluzioni della tecnologia "radiologica", che ha portato alla nascita di nuove tecnologie di indagine e che ha originato quella che oggi si chiama non più "Radiologia" ma "Diagnostica per immagini".

Dal 1950 al febbraio 1989, quando va in pensione, Gualco esercita la sua attività di radiologo all'ospedale "Sant'Antonio" (il nuovo ospedale Civile di via Ruffini verrà inaugurato l'anno seguente). Nei quasi 40 anni di "servizio", sotto la sua guida il gabinetto di Radiologia si rinnova ed acquisisce diverse nuove attrezzature per effettuare esami molto accurati. Questo continuo aggiornamento professionale e la volontà di poter disporre sempre di macchinari al passo con l'evoluzione tecnologica caratterizza la sua opera anche dopo l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, legge del 23 dicembre 1978. Notare la data: due giorni prima di Natale. E sempre stata una caratteristica dei governi della Repubblica emanare le leggi che influiscono fortemente sulla vita dei cittadini nei periodi in cui l'attenzione mediatica è meno forte: Natale, Pasqua, Ferragosto. La legge istituiva il Servizio Sanitario Nazionale, con il territorio suddiviso nella Unità socio-sanitarie locali - le Usl ora diventate Asl... Con quella legge, accadde anche l'ingresso della politica nella gestione della Sanità, e di questo fenomeno stiamo assistendo ancora oggi ai risultati. Con la gestione sanitaria a livello regionale e non locale, cambiarono le modalità gestionali e divenne più difficile ottenere con tempestività adegua-

menti di attrezzature e macchinari, specie nell'ottica di una "razionalizzazione" dei servizi sanitari effettuata su parametri regionali e non più rapportati alle effettive necessità del territorio.

Nonostante le difficoltà crescenti, il dott. Gualco non si perse mai d'animo e continuò a battersi per poter disporre presso l'ospedale di attrezzature moderne ed efficienti, arrivando anche ad acquistarle personalmente, pur di fornire un servizio all'altezza delle necessità e dei bisogni degli ovadesi. Quello che non riuscì a fare, ma supponiamo lo avesse in mente da tempo, fu di dotare l'ospedale di un'attrezzatura per la Tomografia Computerizzata (la Tac). Riguardo alla Tac, se il nuovo ospedale di via Ruffini riuscì, nel 2000, a dotarsi della sua prima attrezzatura per Tac (inaugurata nel marzo dell'anno seguente), non fu per volontà delle autorità sanitarie (peraltro propense alla chiusura o al ridimensionamento dell'ospedale), ma all'opera delle associazioni di volontariato oncologico ovadesi (in primis "Vela"), che organizzarono un'imponente raccolta di fondi tra i cittadini con l'aiuto della Cassa di Risparmio di Torino (poi Unicredit) e della Cassa di Risparmio di Alessandria. Per la cronaca, l'ultima Tac è entrata in funzione il 27 maggio 2020 e presa come si fa oggi per risparmiare - a "noleggino con opzione di riscatto".

Dopo il pensionamento, Domenico Gualco si ritira a vita privata, che conduce in signorile riservatezza nella sua casa di piazza XX Settembre. Capitava spesso di vederlo sul terrazzo di casa mentre osservava con curiosità mista a malinconico affetto la piazza popolata delle persone che egli, nella sua lunga carriera, aveva visto nascere, crescere e che almeno una volta nella loro vita si erano "accomodate" sul "lettino dei raggi" dell'ospedale per ricevere da lui non solo una "prestazione medico-specialistica" ma anche una parola amichevole, un conforto o una speranza. Al 50° della laurea, è stato festeggiato alla cerimonia svoltasi presso l'Ateneo genovese (nella foto).

Il dottor Gualco apparteneva alla "vecchia scuola", una scuola in cui il medico non esercitava una professione ma svolgeva una missione di al-

truismo, di servizio ed attenzione verso il prossimo, di fronte alla quale tutto il resto - vita privata compresa - passava in secondo piano.

Domenico Gualco non ha mai avuto bisogno dei corsi oggi diventati di moda per "insegnare" ai medici il concetto di "empatia nel rapporto medico-paziente" perché l'empatia lui ce l'aveva già dentro.

Qualche lettore potrebbe tirare fuori la frase ad effetto: "Beh? Ha solo fatto il lavoro per cui veniva lautamente pagato!".

Questa frase la sentiamo molto spesso in questo periodo di grande difficoltà sanitaria, proferita nei confronti di medici, infermieri ed operatori sanitari che hanno combattuto (e combattono tuttora) una vera guerra - con armi spesso spuntate - contro la pandemia mondiale causata dal Covid-19. Nel ricordare che, ad oggi, i medici italiani che hanno perso la vita per adempiere alla missione di salvare le vite degli altri sono oltre 300, riteniamo che Domenico Gualco la sua "mission" l'abbia svolta - per i tempi e le epoche in cui ha operato - nel miglior modo possibile, con una dedizione assoluta e ben oltre la banale formalità del "timbrare il cartellino". Molti suoi ex-colleghi ricordano che, quando si ritrovavano insieme alla "timbratrice" per entrare in servizio e scambiavano qualche breve discorso, il dott. Gualco, dopo aver "timbrato" e salutato tutti, si recava subito nel suo studio per iniziare il lavoro.

Con il pensionamento di Gualco, nel 1989, nello studio radiologico dell'ospedale si sono succeduti diversi medici radiologi, che ne hanno raccolto l'eredità e proseguita l'importante missione. Il dott. Gianluigi Parodi, che lo aveva affiancato nel 1980, gli subentra come Responsabile del servizio e lo rimane fino al 2009. Il dott. Giuseppe Gualco (figlio di Domenico) entra a fare parte dello staff nel 1990 e nel 2009, al pensionamento di Parodi, gli subentra come Responsabile del servizio, incarico che mantiene tuttora.

Nel 2010 entra a fare parte dello staff il dott. Vincenzo Genova e nel 2011 la dott.ssa Cristina Pinduucci (ne fanno parte tuttora). La "squadra tecnica" è invece composta da Laura Finotello (coordinatrice), Alessio Perfumo, Maurizio Mortara, Marina Rosso, Franca Mulas, Stefano Cardaciotto, Davide Rosa e Valentina Bartucca. Il servizio dipende dalla Struttura Complessa di Novi (primario dott. Roberto Pastorino).

Per i macchinari, oggi il reparto radiologia dell'ospedale civile può contare, oltre alla già citata apparecchiatura T.C., su di un apparecchio radiografico telecomandato, due apparecchi radiografici tradizionali, un ortopantomografo (per le radiografie delle arcate dentarie), un apparecchio mobile per effettuare radiografie del torace sui pazienti ricoverati a letto presso i reparti dell'ospedale, un apparecchio per mammografia ed un apparecchio per effettuare le ecografie.

\*\*\*

(estratti e foto dall'articolo di Borsari di cui al link [www.storiadiovada.it/gualco.html](http://www.storiadiovada.it/gualco.html)).

## La C.i.a.: "Ripristino rapido del ministero della Agricoltura"

**Ovada.** Dimissioni Bellanova, la Confederazione italiana agricoltori: "Auspichiamo una velocità di ripristino del ruolo. La crisi di governo coinvolge l'agricoltura. Le dimissioni della ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova non facilitano la situazione delle imprese agricole italiane, già provate in periodo di pandemia".

Commenta il presidente Cia Alessandria, Gian Piero Ameglio: "La crisi di governo colpisce anche il nostro settore. Auspichiamo una velocità nel ripristinare la guida del ministero, le aziende hanno bisogno di certezze e di stabilità".

Aggiunge Paolo Viarengi, direttore provinciale: "La rinuncia al ruolo di governo aggiunge incertezza al momento già complesso per le nostre aziende. Dopo sedici mesi l'agricoltura vede un altro passaggio di consegne, speriamo che si realizzi in tempi rapidi la nuova nomina".

### Casaleggio Boiro

## Are Protette dell'Appennino Piemontese: terminati i lavori di miglioramento dell'habitat

**Casaleggio.** Il personale delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese ha terminato da tempo i lavori di mantenimento delle praterie e dei prati pascolo di interesse comunitario, oggetto negli anni passati di importanti progetti di ripristino e miglioramento di habitat di interesse comunitario nel territorio del Sito Natura 2000 e Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo.

Le aree interessate dagli interventi hanno una importanza strategica sia dal punto di vista agronomico sia per la conservazione della biodiversità.

Il personale operaio e i guardiaparco hanno trinciato i terreni di pertinenza delle Cascine Moglioni, Merigo, Pizzo e Magge a Capanne di Marcarolo, nei Comuni di Bosio e Casaleggio Boiro e garantito il funzionamento costante dei recinti elettrici realizzati a protezione dei lotti interessati.

Negli anni l'Ente si è dotato, grazie ad un finanziamento del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 - operazione 4.4.3 "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità", con il coordinamento del settore Biodiversità e Aree naturali, di un piccolo trattore e di una trincia per la realizzazione in autonomia dei lavori necessari ai lavori di campo e garantito al personale l'acquisizione dell'attestato di formazione per l'utilizzo dei mezzi agricoli e forestali.

Con le recenti assunzioni inoltre l'Ente può contare su un nuovo guardiaparco, Maurizio Ferrando, già esperto in pratiche agricole e in possesso dei requisiti per l'utilizzo del trattore e delle attrezzature.

I lavori hanno rispettato le prescrizioni agronomiche previste dalle misure di conservazione Sito specifiche, attenendosi ai periodi e modalità di esecuzione inserite nei Piani di azione per la tutela dei lepidotteri, piccole farfalline tutelate dalla direttiva comunitaria "Habitat" 92/43/Cee.

**L'ANCORA**  
IL TUO SETTIMANALE

**INSIEME sempre OVUNQUE**  
Campagna abbonamenti 2021

Cassinelle • Il 25 gennaio

## Scadono le iscrizioni alla scuola primaria e dell'infanzia

**Cassinelle.** Lunedì 25 gennaio scadono le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.

In merito il sindaco di Cassinelle Roberto Gallo spiega: "Stiamo cercando di promuovere quanto più possibile la nostra Scuola (Primaria e dell'Infanzia, ndr). Siccome sono convinto che in questo momento il nostro Istituto meriti i nostri apprezzamenti per la qualità dell'insegnamento, per i servizi offerti e per la struttura dell'edificio completamente rinnovato, invito tutti a farsi portavoce delle nostre proposte, in modo da avere per l'anno prossimo iscrizioni a sufficienza e scongiurare



qualsiasi possibile riduzione delle attività didattiche".

Effettivamente a scuola si va meglio, e ci si lavora meglio, quando l'edificio è completamente ristrutturato e dotato di ogni sicurezza nonché di efficientamento energetico.

E tutto questo si integra bene con la qualità dell'insegnamento ed i servizi offerti.

E. S.

Sabato 23 gennaio

## La Cresima in Parrocchia

**Ovada.** Dopo le restrizioni di novembre causate dalla pandemia da Covid-19, anche il gruppo dei ragazzi della terza media del Santuario di San Paolo (e alcuni loro compagni dell'Assunta che non poterono essere cresimati il 7 novembre, in tutto più di trenta) riceverà dal Vescovo diocesano mons. Luigi Testore il sacramento della Cresima. La cerimonia si svolgerà sabato 23 gennaio, alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale. In ragione del numero limitato di fedeli consentito dalle attuali stringenti misure anti-Covid, parteciperanno alla Santa Messa della Cresima i ragazzi con padrino o madrina, i genitori dei ragazzi ed un altro familiare.

Alle Sante Messe di Natale in Parrocchia ed al San Paolo, sono stati raccolti 1.100 euro, già fatti pervenire per le iniziative di carità parrocchiale (550 euro) e per il Fondo San Guido diocesano (550 euro).

**Adozioni a distanza:** nel mese di gennaio chi ha assunto l'impegno dell'adozione a distanza, è chiamato a rinnovarlo. Chi vuole iniziare un'adozione, trova nelle Chiese apposti volantini illustrativi.

**Rocca Grimalda.** La Giunta comunale, con una apposita delibera, ha approvato la convenzione tra Comune e Provincia di Alessandria per il finanziamento, per una somma di 100mila €, dell'opera di "lavori di messa in sicurezza dai fenomeni di dissesto idrogeologico del versante della Strada Provinciale n. 199 Rocca Grimalda - Carpeneto. Il territorio del Comune "è stato drammaticamente interessato dagli eventi alluvionali dell'ottobre e novembre del 2019, preceduti da un'altra alluvione del 2014 che hanno pesantemente inciso sul territorio, causando eventi franosi, esondazioni di corsi d'acqua, allagamenti in molti punti del territorio e comportando altresì compromissione di infrastrutture viarie".

Da questa situazione, al fine di garantire la tutela della pubblica incolumità, "si è reso necessario intervenire all'esecuzione dei lavori di somma urgenza per il ripristino di qualche infrastruttura, ritenendo gli interventi di ripristino urgenti come il diritto alla circolazione in sicurezza delle persone".

Gli interventi in somma urgenza "hanno tuttavia riguardato unicamente le infrastrutture di proprietà comunale, in assenza di idoneo titolo abilitato all'effettuazione di interventi su beni altrì", con particolare riferimento alla viabilità provinciale.

**Rocca Grimalda**

## La Provinciale delle Fontane presto riaperta a senso unico



Ora la Strada Provinciale delle Fontane è chiusa al traffico da troppo tempo, dall'ottobre 2019, e "la situazione che si protrae comporta molti problemi alla popolazione dei cittadini rocchiesi, provocando disagi acuiti dalla caratteristica di significativa componente anziana della popolazione, dalla presenza di una Casa di Riposo, disagi che la viabilità alternativa".

Infatti la strada provinciale della Pira non è in grado di sostituirsi a quella delle Fontane come valida alternativa, "trattandosi di un percorso più lungo, soggetto a rallentamenti in caso di incrocio di mezzi pesanti, con conseguente incremento del rischio per la vita e l'incolumità delle persone

che abbiamo necessità di soccorso causato dall'incremento della durata del tragitto dei mezzi di soccorso".

Inoltre la prolungata chiusura della strada delle Fontane continua a provocare danni all'economia coi commercianti, pubblici esercizi, operatori turistici, cui con l'aggiunta della crisi dovuta alla pandemia da Covid è sopraggiunto veramente un collasso economico".

Con questa convenzione stipulata con la Provincia, il Comune ha provveduto, mediante incarico al dott. Teresio Barbero dello Studio Geo Sintesi di Torino, alla realizzazione del progetto generale di fattibilità tecnico-economica denominato "interventi di sistemazione

idrogeologica del versante a monte della S.P.199. Evento alluvionale novembre 2019".

La Provincia risulta beneficiaria di un contributo da parte della Regione Piemonte di € 700mila, avente finalità di risoluzione delle problematiche idrogeologiche e il ripristino della viabilità della strada delle Fontane.

Ora si sta ultimando il taglio degli alberi lungo il versante a monte della strada delle Fontane e si proseguirà con la sistemazione dei new jersey e barriere a limitare la percorribilità della strada, per motivi di sicurezza. Sarà quindi presto installato un senso unico alterato regolato da semaforo, come puntualizzato dal sindaco Enzo Cacciola.

Successivamente ad aprile si darà mano all'intervento vero e proprio sul versante a monte ed alla fine di questi lavori non brevi si potrà finalmente transitare in tutta sicurezza e nei due sensi di marcia lungo il chilometro della strada delle Fontane. Ed allora il paese millenario e ricco di storia e di tradizioni non sarà più isolato come adesso. **E. S.**



Si chiede la gratuità dell'autostrada

## Resta ancora chiusa la Provinciale del Turchino

**Gnocchetto di Ovada.** Ri-spunta della Regione Piemonte ad una lettera inviata dal Coordinamento iniziativa Frazione Gnocchetto alla ministra De Micheli, al Prefetto di Alessandria, alla Provincia di Alessandria, all'Anas, ai presidenti delle Regioni Piemonte e Liguria, a numerosi sindaci e parlamentari piemontesi e liguri, per sollecitare interventi concreti per la frana di Gnocchetto che blocca la Provinciale del Turchino e che sta provocando una situazione esasperante ed ormai insostenibile tra i tanti valligiani, dell'Orba e dello Stura.

«Gentile Coordinamento, rispondiamo di seguito alla vostra lettera avente per oggetto "Frana sulla strada provinciale 456 del Turchino nella frazione Gnocchetto del Comune di Ovada".

La Regione Piemonte pone un'attenzione particolare e costante alla situazione della S.P. n. 456 del Turchino ed in particolare alla frana che incombe sulla strada in frazione Gnocchetto, e si è fatta parte attiva, per quanto possibile su un'infrastruttura non di sua competenza, per non perdere tempo prezioso nel contenimento del pericolo e nella mitigazione dei disagi che puntualmente e correttamente riportate. Fin da quando si è verificata la frana, abbiamo avuto piena coscienza del problema che essa rappresenta per la comunità e per il territorio, tant'è che abbiamo insistito per la segnalazione della necessità di un intervento nel quadro delle esigenze dell'alluvione di ottobre-novembre 2019, rispetto alla quale abbiamo richiesto un ulteriore stanziamento di 70 milioni di euro il 22 settembre 2020, per il quale siamo ancora in attesa dal punto di vista delle risorse, oltre ai 60,6 milioni di euro già stanziati per una precedente richiesta. Dal punto di vista tecnico paghiamo il prezzo di una stagione particolarmente inelastica e una situazione di instabilità della frana che non consentono, purtroppo, un intervento risolutivo in tempi brevi. I tecnici stanno vagliando differenti ipotesi ma permane una problematica di urgenza: anche l'ipotesi della riapertura a senso unico della strada regolata da impianto semaforico, in attesa degli interventi strutturali comunque necessari per la messa in sicurezza definitiva della strada, sta soffrendo di tempi non immediati. I tecnici ci segnalano anche una soluzione alternativa che prevede la realizzazione di un'opera di protezione di altezza adeguata, di una corsia per il tratto del distacco e dell'accumulo per una lunghezza di circa 30-40 metri, che necessiterebbe comunque di interventi preventivi di

disgaggio lungo il versante e di verifiche balistiche non risolvibili nell'immediato.

In attesa di risolvere queste difficoltà tecniche, ci siamo attivati su altri versanti, sui quali, pur non avendo una competenza diretta, possiamo però operare come facilitatori dei processi. Comprendendo la necessità di avere una risposta in tempi rapidi e, soprattutto, coscienti dei problemi della comunità locale, la settimana scorsa abbiamo incontrato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme alla Regione Liguria e ad Anas, chiedendo con forza di rendere gratuito almeno per i residenti il transito sull'autostrada, dal momento che rimane l'unico punto d'accesso per la valle. C'è stata disponibilità e a breve ci sarà una proposta che dovrebbe prevedere la gratuità del transito autostradale fino al periodo in cui non si risolverà il problema della frana.

L'altro aspetto importante sul quale desideriamo aggiornarvi riguarda la riclassificazione delle strade con il passaggio delle Provinciali ad Anas, sancito da un Dpcm a gennaio 2020, ma allungato nei tempi per motivi burocratici proprio da Anas e dal ministero delle Infrastrutture. In questo processo abbiamo portato avanti un'azione di moral-suasioni affinché non si perdesse ulteriore tempo e possiamo confermare che il passaggio si concretizzerà ufficialmente il 15 aprile. Non dovremo però aspettare fino al 15 aprile. Ad onor del vero, infatti, noi con la Provincia di Alessandria abbiamo chiesto ad Anas di occuparsi specificatamente di questa frana, dal momento che avrebbe dovuto prenderla in carico già da un anno. Anas ha perciò già analizzato la situazione, confermando che non è né semplice né banale, poiché stiamo parlando di una grossa frana in movimento, e ribadendo anche che non è nemmeno facile ipotizzare l'intervento migliore da svolgere. Saranno le analisi tecniche a stabilire quale sia la strada migliore da percorrere. Anche su questo il nostro occhio è vigile: le analisi tecniche vedono infatti partecipare i geologi della Regione Piemonte, che abbiamo messo a disposizione della Provincia per collaborare al fine di cercare di comprendere quale sia la soluzione risolutiva. Auspichiamo che la situazione possa avere uno sviluppo positivo in tempi, se non rapidi, almeno accettabili e che la vostra comunità possa tornare ad una mobilità normale al più presto.

Cordialmente, Alberto Cirio, presidente Regione Piemonte e Marco Gabusi, assessore alle Opere pubbliche e Difesa del suolo Regione Piemonte».

**Molare** • Indetta la gara di appalto

## Provinciale per Olbicella: consolidamento del ponte

**Molare.** Indetto da parte della Provincia l'appalto per l'intervento di consolidamento statico dell'impalcato del ponte presso la frazione molarese di Olbicella, lungo la Provinciale e presso il cippo che ricorda il sacrificio dei partigiani (nella foto di Pier Paolo Lasagna).

L'importo complessivo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza, iva esclusa, ammonta ad € 337mila di cui € 10mila per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. L'importo a base di gara, iva ed oneri per la sicurezza esclusi, soggetto a ribasso, ammonta dunque ad € 327mila. La spesa stimata per la manodopera ammonta ad € 92.033,52.

Il criterio di aggiudicazione dell'appalto si basa sul minor prezzo, con esclusione automatica di offerte anomale. L'iter dell'appalto si svolgerà tramite la piattaforma telematica "Portale Appalti" della Provincia di Alessandria, da cui è possibile scaricare la documentazione di gara.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 26 gennaio, alle ore 12.

Legittima la soddisfazione del sindaco Andrea Barisone, che commenta sulla sua pagina fb: "Una buona notizia per gli abitanti di Olbicella", che potranno così transitare su un ponte messo in completa sicurezza e consolidato nella sua struttura.

In concomitanza con tale intervento e come puntualizza il sindaco Barisone, sarà eseguito il rifacimento della strada che da Olbicella conduce a Piancastagna, per cui il Comune di Molare ha stanziato circa 15mila euro.



Altro intervento da fare, da parte della Provincia di Alessandria, è quello sul ponte sopra l'Amione, in prossimità dell'abitato di Madonna delle Rocche. Ed anche in questo caso bisognerà intervenire necessariamente per consolidare la struttura, che reca il segno dei tempi.

Ancora un intervento: dopo la frazione di Olbicella, la strada che conduce a Tiglieto e di competenza già della Provincia di Genova, diventa sterrata per qualche centinaio di metri.

La sua asfaltatura risolverebbe gran parte dei problemi relativi alla viabilità tra le due province.

## Le novità librerie in Biblioteca Civica

**Ovada.** Le ultime novità librerie nella Biblioteca Civica (ingresso da via Cairoli, telef. 0143/81774). Per poter accedere nei locali della Biblioteca, in considerazione del periodo pandemico ed al fine di evitare la formazione di gruppi di persone, telefonare per appuntamento al numero sopraindicato e segnalare anche il titolo/i del libro/i che si intende prendere a prestito. Il prestito librario dura un mese, prorogabile di 15 giorni per esigenze.

**Migrazioni.** Europa: Peter Gatrell, "L'inquietudine dell'Europa. Come la migrazione ha rimodellato un continente".

**Commercio on line.** Martin Angioni, "Amazon dietro le quinte".

**Cerimonia del tè.** Giappone: Noriko Morishita, "Ogni giorno è un buon giorno".

**Abbazie Cistercensi.** Camilla Salvago Raggi, "La Badia".

**Cinema.** Woody Allen, "A proposito di niente. Autobiografia".

**Poesia Italiana.** Alessandro Barbero, "Dante".

**Antologie di racconti.** "I racconti delle donne", a cura di Annalena Benini.

**Narrativa Italiana.** Alice Basso, "Il morso della vipera"; Gaia de Beaumont, "Vecchie signore"; Gianrico Carofiglio, "L'estate fredda" e "Una mutevole verità"; Donato Carrisi, "Io sono l'abisso"; Giancarlo De Cataldo, "Un cuore sleale"; Maurizio De Giovanni, "Buio per i bastardi di Pizzofalcone", "La condanna del sangue", "Gelo", "Il giorno dei morti", "Il posto di ognuno", "Il senso del dolore"; Mario Fortunato, "Sud"; Laura Lanza, "Donna Francesca Savasta, intesa Ciccina"; Valeria Parrella, "Troppa importanza all'amore"; Marcello Simoni, "Il segreto del mercante di libri".

**Saggistica italiana.** Giulio Guidorizzi, "Enea", "Lo straniero", "Le origini di Roma".

**Poesia straniera.** Cees Nooteboom, "Addio. Poesia al tempo del virus".

Per 12 mesi in un progetto oncologico

## "Vela" e "Cigno" selezionano volontari per il Servizio civile

**Ovada.** L'associazione "Vela" di piazza Cappuccini 9 seleziona due volontari per il Servizio civile.

I selezionati saranno impiegati nell'ambito del progetto: "Una rete per il malato oncologico - riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi", per un periodo di 12 mesi.

Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione con la piattaforma Dol raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo <http://domandaonline.serviziocivile.it>.

Sui siti internet del Dipartimento [www.politichegiovaniliev.serviziocivile.gov.it](http://www.politichegiovaniliev.serviziocivile.gov.it) e [www.scelgoilserviziocivile.gov.it](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it) è disponibile la Guida per la compilazione e la presentazione della domanda on line con la piattaforma Dol. Per compilare e presentare la domanda su Dol è necessario essere muniti di Spid (Sistema pubblico di identità digitale).



Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, o di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, o di un Paese extra-U.E. purché il candidato sia regolarmente soggiornante in Italia, che abbiano compiuto il 18° e non superato il 28° anno d'età alla data di presentazione della domanda e che siano in possesso dei requisiti di ammissione.

La scadenza per la presentazione della domanda è l'8 febbraio alle ore 14.

I giovani interessati possono richiedere ulteriori informazioni sui requisiti richiesti e sulle modalità di presentazione della domanda ad Elisa - previo appuntamento telefonico, cell. 340 5253607 presso l'ufficio in piazza Cappuccini 9, dalle ore 9,30 alle 11,30 dal lunedì al venerdì. Ulteriori informazioni su [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) oppure sul sito [www.favo.it](http://www.favo.it)

La Fondazione "Cigno" partecipa al progetto oncologico di cui sopra e seleziona tre volontari.

I volontari saranno coinvolti in attività di studio del contesto in cui l'associazione è inserita e delle esigenze dei malati anziani con disabilità/non autosufficienti; supporto alla gestione del punto d'accesso per malati e famiglie e interfaccia con gli stessi; accompagnamenti dei malati da e per i luoghi di cura e riabilitazione; partecipazione agli accompagnamenti dei malati provenienti da fuori regione attraverso il servizio navetta; collaborazione all'attivazione di sportelli/centri d'ascolto e orientamento dei malati e alla distribuzione di materiale informativo; partecipazione alle attività di ludoterapia per pazienti pediatrici; partecipazione attiva agli incontri di formazione sulle diverse e specifiche necessità degli utenti in oncologia; partecipazione agli incontri di supervisione che ciascuna associazione organizzerà nella propria sede; collaborazione per la predisposizione di adeguati spazi per la riabilitazione; supporto all'équipe interdisciplinare che si occupa del servizio di riabilitazione oncologica. "Cigno" è l'acronimo di "Come immaginare la gestione di una nuova oncologia", associazione onlus c/o Dh Oncologico, Ospedale Civile di Ovada. Sede in piazza Cappuccini 9; telef. Ufficio 0143/381355; cell. 373 7750681. Mail: [fondazione-cigno@nonlus@gmail.com](mailto:fondazione-cigno@nonlus@gmail.com); [www.fondazionecigno.org/it/](http://www.fondazionecigno.org/it/)

## Orario sante messe Ovada e frazioni

**Prefestive.** Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30.

**Festive.** Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (31 gennaio) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (24 gennaio, ) ore 11.

**Feriali.** Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8,30; Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.

## Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive  
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti  
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque  
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

**Rossiglione.** Giovedì 21 gennaio al Tribunale di Genova si terrà l'udienza per l'ammissibilità della class action, intentata dagli abitanti della Valle Stura, nei confronti di Autostrade per l'Italia, per gli enormi disagi provocati sulla A/26 e la conseguente limitazione dei diritti al lavoro, allo studio, alla cura e alla libertà d'impresa, a tutta la popolazione. I cittadini della Valle volevano essere presenti sotto il Tribunale per manifestare pacificamente, cosa resa impossibile a seguito delle restrizioni per il Covid-19.

Autostrade ha dato mandato per la propria difesa legale al "top" degli avvocati che si occupano di Diritto commerciale e diritti dei consumatori, l'avv. Ugo Ruffolo, professionista conoscitissimo per aver partecipato a diverse trasmissioni televisive a difesa di consumatori ed utenti (Mi manda Raitre, Mi manda Lubrano, Diogene, etc.).

"Come abitanti della Valle Stura - si legge nel comunicato stampa - vorremmo proporre all'avv. Ruffolo di venire a soggiornare e pernottare con il suo staff,

## Rossiglione

"Per gli enormi disagi provocati sulla A/26"

# Valli Stura e Orba: class action contro Autostrade

a nostre spese, in Valle, il giorno precedente l'udienza, mettendo una sola condizione: partire un'ora prima dell'udienza per percorrere i 43 km (dei quali 9 su Provinciale 456, 25 su Autostrada A/26, 9 km di raccordi e sopraelevata, semafori) che separano Rossiglione dal Tribunale di Genova. Se sarà puntuale all'udienza discuteremo sul ritiro della class action. Durante il suo soggiorno gli forniremo tutti gli articoli di giornale su chiusure, blocchi, code, disagi, stato di manutenzione della A/26".

Alle ore 22,45 del 18 gennaio la A/26 era chiusa tra i caselli di

Prà e Masone, come praticamente quasi tutte le notti. C'è da sperare che in Valle nessuno abbia avuto bisogno di un'ambulanza nella notte tra il 20 e il 21 (giorno dell'udienza) quando sarà chiuso il tratto Masone-Prà e l'unica soluzione percorribile sarà avventurarsi tra i tornanti e le curve del Passo del Turchino.

"Come Gruppo ma soprattutto come abitanti della Valle Stura - conclude il comunicato - ci auguriamo che questa udienza di convalida non assuma toni farseschi in favore di Autostrade e nel caso venisse rigettata che le motivazioni siano realmente ineccepibili".

**Campo Ligure.** Facciamo due chiacchiere con il presidente del comitato di Croce Rossa Duilio Rosi dopo un anno difficile e intensissimo.

Anno tranquillo il 2020?

Come no! È stato per tutti un anno particolare ma per un ente come il nostro in certi momenti è stato addirittura frenetico. Ci stavamo appena riprendendo dalle fatiche connesse agli eventi alluvionali del 2019 quando, come tutti, siamo stati travolti dallo tsunami del Covid 19, all'inizio tanta incertezza, paura anche personale, quel senso di angoscia che penso abbia preso un po' tutti, ma non abbiamo avuto tempo di pensarci perché dovevamo gestire al meglio la situazione che era sì quella dei trasporti Covid o sospetti Covid, ma era anche, e forse soprattutto, l'assistenza a famiglie in quarantena, la distribuzione viveri a chi era in difficoltà. Abbiamo distribuito mascherine, liquido disinfettante, medicinali ecc. in collaborazione con il comune e i servizi sociali, grazie alla disponibilità totale dei volontari che non si sono mai tirati indietro nemmeno nei momenti più difficili o nelle situazioni più pericolose. Ci ha confortato l'appoggio che abbiamo avuto dalla popolazione che ci ha dato parecchi contributi che hanno permesso di acquistare D.P.I., viveri ed altro per affrontare la situazione. Così come diverse ditte della zona ci hanno fornito aiuto economico e vari materiali.

Rallenta il Covid arriva la bomba

Già, anche quella è stata una bella esperienza e una notevole gatta da pelare, per fortuna che abbiamo una struttura di Protezione Civile solida, collaudata e con grandi professionalità, ma quando l'ASL si è, sostanzialmente, defilata è rimasta a noi e al comune la gestione dell'emergenza, lo sgombero della popolazione ma soprattutto quello delle strutture sanitarie dell'RSA e dell'RP, nonché il montaggio e la gestione dell'ospedale da campo del Corpo Militare posizionato a Rossiglione. Non è stata sicuramente

Campo Ligure • Bilancio 2020

## Un anno di Croce Rossa

una passeggiata ma penso che abbiamo dato una buona risposta, grazie, e non mi stancherò mai di dirlo, ai nostri volontari che hanno sempre dato il massimo.

Poi un'estate tranquilla?

Tanta tranquilla no perché comunque le attività sono andate avanti ma certo che abbiamo dovuto rinunciare alla nostra tradizionale "Sagra del Cinghiale" e la decisione, peraltro inevitabile, ci è costata parecchio, dal punto di vista economico ma più che altro perché ci è mancato un appuntamento al quale teniamo particolarmente. Comunque ci siamo preparati alla seconda ondata autunnale del Covid e siamo ritornati in trincea, un po' più preparati rispetto alla primavera.

Tutto negativo quindi il 2020?

No, il nostro comitato da tempo ha scelto la linea di cercare di far vivere l'esperienza di Croce Rossa ai volontari in tutte le sue potenzialità, così, pur senza tralasciare i servizi "normali", che anzi devo ringraziare tantissimo chi giornalmente organizza e svolge una mole impressionante di trasporti sanitari e chi impiega il proprio tempo libero a "coprire" la sede per rispondere ad eventuali urgenze, abbiamo proseguito su varie attività quali assistenza, UDS (Unità di Strada), in collaborazione con Genova, che porta aiuto agli "ultimi" e protezione civile. In tutti questi ambiti siamo parecchio cresciuti e abbiamo ormai maturato solide esperienze oltre ad avere nostri volontari inseriti in tutti i contesti regionali. Naturalmente queste sono attività che facciamo in silenzio senza strombazzamenti sui social, vista la delicatezza di certe situazioni. Forse proprio grazie a tutto questo che il numero dei volontari quest'anno è cresciuto notevolmente, gente di varie età e

con varie esperienze che stiamo già utilizzando e stiamo formando per utilizzarli sempre di più in futuro. A tal proposito al corso OPEM (Operatore d'Emergenza) che partirà a breve, abbiamo 60 volontari iscritti che uniti alla trentina che già possiedono l'abilitazione formeranno uno dei gruppi di protezione civile più numerosi, e si spera, efficienti a livello regionale.

Inoltre stiamo facendo acquisire la patente dell'ambulanza la relativa abilitazione a un buon numero di persone e altre, più giovani, sono in attesa di avere i requisiti. Nel 2020 abbiamo comprato anche un nuovo Peugeot Rifter per trasporto disabili che sostituisce il nostro vecchio mezzo giunto a fine corsa, ma abbiamo anche, ed è stato un vero colpo, presentato un progetto al Ministero della Protezione Civile che è stato accolto e così il parco macchine si è arricchito di un modernissimo fuoristrada Ford Ranger, attualmente in allestimento, che ci viene finanziato per 2/3 dal Ministero. Una notevole soddisfazione. I due mezzi verranno inaugurati quanto prima

Per il 2021?

Qualche progetto in cantiere lo abbiamo, oltre, naturalmente, quello di ritornare alla normalità e poter rifare i nostri appuntamenti tradizionali, bisognerà trovare un modo di mettere al riparo tutti i mezzi, attualmente alcuni dormono all'esterno, e la gestione dell'assistenza, di molto cresciuta, ha bisogno di nuovi spazi che permettano di essere più efficienti, oltre che potere sviluppare ulteriormente il settore. Inoltre bisognerà trovare il modo di impiegare i tanti giovanissimi che sono entrati in questo periodo ma che, per ragioni di età, non possono salire sulle ambulanze.

Masone • I "salvati"

## Famiglia ebrea sfollata in paese

**Masone.** Nella ricorrenza del "Giorno della Memoria 2021", continua il racconto degli scampati ai campi di sterminio nazisti grazie a persone generose, in particolare di quelli che sono in qualche modo passati per Masone. Mantenendo il giusto riserbo sull'identità della persona interessata, grazie ad una serie di fortunate coincidenze, ho potuto raccogliermi l'ancora parziale testimonianza. A causa dei bombardamenti su Genova del 1942, molti abitanti della città cercarono riparo in campagna, molti anche a Masone. Tra gli sfollati che vennero ad abitare in paese, c'era una bambina di dieci anni che, col fratello maggiore, frequentò la nostra scuola ottenendo il diploma di quinta elementare al termine dell'anno scolastico 1942-43. Raggiunta telefonicamente, superata la reciproca sorpresa, la signora ha volentieri commentato i suoi ricordi masonesi, ovviamente frammentari. La casa in cui abitava con la famiglia "era lungo una salita e si vedeva un grande campo dove i militari facevano esercitazioni", ma sono in corso ulteriori approfondimenti sulla sua permanenza a Masone. Su come siano riusciti a sottrarsi alla cattura, ha invece raccontato che ciò è stato possibile, ancora una volta, grazie alla rete religiosa di salvataggio promossa clandestinamente dal Cardinale di Genova Pietro Boetto. L'intera famiglia fu indirizzata presso un istituto di Suore in Val Polcevera che, come sempre allora accadeva, cambiarono il cognome evidentemente ebraico con uno tipico della zona, trovando in seguito ospitalità presso una generosa famiglia del posto, che



▲ Don Buffa accoglie il Cardinale Boetto

per questo meriterebbe il riconoscimento di "Giusti fra le Nazioni". Non dimentichiamo che, oltre alle gravi conseguenze cui andavano incontro i soccorritori degli ebrei, per favorire al loro cattura era garantita una cospicua somma di denaro ai delatori. Riuscirono tutti a salvarsi da certa deportazione e riprendere la loro vita a Genova. Merita sottolineare che, pur frequentando regolarmente con un cognome esplicitamente pericoloso la scuola di Masone, i fratelli ebrei e la loro famiglia furono protetti dalla discrezione del personale scolastico, dei compagni e dell'intera popolazione. Una storia che richiama la vicenda della famiglia Ortona, fino alla Liberazione nascosta e mantenuta dai fratelli Rosetta e Giacomo Ottonello della cascina Presa di Masone, in seguito all'intervento della sorella Suor Genesia Ottonello che operava nel capoluogo e con il determinante aiuto dell'allora Parroco Don Franco Buffa, che per un periodo di tempo ospitò i genitori nel campanile della chiesa.

Dal 2015 i nomi di Rosetta e Giacomo Ottonello figurano tra i "Giusti fra le Nazioni" nel Memoriale Yad Vashem di Gerusalemme. O.P.

Masone • Incidente escursionista

## Lungo la strada passo Faiallo, la sosta selvaggia ritarda soccorsi

**Masone.** Sabato 16 gennaio, in seguito all'incidente che ha interessato una escursionista sul sentiero dell'Alta Via dei Monti Liguri nel tratto che dalla località Cappelletta conduce al Forte Geremia, l'amministrazione comunale è intervenuta per ribadire con forza il pieno rispetto delle regole stradali per la sosta delle auto a lato carreggiata lungo la stretta e tortuosa strada per il passo del Faiallo, per non compromettere la percorribilità in entrambi i sensi di marcia ostacolando le operazioni di soc-



corso. Come purtroppo è puntualmente accaduto durante le operazioni di soccorso all'escursionista che ha richiesto il tempestivo intervento della Croce Rossa masonese, Vigili del Fuoco, automedica e anche l'elisoccorso, con la presenza del vicesindaco Omar Missarelli e del presidente CRI Emanuele Pastorino.

Fortunatamente l'incidente, dapprima segnalato come arresto cardiaco, si è risolto in una semplice frattura al braccio che è costata alla signora molto spavento e l'inutile at-

sa dei primi mezzi di soccorso intralciati dalle numerose auto parcheggiate lungo la SP del Faiallo. Nella zona sono intervenuti anche gli agenti di Polizia Locale e i Carabinieri per gestire il traffico fuori controllo e multare per divieto di sosta molti imprevedibili turisti.

L'Amministrazione comunale masonese intende portare all'attenzione della Città Metropolitana di Genova, responsabile della strada, le diverse problematiche che emergono soprattutto durante i fine settimana con la neve.



Rossiglione • Comitato di Croce Rossa

## Nuova automedica e attestato di benemeranza

**Rossiglione.** Sabato 16 gennaio è stata inaugurata una nuova automedica a disposizione della Croce Rossa comitato di Rossiglione. Durante la cerimonia, inoltre, il presidente regionale, Maurizio Biancaterra, ha consegnato l'attestato di benemeranza con la medaglia di prima classe al presidente rossiglione Bruno Pastorino ed ai tre volontari che intervennero durante l'alluvione del 20 ottobre 2020 in via Airenta.

Masone • Bilancio Arciconfraternita

## Ringraziamenti e speranza per ripresa nel nuovo anno

**Masone.** Proseguiamo, con la seconda e conclusiva parte, la presentazione del rendiconto religioso e caritativo presentato, al termine dello scorso anno, dal priore dell'Arciconfraternita di Maria SS. e S. Carlo, Simone Ottonello.

Per quanto riguarda le spese, il responsabile masonese ha descritto le "misurate" disponibilità a fronte dei numerosi i bisogni occorrenti per l'esercizio del culto, per i servizi alle persone, per il mantenimento dell'Oratorio e del suo patrimonio.

Sono infatti mancate le entrate derivanti dalle manifestazioni esterne che permettono di affrontare molte delle spese necessarie, tuttavia i confratelli sono riusciti a portare a termine l'elettrificazione delle campane e l'installazione dell'orologio che batte le

ore, udibili ora anche dal Borgo Mulino e dalla Val Masone, mentre il resto degli impegni economici ristretti, è stato utilizzato per la manutenzione o il rinnovo di quanto indispensabile al culto.

Il priore Ottonello ha illustrato i programmi per il 2021, nella speranza di un ritorno graduale alla normalità e la ripresa dei riti e delle diverse manifestazioni, ad esempio la processione della Madonna del Rosario che nel breve periodo di allentamento della pandemia ha potuto svolgersi come nel passato.

L'impegno economico annuale sarà principalmente destinato all'acquisto di generi alimentari e per il mantenimento dell'Oratorio in piazza Castello e dell'Oratorio fuori porta, fidando sulla generosità della popolazione, al suo senso di appartenenza alla comu-

nità e alla volontà di partecipazione.

"Nulla si fa da sé", conclude Simone Ottonello "tutto ciò richiede preparazione e persone che si mettano a disposizione come possono e riescono". Infine, lungo è stato l'elenco dei ringraziamenti, a iniziare dalla popolazione di Masone per la quale l'Arciconfraternita, con l'evoluzione dei tempi, è sempre stata punto di riferimento e sostegno per la comunità che in essa si riconosce nel segno della fede, della tradizione e della partecipazione individuale e collettiva.

Sono stati ringraziati i Sacerdoti con cui si collabora: Parroco, Vice Parroco, Don Piero Macciò, gli aiuti pastorali della Valle Stura.

Il priore ha espresso riconoscenza alle ditte ed ai commercianti per la generosità

sempre dimostrata nei confronti dell'Oratorio, che ancor più si è dimostrata in questo difficile anno.

Gratitudine all'Amministrazione Comunale e alle associazioni con cui durante l'anno l'Arciconfraternita ha collaborato per le raccolte alimentari: Associazione "Barbari Cudini", Comitato locale CRI e Gruppo Alpini di Masone; ai giovani dell'Arciconfraternita, al Consiglio, ai Confratelli più attivi nel confronto per il raggiungere i comuni obiettivi; ai bambini, alla Dirigente Scolastica, insegnanti e catechisti che hanno collaborato alla realizzazione dell'albero di Natale e alle persone che nel silenzio sono venute incontro alle necessità dell'Arciconfraternita, incoraggiando con la loro generosità i confratelli nell'impegno di dedizione per il perseguimento dei compiti prestabiliti.

**Cairo M.te.** Marco Damonte Prioli è il nuovo direttore generale dell'Asl 2 e venerdì 15 gennaio si è incontrato in videoconferenza con i sindaci del Savonese. Farà certamente parlare il suo accenno all'ospedale San Giuseppe di Cairo M.te, i cui servizi andrebbero potenziati. Cosa avrà voluto dire?

Non sono certamente rinate le proteste che in questi ultimi tempi mettono sotto accusa Regione e dirigenti Asl per non essersi occupati abbastanza della sanità valbormidese.

All'incontro, che ha registrato il plenum degli amministratori savonesi: vi hanno preso parte il presidente di Federsanità Anci Liguria e direttore generale dell'Asl 3 Genovese Luigi Carlo Bottaro, il segretario Luca Petralia, moderatore, e il direttore generale di Anci Liguria Pierluigi Vinai, che ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra comuni e aziende sanitarie a beneficio delle comunità locali.

Per l'Ufficio di Presidenza di Anci Liguria sono intervenuti la vicepresidente Ilaria Caprioglio, sindaco di Savona, e il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri.

Va bene. Encomiabile questo interessamento. Ma come la mettiamo riguardo al potenziamento del San Giuseppe? Quali benefici ricadranno concretamente sulle comunità locali, in particolare sui valbormidesi che si sentono deprivati di un servizio ritenuto essenziale?

Nel corso dell'incontro è emersa l'annosa carenza dei medici di medicina generale, problema che riguarda in particolare modo i comuni dell'area interna Beigua-SOL. Sarebbe in itinere un percorso a livello nazionale di ampliamento delle convenzioni, che risolverebbe il problema, ma non si è ancora giunti ad alcun accordo; Asl 2 sta comunque già studiando un percorso alternativo e correttivo, da decidere insieme con Regione Liguria, che consenta di potenziare i servizi per i cittadini.

La carenza di medici, a livello generale, non è certo limitata a zone particolari ma investe un po' tutto il territorio nazionale.

Il Punto di Primo Intervento di Cairo Montenotte è stato soppresso perché il personale sanitario, in occasione della pandemia, è stato

In videoconferenza con i sindaci del Savonese

## Marco Damonte Prioli neodirettore generale dell'Asl 2: i servizi dell'ospedale di Cairo andrebbero potenziati



▲ Marco Damonte Prioli

dirottato a Savona e sembra manchino i presupposti per un ritorno alla situazione primigenia.

Ha un bel dire il neodirettore generale che «Il rapporto sinergico con i Sindaci è fondamentale per riuscire a ridistribuire in maniera efficace i servizi sociosanitari sul territorio» se i servizi non ci sono proprio o sono quantomeno decurtati.

E questo perché mancano i finanziamenti necessari per sostenere un sistema sanitario degno di questo nome, pesantemente condizionato peraltro dalla pandemia nella quale ci stiamo faticosamente arrabattando.

Si è svolta mercoledì 13 gennaio una riunione tra Anci Liguria, Liguria digitale e

A.Li.Sa. per fare il punto sulla piattaforma informatica PoLiSS, il Portale Ligure Socio Sanitario che monitora i casi positivi al Covid-19 presenti sul territorio e a cui hanno accesso anche tutti i Sindaci. Si tratta di un'iniziativa sperimentale avveniristica, forse unica in Italia, utile per gestire al meglio la pandemia ma è ovvio che non può risolvere tutti i problemi.

Un test sull'attenzione nei confronti della sanità valbormidese potrebbe essere la campagna vaccinale che, a quanto pare, sta funzionando alla grande, a livello nazionale, posizionandoci al primo posto in Europa.

E la Valbormida? Staremo a vedere.

PDP



Con una spesa non indifferente quantificata in 535 mila €

## Cairo Montenotte "illumina" i suoi impianti sportivi che saranno dotati di moderne lampade a led

**Cairo M.te.** I problemi relativi all'impianto di illuminazione del "Vesima" sono noti a tutti da tempo, al punto che proprio questa carenza fu uno degli scogli su cui si arenò la trattativa che mirava alla fusione tra la Cairese e l'Albisola allora militante in serie C. A distanza di anni da quell'episodio l'Amministrazione comunale cairese ha deciso di metterci mano, insieme ad una lunga serie di altri impianti sportivi cittadini tutti dotati di apparecchiature obsolete e che, oltre a fornire una davvero scarsa illuminazione, sono oggetto di frequenti e quindi costosi interventi di manutenzione necessari per mantenere un sufficiente livello di efficienza.

Inoltre tutte queste infrastrutture sono dotate di lampade di vecchia generazione e quindi quanto mai onerose dal punto di vista dei consumi.

Per questo motivo al termine dei lavori tutti gli impianti sportivi cairese saranno dotati di moderne lampade a led che permetteranno, oltre che una migliore visione agli atleti e agli spettatori, anche un consistente risparmio energetico. Ma di quali impianti stiamo parlando, oltre al già citato terreno di gioco del "Cesare Brin"? A spiegarcelo, è l'assessore ai lavori pubblici Fabrizio Ghione: «Abbiamo deciso di dividere gli impianti in oggetto in due categorie ben distinte: quelli situati all'esterno e quelli dotati di copertura il che ci permette anche di accedere al conto termico. Del primo gruppo oltre al "Vesima" (il campo da calcio in erba, l'annesso terreno in sintetico e la pista di atletica ndr) faranno parte gli altri terreni da

calcio cittadini: quello del "Lionello Rizzo", il "Ponzo" di Bragno ed il Comunale di Rocchetta, quindi i tre impianti delle boccioline, quella di Cairo centro, quella di Bragno e quella di Ferrania, ed infine si interverrà anche sull'impianto del "diamante" del Baseball Club Cairo. Per quanto concerne la seconda categoria i lavori riguarderanno le strutture coperte della Bocciofila Cairese, quella di Ferrania e ovviamente del palazzetto di Località Vesima". Il tutto per una spesa non indifferente quantificata in 535 mila euro, il cui studio di fattibilità è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale "Abbiamo già provveduto - continua Ghione - ad inviare al Governo una richiesta di finanziamento per la parte relativa alla progettazione, il passo successivo sarà quello di un'accensione di un mutuo a finanziamento dell'opera completa. Si prevede che i lavori abbiano una durata di circa due anni e quindi è sperabile che si riesca a realizzare il tutto entro il 2022".

Ma questi ammodernamenti quanto permetteranno di risparmiare sulle bollette energetiche?

«Lo studio di fattibilità - conclude l'assessore cairese Ghione - ha previsto un abbattimento dell'importo delle bollette tale da permetterci un rientro dall'investimento nel giro di massimo sette anni e questo pur tenendo conto che nell'importo complessivo è compresa anche la quota relativa all'impianto di illuminazione del campo da baseball che necessita di un completo rifacimento". **Redazione cairese**



## Carta d'identità: proroga scadenza espatrio escluso

**Cairo M.te.** Il Comune di Cairo ricorda che è stata prorogata la validità delle carte di identità con scadenza dal 31 gennaio 2020, fino al 30 aprile 2021.

«La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento». Trattandosi di legge dello Stato non sono ammesse arbitrarie interpretazioni che non ritengono valida la proroga. Mettere in discussione tale validità rappresenta un illecito punibile ai sensi di legge. È necessario pertanto che chi sostiene che non accetta la validità del 30 aprile lo metta per iscritto».

## Credito d'imposta 50% Bonus acqua potabile: che cos'è e come richiederlo

Per razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica, la Legge di Bilancio 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrata in vigore il 1° gennaio scorso, ha istituito credito d'imposta del 50% delle spese sostenute tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 per l'acquisto e l'installazione di sistemi di: filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque per il consumo umano erogate da acquedotti.

L'importo massimo delle spese su cui calcolare l'agevolazione è fissato a:

- 1.000 euro per ciascun immobile, per le persone fisiche;
- 5.000 euro per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale, per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali.

Le informazioni sugli interventi andranno trasmesse in via telematica all'Enea.

### Come richiedere il bonus

I criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del bonus saranno stabiliti con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

**Carcare.** L'assessore all'urbanistica Marco Scajola ha presentato nei giorni scorsi gli esiti del bando regionale attraverso cui i Comuni liguri potevano presentare progetti per il recupero urbanistico del territorio dopo l'approvazione della Legge regionale, nel dicembre 2018, e delle linee guida per i Comuni.

Il bando "Rigenerazione Urbana e recupero del Territorio agricolo" è stato approvato con DGR 1047 del 29 novembre 2019 e prevedeva che venissero concessi contributi ai Comuni fino a un massimo di 30 mila euro con un cofinanziamento minimo del 20%. I progetti finanziati sono quelli che si riferiscono alla carenza di dotazioni di servizi di urbanizzazione, edifici abbandonati, o caratterizzati da obsolescenza statica, tecnologica, energetica e funzionale, aree con fenomeni di marginalità economica, e sociale, aree con criticità ambientali. Il finanziamento complessivo è di 420 mila euro. Un comitato tecnico regionale ha svolto l'istruttoria sulle 47 domande pervenute entro i termini, al termine della quale sono stati assegnati finanziamenti a 24 Comuni.

«Con queste risorse - ha spiegato l'assessore Marco Scajola - iniziamo a dare una prima risposta agli enti locali. Con le prossime finanziarie daremo un contributo anche sul fronte della realizzazione degli interventi».

L'obiettivo della Legge è quello di incentivare i processi di recupero urbano e contrastare l'abbandono del territorio agricolo in Liguria, due temi



Con il bando "Rigenerazione Urbana e recupero del Territorio agricolo"

## Concessi 22.300 € a Carcare, unico Comune nel savonese aggiudicatario di parte del fondo

dominanti delle politiche urbanistiche regionali.

«Abbiamo dato precedenza ai comuni di piccole o medie dimensioni che hanno bisogno di un aiuto per la progettazione, o perché non hanno risorse sufficienti o perché non hanno in organico le professionalità necessarie; gli uffici regionali rimangono comunque disponibili a supportare anche i Comuni che non riceveranno contributi con questo bando» ha concluso l'assessore.

L'unico Comune nel savonese aggiudicatario di parte del fondo messo a disposizione dalla Regione è Carcare, con 22.300 euro.

Il sindaco di Carcare, Christian De Vecchi, ha commentato con soddisfazione l'assegnazione del fondo con queste parole: «La prima parte dell'applicazione sul territorio Liguria di questa normativa L.R. n°23, ha già incontrato il nostro Comune nel 2020. Il Comune di Carcare è stato tra i comuni vincitori del bando riservato alla progettazione, ottenendo la copertura finanziaria della Regione Liguria del "mini" PUC (piano urbanistico comunale) che recepiva i requisiti della legge applicandola sul loro territorio comunale. Cercheremo nel 2021 di cogliere le opportunità che la Regione Liguria metterà a disposizione degli Enti Locali attraverso questo percorso di rigenerazione urbanistica».

SDV

## Nel rispetto delle misure anti pandemia Covid-19 È tempo di iscrizioni alle scuole dell'infanzia mons. Bertolotti di Cairo e V. Picca di Bragno

**Cairo M.te.** Dal 7 gennaio 2021, sono aperte le iscrizioni alle Scuole dell'Infanzia paritarie di Cairo M.te e Bragno.

Purtroppo quest'anno, nel rispetto delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, non è stato possibile organizzare un open day come negli anni precedenti e quindi accogliere all'interno delle scuole i genitori dei futuri alunni per presentare loro le strutture e le attività che in esse si svolgono.

I genitori che desiderassero conoscere le attività formative, gli ambienti, gli spazi, la scansione organizzativa e la progettualità delle scuole per comprendere la rilevanza di un cammino, che è il primo passo di uno dei più importanti percorsi di crescita nella vita di ogni persona, potranno consultare la pagina facebook delle due scuole o contattare personalmente i referenti ai numeri telefonici riportati a conclusione dell'articolo.

In particolare su facebook è stato postato un breve video per presentare la programmazione didattica curricolare ed i corsi che la integrano: lingua Inglese, psico-motricità, grafico-pittura, musica e canto e il progetto informatico.

Queste attività, concordate sempre con le insegnanti, sono svolte da esperti esterni, per una reale continuità di lavoro, coordinato e ampliato per chiarire e approfondire maggiormente i vari argomenti, sono state momentaneamente sospese e si spera di poterle riattivare con l'inizio del nuovo anno scolastico.

Le scuole dell'Infanzia "Asilo Mons. G. Bertolotti" e "V. Picca", anche in questo difficile momento, pur mettendo in atto drasticamente tutte le misure previste per il contenimento della diffusione del virus, hanno continuato ad offrire un ambiente sereno ed accogliente dove il bambino è al centro di ogni intervento educativo e didattico. Le insegnanti hanno continuato il loro lavoro assicurando il benessere scolastico a tutti gli alunni nel rispetto del processo evolutivo delle diverse fasce di età (3-4-5 anni).

**Contatti per informazioni:**  
**Scuola V. Picca:** Telefono 019 513018 (ore 9/12); Cellulare. 3405011634; mail: [vpicca@libero.it](mailto:vpicca@libero.it); Pagina Facebook: Vincenzo Infanzia Picca.  
**Scuola Mons. G. Bertolotti:** telefono 019 503875 (ore 9/12); Cellulare 3394322704; Mail: [asilo.bertolotti@libero.it](mailto:asilo.bertolotti@libero.it); Pagina Facebook: Scuola dell'infanzia Mons. G. Bertolotti.

Il fatto denunciato dallo "speciale" di allora Lorenzo Manuelli

## Nella festa denominata "Del Re" nell'anno 1814 l'arciprete di Cairo ha rischiato il linciaggio

**Cairo M.te.** Dopo il crollo dell'impero napoleonico e la caduta del Regno d'Italia con la capitolazione, il 23 aprile 1814, di Eugenio di Beauharnais, Viceré del Regno d'Italia, il 25 maggio 1814 Heinrich Johann Bellegarde assunse personalmente la presidenza Reggenza Provvisoria di Governo, proclamando in contemporanea la cessazione del Regno d'Italia. Il 12 giugno annunciò l'annessione della Lombardia all'Impero austriaco, sottoponendola alla sua Cesarea Regia Reggenza Provvisoria di Governo.

In quelle intricate vicende politiche si inserisce anche la storia di Cairo (allora non ancora Montenotte) con la vicenda riferita in un prezioso documento giacente presso l'Archivio di Stato che ci è stato trasmesso dal Dott. Angelo Salmoiraghi e che, di seguito, sintetizziamo.

Lo "speciale" Lorenzo Manuelli, fondatore dell'omonima farmacia ancora oggi esistente in Via Roma a Cairo M.te (oggi retta dalla famiglia Porquedu) e capostipite della omonima dinastia di farmacisti, già "Insinuatore" (organo creato nel Piemonte sabauda per raccogliere e conservare le scritture notarili), "Capitano delle Milizie ed Amministratore di Cairo negli ultimi anni della guerra del Piemonte", il 14 giugno 1814 "per l'amore della Patria, del bene pubblico e dello Stato" segnala alla presidenza della Regia Reggenza - probabilmente allo stesso succitato Heinrich Johann Bellegarde - un fatto che coinvolge l'allora parroco di Cairo contro un buon numero di "giacobini" locali.

Alla fine del mese di maggio, a Cairo "si celebrò la festa denominata "Del Re" - scrive Manuelli - col solenne Te Deum, erezione di archi trionfali con varie iscrizioni analoghe ed esposizione di 20 e più ritratti dei diversi trapassati nostri amatissimi Sovrani qui esistenti presso un Prete, parata, illuminazioni, fuochi artificiali ed, insomma, con quella maggior magnificenza che fu possibile; il tutto a spese di colletta, ossia di offerta volontaria".

"In tutto questo stato di gioia" - prosegue il Manuelli - domenica 5 giugno "dallo zelantissimo nostro parroco venne rac-



**Angelo Salmoiraghi**, cardiologo e cittadino cairese da oltre cinquant'anni, si dedica con passione all'attività di ricerca storica. Prodotti di questa ricerca (a volte estesa oltre i confini nazionali) sono le numerose pubblicazioni susseguite nel tempo: Ferrania, dalle antiche ferriere all'industria dell'immagine; Aprile 1976. La strategia di Napoleone al valico di Montenotte; Cronache cairese. Dagli ultimi feudatari alla battaglia di Montenotte; Storie di Cairo e dintorni (secoli XVI-XVIII e oltre); Scorci di Storia cairese (tra medioevo ed età moderna).

comandato anche particolarmente il buon ordine spirituale, e specialmente il dovere pasquale, dicendo che gli constava, dai biglietti rimastigli indistricati, che ve n'erano ancora non pochi renitenti, e che... sarebbe quindi andato casa per casa a raccogliere detti biglietti come si usava anticamente, ed avanti la guerra".

In seguito a tale predica il parroco si ritrovò, il giorno dopo, "attaccati alla porta della canonica dei biglietti minaccianti ed infamanti" dei quali se ne trovarono molti dispersi per strada anche a Carcare e De-go.

Il fatto - prosegue il Manuelli - richiamò da Torino il "signor Giudice ordinario, già prima Giudice di Pace, avvocato Verdese" che, giunto a Cairo, invece di premurarsi di scoprire gli autori del "libelli infamatori" si recò con aria "piuttosto minacciante" dal parroco dicendogli che "più di dodici persone erano andate a ritrovarlo a fargli istanza contro di esso accusandolo d'aver parlato in particolare sul pulpito, e particolarmente d'aver inteso che ve-

### Il testo del volantino infamante ed accusatorio del Parroco di Cairo

"Usa maggior prudenza e perspicacia/ o parroco briccon paesano, che sei tu/ buono non ha far altro, che il vil Coccù/ se non vuoi farti rompere la faccia.

Cangia stile, pensiero e lingua/ e lascia, che ognuno viva a Capriccio/ e così tu sarai fuori d'impiccio/ se tu non vuoi che la morte t'accinga.

Di vederti or qua or là trascinato/ farti tirar a coda di cavallo/ per squarciarti in pezzi quel pingue gallo/ e come farsi male a un impiccato.

Perché, in tempo di Napoleone/ mentre era il tempo buono, a dir male/ se a Fenestrelle tu volevi andare/ non agivi così da gran briccone?

Concludo infine, e solo ti dico/ che solo tu sei buono a predicare/ su punti, che tu non hai a toccare/ che, come parroco, non vali un fico.

Osi imprudente perfino predicare/ donna in chiesa capel non possa portare/ mentre si porta in Roma, ed in Villaggi/ ove è il Papa, Cardinal, gran personaggi.

Vil pinzochero che sei, e impostore/ lascia che ognuno porta cosa vuole/ se dal Cairo non vuoi menar le suole/ a forza di sassate qual malfattore.

Orsù parla bene con prudenza, e poco/ se della testa non vuoi vederne gioco/ oppure sulle spalle buona dose/ di legnate ti san presto pose.

**M.P.T. pota instancabile, andiamo avanti.**

il Giudice ed il Maire (l'allora capo della municipalità (Mairie) ereditata dal sistema amministrativo francese) non avesse ancora preso la Pasqua".

Calunnia che lasciò attonito l'arciprete che assicurò il signor Giudice "che lui era di dette colpe innocente, e che non aveva mai pensato di parlare in particolare d'alcuno, e tanto più del sig. Giudice e del Maire".

Il Manuelli, visto che "il detto signor Giudice", in possesso di un gran numero di manifestini infamanti, "non ne fa il minimo caso, giacché attorniato quasi sempre dalli qui creduti delinquenti, l'uscire del tribunale Sanguinetti e guardia forestale Guala facente anche da procuratore, e grande intrinseco del primo supplente notaio Astesiano, due veri Giacobini", non appena rientrato a Cairo da Torino e venuto a conoscenza dei fatti, constatato che "la popolazione fremeva non poco contro i Giacobini", significò immediatamente l'accaduto "all'Eccellenza Vostra" osservando che poiché si stanno formando "le nuove Amministrazioni... sarebbe di grande consolazione che ve-

nisse anche riformata al più presto la Giudicatura ordinaria, ed intanto si prendessero dal nuovo Giudice esatte informazioni per lo scoprimento, e necessario castigo dei delinquenti suddetti a riparo di ulteriori scandali ed a perfetta tranquillizzazione del popolo, che poi in sostanza è buono".

Il Manuelli concludeva la missiva allegando copia del volantino infamante "desiderando però di non essere compromesso!!": lettera ed auspicio recepiti dal destinatario che dispone di "riscontrarlo" il 19 giugno del 1814 - col dirgli che si farà uso prudenziale ed opportuno delle notizie suggerite dal suo lo devole zelo per pubblico bene".

Come sia finita la vicenda, se "l'uso prudenziale ed opportuno delle notizie" abbia poi portato allo scagionamento dell'Arciprete ed alla condanna dei "Giacobini" da parte "dell'Eccellenza Vostra" scomodata dell'"Umilissimo ed obbedientissimo servitore Lorenzo Manuelli Speciale" firmatario della missiva, non ci è però dato di sapere!

**Onoranze Funebri Tortarolo & Conti**  
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

#### ANNIVERSARIO

Il 3 gennaio 2018 veniva a mancare improvvisamente il  
**Prof. Bruno MOZZONE**

**Docente di lettere in pensione, giornalista e uomo di cultura** A 3 anni dalla scomparsa l'amata compagna Carla unitamente al caro fratello Aldo, ai tanti mici e parenti tutti, lo ricordano con immutati sentimenti d'amore, d'affetto e di infinito rimpianto. Restano di lui indimenticabili gli insegnamenti di vita, le profonde conoscenze culturali, le qualità umane, la bontà e la generosità.  
**Cairo M.te 3 gennaio 2021**

Dopo una vita laboriosa dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato  
**Sergio Giuseppe CHIARLONE di anni 70**

L'annunciano con immenso dolore e profonda gratitudine la moglie Maria Grazia, i figli Simona e Roberto con Stefania, i nipotini Simone, Federico, Ilaria e Marika, la sorella, il cognato, le cognate, parenti e amici tutti. I funerali sono stati celebrati martedì 12 gennaio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale "S. Ambrogio" di De-go.

**Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte**  
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari  
**Irene TAGLIAFICO in Ognini di anni 76**

Ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo, la figlia Elisa con Federico, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 12 gennaio alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Pantaleo in Cortemilia.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Guglielmina LANZIOTTI ved. Baccino GioBatta di anni 98**  
Ne danno il triste annuncio i figli Liliana, Rosangela, Mauro, Claudio, i generi, le nuore, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella, la cognata, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Matteo" di Giusvalla.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Lucia TARALLO in Rizzo di anni 81**

Ne danno il triste annuncio il marito Alfredo, la nipote Stefania con Giulia e Sofia, il nipote Alessandro con Sandrina e Alessio, la cognata Giuseppina con Cristina e Claudia, la sorella Rosa e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 13 gennaio alle ore 15,30 presso la Chiesa Parrocchiale "S. Ambrogio" di De-go.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Paolina BRIANO (Paola) in Ferraro di anni 82**  
Ne danno il triste annuncio il marito Renato, il figlio Roberto, la nuora Elena, il nipote Gabriele e i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo giovedì 14 gennaio alle ore 10,00 presso il Santuario "Nostra Signora delle Grazie" di Cairo M.te.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**Rina DIAMANTE ved. Saffia di anni 89**  
Ne danno il triste annuncio il figlio Alberto, la nuora Gianna, il nipote Federico, le sorelle Giuseppina e Iolanda e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 16 gennaio alle ore 11,15 presso la Chiesa Parrocchiale di Cosseria.

## Dal 17 gennaio la Liguria è in zona arancione

Saranno due settimane di sacrifici per tutti, specialmente per le attività che dovranno fermarsi di nuovo e per i ragazzi delle scuole superiori che continueranno con la didattica a distanza per un'altra settimana. Però i dati sulla diffusione del virus in Liguria sono già in miglioramento rispetto a quelli di dieci giorni fa, che ci hanno portato a entrare in questa fascia. La situazione è però ancora molto delicata e i giorni che ci aspettano saranno decisivi. "Rispettiamo le regole tutti insieme - scrive il Governatore Toti - per tornare al più presto in zona gialla e fare in modo che queste siano le ultime settimane con misure così drastiche e dolorose. Siate forti, coraggiosi, uniti. Liguri".

## Colpo d'occhio

**Carcare.** Mercoledì, 13 gennaio, giorno di mercato a Carcare. Una signora anziana, per cause imprecisate, forse urtata anche se in maniera non intenzionale, è caduta sull'asfalto, mettendo in allarme quanti si trovavano all'intorno. Sono intervenuti in suo soccorso i militi della Croce Bianca di De-go che non hanno tuttavia rilevato traumi tali da destare preoccupazione. La donna appariva vigile anche se un tantino disturbata dall'accaduto. È stata comunque trasferita all'ospedale San Paolo di Savona per gli accertamenti del caso.

**Cairo M.te.** Poteva essere una tragedia ma il tutto si è risolto senza danni eccessivi e senza feriti. È successo il 12 gennaio scorso al passaggio a livello di via della Repubblica in località Vesima. Il treno ha colpito un furgone che era rimasto bloccato sui binari. La collisione è stata ridotta al minimo, grazie alla prontezza del macchinista che, vedendo in tempo l'ostacolo, è riuscito a rallentare la corsa del convoglio. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. La circolazione ferroviaria sulla linea Alessandria - Savona, è rimasta bloccata per qualche ora.

**Cairo M.te.** La scuola dell'infanzia di via Medaglie D'Oro, è rimasta chiusa per due giorni e non per colpa del Covid ma per un guasto all'impianto di riscaldamento, come ogni tanto succede un po' in tutti gli istituti scolastici. Non è stato possibile risolvere il problema in tempi brevi e pertanto il sindaco Paolo Lambertini ha firmato l'ordinanza di sospensione delle lezioni che è rimasta in vigore il 12 e il 13 gennaio.

**Calizzano.** Numerose le espressioni di cordoglio per la scomparsa l'11 gennaio scorso, all'età di 68 anni, di Lorenzo Pescce, detto "Renzino", pensionato dell'azienda Acqua Minerale Calizzano Fonti Bauda. Ed è la stessa azienda ad esprimere la sua partecipazione al lutto che a colpito i familiari e tutta la comunità di Calizzano: «Lavoratore stimato che ha assistito negli anni, dandovi il suo onorevole contributo, alla crescita di quella che oggi è la nostra grande azienda e la nostra grande famiglia, di cui era parte integrante. Eri la nostra memoria storica, ci mancherai. Grazie Renzino, Ciao».

## Gli "amici positivi" di una vita di Fiorenzo Carsi

**Cairo M.te.** Carsi Fiorenzo, amico di sempre e affezionato lettore del nostro settimanale, consigliere comunale dal 1985 al 1990 con il Sindaco Chebello, con delega, per un periodo, ai servizi sociali, e segretario amministrativo del PSI dal 1988 al 1993, oggi pensionato, dopo una vita di impegno politico-amministrativo e di lavoro di capotreno prima e poi, negli ultimi 5 anni, con funzioni di capo personale viaggiante FS, ha avuto modo di conoscere tanti personaggi "positivi": una "merce" che, di questi tempi, sembra proprio scarseggiare. Ben venga quindi la sua testimonianza, semplice e rispettosa della privacy, che mi ha trasmesso tempo fa e che ora, poiché "mala tempora currunt", mi è sembrato giunto il tempo di pubblicare.

"Lungo il percorso della mia vita lavorativa - scrive confidenzialmente Fiorenzo Carsi - ho avuto l'onore di conoscere parecchie persone molto valide e con esse mi sono dedicato alle attività politiche e sociali della mia città. Vorrei solo mettere in evidenza alcune di queste persone.

Nel 1985 ho conosciuto una persona che aveva delle idee futuristiche e innovative. Con lui si dialogava su varie questioni politiche: i Comuni inferiori ai mille abitanti avrebbero dovuto essere raggruppati in un solo Comune; le Provincie erano qualcosa di ibrido; in definitiva erano utili solo le Regioni ed il Parlamento (con un numero di parlamentari inferiore.) Le discussioni con questo amico duravano delle ore. Poi lui mi diceva: "Non ti paragonare a nessuno, tieni sempre la testa alta. Tu non sei né migliore né peggiore di altri: sei semplicemente te stesso, e questo nessuno lo può negare".

Diceva anche: "Viviamo in una realtà distorta, e facciamo fatica a comprenderla". Diceva poi sempre che dovevamo essere aperti al dialogo, umili, e che non ci sarebbe mai stato posto per la mediocrità.

Nel 1991 questo mio amico è stato nominato giudice del TAR di Bari.

In seguito ho conosciuto una donna veramente modesta ed umile dotata, però, di parecchio acume. La sua bellezza sta nella sua semplicità. Ho poi avuto tanti amici che mi hanno lasciato un grande ricordo. Di loro e in particolare di un amico, che mi ha lasciato prematuramente, ho un ricordo indelebile.

Ultimamente ho conosciuto tre ragazzi che abitano in un paese vicino al mio. Tre ragazzi che frequentano la scuola di canto con ottimi risultati ed anche la Scuola Statale con risultati soddisfacenti. Vivaci e intelligenti: insieme abbiamo trascorso giornate stupende.

Ho espresso queste mie brevi riflessioni - conclude Carsi - garantendo la privacy di ogni personaggio. Sui giornali si leggono solo fatti negativi (cronaca nera, cronaca rosa) ed allora io ho voluto ricordare soprattutto delle persone e dei fatti positivi che possono illuminare una vita quotidiana piuttosto grigia.

È sempre meglio ricordare persone di pregio, in modo particolare in un periodo come questo in cui di pregio se ne vede poco... e in cui si constata solo una grande mediocrità intellettuale e morale".

**Fiorenzo Carsi**

## L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 28 gennaio 2001

### Il consiglio comunale difende la scuola agenti

**Cairo M.te.** Il consiglio comunale del 23 gennaio ha affrontato la dibattuta questione della chiusura per quasi tre anni della Scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte allo scopo di effettuare lavori di restauro e ristrutturazione. Un fatto che ha destato preoccupazione in città e timori di una definitiva chiusura della struttura.

Il Consiglio Comunale di Cairo Montenotte ha chiesto al Ministero della Giustizia di avere la più ampia rassicurazione sul futuro della Scuola di Formazione e di Aggiornamento del Corpo di Polizia Penitenziaria «affinché ultimati i programmi e necessari lavori di adeguamento della struttura, essa torni ad assolvere a pieno regime e nella sua totale autonomia funzionale i compiti istituzionali che gli sono conferiti».

Il Consiglio ha anche interpellato i parlamentari liguri e savonesi per che si rendano interpreti della volontà della comunità cairese. I consiglieri comunali hanno ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo della Scuola di Polizia Penitenziaria, in oltre 40 anni d'attività dall'apertura nel 1954 ad oggi.

«La scuola è stata sede di seminari, conferenze e corsi professionali rivolti a diverse amministrazioni e forze dell'ordine - ricordano i consiglieri cairese. - Al di là della funzione istituzionale assolta, la Scuola ha consolidato un ruolo rilevante nel tessuto sociale cairese, rappresentando per organismi ed associazioni valbormidesi un riferimento puntuale di collaborazione, disponibilità e competenza, affiancando sempre più frequentemente l'amministrazione comunale cairese in prestigiose circostanze, istituzionali, culturali, sociali e sportive».

**Cosseria.** Luciano Berruti, "l'inossidabile" portacolori del Berlanda Salotti Cosseria, ha colpito ancora. Il 14 gennaio si è aggiudicato a S. Francesco al Campo (TO) il Campionato Italiano UNLAC di ciclocross della propria categoria, i Supergentleman, e questo per la terza volta consecutiva dopo le vittorie ottenute nel 1999 e 2000, classificandosi anche secondo assoluto nella propria partenza che accompagnava tutti atleti più giovani, battuto solamente dal quel grandissimo campione che è Henrik Santysiak.



▲ Rablùn trainato da buoi o mucche a Carcare, via Garibaldi, davanti a villa Contessa Borromeo, fine ottocento-inizio novecento



▲ Luigi Bertino

Carcare • Dal diario Facebook di Luigi Bertino

## “Tempo di neve e ricordi”

**Carcare:** “L'altra notte stava nevando - ricorda Luigi Bertino - e sentivo passare lo spartineve spinto da un potente trattore. Ho subito pensato alla “calà” di anni fa destinata ad aprire e tenere aperte le strade e i passaggi nella neve. La calà si faceva con la pala o badile oppure con uno spartineve di legno trainato da animali, rablùn o lezùn. Con l'invenzione del motore e la diffusione dei trattori e dei camion la “calà” ha iniziato ad essere fatta con spartineve, spazzaneve e sgombraneve di acciaio: i vomeri, le lame o le turbine fissate davanti al mezzo potente che libera la strada dalla neve e lascia un passaggio più largo. Come detto sopra il passaggio per i pedoni, calà, si faceva scavando con la pala-badile un solco nella neve, ora ci sono anche piccoli mezzi a motore. Altri sistemi per aprirsi un varco nella neve alta senza attrezzi, un po' più avventurosi e veloci ma possono essere faticosi, sono: trazzè, tracciare quando la ne-

ve è leggera e fresca, s-cianche' o squarzè, strappare o squarciare quando la neve è pesante o un po' ghiacciata in superficie e non regge il peso dell'uomo, questi sistemi li conoscono bene gli alpini che hanno partecipato ai campi invernali e ad altre esercitazioni sulla neve.”

“Pubblico sopra la descrizione del “rablùn” presa da

Lo spartineve usato un tempo era a trazione animale e per tale ragione ne erano provviste alcune cascine agricole, cui spettava l'incarico di sgombrare dalla neve la strada collegante la cascina stessa e le case sparse nella zona con il paese. Il “rablùn” consisteva essenzialmente di due robusti tavolati alti 50-60 cm uniti tra di loro ad una estremità in modo da formare una V ed internamente distanziati con tavole e travetti di legno saldamente ancorati agli stessi, in modo da creare all'estremità un'apertura di 120-130 cm di larghezza idonea al transito di un carro agricolo. Sul vertice era ancorato un robusto anello di ferro, dal quale partivano due canapi che venivano fissati alle due estremità del giogo. Si provvedeva a caricare sulle tavole interne dei pesi (grosse pietre, patelle di ferro ecc) in modo da zavorrare lo spartineve obbligandolo a strisciare sul terreno. All'interno, oltre al conduttore, che governava l'animale trainante il mezzo, prendevano talora posto altre persone: costituiva per noi ragazzi divertimento inusuale, quando concesso, contribuire allo zavorramento. Normalmente veniva sgomberata a mezzo del “rablùn” la strada collegante il paese alla cascina od al gruppo più numeroso delle case sparse: gli abitanti delle case più isolate provvedevano per proprio conto a spulare manualmente la neve (vedi “calò”). Le precipitazioni nevose erano un tempo abbondanti e durature: il manto nevoso copriva costantemente il terreno per 3-4 mesi dell'anno ed ad ogni innevamento si rendeva necessaria la riattivazione della “calò”.

“Lessico del dialetto carcarese” di Giacomo Melano (b.a.) L'editrice ed. 2013 e due porzioni di immagini con il rablùn a Carcare, inizio novecento e a Milano nel 1915 presa dal web. Racconterò ancora di rablùn in campagna a Sale San Giovanni prima del 1954 e a Carcare dal 1955. Ringrazio chi ha letto. Voi, cosa ricordate?”

Appello della P.A. Croce Bianca di Cairo Montenotte

## Servizio Civile Universale: una scelta consapevole

**Cairo M.te.** La Croce Bianca di Cairo lancia un appello a tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni affinché prendano in considerazione la possibilità di fare volontariato.

“Un'occasione importantissima per permetterci di continuare nella nostra attività. - dicono i dirigenti della pubblica assistenza - Il bando termina il 15 febbraio 2021 alle ore 14.00. Per qualunque informazione riguardante lo svolgimento del servizio civile e le modalità di presentazione della domanda non esitate a contattarci tramite telefono, mail o canali social. Siamo a vostra disposizione”.

La Croce Bianca di Cairo ha aderito al Servizio Civile Universale con un progetto che contempla la possibilità di fare un'esperienza indimenticabile e che migliorerà i servizi prestati dall'associazione a tutta la cittadinanza.

La durata del Servizio Civile Universale è di 12 mesi con un impiego di 25 ore a settimana e una retribuzione mensile di 439 euro.

I posti disponibili nelle pubbliche assistenze della Val Bormida sono i seguenti: 4 nella Croce Bianca Altare, 6 presso la Croce Bianca Carcare, 4 nella Croce Bianca Deigo, 2 per la Croce Verde Murialdo e 2 presso la Croce Azzurra Calizza-



## Cosa offre il Servizio Civile Universale

Diventare volontario di Servizio civile aggiunge alla volontà di dare qualcosa di sé agli altri e al proprio Paese la possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche ma più in generale rappresenta un'occasione di crescita personale e di formazione. Per questo il Servizio Civile Universale può rappresentare un'utile esperienza da spendere in ambito lavorativo.

La legge prevede che vengano determinati i cosiddetti crediti formativi per coloro che prestano il Servizio civile universale, che possono essere poi riconosciuti nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. Anche le università possono riconoscere crediti formativi per attività prestate nel corso del Servizio civile universale rilevanti per il curriculum degli studi. Per i volontari è stabilito un rimborso mensile di 439,50 euro (a cui va aggiunta una indennità extra per quanti sono impegnati in progetti all'estero, differenziata in base al criterio del “costo paese” in cui i volontari sono impegnati). L'attività svolta non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità.

Il periodo di servizio è inoltre riconosciuto ai fini del trattamento previdenziale riscattabile, in tutto o in parte, a domanda dell'assicurato, e senza oneri a carico del Fondo nazionale per il servizio civile e sono previste l'assistenza sanitaria gratuita e il riconoscimento di un punteggio nei concorsi pubblici.

I giovani che scelgono di partecipare alla realizzazione di progetti di Servizio Civile Universale hanno diritto ad avere una formazione generale ed una specifica. La formazione generale è basata sulla conoscenza dei principi che sono alla base del Servizio Civile Universale. La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto. La durata complessiva della formazione generale e specifica non può essere inferiore a 80 ore.



Cultura a Cairo Montenotte in tempo di Covid

## La scrittrice e musicista cairese Irene Schiavetta ospite di “NutriMente in videoconferenza”

**Cairo M.te.** Per il ciclo “NutriMente 2020/2021 in videoconferenza”, la consigliera comunale delegata alla Cultura Avv.Nella Ferrari, ha incontrato la scrittrice e musicista, cairese doc, Irene Schiavetta. L'occasione è la presentazione del suo ultimo libro “La tabacchiera di Otto Schmitt” (Edizioni “Il Ciliegio”), un romanzo avvincente, che parte da una storia ve-

ra accaduta dalle nostre parti, raccontata alla narratrice da un'anziana testimone del tempo.

Irene Schiavetta è autrice molto stimata, in particolare per i gialli scritti insieme al giudice del Tribunale di Savona Fiorenza Giorgi, ma anche musicista di assoluto livello, insegnante di pianoforte ed apprezzata animatrice di Radio Cairo 103, ai tempi d'oro dell'emittente locale.



**Altare.** Finalmente Altare ha potuto sabato mattina 16 gennaio tagliare il nastro che ha dato il via ad un nuovo appuntamento in Valbormida con i 17 piccoli e piccolissimi produttori della Rete “Buone Terre I Mercati della Terra dalla Valbormida al Mare”.

L'apertura dei gazebo, rimandata nel mese di dicembre a causa delle condizioni meteorologiche, si è svolta in Piazza del Consolato/Via Restagno ad Altare.

I consumatori, dalle 8.00 alle 13.00 hanno potuto scegliere fra l'ampia gamma di prodotti che dall'olio ai salumi ai formaggi, ai dolci alle farine compongono il paniere della spesa proposto dal progetto Buone Terre.

“Essere arrivati nella piazza di Altare è stata per noi di Buone Terre una grande soddisfazione, - dice Walter Orsi il coordinatore del progetto, - purtroppo il mese scorso la pioggia ci ha fermato, ma da sabato scorso un altro degli obiettivi che la Rete persegue fin dalla sua fondazione è stato raggiunto, ovvero quello di toccare ogni settimana un paese della Valbormida. Da gennaio saranno così tre gli appuntamenti fissi al mese: il secondo sabato del mese

Con un'iniziativa già in atto a Cairo e Millesimo, in attesa di Carcare

## Taglio del nastro sabato 16 gennaio ad Altare per il mercato con i produttori della rete “Buone Terre”



a Cairo Montenotte, come consuetudine nell'ambito del Mercato della Terra, il terzo sabato del mese ad Altare e il quarto sabato a Millesimo. Ora manca solo Carcare ma si dovrebbe a breve aggiungere anche quella piazza”.

La storia delle Buone Terre è quella di aziende, di famiglie, di uomini e donne, che credono negli stessi valori e che hanno scelto di fare rete attraverso e con la natura.

Un sodalizio nato per offrire prodotti di elevata qualità, espressione del territorio e dei saperi tradizionali, e per mettere in comune attività, servizi e opportunità.

Un insieme di persone, di prodotti, di metodi produttivi, di varietà locali, di ricette, di modalità di coltivazione e di preparazione che si rivolge, come un'unica realtà, ad interlocutori qualificati del mondo della ristorazione e a coloro che ricercano la qualità ed i veri sapori nel fare la spesa.

La Rete dei produttori Buone Terre è inoltre attiva nell'organizzazione di laboratori, incontri, conferenze sul tema dell'alimentazione e non solo.

Per maggiori informazioni [www.buone-terre.it](http://www.buone-terre.it).

## Tutorial sull'uso del defibrillatore a cura della Croce Bianca

**Cairo M.te.** Per il ciclo “NutriMente 2020/2021 in videoconferenza”, i militi della Croce Bianca di Cairo Montenotte insegnano come usare correttamente il defibrillatore. Il tutorial è visionabile sul sito del Comune di Cairo Montenotte.

I defibrillatori attualmente disponibili sul territorio comunale sono sei, dislocati nel centro storico del capoluogo (Piazza della Vittoria e Via Roma presso Porta Soprana) e in ciascuna delle frazioni: Rocchetta, Ferrania, Bragno e San Giuseppe.

Il Comune viene incontro a chi deve pagare le bollette

## Bonus luce a Carcare per i commercianti: 150 euro a fondo perduto, ma non per tutti

**Carcare.** Bonus luce a Carcare per i pubblici esercizi penalizzati dalla pandemia. Si tratta di un contributo a fondo perduto a favore delle attività che si trovano in difficoltà economica e finanziaria in conseguenza delle misure adottate per la gestione ed il contenimento dell'emergenza Covid-19.

È iniziata la presentazione delle domande per accedere a questa misura che cerca di contenere in parte i disagi derivati dalle bollette che continuano ad essere depositate nella buca delle lettere.

L'iniziativa, che è stata approvata il 31 dicembre scorso, viene incontro alle imprese operative nel territorio del Comune di Carcare, a cominciare dalle attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità che, in genere, sono rimaste aperte durante la pandemia.

Possono usufruire del bonus i servizi di ristorazione (ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie, pub, bar), le attività di somministrazione di alimenti e bevande riservata ai soli soci, le pizzerie da asporto e rosticcerie.

E ancora, parrucchieri, barbieri ed estetisti, palestre,



agenzie di viaggio, strutture alberghiere e strutture ricettive extra - alberghiere (affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast).

Secondo quanto previsto dall'amministrazione comunale spetterebbero, ad ogni attività, circa 150 euro, ma molto dipende dal numero delle domande, in quanto la somma complessiva a disposizione ammonta a 15mila euro.

È poca cosa per quanti hanno dovuto sottostare ad una chiusura totale o parziale della loro attività ma rappresenta comunque una boccata d'ossigeno in un periodo in cui gli introiti si sono ridotti al minimo se non addirittura azzerati.

Sul sito del Comune è possibile reperire tutte le informazioni. Le domande vanno inoltrate a mano o tramite posta elettronica certificata.



▲ Alcuni momenti della Giornata della Memoria degli anni scorsi

**Canelli.** In occasione della prossima Giornata della memoria del 27 gennaio, anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, l'Associazione "Memoria Viva" parteciperà all'organizzazione di una serie di attività online.

Mercoledì 27 gennaio, alle 21, il Teatro degli Acerbi trasmetterà sulla propria pagina Facebook e sul canale Youtube un nuovo filmato realizzato nel Teatro Balbo di Canelli con la partecipazione di Memoria Viva e dell'Israt e col patrocinio del Comune di Canelli. Tema del filmato: Il Poema dei Salvati, storie di accoglienza nel canellese. Non mancherà un ricordo dei deportati e degli internati a Canelli, sia di quelli che sono tornati e hanno testimoniato, sia di quelli che hanno lasciato la propria vita nei campi.

Inoltre, Memoria Viva di Canelli e l'Israt, con la partecipazione dell'Azione Cattolica diocesana di Asti e di Acqui e del Progetto culturale della diocesi di Asti, propongono il Corso on-line: "Fare memoria per il futuro: attualità della Shoah a scuola, in famiglia, in comunità".

La proposta formativa, rivolta ad adulti e giovani, intende fornire agli interessati un supporto culturale sull'argomento,

Con l'Associazione "Memoria Viva"

## Attività online per la Giornata della Memoria

offrendo ai docenti anche una serie di indicazioni didattiche per affrontare la trattazione della Shoah nel contesto dei percorsi scolastici in ottica multidisciplinare, e spunti educativi per quanti operano in gruppi e associazioni.

Lo svolgimento del corso, che si terrà per sei mercoledì di febbraio e marzo, dalle 17 alle 19 sulla piattaforma Zoom, muoverà dalle dinamiche generali che hanno caratterizzato gli eventi storici europei per giungere alle vicende di carattere locale, con particolare attenzione a cogliere i meccanismi che hanno condotto alla persecuzione e i possibili collegamenti con l'attualità.

La partecipazione è gratuita per docenti e non docenti. Occorre iscriversi al corso tramite mandando mail all'indirizzo didattico@israt.it entro il giorno 1 febbraio 2021. Dettagli: [http://www.israt.it/iniziativa/iniziativa-recenti-2018-](http://www.israt.it/iniziativa/iniziativa-recenti-2018-2021/538-corso-on-line-fare-memoria-per-il-futuro-attualità-della-shoah-a-scuola,-in-famiglia,-in-comunità.html)

2021/538-corso-on-line-fare-memoria-per-il-futuro-attualità-della-shoah-a-scuola,-in-famiglia,-in-comunità.html.

«La nostra associazione ha inviato a tutti gli istituti scolastici della Provincia di Asti un documento contenente una ricca bibliografia e sitologia sulla ricorrenza, predisposto da Vittorio Rapetti - scrive lo staff di Memoria Viva - E, inoltre, in uscita un numero della rivista storica "Iter" con una serie di contributi e riflessioni sulla Giornata della Memoria nell'acquese e nel canellese».

L'invito di "Memoria Viva" è di inviare fotografie, disegni, testi, filmati e letture (non più di due minuti) legate alla ricorrenza, all'indirizzo email [info@memoriaviva-canelli.it](mailto:info@memoriaviva-canelli.it).

Tali contributi verranno pubblicati sul profilo Facebook nel corso della giornata del 27 gennaio.

Altre iniziative si terranno ad Acqui Terme.

A cura del dott. Biagio Fabrizio Carillo

## Incontri all'Istituto Artom sulla cultura della legalità

**Canelli.** Cultura della legalità: dieci incontri a cura del dott. Biagio Fabrizio Carillo, già Comandante dei NAS, docente universitario, criminologo e scrittore di testi tecnici e di romanzi noir, per studenti e studentesse del triennio dell'Istituto Artom di Asti e Canelli.

«La cultura della legalità è elemento fondamentale per ogni comunità sociale che si voglia definire democratica e civile - scrive Carillo - Esiste oggi, ancor più in questa situazione emergenziale, una forte domanda di legalità derivante da un bisogno di sicurezza individuale e sociale. Il cittadino chiede alle istituzioni di garantire la sicurezza, fisica e non solo, e di essere da esempio nel rispetto della legalità. Vi è infatti un diritto alla legalità (quello di ottenere dagli altri il rispetto delle norme sociali e giuridiche) ma anche un dovere di legalità (quello di rispettare le regole di convivenza sociale, etica, del mercato economico e, ovviamente, quelle dettate dalle norme giuridiche)».

«Un percorso di educazione alla legalità deve essere diretto soprattutto ai giovani che sono gli adulti di domani, il futuro della nostra società - argomenta il Dirigente dell'Artom, Dott. Prof. Franco Calcagno - In questo periodo, come possiamo vedere e leggere sui mass media e sui social, valori e principi spesso non vengono rispettati in nome di un malinteso diritto alla libertà che induce, in contrasto con gli articoli della nostra Costituzione, a rifiutare norme e vincoli che possono apparire difficili da rispettare ma che sono necessari per il bene comune.

La cultura della legalità è un tema, tra etica e diritto, che ci riguarda tutti e a cui dobbiamo lavorare quotidianamente, in raccordo scuola-famiglia - istituzioni».

Questi incontri si affiancano alle ore di Educazione civica, che da quest'anno sono obbligatorie in tutte le scuole di ogni ordine e grado; disciplina trasversale che, nelle classi dell'Artom, viene trattata dai docenti delle diverse materie, grazie a un lavoro di programmazione interdisciplinare su argomenti che riscuotono interesse e sono utili per la crescita della persona ma anche per lo studio in preparazione dell'Esame di Stato.

Dalla lotta al tabagismo, alla parità di genere, dalle politiche green alla rivoluzione industriale e alla tolleranza (ed intolleranza), in cui si

fondono le prospettive storiche con quelle scientifiche e giuridiche.

«Ecco, dunque, l'opportunità che vogliamo dare ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze - continua Calcagno - ore di "lezione" con un professionista che discuterà con loro di argomenti come il senso dello Stato e il rispetto sostanziale, la colpevolezza e la responsabilità civile e penale, la minore età, la criminologia e lo studio delle leggi, il cittadino digitale, comprensione della responsabilità individuale, per citarne alcuni».

I ragazzi si collegheranno con il relatore, in classe o in Dad, nel rispetto della percentuale di frequenza fissata dalla normativa, da gennaio alla fine di marzo.

Un percorso di lungo respiro che consente di affrontare gli argomenti con i giusti tempi e senza intaccare le ore di studio e di lezione delle singole discipline.

«Si parte con la Costituzione, norma prioritaria i cui principi sono il fondamento delle leggi a cui la Repubblica fa riferimento - precisa Carillo - Partire con lo studio e l'analisi dei primi articoli genera la consapevolezza di diritti inviolabili e condivisi dalla nostra società attuale. Rispetto al passato segna un momento di passaggio importante nell'evoluzione della determinazione sociale, economica.

Il diritto, strumento per una cittadinanza attiva, consapevole non nasce con la Costituzione ma affonda la sua genesi nella storia dell'uomo. La ricerca dell'equilibrio, fra diritti e doveri, è il tema che costantemente si propone nelle relazioni fra cittadini. Si deve iniziare dalla scuola per poter aspirare in un futuro in cui il rispetto degli altri passi attraverso consapevole e meditata volontà del singolo. Una sorta di tabù della sopraffazione».

L'impegno dei docenti nell'accogliere questa proposta s'inquadra nella programmazione didattica e nella creazione di numerose UdA (Unità di Apprendimento) sull'argomento.

I componenti dello staff seguono e promuovono percorsi specifici con molta attenzione agli obiettivi posti.

I referenti del progetto sono i professori Cerato, Cuneo, Comunian, Abbate, Nebiolo, Demarchis, Barisone, che operano in squadra e in concerto con i consigli di classe per fornire proposte operative a studenti e famiglie.

Per non dimenticare

## Giornata memoria 2021: alcune lettere tratte dal libro di Gianna Menabreaz

**Canelli.** Per non dimenticare le sofferenze dei nostri deportati, pubblichiamo alcune lettere molto significative tratte dal libro di Gianna Menabreaz, "Gli ultimi testimoni. Memoria di deportati e internati nei lager nazisti".

«Lettere dal campo di concentramento.

**14 luglio 1943**

"Carissimi Genitori, con questa mia spero di trovarvi bene, al presente posso assicurarvi di me all'ottimo stato di salute.

Spero ormai sarete informati che sono prigioniero. Mi trovo con un mio compagno di Nizza Monferrato, anzi vi prego di andare a trovare la sua famiglia.

Vi prego di andare pure a trovare Maria, e ditele che la penso sempre e le scriverò appena possibile, e non vedo l'ora e il momento per rivederla. Dunque, state tranquilli, non siate in pensiero di me che sto benissimo. Spero di potervi presto inviare l'indirizzo. Tanti saluti ai fratelli, cognati, tutti e oi ricevetevi i miei più cari saluti e baci a stretti abbracci, vostro aff.mo Figlio Maurizio".

**3-2-44**

"Carissimi genitori, da alcuni giorni attendo vostre notizie ma fino a questo momento ne sono privo. La mia salute è ottima e così spero di voi tutti. Mi trovo ancora al campo di concentramento in attesa della partenza per il campo di lavoro. Spero che la fornace tiri avanti bene e che non abbiate molte difficoltà con il lavoro; io qui non posso lamentarmi, sono al caldo, ho la mia razione di rancio e tiro avanti. In quanto ai pacchi ciò che mi raccomando è che non dovette metterci dentro nessuno scritto di qualunque specie perché è proibito! Da ora in poi riceverete i moduli regolarmente, cercate con essi di farmi pervenire colli intercalati dall'uno all'altro per avere con essi una consegna di pacchi regolare, non inviateli tutti in una volta. Ciò che vi raccomando se vi è possibile mandate roba da mangiare di molta sostanza, lasciate le robe superflue, soprattutto biscotti fatti in casa, marmellata, carne. Ora vi invio i miei più affettuosi, saluti vi abbraccio. Armando".



**Guben 26-11-44**

"Cari genitori ho ricevuto giorni fa due vostri scritti, potete immaginare che piacere ricevere dopo quasi quattro mesi che non sapevo nulla di voi però la mia salute ne auguro altrettanto a voi tutti. Non state a pensare a me che sto forse meglio di voi. Non domandatemi del passato perché lo vorrei dimenticare.

Ora lavorando si mangia da vivere e si attende il giorno che non mi pare di poterlo raggiungere mai.

Io penso e sogno sempre che voi non siate più con papà. Mi raccomando di andare d'accordo che specie in questi momenti se non cercate di andare d'accordo da voi nessuno vi aiuta. Io posso quasi dire che sto imparando il mestiere di meccanico e di tessitore di stoffe. Tanti saluti a voi, ad amici e amiche, alle sorelle vostro Pierino".

**Canelli 3-1-45**

"Caro Pierino vedo che hai tanti amici e spero che farete buona compagnia..... (Caro fratello ti chiedo quello che non avrei mai voluto chiederti: perché non sei rientrato in patria con il Battaglione S. Marco che si trova in parte nel nostro paese, forse avresti più presto vederci. Ma forse tu saprai meglio di me quello che sia meglio per te è vero?) Saluti infiniti e bacioni da tua sorella Rosetta".

In occasione della "Giornata della Memoria"

## La biblioteca Monticone ricorda

**Canelli.** In occasione della "Giornata della Memoria" la biblioteca Monticone vuole rendere omaggio a tutte le vittime della Shoah segnalando ai suoi affezionati lettori che sono disponibili numerosi libri sull'argomento.

In particolare, per gli studenti delle Medie e delle Superiori, e non solo, è in dotazione una ricca bibliografia dello scrittore Primo Levi, per il quale nel dicembre del 2019, in occasione del centenario della nascita, era stata organizzata una giornata di letture dedicate al libro "Il sistema periodico".

Perdurando l'emergenza Covid, si ricorda che, per i prestiti librari, è necessario telefonare al numero 0141 820225 richiedendo al bibliotecario i titoli disponibili.

**Canelli.** Riceviamo e pubblichiamo la lettera del gruppo Consiliare "Insieme per Canelli": «La pandemia non può farci dimenticare i rischi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento. Per sostenere l'Accordo sul Clima di Parigi del 2015, il Sindaco della capitale francese Anne Hidalgo ha organizzato nel dicembre 2020 il Paris Zero Carbon Forum allo scopo di rilanciare a livello mondiale la sfida per salvare il Pianeta.

Con l'annuncio rientro degli USA nel Trattato da parte del neo Presidente Biden, oggi possiamo davvero sperare che gli obiettivi proposti diventino raggiungibili.

Il Forum ha prodotto, fra l'altro, una dichiarazione che propone a tutti i Sindaci del mondo di firmare, per assumere un impegno comune verso la corsa alle "Città a zero emissioni".

Tutte le Città sono invitate ad aderire a questa dichiarazione entro il 31 gennaio 2021. L'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCIRE) ha raccolto questo Appello e lo propone a tutti i Sindaci d'Italia. Il nostro Gruppo, Insieme per Canelli, ha deciso di farsi portavoce di questa proposta e



Riceviamo e pubblichiamo

## La città a difesa del clima

chiede a tutti i Sindaci della zona di sostenere l'iniziativa.

Sarebbe bello che ogni Comune deliberasse la propria adesione alla dichiarazione nei modi che ritiene opportuni, e inviasse la delibera all'indirizzo indicato in calce. Ancora più bello se, oltre a questo, venisse fatta una foto del momento della firma e tale foto fosse inviata insieme alla delibera e postata sulla pagina Facebook del Comune con l'hashtag #SindacoperilClima

Anche noi semplici Cittadini possiamo fare qualcosa, condividendo la proposta con tutti i nostri contatti e presentandola al nostro Sindaco, chiedendo

di aderire alla dichiarazione in oggetto.

Per favorire l'adesione alla Dichiarazione, che è pubblicata in Francese e Inglese al link dell'AICCIRE sottoindicato, il nostro gruppo ha preparato una traduzione in Italiano, che alleghiamo per favorirne la divulgazione.

Riferimento della proposta: Clima: CCRE/CEMR firma dichiarazione di Parigi. Città invitate ad aderire - AICCIRE Per la Firma: on line al seguente link fill the online form until 31 January 2021. Delibera e foto vanno inviate a: [info@ccre-cemr.org](mailto:info@ccre-cemr.org) e a [segretariato@aiccre.it](mailto:segretariato@aiccre.it).

"Donateci un pc portatile che non usate più"

## L'appello dall'Associazione Alzheimer di Asti

L'Associazione Alzheimer Asti OdV, vista la buona riuscita dei corsi di Stimolazione Cognitiva, vuole proseguire ed estendere l'esperienza. Per questo, rivolge un appello a chi avesse un PC portatile che non usa più a donarlo: i tecnici di un laboratorio partner dell'associazione li ricondizionano e installano alcuni programmi adatti di stimolazione cognitiva.

I pc saranno dati in comodato d'uso temporaneo alle persone che non possono spostarsi per raggiungere la sede dell'associazione. Per chi volesse donare, la referente è l'infermiera Rosa; punto di consegna Casa della Salute di Canelli.

Un deceduto e sei nuovi contagiati

## Covid-19: sono 15 i casi positivi

**Canelli.** L'aggiornamento del 19 gennaio registra, a Canelli, un deceduto ricoverato in ospedale per altre patologie e risultato positivo al coronavirus e sei nuovi contagiati, di cui due ricoverati in ospedale.

A fronte di nuovi positivi, vi sono anche dieci guarigioni. Sono, pertanto, quindici i cittadini affetti da Coronavirus.

L'ufficio di stato civile ha fornito al sindaco, i dati dei decessi: «Nel 2019 abbiamo avuto 128 deceduti - precisa Paolo Lanzavecchia - nel 2020, invece, sono risultati 154, con un aumento del 20% circa da imputare, quantomeno in parte, alla pandemia. Invito la popolazione a continuare a rispettare le regole vigenti, al fine di scongiurare un'eventuale terza ondata del virus».

Moasca • La richiesta del sindaco Andrea Ghignone al Ministro Patuanelli

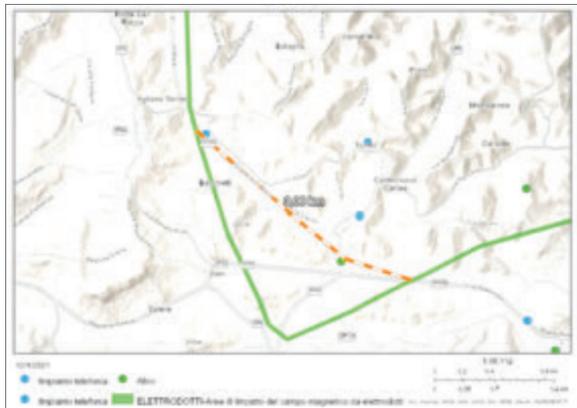
## “Si interri l'elettrodotto che attraversa i Comuni di Moasca, Castelnuovo Calcea e Agliano”

Moasca. È il sindaco di Moasca, Andrea Ghignone, a scrivere al Ministro per lo sviluppo economico, Stefano Patuanelli con la richiesta di interrare parte dell'elettrodotto che attraversa i comuni di Castelnuovo Calcea, Agliano Terme e Moasca. Il territorio in esame nel 2014 è stato riconosciuto sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato", per l'unicità e la bellezza del paesaggio.

Tale intervento andrebbe a ridurre la lunghezza dell'elettrodotto di oltre un chilometro, prevedendo la demolizione di tredici tralicci rei di deturpare il panorama collinare in una zona particolarmente vocata alla coltivazione della vite per i vini Barbera d'Asti Docg e Moscato d'Asti DOCG.

«In particolare nel Comune di Moasca - spiega Ghignone - è interessata un'area a Riserva Naturale; gli sforzi che stiamo facendo ed i progetti che stiamo curando, ci impongono di continuare a difendere il valore di queste colline e di custodirle. L'intervento che richiediamo darebbe un beneficio ambientale». Favorevoli anche i Sindaci degli altri due comuni interessati.

La richiesta è stata inviata anche a Terna, la società che gestisce l'alta tensione e per conoscenza al Presidente del-



▲ Andrea Ghignone

la Regione Alberto Cirio, al Presidente della Provincia Paolo Lanfranco ed al Presidente dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe,

Roero e Monferrato Gianfranco Comaschi.

Dopo essere stato il promotore della vendemmia turistica nell'Astigiano, aver abbattuto la torre dell'acquedotto per ridonare al comune il suo originale skyline ed aver asfaltato il centro storico color terra, ora, attraverso un'ottica di mandato che guarda prevalentemente alla tutela del paesaggio ed al turismo, potrebbe toccare ai tralicci.

Si attende, quindi, un parere positivo ed un benevolo accoglimento del progetto da parte del Ministro Patuanelli con il coinvolgimento dei vertici provinciali e regionale, ad oggi non è pervenuta alcuna risposta ufficiale.

“Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri” recita lo slogan del Servizio Civile Universale.

Chiunque lo abbia vissuto può confermarlo: esso prevede 25 ore di attività medie settimanali e consente di fare una esperienza di 12 mesi; inoltre l'impegno richiesto garantisce un rimborso di 439.5€ mensili. Ma quello che conta soprattutto è che formazione umana e professionale si fondono: si imparano cose e si scopre se stessi.

Non a caso è rivolto ai giovani dai 18 ai 28 anni.

La domanda scade l'8 febbraio alle ore 14.

Tra Calamandranza, Canelli, Nizza Monferrato e San Marzano Oliveto sono stati attivati 13 posti disponibili tramite la CrescereInsieme: servizi per l'infanzia, rivolti ai migranti, o di attività scolastiche e ricreative.

Il progetto “La grammatica della fantasia” riguarda i servizi per l'infanzia e quelli scolastico-ricreativi, le sedi attivate sono:

Parrocchia San Leonardo (Asilo Cristo Re) via Castello 5 Canelli; Scuola Materna Calamandranza, via Roma 25 Calamandranza; Doposcuola Canelli, piazza Repubblica 3 Canelli; Servizio minori Nizza Monferrato, piazza Guglielmo Marconi 46 Nizza Monferrato; Servizio per minori San Marzano, via Umberto I 2 San Marzano Oliveto; Centro San Paolo, viale Italia 25 Canelli.

Mentre i servizi rivolti all'accoglienza e l'integrazione delle persone migranti gestiti dalla cooperativa su questo territorio sono divisi tra quelli rivolti agli adulti e ai minori, entrambi attivati a Canelli: presso la sede di corso Libertà, 69 e presso la Comunità di via Cassina-



13 posti disponibili

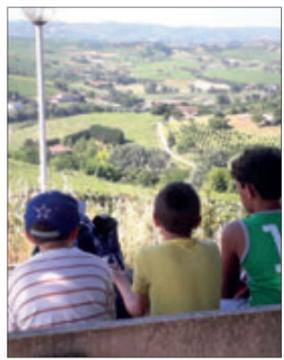
## Servizio civile presso la CrescereInsieme

sco. “Senza frontiere” è il nome del progetto di servizio civile per cui sono disponibili 3 posti per sperimentarsi in questo campo.

Per informazioni sulle sedi e le attività: CrescereInsieme 335 596 4554; 0144.57339; in-

fo@crescereinsieme.it; FB e IG: @crescereinsiemeacqui.

Per chiarimenti sulle modalità di attivazione del servizio civile: Consorzio Coala <http://www.consorziocoala.org/index.php/news/news-servizio-civile>



Il primo ricettario che parte dal vino per arrivare al cibo

## I 900 piatti “local” delle Donne del Vino

È il primo ricettario che parte dal vino per arrivare al cibo: 900 ricette che insegnano a preparare la cucina tipica più adatta a gustare i vini della stessa regione. Una ricetta per ciascuna delle 900 Donne del Vino, raccontano piatti locali e di antica tradizione, scelti in base all'abbinamento con i vini e i vitigni della stessa zona.

Il ricettario insegna a preparare la cucina tipica più adatta a gustare i vini della stessa regione. Nel suo complesso «Le ricette del vino» sono una raccolta di vini e tradizioni culinarie e fanno conoscere ed entrare in quel patrimonio di saperi e sapori che caratterizza le tante «patrie locali» di cui è ricca l'Italia.

Sarà quindi il vino il vero protagonista, ogni abbinamento è pensato per un piatto tipico e realizzato dalle associate nella tradizione regionale, della città, del paese o del borgo in cui la Donna del Vino vive o lavora. Produttrici, sommelier, enotecarie, enologhe, ristoratrici, giornaliste ed esperte del settore si sono messe letteralmente ai fornelli per realizzare le ricette, straordinarie professionalità del mondo del vino che grazie ai loro suggerimenti daranno un valore aggiunto al piatto.



«Le Ricette del Vino» sono raccolte e pubblicate con cadenza bisettimanale (il martedì e il venerdì) sul nuovo sito dell'Associazione [www.ledonedelvino.com](http://www.ledonedelvino.com) in una sezione dedicata.

«Questo ricettario - spiega Donatella Cinelli Colombini, presidente dell'Associazione nazionale - vuole diventare un punto di riferimento per chi ama la cucina tradizionale e i grandi vini italiani, in questo modo la nostra associazione intende dare un utile contributo alla salvaguardia della cultura materiale italiana e alla conoscenza dei territori del vino attraverso la valorizzazione degli abbinamenti storici fra vino e cibo». E aggiunge: «Un particolare ringraziamento a tutte le Donne del Vino che, con en-

tusiasmo, stanno aderendo a questa speciale iniziativa, a Liliana Savioli per l'idea di un approccio diverso al classico ricettario valorizzando il vino, alle responsabili del progetto Cinzia Mattioli e Antonietta Mazzeo, a Camilla Guiggi per il contributo agli abbinamenti, a Paola Bosani per il coordinamento editoriale e allo splendore e affiatato gruppo di lavoro».

I gruppi di lavoro sono i seguenti

- Ricette Nord Ovest (Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia): Cinzia Mattioli, Josè Pellegrini, Marina Ramasso, Camilla Guiggi, Anna Pesenti;
- Ricette Nord Est (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige): Liliana Savioli, Romina Togn;
- Ricette Centro (Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria): Antonietta Mazzeo, Laura Bucci, Paola Rastelli;
- Ricette Sud Ovest (Campania, Basilicata, Calabria): Lorella Di Porzio, Gilda Martusciello, Vincenza Alessio Librandi;
- Ricette Sud Est (Puglia, Abruzzo, Molise): Sabrina Soloperto;
- Ricette Sicilia e Sardegna: Roberta Urso.

Santo Stefano Belbo

## Le aziende della valle per la scuola

Santo Stefano Belbo. L'Istituto comprensivo “Cesare Pavese” ringrazia il Comune di Santo Stefano Belbo e tutte le aziende del territorio che hanno contribuito all'arricchimento dell'offerta formativa.

Anche in quest'anno scolastico, il Comune langarolo, grazie al supporto di alcune aziende e associazioni della valle Belbo, ha risposto positivamente all'appello lanciato da alunni e insegnanti per agevolare il proseguimento di vari progetti come gli sportelli logopedico e psicologico, i corsi di inglese, francese e di scacchi, la musicoterapia e la psicomotricità, oltre all'acquisto di tv e altre attrezzature informatiche utili per la didattica digitale.

Oltre al Comune di Santo Stefano Belbo e al locale Lions club, hanno partecipato alle iniziative 18 aziende del territorio: Arol, Ferrero inox, Laser e Tosa, l'azienda agricola Cascina Fontanette, quella vitivinicola di Elio Perrone e i vignaioli, le imprese Bellora, Sandri e Zucca, le case spu-

pedico e psicologico, i corsi di inglese, francese e di scacchi, la musicoterapia e la psicomotricità, oltre all'acquisto di tv e altre attrezzature informatiche utili per la didattica digitale.

Oltre al Comune di Santo Stefano Belbo e al locale Lions club, hanno partecipato alle iniziative 18 aziende del territorio: Arol, Ferrero inox, Laser e Tosa, l'azienda agricola Cascina Fontanette, quella vitivinicola di Elio Perrone e i vignaioli, le imprese Bellora, Sandri e Zucca, le case spu-

mantiere Toso e 958 Santero, l'autoscuola Girardi, gli studi odontoiatrici Luparia e Rossello, il mulino Marino, l'ottica Piero e Vittorio Vacchetto.

Intanto, nel mese di gennaio, la scuola santostefanese riaprirà le porte per la consueta attività di orientamento per i nuovi iscritti. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, la presentazione è stata organizzata on line al link <https://sites.google.com/icsantostefanobelbo.edu.it/open-school2021/home>.

Santo Stefano Belbo

## Deroga al divieto di abbruciamento dei residui colturali

Il Comune di Santo Stefano Belbo, al fine di contemplare la necessità di bruciare i residui colturali, con l'esigenza di tutelare, comunque, la qualità dell'aria, ha disposto la deroga al divieto di abbruciamento dei residui colturali.

È quindi consentito l'abbruciamento nelle seguenti giornate: sabato 23, domenica 24, lunedì 25 e martedì 26 gennaio 2021.

Per ulteriori informazioni, contattare gli uffici comunali.

Santo Stefano Belbo • Per lavori

## Chiusa fino a domenica 28 febbraio la strada provinciale 51

Santo Stefano Belbo. Fino a domenica 28 febbraio resterà chiusa al transito veicolare la strada provinciale n.51, nel tratto tra Valdivilla e Santo Stefano Belbo (corso San Maurizio), per i lavori di rifacimento del collettore fognario nel Comune di Santo Stefano.

Il traffico sarà deviato, attraverso la segnaletica necessaria, sulle strade adiacenti, sia di giorno che di notte.

Potranno transitare solamente i mezzi di emergenza, i residenti lungo il tratto di strada interessato, i mezzi utilizzati da enti proprietari delle strade per motivi di servizio.

Canelli

## Potati i tigli di via Alba

Canelli. Si sono conclusi la scorsa settimana i lavori di potatura degli storici tigli di via Alba a Canelli.

I lavori sono stati rapidi e veloci ed eseguiti con grande professionalità dagli addetti dell'azienda astigiana che si è aggiudicata l'appalto. I tigli, negli anni, avevano raggiunto altezze e fronde che in parte avevano oscurato i lampioni della luce pubblica e “invaso” tetti e balconi delle case adiacenti il viale.

Alcuni dei grandi alberi presenti sul viale ultra centenario andranno valutati per vedere se le loro condizioni di sicurezza e stabilità non siano un rischio per l'incolumità pubblica.



Asti • Organizzato da Aspromiele

## Un corso per diventare apicoltori

Asti. L'associazione produttori di miele del Piemonte, Aspromiele, in collaborazione con Coldiretti Asti, organizza un corso per diventare apicoltore. Saranno sette gli incontri online, nei mesi di gennaio e febbraio, in orario serale, di natura teorica, abbinati, eventualmente, a incontri pratici in corso di valutazione causa emergenza Covid-19.

Il corso è a numero chiuso ma tutti possono candidare la propria partecipazione. Il costo è comprensivo della quota associativa Aspromiele, dell'assicurazione di responsabilità civile dei danni che le api possono arrecare a terzi, dell'abbonamento annuale alla rivista “L'Apis” e dell'assistenza tecnica. Per informazioni contattare

il numero 335 7024802. Iscrizione al seguente indirizzo mail: [ulderica.grassone@aspromiele.it](mailto:ulderica.grassone@aspromiele.it)

Il programma completo del corso: 1ª lezione martedì 26 gennaio 2021 dalle 20 alle 23 “Società delle api e appunti di normativa apistica”; 2ª lezione giovedì 28 gennaio dalle 20 alle 23 “Attrezzature in apicoltura”; 3ª lezione martedì 2 febbraio dalle 20 alle 23 “Gestione primaverile estiva”; 4ª lezione giovedì 4 febbraio dalle 20 alle 23 “Gestione autunnale vernina”; 5ª lezione martedì 9 febbraio dalle 20 alle 23 “Patologia apistica - varroa”; 6ª lezione giovedì 11 febbraio dalle 20 alle 23 “Patologia apistica - altri patogeni”; 7ª lezione martedì 16 febbraio dalle 20 alle 23 “I prodotti dell'alveare”.

**L'ANCORA** INSIEME sempre OVUNQUE  
IL TUO SETTIMANALE

Campagna abbonamenti 2021

## Centro formazione CPIA

Sono molte le opportunità di volontariato all'ombra del "Campanon" nell'ambito del Servizio civile nazionale. Nei numeri scorsi è comparsa la segnalazione della prosecuzione delle attività dell'Ufficio IAT, nell'assistenza e informazione turistica. Il bando in quel caso potrà permettere a 2 volontarie o volontari di prestare servizio presso l'ufficio al Foro Boario nicese, presso la Pro Loco in collaborazione con l'UNPLI.

È l'assessore ai servizi sociali Ausilia Quaglia a ricordare inoltre altre possibili opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni. Commenta: "Anche il CPIA, il centro di formazione per adulti con sede ad Asti, Nizza e Canelli, sta cercando 4 nuovi volontari. Saranno impiegati in attività di supporto, prima di tutto nelle istruzioni per gli studenti di lingua e nell'accoglienza ai medesimi.

Un'attività molto utile che si svolge prevalentemente pomeriggio e di sera e può portare un contributo prezioso all'intera comunità". Riferimento per quanto riguarda il bando del CPIA è la sede astigiana: tel. 0141-095803. Domande entro l'8 febbraio.

Da segnalare come uno dei posti da volontario riguarda Nizza, uno Canelli, i due restanti le attività di Asti. Prosegue l'Assessore: "Tra le lezioni ci sono incontri di lingua italiana per cittadini di origine straniera, oppure di informatica. Le lezioni sono pomeridiane o serali in quanto si rivolgono ad adulti che lavorano". A Nizza le lezioni si svolgono nelle aule della scuola media Dalla Chiesa oppure nei locali della Biblioteca di Nizza. In quest'ultimo caso sono già ripresi gli incontri, come racconta Ausilia

Nizza Monferrato • I bandi scadono l'8 febbraio

## Un ampio ventaglio di scelte per il Servizio civile dei giovani



▲ Ausilia Quaglia

Quaglia: "Il corso consiste in 3 appuntamenti settimanali e al momento ha una dozzina di iscritte. Si tratta di lezioni di lingua italiana per persone straniere, presenti varie nazionalità. Il CPIA offre personale per gestione e sanificazione, come Comune è un servizio che offriamo con piacere".

Altra opportunità di servizio civile possibile è presso il centro di aggregazione e animazione per gli anziani Auser. L'impegno sarebbe pomeridiano e riguarderebbe l'apertura del locale utilizzato, il funzionamento del bar e il supporto ai partecipanti alle iniziative.

### Servizio civile Croce Verde

La Croce Verde di Nizza Monferrato ha a disposizione 10 posti per il Servizio civile, di cui una parte riservata anche alle persone con bassa scolarizzazione. Il Servizio civile è



rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti e può riguardare l'ambito di soccorso in emergenza 118, con il progetto "Corro e Soccorso", ma anche il trasporto infermi per i servizi di tipo socio sanitario, con "Mi prendo cura di te". La durata del servizio è di 12 mesi.

Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 439,50 euro.

La presentazione delle domande avviene esclusivamente su piattaforma online DOL <https://domandaonline.serviziocivile.it> e la scadenza è l'8 febbraio 2021 alle ore 14, salvo proroghe.

L'accesso alla piattaforma online DOL per i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero deve avvenire esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. L'identità SPID è rilasciata dai Gestori di

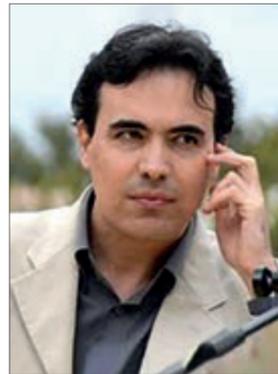
Identità Digitale (Identity Provider).

"Si tratta di un impegno minimo, di circa 25 ore alla settimana, che, però, può fare la differenza.

Attraverso questa esperienza i ragazzi potranno crescere e imparare insieme", commenta il presidente Piero Bottero. In passato sono diversi i ragazzi che hanno partecipato a bandi e progetti di crescita con la Croce Verde nicese, portando nel cuore ancora oggi quell'esperienza.

Per ulteriori dettagli è possibile consultare il sito: <http://serviziocivile.anpas.piemonte.it/> Per ricevere tutte le informazioni è possibile contattare la segreteria della Croce Verde al numero 0141/726390, all'indirizzo mail [info@croceverde-nizza.it](mailto:info@croceverde-nizza.it) o recarsi direttamente nella sede di via Gozzellini 21.

Red. Nizza



All'Accademia di Cultura Nicese L'Erca

## Rinnovato il Consiglio dei Reggenti Fulvio Gatti confermato presidente

Nizza Monferrato. Dopo le elezioni del nuovo Consiglio dei Reggenti, l'Accademia di Cultura Nicese "L'Erca" che ha la sua sede presso l'Auditorium della Trinità, in via Pistone angolo via Cordata, annuncia la nomina delle proprie cariche sociali per il biennio 2021/2022.

Il presidente uscente Fulvio Gatti è stato riconfermato alla guida della più antica delle associazioni culturali di Nizza Monferrato.

Lo affiancano come vice-presidenti Maurizio Martino, Francesca Pero e Tonino Aresca. Sono stati inoltre nominati rispettivamente nel ruolo di segretario e tesoriere Simona Gerbi e Vito Biscione. Completano il Consiglio dei



Reggenti in carica come consiglieri Teresio Alberto, Massimo Sileo, Maria Cristina Masoero, Elisa Piana ed Enrico Rodella.

La prima attività annunciata per il nuovo anno è nel segno della tradizione: l'ottava edizione del concerto di musica colta "Ricordando Remo", solitamente ospitato all'Auditorium Trinità.

Andrà invece in streaming sul canale TeleNizza. L'iniziativa è organizzata dal socio ed ex presidente Pietro Masoero, su incarico di Mario Rapetti e per la direzione artistica di Marcello Rota.

Seguiranno le comunicazioni delle prossime attività a cura del nuovo Consiglio dei Reggenti.

## Dalle parrocchie nicesi

Nizza Monferrato. Pubblichiamo gli orari delle sante messe nelle chiese delle parrocchie di Nizza e Vaglio Serra.

Feriali - ore 9,00: S. Giovanni; ore 17,00, S. Ippolito (per tutto il mese di gennaio 2021).

Festive - ore 8,30, S. Siro; ore 10,00: S. Ippolito e S. Siro; ore 11,15: S. Giovanni e Vaglio Serra (parrocchia S. Pancrazio); ore 17,00, S. Giovanni.

Prefestiva - ore 17,00, S. Giovanni.

### Amministratore parrocchiale

S. E. Mons. Vescovo Luigi Testore ha nominato Don Pierangelo Campora, amministratore parrocchiale a Castel Rocchero, che fino alla nomina del nuovo parroco dovrà prendersi cura della parrocchia.

In seguito a questo suo nuovo incarico celebrerà la Santa Messa festiva, a partire da domenica 17 gennaio, delle ore 10,00 nella parrocchia S. Andrea Apostolo di Castel Rocchero.

A Nizza e Vaglio Don Paolino e Don Giacinto si alterneranno a celebrare le funzioni festive delle ore 10,00 (S. Ippolito e S. Siro) e delle ore 11,15 (S. Giovanni e Vaglio Serra).

### In memoria di don Pasquale Forin

Domenica 17 gennaio, alle ore 17, nella Chiesa di S. Giovanni Lanero di Nizza Monferrato è stata celebrata una Santa Messa in suffragio del sacerdote salesiano, scomparso domenica 10 gennaio, le cui spoglie mortali sono state sepolte in Brasile, terra della sua opera missionaria di oltre 60 anni di attività.

Ha officiato la funzione religiosa Don Pierangelo Campora.

Per articoli e fotografie contattare  
Franco Vacchina  
Tel. 328 3284176  
Fax 0144 55265  
[vacchinafra@gmail.com](mailto:vacchinafra@gmail.com)



▲ Mario Rapetti



Ottava edizione online con una selezione di brani

## Concerto in memoria di Remo Rapetti in diretta streaming di TeleNizza

Nizza Monferrato. Sarà in linea quest'anno, per rispettare il distanziamento sociale e le normative di contenimento pandemico della "zona arancione", il concerto in memoria di Remo Rapetti dal titolo "Ricordando Remo".

Lo streaming è possibile grazie alla collaborazione con "TeleNizza". Per l'Accademia di Cultura Nicese l'Erca, la cui sede ospita annualmente l'evento, Pietro Masoero si è occupato dell'organizzazione su incarico di Mario Rapetti e per la direzione artistica di Marcello Rota.

"Torniamo a ricordare il caro fratello Remo con l'ottava edizione del concerto a lui dedicato. Avremmo preferito svolgerlo dal vivo, all'Auditorium Trinità. In alternativa, abbiamo pensato di svolgerlo on line" dice Mario Rapetti. "Sono fiducioso che saremo in moltissimi a rendere ancora una volta, con un momento intenso di bella musica, il tributo del ricordo a Remo".

I filmati che vengono proiettati sono una selezione di performance dalle precedenti edizioni. Prosegue Mario Rapetti: "Sono brani celebri della tradizione musicale mondiale che la memoria non farà fatica a ricordare. A eseguirli sono artisti di grande livello che già hanno onorato con le loro voci e la loro professionalità il ri-

cordo di Remo e la città di Nizza Monferrato".

E conclude: "So che il programma supervisionato dal mio amico maestro Marcello Rota e il percorso professionale degli artisti, anche loro nel tempo divenuti amici, sono la garanzia che abbiamo lavorato per offrire un intermezzo che possa sollevare, se pure per un attimo, le nostre menti dal difficile momento che tutti stiamo vivendo e che vorremmo al più presto passare alla zona oscura dell'oblio".

Commenta anche il direttore artistico della serata, il maestro Marcello Rota: "Siamo all'ottavo concerto, anche quest'anno dedicato al caro amico Remo Rapetti, da tutti conosciuto come "il nostro Remo", appassionato di musica ma soprattutto appassionato della vita.

Questo concerto come potete capire non si effettuerà dal vivo, ma andrà in onda in streaming.

Grazie agli artifici della tecnica siamo riusciti a raccogliere alcuni estratti dalle ultime edizioni. Questo concerto, che è dedicato al nostro caro Remo, e che da molti anni si effettua all'Auditorium Trinità, vedrà questo viaggio non soltanto attraverso l'opera lirica, ma anche attraverso l'operetta.

Remo era appassionato di tutte le arti, della vita ma soprattutto della musica e ci fa piacere dedicargli anche quest'anno, anche se via streaming, un percorso musicale che partirà da Puccini e vedrà esibirsi questi cantanti eccezionali che gli anni scorsi hanno partecipato a queste fantastiche edizioni di questo concerto. Ci terrei a citare le cantanti Stefania Delsanto e Stefania Kybalova, il tenore Valter Borin, Diego Crovetto e Angiolina Sensale che sono i pianisti.

In particolare un ringraziamento vorrei farlo a Mario, fratello di Remo, che da anni si dedica alla diffusione della musica di cui era veramente appassionato.

Un abbraccio anche a Bea, che ci segue in tutte le edizioni. Inoltre un ringraziamento all'Accademia di Cultura Nicese l'Erca, al Presidente e in particolare a Pietro Masoero, colui che ci ha dedicato molto tempo e in questa fase è stato il regista che ha messo in moto questo omaggio, a partire dalla musica di queste recenti edizioni, che ci auguriamo sia piacevole per voi. Perché il concerto di Remo è sempre il concerto di Remo".

La partecipazione è libera e gratuita, collegandosi sul profilo fb di TeleNizza.

I numeri della settimana

## Positività Covid e vaccinazioni

Nizza Monferrato. È stato il vice sindaco Pier Paolo Verri ad informare i giornalisti nella consueta conferenza stampa del sabato, su delega del sindaco Simone Nosenzo, assente per un giorno di riposo.

### Positività Covid-19

Alla data di sabato 16 gennaio i dati Covid-19 a Nizza Monferrato sono così suddivisi: cittadini positivi: 34 dei quali 8 in RSA e RA, 23 nella propria abitazione e 3 ricoveri in ospedale; 8 nicesi, inoltre, sono in quarantena a titolo precauzionale avendo avuto contatti con soggetti risultati poi positivi.

### Vaccinazioni

Come già pubblicato, nel nostro numero scorso sono iniziate le vaccinazioni presso il Punto di primo intervento del Santo Spirito di Nizza Monferrato; i primi a ricevere il vaccino sono stati: il personale Asl ed a seguire gli ospiti delle



RSA come da programma della Fase 1. In questi prime settimane sono stati inoculate 14 dosi giornaliere. Dal 18 gennaio la dosi disponibili dovrebbero arrivare ad 84 giornaliere, se sarà disponibile la cella frigorifera per la conservazione del vaccino. In questo caso sarà attivata anche una seconda linea di vaccinazione presso la Casa della salute di Nizza Monferrato. Con queste due linee saranno notevolmente incrementate le vaccinazioni per gli utenti del sud astigiano.

Scadenza del bando prorogata al 29 gennaio

## Contributo a sostegno dei lavoratori

Nizza Monferrato. È stata prorogata dal 15 al 29 gennaio 2021 la scadenza del bando emesso dalla Regione Piemonte per l'erogazione di un contributo, una tantum a fondo perduto, a lavoratori e lavoratrici che, pur avendo subito la sospensione o la riduzione del reddito da lavoro a causa delle misure adottate dal governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. A darne notizia è stato il sindaco Simone Nosenzo nella sua conferenza di mercoledì 13 gennaio attraverso la pagina Facebook di "Nizza è".

Possono richiedere il contributo coloro che da marzo a maggio 2020 non abbiano percepito alcuna prestazione assistenziale e/o previdenziale.

Potranno beneficiare del contributo: Lavoratori e lavoratrici dei fallimenti; lavoratori e lavoratrici domestici/domestiche conviventi al 23 febbraio 2020; lavoratori e lavoratrici della ristorazione di imprese che hanno continuato a lavo-

rare nel periodo da marzo 2020 a maggio 2020 con riduzione di orario, impiegati nella fornitura di pasti preparati e nei servizi di ristorazione in self service, con contratto sospeso o cessato nel periodo continuativo da marzo a maggio 2020; collaboratori coordinati continuativi con contratto sospeso o cessato nel periodo continuativo da marzo a maggio 2020; collaboratori coordinati continuativi con contratto sospeso o cessato nel periodo continuativo da marzo a maggio 2020; non aver percepito alcuna prestazione previdenziale/assistenziale nel periodo continuativo da marzo a maggio 2020.

Maggiori informazioni sul link della Regione Piemonte. E sul sito del Comune di Nizza Monferrato.

**Nizza Monferrato.** Tra i canali di animazione, umorismo e gag che si possono trovare sulla piattaforma YouTube, uno si intitola *Sotomaio10tv*. Al di là della citazione del celebre trio Aldo Giovanni e Giacomo, che qualcuno potrebbe riconoscere, la scoperta più sorprendente è che la creatività alle spalle di tutti i piccoli cortometraggi animati è di un giovane nicese di nome Andrea Napodano.

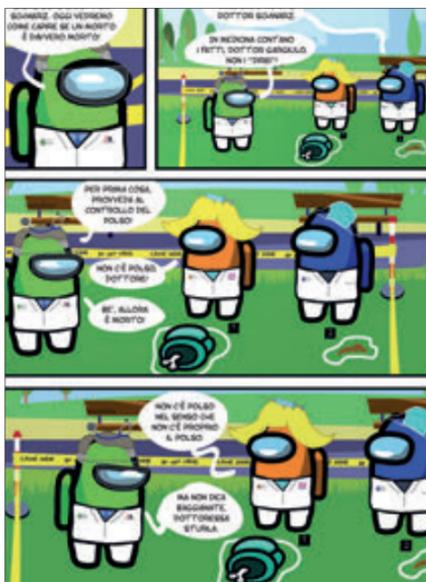
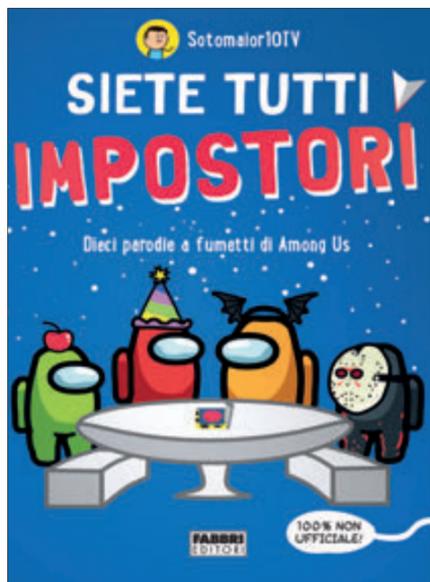
“Ho iniziato nel 2013,” racconta. “Poi nel 2017, al raggiungimento dei 100 mila iscritti, Google mi ha inviato una targa celebrativa”. Che effetto fa? “Per me, quando la guardo, è come avere davanti uno per uno tutti i miei iscritti. Rivedo il percorso fatto, l'impegno per proseguire nel tempo, le idee, i commenti, i video. Ma mantengo i piedi per terra: per me è un traguardo, ma anche un inizio”. Il linguaggio audiovisivo, per parlarne in termini tecnici, è molto vicino a personaggi come Sio, alias Simone Albriigi: “Ammiravo i video fatti con disegno molto semplice di alcuni youtuber, sapevano essere molto divertenti, anche se all'apparenza stupidi o nonsense. Così trovai un programma, aprii il canale e iniziai a cimentarmi”.

Primo oggetto di burla una serie di film popolarissimi all'epoca: *Twilight*. Deridere qualcosa di molto popolare tra i coetanei, gli stessi forti utilizzatori della Rete, gli porta le prime visite, “mi piace” e commenti. Spiega: “Credo che le persone abbiano voglia di ridere delle cose che conoscono, per questo è importante fare attenzione a ciò che in quel momento ha molto seguito”. Il successo dei successi, almeno a giudicare dal contatore di visualizzazioni – in alcuni casi supera il milione, quando non ne raggiunge addirittura 3 – è “Feffa la cagna”: una buffa presa in giro di Peppa Pig. Spiccano nel canale inoltre il nonsense delle “brevi storie tristi”, gag legate ai mondiali di calcio e all'attualità digitale.

Per tutti i video Andrea disegna, monta, sonorizza e dà voce ai personaggi. Molteplici capacità creative che il giovane youtuber ha coltivato tra i banchi di scuola: “Mi piaceva disegnare, cogliendo gli elementi essenziali, e raccontare storie. Oggi come allora tutto nasce da idee che mi vengono sul lavoro o nella vita quotidiana e che trasformo in video, spero

Nell'era dei social giovani nicesi fanno strada

## Andrea Napodano è il fondatore del canale youtube Sotomaio10TV



▲ Andrea Napodano

divertenti”. Nel 2020, proseguendo il lavoro, le iscrizioni al canale hanno superato le 400 mila.

A questo ha fatto seguito anche una inedita collaborazione con Fabbri Editori. Il 26 gennaio sarà infatti in libreria *Siete tutti impostori - dieci parodie a fumetti di Among Us*. Riferimento, riletto in forma parodistica tra citazioni e riferimenti all'attualità, è un popolarissimo videogioco dell'anno appena concluso. Scopo ludico, quello di scoprire il colpevole o “impostore”: riletto da Andrea

alias Sotomaio10tv, molte sono le occasioni di burla nella caccia all'improbabile assassino. Scrive la scheda del libro: “C'è stato un omicidio.

Chi sarà l'impostore? Prendi l'oggetto più ridicolo che hai, mettilo in testa e preparati a incontrare improbabili investigatori, supereroi famosi, vedove affrante, dottori incapaci... Among Us è il videogioco più popolare del momento ed è stato il gioco più streammato di settembre 2020. Scopo finale di Among Us è smascherare l'assassino che si nasconde tra i membri dell'equipaggio della stazione aerospaziale dove è ambientato il videogioco. Ma cosa succede se si introducono in Among Us personaggi presi dagli universi più disparati? Se Among Us fosse una soap opera? O un film western? O se fosse ambientato a scuola? Un libro divertentissimo, in cui Andrea Napodano, il creatore del popolarissimo canale Sotomaio, scatena la sua inarrestabile fantasia in gag irresistibili”.

Ironica la presentazione dell'autore nella scheda: “Il solo e unico fondatore del canale YouTube Sotomaio10TV è Andrea Napodano, una persona che crea cose divertentissime (così dice la sua mamma).

Ha due occhi, un naso, tre ombelichi, ma soprattutto una voglia a forma di vertebra di moffetta. Siete tutti impostori è il suo primo libro, nonché un ottimo fermaporta”.

Per il ventottenne youtuber di Nizza, il 2020 è stato un anno a suo modo difficile. A fine 2019 l'ingresso nel network “Tom's Hardware”, con partecipazione a un primo evento a Torino. L'anno appena concluso ha portato qualche inevitabile difficoltà lavorativa: “Ho potuto dedicarmi di più al canale. Mi piacerebbe farlo a tempo pieno, ma ovviamente ci sono molte incertezze”.

Sulla realizzazione del libro, la casa editrice lo ha visto collaborare con un editor: “Per il video disegno in vettoriale. Qui invece era questione di comporre e scegliere i fotogrammi giusti, per poi farli diventare vignette”.

Al di là del riferimento al videogioco e alle sue modalità “gialle”, lo youtuber ha inserito riferimenti a film e serie tv, senza dimenticare un po' di vita quotidiana e persino qualche accenno alla politica: “Pur con l'umorismo, mi piace inserire più livelli, in modo da parlare ai bambini ma anche agli adulti”.

Red. Nizza



Domenica 17 gennaio in via Maestra

## Sospeso mercatino antiquariato, solo banchetti dei prodotti agricoli

**Nizza Monferrato.** Domenica 17 gennaio, terza domenica del mese, causa l'ultimo DPCM ha dovuto essere annullato il tradizionale “mercatino dell'Antiquariato” di Piazza Garibaldi a Nizza Monferrato, mentre si è potuto svolgere regolarmente quello dei prodotti agricoli sistemati in Via Carlo Alberto (via Maestra). Numerose le bancarelle con la loro produzione a Km. 0 nella piena osservanza della normativa, mascherina e distanziamento.



Giovedì 21 e sabato 23 gennaio

## Camminate con i bastoncini

**Nizza Monferrato.** Pubblichiamo programma camminata di fine settimana a tecnica Nordic Walking.

**Giovedì 21 gennaio** – Camminata di allenamento sulle colline tra Costigliole e Montegrosso: percorso di circa 9 Km., in parte su fondo sterrato. Obbligo luce e fasce ad alta visibilità. Ritrovo alle ore 19,30 a Costigliole d'Asti, Strada Madonnina 18, Santuario Beata Vergine delle Grazie. Dare conferma partecipazione a Paolo (393 913 6418).

partecipazione a Paolo (393 913 6418).

**Sabato 23 gennaio** – Camminata di allenamento su un tracciato panoramico fra le colline: percorso di circa 13,5 Km. fra i territori di Nizza Monferrato, Castelnuovo Calcea, e la frazione Noche di Vinchio. Ritrovo ore 8,30 a Nizza Monferrato, Piazza Marconi (fronte Lambert Café). Dare conferma partecipazione a Donatella (347 693 7020); Mimmo (335 132 3624).

**Vaglio Serra.** Il sindaco di Vaglio Serra, Bartolomeo Verri, nei giorni scorsi ha scritto una lettera a Poste Italiane per denunciare i disservizi e le inefficienze del locale ufficio l'Ufficio Postale per denunciare una situazione che penalizza tutti gli utenti della piccolo paese astigiano.

«Mi chiamo Bartolomeo Verri e sono Sindaco di Vaglio Serra, nonché proprietario dei locali ove ha sede il Vostro Ufficio».

Vaglio Serra è un piccolo Comune dell'astigiano e fa quindi parte di quella ampia schiera di Comunità che, in occasione della riunione dei Sindaci d'Italia tenutasi a Roma il....., è stata dai Vostri vertici classificata come oggetto di particolare attenzione e supporto al fine di mantenere vivi ed efficienti gli Uffici Postali ubicati in quei piccoli centri che, altrimenti, sarebbero privi dei servizi sociali e finanziari più basilari.

Al contrario purtroppo, da quasi un anno ho dovuto registrare, con grande rammarico, una pressochè totale inefficienza della Vostra Filiale di Vaglio Serra, oltre ad una inspiegabile indifferenza verso le problematiche più volte rappresentate.

La linea telematica è off-line almeno per il 90% del tempo di apertura dello sportello, ed a nulla sono valse le mie accurate richieste di aiuto affinché l'Ufficio torni a funzionare come in passato. (lettera alla Vostra Direzione di Asti del ..... ed e-mail alla Vostra Direttrice Provinciale di Asti del .....



Vaglio Serra

L'Ufficio Postale funziona a singhiozzo

## Una lettera del sindaco Verri per denunciare il disservizio

Altrettanto inutili sono stati i numerosissimi ticket di segnalazione guasto aperti dagli addetti allo sportello. A loro dire, il loro lavoro nell'Ufficio di Vaglio Serra consiste più in richieste di interventi tecnici che nel servizio alla Clientela.

I disagi sono notevoli prima di tutto per l'utenza ordinaria, costretta a recarsi presso l'Ufficio Postale di Nizza Monferrato, che registra un'affluenza costantemente notevole con utenti che, anche a seguito delle recenti disposizioni governative, sono costretti ad at-

tendere all'esterno dei locali, formando lunghe code (peraltro quasi sempre in contrasto con la normativa vigente che impone un adeguato distanziamento interpersonale), anche in condizioni meteorologiche avverse. E qui voglio sottolineare che l'efficienza dell'Ufficio di Vaglio era, in passato, di supporto e sgravio al carico di lavoro della Vostra Agenzia di Nizza Monferrato per via dei numerosi utenti che, dalla vicina cittadina, si recavano a Vaglio per le operazioni postali.

Disagi anche per l'Amministrazione Comunale che deve inviare un incaricato presso un Ufficio Postale a ca. 10 Km. (Incisa Scapaccino) per le normali operazioni postali, e che viene privata dei regolari flussi di cassa a causa del malfunzionamento del locale sportello, non in grado di svolgere le più elementari operazioni di esazione a favore dell'Ente.

Non parliamo del pagamento delle pensioni, che parecchi Vagliesi ritirano (o vorrebbero farlo) allo sportello.

I primi giorni del mese sono veramente angoscianti. Confesso che, nella veste di Sindaco del Paese che mi onoro di rappresentare, proprietario dei locali e abitante a pochi metri dal Vostro Sportello, molte volte ho difficoltà e imbarazzo ad incontrare miei compaesani Vostri Utenti che, amareggiati, mi manifestano tutto il loro disappunto per il protrarsi di questa incredibile e anacronistica situazione.

Faccio quindi appello alla Vostra disponibilità e sensibilità affinché, anche alla luce delle autorevoli rassicurazioni da Voi rilasciate in occasione della convention di Roma citata in premessa, tale disagio cessi al più presto e, per rendere pubblico il mio impegno in tal senso, ritengo inevitabile rilasciare ai locali organi di informazione, copia della presente lettera che, auspico, venga pubblicata al più presto. In attesa di pregiato Vostro riscontro, ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti».

## Calcinacci e tegole cadono da edificio in via Gervasio

**Nizza Monferrato.** Sabato 16 gennaio nelle prime ore del mattino da un edificio con facciata su via Gervasio sono caduti calcinacci e tegole dal tetto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco ed le forze dell'ordine per i rilievi del caso e l'edificio è stato transennato e la viabilità sulla via è stata interrotta per ragioni di sicurezza. L'edificio in questione (nella foto) era disabitato per cui non ci sono registrati danni a persone e la caduta dei calcinacci è avvenuta quando sulla via non transitava nessuno.



Castelnuovo Belbo • Le prime dosi

## Vaccinati personale e ospiti della residenza “I Giardini”

**Castelnuovo Belbo.** Le prime dosi di vaccini contro il Covid-19, a Castelnuovo Belbo sono state somministrate venerdì mattina (15 gennaio) presso la residenza per anziani “I Giardini”.

La Regione Piemonte, con il messaggio del 9 gennaio 2021, ha esteso la possibilità di vaccinazione a diverse categorie sanitarie e la direzione della struttura “I Giardini” ha dato subito l'adesione effettuando la vaccinazione a tutto il personale e a tutti i pazienti che si sono resi disponibili.

«Un'ottima iniziativa - commenta il Sindaco Aldo Allineri - per tutelare le persone partico-



lamente a rischio, ma anche coloro che operano all'interno della struttura».

E.G.

## MERCAT'ANCORA

In edicola ogni prima e terza domenica del mese

### CERCO-OFFRO LAVORO

**40enne** italiana cerca lavoro come pulizie domestiche, stirare, ad Acqui o zone limitrofe, massima serietà, no perditempo. Tel. 338 9262783.

**Cercasi** lavoro come autista (patente categoria B), part-time, ad Acqui Terme e dintorni, massima serietà. Tel. 340 1456020.

**Donna** seria cerca lavoro fissa a ore per assistenza anziani, pulizia in casa. Tel. 347 1208161.

**Eseguo** piccoli, medi trasporti e traslochi ed inoltre smontaggio e montaggio mobili, massima serietà. Tel. 340 1456020.

**Ragazza** italiana, automunita, disponibile per pulizie e dog-sitter, in Acqui Terme e dintorni. Tel. 349 1923105.

**Signora** 49enne, con referenze controllabili, cerca lavoro, anche part-time, anche in paesi fuori Acqui Terme. Tel. 338 4687252.

**Signora** italiana cerca lavoro come collaboratrice domestica, lavapiatti, ass. anziani autosuff. no notti, cameriera, commessa, addetta alle pulizie negozi, uffici, condomini, no perditempo. Tel. 338 7916717.

### VENDO-AFFITTO CASA

**Acqui T.** confine con Melazzo affittarsi in residence in pietra, nuovi, con isolamento termico e riscaldamento autonomo, solo a referenziati, due appartamenti: uno piccolo e uno grande. Tel. 339 6913009

**Affittasi** a Bistagno reg. Torta capannone di mq. 800. Tel. 335 8162470.

**Affittasi** alloggio non ammobiliato, composto da ingresso, sala, cucina, bagno, camera da letto, cortiletto. Tel. 349 4744689.

**Affittasi** bilocale arredato ad Acqui Terme zona Bagni, con ampio giardino, servizio wi-fi, lavatrice, televisore lcd, al costo di euro 300 al mese una persona ed euro 350 al mese due persone tutto compreso escluso il consumo di riscaldamento, sino al 31/3. Tel. 340 1456020.

**Affittasi** bilocale arredato per vacanze sito in Diano Marina, a m. 50 dal mare, con posto auto privato, ascensore (secondo piano) e pompe di calore, sino al 31/3, al prezzo di euro 550 al mese tutto compreso, soggiorno minimo una settimana. Tel. 340 1456020.

**Affittasi** in Acqui Terme capannone artigianale, mq. 600. Tel. 338 8542023.

**Affittasi** in Acqui Terme posizione centrale locale, uso negozio o altro, mq. 33. Tel. 338 8542023.

**Affittasi** in Acqui Terme trilocale, comodissimo al centro, solo referenziati. Tel. 338 5843807, 0144 58008.

**Box/magazzino** cm. 260x500 altezza cm. 280, con scaffali, porta ingresso cm. 230, condominio Due Fontane via Salvo D'Acquisto n. 110 affittasi o vendesi. Tel. 335 8220592.

**Castelletto Molina** casa da ristrutturare, libera su tre lati, tre piani, mq. 600 circa, terrazza panoramica mq. 60, sotto castello + fabbricato mq. 140 (ex stalla e fienile), posto auto, tutto x euro 25.000. Tel. 379 1722596.

**Diano Marina** trilocale fronte mare affittasi, mensilmente o annualmente, seconda casa, euro 750 mensili più consumi. Tel. 328 8960603.

**In Acqui Terme** affittasi negozio, con canna fumaria e servizi circa mq. 40 e alloggio. Tel. 347 5647003.

**Mombaruzzo** piazza Matteotti casa libera su tre lati, dieci vani da ristrutturare, cantina, cortile, euro 25.000. Tel. 379 1722596.

**Pensionato** solo cerca in affitto piccolo appartamento, in Acqui Terme centro, prezzo modico. Tel. 338 7349450.

**Prasco** affitto appartamento termoa autonomo, senza spese condominiali, con giardino, cucina, sala, due camere letto, dispensa, bagno. Tel. 333 7474458.

**Signora** italiana cerca in affitto alloggio con una o due camere letto, sala, cucina, bagno, con poche o nessuna spesa condominiale, Acqui T. zona via Nizza, c.s.o. Cavour, corso Divisione,

prendo in considerazione Bistagno/Sessame/Strevi. Tel. 333 8849608.

**Vaglio Serra** (At) vendesi casa indipendente, con terreni adiacenti, collina posizione panoramica, possibilità casa vacanze o b&b, con piscina, Km. 4 da Nizza Monferrato. Tel. 0141 211938.

**Vendesi** Acqui centrale due camere, cucina abitabile, bagno, dispensa, terrazzi, termo valvole, ascensore, cantina, eventuale box, richiesta euro 50.000. Tel. 333 8739553.

**Vendesi** Acqui Terme via Barone alloggio, indipendente e autonomo, con garage comunicante, via Fra Michele, da ristrutturare, libero subito, no condominio, situato al primo piano. Tel. 334 8197987.

**Vendesi** alloggio in casa indipendente, subito fuori Acqui, ampia metratura, doppio box, grande terrazza. Tel. 333 3819986 (dopo le ore 16).

**Vendesi** casa libera su tre lati da ristrutturare a Km. 4 da Acqui Terme, con vista sulla città, possibilità anche di affitto con riscatto, prezzo modico. Tel. 351 8121699.

**Vendesi** casa nel comune di Ponzone frazione Piancastagna, libera sui quattro lati, subito abitabile, con orto e giardino vicino alla strada provinciale. Tel. 351 8121699.

**Vendesi** casa su due piani + cassetta adiacente (bilocale), a modico prezzo, vendesi anche separatamente, comune Ciglione (Ponzone). Tel. 338 2468702.

**Vendesi** terreni comodi alle strade comunali, incolto bosco, prato, con possibile costruzione edificabile, località Cimaferle/Tolotto/Ponzone, visionabili previo appuntamento. Tel. 338 1505447.

**Vendo** a Strevi casa ristrutturata, con rustico edificabile più mq. 6.000 di terreno, molto comoda. Tel. 333 7952744.

**Vendo** appartamento via Moriondo, camera, tinello, cucinino, bagno, solaio, cantina, primo piano, riscaldamento autonomo, vero affare. Tel. 338 3501876.

**Vendo** cascinotto vista a pietra, da accatastare e ristrutturare, con circa m. 5.000 di bosco scosceso (no terreno) di proprietà, ad Acqui Terme regione Agogna, circa Km. 2 sopra l'acqua marcia, ad euro 1.750. Tel. 340 1456020.

**Vendo** in Cassine centro storico alloggio, mq. 90, su due piani, termoa autonomo, con terrazzino e garage, euro 45.000. Tel. 333 2360821.

**Vendo/affitto** box zona S. Defendente, prezzo interessante. Tel. 333 7952744.

### ACQUISTO AUTO-MOTO

**Acquisto** vespa, lambretta, moto d'epoca, in qualunque stato, anche per uso ricambi, ritiro e pagamento immediato. Tel. 342 5758002.

**Vendesi** Mercedes C.E. in ottimo stato sia di carrozzeria che di meccanica, immatricolata Asi e scooter Kymko con pochi chilometri. Tel. 351 8121699.

**Vendo** scooter, a ruota bassa, Sym Jet 4 50cc, colore grigio opaco, ancora da immatricolare, euro 1.100. Tel. 339 3110865.

### OCCASIONI VARIE

**Acquisterei** bottiglie vino Barolo, Barbaresco, Whisky, Champagne, vecchie annate e recenti, prezzo ragionevole, massima serietà. Tel. 335 7311627.

**Acquisto** vecchi e antichi oggetti, ceramiche, libri, bronzi, cineserie, quadri, giocattoli, orologi da polso da uomo, monete, sovrannati, album figurine Panini, Ferrero, ecc. Tel. 333 9693374.

**Acquisto** vecchi violini, mandolini, chitarre Benyo, lire 500 d'argento, medaglie, cappelli, divise militari, porcellane, cartelli pubblicitari, monete, bastoni, modernariato, ecc. Tel. 368 3501104.

**Forno** microonde vendo euro 20, tostapane grill euro 5, scaldino portatile euro 10, lettore cd portatile euro 20. Tel. 338 3501876.

**Legna** da ardere di rovere italiana, supersecca, tagliata, spac-

cata, consegna a domicilio. Tel. 349 3418245, 0144 40119.

**Occasione.** Vendo due divani da due posti come nuovi in tessuto a fiori, prezzo modico. Tel. 339 8522799.

**Scambio** figurine adesive Fortnite Black Frame, inviate le vostre liste ci accorderemo. Tel. 351 8168560 (w.a).

**Sgombero** gratuitamente cantine, solai, garage, box, alloggi, case di campagna. Tel. 339 4872047.

**Si vendono** 2 mountain bike marca Olmo, in ottime condizioni, ritiro ad Acqui Terme. € 75 l'una. Tel. 340 8810201.

**Vendesi** macchine fotografiche professionali e attrezzatura per camera oscura, macchina per sgranare il granoturco, bilancia da mugnaio. Tel. 351 8121699.

**Vendo** 2.400 coppi antichi, disponibile per foto e informazioni. Tel. 393 3207513.

**Vendo** aspirapolvere Rowenta, nuovo, causa inutilizzo, euro 50. Tel. 333 9244523.

**Vendo** bici da donna euro 35, bici ragazzo euro 35, seggiolone anni '60 euro 35, cinque sedie Cadreghe euro 50. Tel. 338 3501876.

**Vendo** bicicletta marca Olmo nuova mai usata euro 70, sei sedie Thonet sedile paglia Vienna euro 100. Tel. 348 5614740.

**Vendo** camera matrimoniale euro 50, camera per ragazzi armadio scrivania un comodino due letti euro 150. Tel. 338 3501876.

**Vendo** Folletto nuovo, a solo euro 1.200 compreso di tutti i suoi accessori. Tel. 339 8521778.

**Vendo** lettino bambino, con sponda, doghe in legno e materasso nuovo, mt 1,70 x 0,80; euro 70. Tel. 347 6911053.

**Vendo** libri di vario genere, seminuvoli, da euro 3 a euro 7 cadauno. Tel. 333 9244523.

**Vendo** macchina cucitrice pellicce Rimoldi, con banco, ottimo stato, a euro 200. Tel. 349 3233100.

**Vendo** macchina per il pane, nuova, causa inutilizzo, euro 40. Tel. 333 9244523.

**Vendo** mobile da esterno, cm. 91x50, euro 40. Tel. 333 9244523.

**Vendo** mobile/libreria per ingresso o camera bambino, a scomparti aperti e con antine, misure: altezza 1 metro e 50, larghezza 0,78, profondità 0,39, euro 70. Tel. 334 8026813.

**Vendo** Mokona Bialetti nera e grigia, nuova, causa inutilizzo, euro 85 trattabili. Tel. 333 9244523.

**Vendo** poltrona elevabile a due motori, bordeaux, per anziani/anche posizione letto, larghezza cm. 46, lunghezza cm. 74, euro 500 ritiro a Cassine. Tel. 333 2360821.

**Vendo** quattro cerchi da 15 in lega, originali, Fiat Grande Punto, euro 160. Tel. 347 7950998.

**Vendo** rotofalce a quattro dischi con sollevamento idraulico, elevatore per fieno lungo, m. 10, pressa Abbrata Mod. 60, mini girrello largh. m. 4, giroraghiatore. Tel. 345 8568664.

**Vendo** scaldasonno singolo, elettrico, Imetec a 9 temperature, euro 40. Tel. 333 9244523.

**Vendo** sci completi di scarponi n. 39 e borsa da trasporto (x sci da discesa), causa inutilizzo, euro 250 trattabili. Tel. 333 9244523.

**Vendo** sci Head Cyber x 44 lunghezza m. 1.63, bastoncini 120/48, attacchi Tyrolia sl 100 Carve Full diagonale, scarponi Ezon 75w105 Last, tutto seminuo-vo, euro 200. Tel. 347 4911996.

**Vendo** stereo Kenwood per auto, seminuo-vo, euro 30. Tel. 333 9244523.

**Vendo** stufa a legna, boiler l. 50, motosega professionale, cucina quattro fuochi, frullatore, centrifuga due in una, idropulitrice acqua calda v. 220, motocompressore diesel l. 2.400, vasi di legno, puntelli, tavole, ponteggi. Tel. 335 8162470.

**Vendo** vestiti carnevale per piccolissimi zebra e giraffa da re 7/8 anni, vestito adulto campo calcio, cadauno euro 5. Tel. 338 3501876.

**Vendo** voliera in ferro misura altezza 83 largh. 80 prof. 50 a euro 50, vari lampadari a partire da euro 10 a euro 30. Tel. 348 5614740.

## Un modello educativo incentrato sull'imparare facendo

**Acqui Terme.** Sempre più la letteratura scientifica mostra che l'apprendimento arriva da più direzioni, e non si esaurisce con un unico modo di imparare. Ogni persona adulta, ogni bambina o bambino, ragazza o ragazzo ha competenze e attitudini proprie, modalità uniche anche nel conoscere.

Se immaginiamo i percorsi scolastici, come capaci di tenere conto delle capacità individuali di imparare si potranno orientare le ragazze e ragazzi verso le tipologie di scuola che permettano di unire il sapere concreto, il saper fare, e il sapere teorico.

L'istruzione professionale è uno di questi ambiti, in cui il corpo, il fare, l'imparare facendo, rappresentano il motore primo dell'apprendere; sono le mani che costruiscono le conoscenze, insieme all'esempio del docente che fa e mostra, e infine sono gli altri insegnanti che connettono anche i contenuti teorici di indirizzo e delle altre discipline.

Inoltre, le scuole professionali si richiamano ad una forte valenza educativa che vuole la scuola come necessità e diritto di costruirsi un futuro, che permette di sperimentare le modalità, il senso e il valore del lavorare imparando.

Qui, l'esperienza formativa viene costruita per e con l'allieva/l'allievo, che è affiancato oltre che dai/dalle docenti, formatori e formatrici anche dai e dalle tutor; figure che hanno la funzione di facilitare il percorso formativo a scuola e negli sta-

ges, di aiutare a sincronizzare il proprio percorso con le tappe del crescere, con gli inevitabili ostacoli scolastici, con le responsabilità da consolidare.

Le figure adulte sono chiamate ad offrire esempio e accompagnamento, nella strada dello studio (concreto e teorico), ma anche nel crescere e responsabilizzarsi. Così il processo formativo si realizza tutto lungo un arco temporale, che finisce per collegare il saper, il saper fare, il saper essere.

Questo è quello che caratterizza il modello formativo di Enaip Piemonte, nella sua sede di Acqui Terme si utilizza un modello educativo in-

centrato proprio sull'imparare facendo (learning by doing).

Le allieve e gli allievi che si iscrivono dopo la terza media ai corsi triennali (indirizzo informatico, meccanico, elettrico) possono acquisire competenze nuove e diventare artefici del proprio imparare, anche proseguendo nello studio sino al V anno; così come possono proiettare il proprio futuro professionale verso contesti in cui è tradizionalmente garantito uno sbocco professionale.

Info e contatti Enaip Acqui Terme telefono 0144 313 413, mail [csf-acquiterme@enaip.piemonte.it](mailto:csf-acquiterme@enaip.piemonte.it).

Nei corsi Enaip di ristorazione

## Un'App contro gli sprechi alimentari

**Acqui Terme.** Quanto spreco alimentare c'è nei ristoranti e nei centri di formazione dove studiano i futuri ristoratori? La risposta è in un'App, creata nell'ambito del progetto europeo Life Foster ([www.lifefoster.eu](http://www.lifefoster.eu)), cofinanziato da LIFE della Commissione Europea e guidato da Enaip Net, di cui Enaip Piemonte fa parte. Il progetto mira a ridurre gli sprechi alimentari nella ristorazione e ad educare e sensibilizzare i giovani che studiano cucina.

In Enaip sarà sperimentata dagli allievi di ristorazione e sala bar dei centri di Alessandria, Biella, Cuneo e Settimo e dagli studenti del CFP Alberghiero di Acqui Terme.

L'APP si chiama Food Waste Flow Balance (FWFB) ed è stata progettata dall'Università di Scienze Gastronomiche, con il supporto tecnico di DGS Spa per lo sviluppo digitale. Inserendo i dati di un menu o di una ricetta sarà possibile sapere come risparmiare cibo e denaro.

Grazie a FWFB, l'utente sarà in grado di:

1. quantificare gli sprechi alimentari e il loro valore durante le fasi di conservazione, preparazione e consumo e sapere in quale fase del menu si verifica la perdita, con una rappresentazione grafica di facile e immediata comprensione;
2. disporre di elementi utili per progettare soluzioni efficaci;
3. creare consapevolezza sul valore del cibo e rafforzare l'impegno del personale.

## Il privato e l'amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

### Tolleranze costruttive che non costituiscono abuso

Il cosiddetto Decreto Semplificazioni, convertito nella Legge n.120/2020, ha introdotto molte novità anche in materia edilizia.

In particolare, l'art. 10, comma 1, lettera p), della predetta Legge, ha introdotto l'art. 34 bis del D.P.R. n. 380/2001, il quale, al primo comma, prevede che: "il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo".

Ciò significa che la discordanza tra quanto effettivamente realizzato e quanto risultante dal titolo abilitativo, se contenuta nella misura del 2%, non origina un abuso.

La tolleranza può riguardare le altezze, le distanze, le volumetrie, le superfici e ogni altro parametro.

Il secondo comma, invece, prevede che "fuori dai casi di cui al comma 1, limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, costituiscono inoltre tolleranze esecutive le irregolarità geometriche e le modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, nonché la diversa collocazione di impianti e opere interne, eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, a condizione che non comportino violazione della disciplina urbanistica ed edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile".

In tal caso le suddette difformità non configurano abusi, purché non siano in contrasto con la normativa edilizia-urbanistica, non compromettano l'agibilità (quindi i parametri del DM 05/07/1975) e non riguardino immobili vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali.

Il comma terzo conclude chiarendo che le difformità costruttive o esecutive sopra descritte, effettuate in occasione di pregressi lavori, non concretizzano un abuso e devono essere oggetto di una dichiarazione da parte del tecnico ai fini di dimostrare lo stato legittimo dell'immobile, in prospettiva di un nuovo intervento edilizio, oppure di un atto dispositivo (alienazione/ donazione ecc.).

La dichiarazione asseverata del tecnico, pertanto, dovrebbe facilitare i trasferimenti immobiliari in una serie di casi in cui vi siano incertezze circa la regolarità edilizia e/o urbanistica dell'immobile. Il consiglio: il privato che intenda regolarizzare la situazione dell'immobile, dovrà affidarsi ad un professionista abilitato il quale dovrà predisporre un'apposita dichiarazione asseverata sullo "stato legittimo" del fabbricato, da produrre unitamente alle nuove istanze volte ad ottenere il titolo edilizio, ovvero, da alleare agli atti notarili di trasferimento o divisionali.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'amministrazione" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a [lancora@lancora.com](mailto:lancora@lancora.com)

## Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet [www.informalavorotorinopiemonte.it](http://www.informalavorotorinopiemonte.it)

**n. 1 operaio addetto al montaggio**, rif. n. 18926; ditta di Ovada ricerca 1 operaio addetto al montaggio (macchine edili di piccole dimensioni) - con diploma di tipo tecnico/meccanico - esperienza nel settore del montaggio macchinari/meccanica - iniziale contratto a tempo determinato con possibilità di trasformazione - orario full-time.

**n. 1 operaio tecnico battilama**, rif. n. 18923; ditta di Ovada ricerca 1 operaio tecnico battilama con qualifica professionale nel settore meccanico o diploma di tipo tecnico. Per candidarsi inviare cv a [preselezione.cpi.ovada@agenziaipiementelavoro.it](mailto:preselezione.cpi.ovada@agenziaipiementelavoro.it) o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.

\*\*\*

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego

sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 [www.facebook.com/cpi.acquiterme/](http://www.facebook.com/cpi.acquiterme/)). Orario al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Si ricorda che il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente.

Info: [info.cpi.acquiterme@agenziaipiementelavoro.it](mailto:info.cpi.acquiterme@agenziaipiementelavoro.it); [info.cpi.ovada@agenziaipiementelavoro.it](mailto:info.cpi.ovada@agenziaipiementelavoro.it)



# CENTRO PIAZZOLLA

*Centro Piazzolla, la certezza di fare centro!*



**€ 12,95**

Scaffale  
in polipropilene  
4 ripiani  
cm L60xP30xH133,  
portata max 20 kg  
per ripiano

**€ 18,95**

Stendibiancheria  
a torre  
3 piani



**€ 34,95**

Trapano avvitatore  
a batteria  
Li-ion 10,8 V, mandrino  
autoserrante mm 10,  
doppia velocità



**€ 9,99**

Assortimento  
punte trapano  
da muro  
15 pezzi



**€ 79,00**

Scaldabagno  
elettrico ECO  
verticale  
litri 80



**€ 6,99**

Set 3 paia  
calze corte spugna  
antifortunistica  
varie misure



**€ 1,99**

Vassoio multiuso  
Multivax  
per protezione bauli,  
in polipropilene, nero



**€ 5,99**

Proiettore a led  
da esterno in alluminio  
IP65 - 10 WATT  
Lumen: 970



**€ 8,99**

Asse WC Rio Beach  
termoplastico,  
universale,  
fast fix, bianco



**+ 1 ricambio  
incluso**

**€ 14,95**

Rolly SET MOP  
lavapavimenti  
con cestello rotante  
e manico telescopico



**€ 13,95**

Stendibiancheria  
Alicante  
in polipropilene,  
cm 194 x 58 x 108



**€ 5,99**

Scopino WC  
con tecnologia  
agli ioni di argento  
contro i batteri,  
colori: bianco, verde

**€ 3,99**

Sgorgante Vortex  
litri 1



OFFERTE VALIDE DAL 21 GENNAIO AL 17 FEBBRAIO

# BRICCOOK

ORARIO

- Dal lunedì al venerdì: 8,30-12,30 • 14,30-19,30
- Sabato: 8,30-19,30 CONTINUATO
- Domenica: 9-12,30 • 15-19,30

**TERZO**

Reg. Domini 28 - S.S. per Savona  
Tel. 0144 594614

**SPIGNO MONFERRATO**

Viale Anselmino  
Tel. 0144 91582

**Ordina online  
e ritira in negozio  
www.centropiazzolla.it**



**AMPIO PARCHEGGIO**

 **Piazzolla srl**